Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 2 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7557 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

COMMOSSO OMAGGIO DEL POPOLO RUSSO AI TRE ASTRONAUTI PERITI NELLA «SOYUZ»

MOSCA PIANGE I CORAGGIOSI

Decine di migliaia di persone sono sfilate dinanzi alle bare di Dobrovolski, Volkov e Patsaev Breznev in lacrime - Oggi l'estremo saluto - L'inchiesta sulla tragedia: prende piede l'ipotesi di un guasto, che avrebbe provocato l'improvvisa immissione di un gas letale nella navicella

Il popolo sovietico si accinge a rendere l'estremo omaggio ai tre cosmonauti della «Soyuz 11»: oggi le spoglie dei coraggiosi e sfortunati Dobrovolski, Volkov e Patsaev saranno inumate nelle mura del Cremlino. Frattanto, conclusa l'autopsia dei tre astronauti e portati a termine i primi esami alla capsula e al diario di bordo, si attende dalla commissione d'inchiesta una risposta definitiva agli inquietanti interrogativi posti dall'agghiacciante conclusione di una missione ritenuta perfetta. Fra le varie ipotesi che sono state fatte, sia nella Unione Sovietica sia negli ambienti scientifici di tutto il mondo, sta prendendo piede l'ipotesi di un guasto meccanico: da più parti si sostiene che a causare la morte simultanea dei tre astronauti sia stata l'improvvisa immissione di gas letale nella navicella, immissione dovuta alla rottura di qualche valvola. Concorde è comunque l'opinione che la tragica fine di Dobrovolski, Volkov e Patsaev non sia dovuta a un loro declino fisiologico. Dagli Stati Uniti è giunto frattanto un appello alle autorità spaziali sovietiche, affinché rendano di dominio pubblico i risultati dell'inchiesta sulla «Soyuz 11»: sarebbe questo il primo e più importante passo in quella collaborazione spaziale avviata fra le due superpotenze. Non si esclude che la tragedia della «Soyuz 11» provochi ritardi o mutamenti nei programmi spaziali dell'Unione Sovietica. In IX pagina ampi servizi da Mosca e da Houston.



Mosca, 1

A decine di migliaia i moscoviti sono sfilati oggi, lentamente, per ore e ore, di fronte alle tre bare scoperte contenenti le spoglie dei tre cosmonauti della «Soyuz 11», Georgi Dobrovolski, Vladimir Volkov e Viktor Patsaev: è stato un omaggio popolare spontaneo e toccante, preludio delle solenni onoranze funebri che si svolgeranno domani pomeriggio sulla Piazza Rossa. I tre coraggiosi e sfortunati cosmonauti verranno tumulati nelle mura del Cremlino, dopo essere stati cremati: avranno come compagni, nel muraglione-sacrario che contiene i resti di tanti «eroi dell'Unione Sovietica», anche il primo astronauta della storia, Yuri Gagarin, perito qualche anno fa in un incidente aereo, e Vladimir Komarov, che morì anche egli rientrando dal cosmo, su una capsula «Soyuz», nel 1967.

Nella grande piazza alberata dove sorge la «Casa centrale dell'esercito sovietico», sede della camera ardente allestita per Dobrovolski, Volkov e Patsaev, si è formata fin dalle prime ore di stamane una coda interminabile: a migliaia e migliaia i moscoviti — abituati alle pazienti attese in fila — hanno aspettato il proprio turno per entrare nel grande edificio, salire un'ampia scalinata di marmo e sfilare nel salone al primo piano, in cui erano stati eretti i tre catafalchi. La popolazione, comunque, è stata ammessa nella «Casa dell'esercito» soltanto dopo che i massimi dirigenti sovietici, con alla testa la «troika» dirigente del Cremlino, ne erano usciti: Breznev, Podgorni e Kossighin hanno sostato brevemente, in un'atmosfera di grande commozione, dinanzi alle bare, poi si sono avvicinati al gruppetto dei genitori, delle mogli e dei figli degli scomparsi, per esprimere personalmente il loro cordoglio. Breznev non ha saputo nascondere le lacrime.

Poi, come si è detto, è stata la volta dei moscoviti: anche tra la gente del popolo intensa commozione e molti occhi lucidi. Profondamente turbata è apparsa ai visitatori Valentina Tereshkova — la prima e unica donna cosmonauta — che ha accompagnato vicino al feretro la vedova di Volkov, interrompendo per brevi istanti la sfilata del pubblico. Tra la folla dei sovietici che stavano in coda all'esterno (per disciplinare la quale è stata fatta intervenire perfino la polizia a cavallo, che compare a Mosca solo in rarissime occasioni) vi erano molte persone anziane, alcune con mazzi di fiori in mano, e moltissimi bambini; e poi gente di ogni condizione e strato sociale. Oggi la vita della capitale sovietica ha perso il suo ritmo normale: nonostante la giornata fosse considerata lavorativa, moltissimi avevano evidentemente ricevuto l'autorizzazione ad assentarsi, per poter rendere l'ultimo omaggio ai cosmonauti della «Soyuz 11».

I giornalisti stranieri, invece, non sono stati ammessi all'interno della «Casa dell'esercito» fino al pomeriggio, quando finalmente il permesso è stato loro accordato: tutti ne hanno ricavato un'impressione fortissima. «E' uno spettacolo tragico» hanno detto alcuni corrispondenti. Nell'ambiente cupo della sala gremita di fiori e corone, spiccavano le tre salme, dai volti evidentemente truccati da un pesante «maquillage»: nessuno dei corrispondenti ha notato i segni di lesioni esterne, ma le narici dei cosmonauti apparivano singolarmente rosse, come se vi fosse stata perdita di sangue; un giornalista tedesco ha detto di aver notato sulla guancia destra di Dobrovolski una macchia, che potrebbe essere una contusione, ma nessun altro se n'è accorto.

Dalle bare spuntavano solo i volti e la parte superiore del torace, con appuntate sui vestiti (civili per Volkov e Patsaev, militare quello del tenente colonnello Dobrovolski) le stelle di «eroe dell'Unione Sovietica», il titolo di cui i tre sono stati insigniti ieri «alla memoria». La base dei tre catafalchi era invece letteralmente sommersa dalle corone di fiori: molte di queste, non avevano trovato posto nella sala, erano state appoggiate ai muri dell'atrio al piano inferiore. Mazzi di fiori erano anche stati deposti dai visitatori in vari posti della «Casa centrale dell'esercito», avunque fosse possibile appoggiarli.

Domani, alle 14, si terranno i funerali solenni nella Piazza Rossa, con inumazione degli uomini che hanno portato a termine la loro missione al costo della vita nel muraglione del Cremlino, nelle nicchie degli eroi: Dobrovolski, Volkov e Patsaev avranno come compagni (come si è detto) Yuri Gagarin e Vladimir Komarov, e inoltre lo scrittore Massimo Gorki, il maresciallo Rokossovski, la moglie di Lenin, Nadezhda Jrupskaia, e molti pionieri di un'altra generazione ma egualmente eroici: ad esempio, l'equipaggio (significativamente pure di tre uomini) di un pallone strategico che, nel 1933, battè il record d'altezza (22 chilometri), così come il trio della «Soyuz-Saliyut» ha battuto quello di permanenza nel cosmo. Anche il pallone di quel remoto tempo pionieristico, tornò a terra con un carico di morte.

Sempre nel muraglione-sacrario, accanto ai tre astronauti, sono sepolti valorosi scienziati, soldati e assi dell'aviazione, come il pilota Chkolov, che compì il primo volo transpolare URSS-Stati Uniti; a pochi metri di distanza dal muraglione sorge il mausoleo di Lenin, fiancheggiato dalle tombe degli uomini della vecchia guardia bolscevica, da Kalinin a Voroshilov e a Stalin.

A tarda ora della notte, si è appreso che i corpi dei tre cosmonauti sono stati cremati e le ceneri chiuse in urne deposte nella «Casa centrale dell'esercito», dove saranno esposte ancora domani dalle 10 alle 12 locali.

(Ansa)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Il pianto di una giovane moscovita: è quello di tutta la Russia e del mondo intero dinanzi alla tragedia spaziale

UNA LINEA POLITICA FORTEMENTE CONTRADDITTORIA EMERSA ALLA DIREZIONE DEL PARTITO

PSI: SÌ AL GOVERNO QUADRIPARTITO MA ANCHE AGLI EQUILIBRI PIÙ AVANZATI

I dirigenti socialisti insistono sempre sull'apertura a sinistra - Ritenuta inopportuna una verifica fra i partiti alleati - Forlani respinge prontamente la proposta di allargare la maggioranza al PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

«Sì» al mantenimento in vita del governo Colombo che poggia su una maggioranza quadripartita, ma anche «sì» agli «equilibri più avanzati», cioè alla ricerca di una maggioranza aperta a sinistra: questa la contraddizione di fondo che emerge chiaramente dal documento approvato oggi dalla direzione del partito socialista a conclusione di un ampio dibattito politico. E' evidente che con questa impostazione la linea politica del PSI pone le premesse per il momento in cui, presumibilmente dopo le elezioni del presidente della Repubblica, si procederà ad un chiarimento generale tra i partiti del centro sinistra, per una divergenza concettuale e di linea tattica e strategica sostanziale nei confronti della DC, del PSI e del PRI.

Dal documento, che non mancherà di provocare reazioni, emerge inoltre che la direzione socialista ritiene inopportuna «una verifica» oggi, sostiene che è necessario procedere speditamente all'approvazione delle riforme, ma nello stesso tempo esprime il suo scetticismo sulla reale capacità dell'attuale maggioranza di portarle avanti, e perciò ribadisce la necessità di nuovi e più vasti contributi.

I lavori della direzione sono stati aperti da una relazione piuttosto aspra del segretario Mancini, della quale non è stato distribuito il testo. In ambienti ufficiosi si è comunque appreso che Mancini ha sostenuto che la verifica si avrà di fatto nei prossimi giorni in Parlamento, allorché si discuterà nuovamente della riforma della casa e della riforma tributaria che sono all'ordine del giorno del Senato, e della riforma dell'università che è all'esame della Camera.

Mancini, secondo le stesse fonti, ha detto che se il PSI sarà invitato dal presidente del consiglio ad un incontro a quattro, non potrà certo opporre un rifiuto, ma tale incontro potrà avere un significato solo se si affronteranno i temi specifici delle riforme in discussione; se invece si dovesse parlare di problemi politici generali, le cose cambierebbero, dato che i socialisti non possono impegnarsi in una politica nella quale non credono. A questo punto Mancini avrebbe criticato il comportamento del segretario della DC nella recente campagna elettorale e la relazione da lui svolta nell'ultima riunione della direzione del partito, ribadendo il giudizio socialista, secondo il quale Forlani ha sbagliato a rincorrere voti a destra e ad attaccare i socialisti. Questo sarebbe stato il motivo principale delle perdite elettorali subite dal suo partito.

Nella discussione che è seguita, l'on. Bettino Craxi, a nome degli autonomisti, ha rimproverato l'attuale maggioranza di svolgere una politica contraddittoria e cioè di voler salvare il governo e nello stesso tempo di creare i presupposti che di fatto superano questa formula. Non si può — ha detto Bettino Craxi — insistere impunemente sul tema degli «equilibri più avanzati» e pretendere nello stesso tempo che la DC regga il gioco.

De Martino non ha svolto un vero e proprio intervento. In un paio di interruzioni e conversando con alcuni membri della direzione, ha ribadito il suo parere secondo il quale è già difficile effettuare delle riforme limitate con l'attuale maggioranza, per cui non è pensabile di attuare riforme molto più importanti senza un suo allargamento. L'on. Bertoldi si è dichiarato molto pessimista: «Manca — ha detto — la volontà politica di procedere al varo delle riforme; il dissenso manifestatosi con i democristiani nella riunione dei capigruppo della Camera è molto indicativo». A ottobre — ha aggiunto Bertoldi — si svolgerà il congresso del PSI, a dicembre ci saranno le elezioni del presidente della Repubblica, a primavera si svolgerà il referendum: non c'è tempo quindi per varare riforme serie; perciò, stando così le cose, tanto vale per il PSI avere il coraggio di passare all'opposizione.

Pieraccini, presidente del gruppo di palazzo Madama, ha affermato che bisogna affrontare subito e senza indugi la politica delle riforme, che i socialisti non possono accettare «svuotate dei loro aspetti qualificanti». Anche Pieraccini ha osservato che sarà possibile constatare la volontà relativa alle riforme nei prossimi giorni, affermando che appaiono i sintomi del desiderio di modificare profondamente le leggi da parte della DC e di altri gruppi della maggioranza. Il chiarimento — ha aggiunto Pieraccini — sta soprattutto nelle prossime battaglie parlamentari.

Paolo Vittorelli da parte sua ha sostenuto che il PSI non può accettare una verifica, quale quella che la direzione della DC ha affidato al presidente del consiglio, che abbia il carattere di un processo al PSI e alle sue intenzioni, anche se è manifesto che tale non è l'intendimento dell'on. Colombo. Lombardi ha affermato che è impossibile scindere la politica delle riforme dalla linea diretta a sollecitare «equilibri più avanzati». Per la DC e per il PSDI l'attuale accordo di governo in materia di riforme è la massima concessione; per il PSI, al contrario, le riforme in discussione sono appena il primo e modesto passo. Prima che si chiudesse la discussione generale, Mancini ha anche affrontato il tema delle elezioni del presidente della Repubblica, facendo chiaramente capire che il PSI non è favorevole ad una conferma dell'on. Saragat.

Il documento finale esprime la convinzione «che la politica delle riforme debba essere non solo confermata ma ricevere nuovo impulso». La direzione socialista riafferma perciò l'esigenza «che l'impostazione generale e i programmi di governo vengano lealmente accettati da tutti, e che ciascun partito della coalizione svolga in modo autonomo la sua funzione generale che ne legittima la esistenza nella società. Il PSI — prosegue il documento — respinge ogni tentativo tendente a riproporre una concezione, peraltro già negativamente sperimentata, di una maggioranza di governo chiusa ed impermeabile agli apporti e ai contributi delle forze politiche della sinistra».

Ed ecco il passo finale politicamente meno accettabile per gli altri partiti di centro-sinistra: «Per quanto riguarda le prospettive generali dell'azione politica socialista, la direzione riafferma l'impegno del partito teso a costruire nuovi e più avanzati equilibri economici, sociali e politici, ribadendo che tale azione e tale impegno rientrano nell'autonoma e irrinunciabile funzione del PSI, volta a determinare un profondo rinnovamento».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il PSI ha assunto ufficialmente una posizione di sostanziale contraddittorietà. In un documento approvato al termine dei lavori della direzione riunitasi ieri, è infatti sottolineata l'esigenza di portare avanti la politica delle riforme mantenendo in vita il governo Colombo, che si basa sulla maggioranza quadripartita, ma al contempo si rileva la validità della politica degli «equilibri più avanzati», cioè della ricerca di nuove maggioranze con l'apporto dei comunisti.

La presa di posizione socialista pone problemi di strategia politica a media scadenza. Implica infatti una revisione della coalizione di centro-sinistra allorquando si giungerà ad un approfondito discorso di chiarimento tra i quattro partiti, cioè dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. Per questo motivo i socialisti si sono pronunciati contro il previsto vertice quadripartito di chiarimento a breve scadenza.

In risposta alla linea politica decisa dal PSI, i democristiani, con una dichiarazione di Forlani, i socialdemocratici ed i repubblicani hanno prontamente ribadito la loro opposizione agli equilibri più avanzati e il loro sì ad un vertice che esamini e rilanci l'azione del governo.

La situazione militare nel Vietnam si va aggravando al confine tra la parte settentrionale e quella meridionale del paese: la pressione comunista si accentua, e investe con sempre maggior violenza la linea difensiva imperniata sulla base «Fuller». Per contenerla, aerei americani hanno attaccato postazioni nordiste nella zona Nord della fascia smilitarizzata, con un'azione non autorizzata dal comando degli S.U. a Saigon. Washington ha fatto comunque sapere che da quel delicato settore saranno ritirati, entro settembre, seimila uomini e un reparto corazzato. A Parigi, intanto, il Vietcong ha presentato un nuovo piano di pace, basato sul ritiro delle truppe americane e sul simultaneo rilascio dei prigionieri di guerra.

L'Inghilterra ha fatto sapere che non intende accettare una denuncia unilaterale dell'accordo militare con Malta, da parte del governo laburista di Dom Mintoff, fino alla scadenza dell'accordo stesso, nel 1974: sarà tuttavia possibile una sua revisione.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — I ministri delle finanze e del tesoro dei sei paesi del MEC sono tornati a riunirsi per decidere le misure antispeculative in campo monetario dopo la crisi che ha portato alla fluttuazione del marco e del fiorino. Nella foto, il ministro tedesco Karl Schiller assume un atteggiamento riflessivo prima di rispondere ai giornalisti che lo interrogano sull'andamento della conferenza, i lavori della quale sono proseguiti nella notte. Forse in giornata le decisioni

VIA SEIMILA UOMINI E UN REPARTO CORAZZATO

GLI S.U. SGUARNISCONO LA ZONA SMILITARIZZATA

Nel settore si sta accentuando la pressione nordvietnamita Reagiscono gli americani con un raid aereo non autorizzato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 1

Il comando militare degli Stati Uniti a Saigon ha annunciato, oggi, la sua prima massiccia riduzione di forze lungo la zona smilitarizzata, benché lungo la fascia teoricamente neutrale i combattimenti fra le forze nordvietnamite e quelle americane e sudvietnamite si siano fatti, negli ultimi tempi, sempre più frequenti e accaniti. Tutti i carri armati «M-48» del 1.o battaglione della 7.a divisione verranno rispediti negli Stati Uniti e seimila uomini della 1.a brigata della 5.a divisione di fanteria meccanizzata (finora impiegati in prima linea) torneranno alle loro case entro il prossimo settembre. Il ritiro delle truppe (il più massiccio annunciato in un solo giorno) si inquadra nel programma del Presidente Nixon, tendente a ridurre a meno di 180 mila uomini le forze americane presenti in Vietnam entro il prossimo 1.o dicembre.

L'annuncio giunge comunque in un momento particolarmente critico per tutti i settori vicini alla zona smilitarizzata: oggi, ad esempio, la base «Fuller» (che dalla striscia dista poco meno di dieci chilometri) è stata al centro di un aspro bombardamento, che si è protratto per quaranta minuti.

La scorsa settimana, la base «Fuller» (che è considerata la posizione chiave di tutto il sistema difensivo che corre lungo la striscia smilitarizzata, fu conquistata dai nordvietnamiti, e da allora, malgrado la riconquista da parte sudvietnamita, è stata quotidianamente al centro di sanguinosi combattimenti e attacchi d'artiglieria. Secondo il comando americano a Saigon, ben diecimila soldati di Hanoi sarebbero attualmente dislocati nella zona smilitarizzata e immediatamente a Sud di essa.

E' da segnalare, al riguardo, che aerei americani hanno compiuto, ieri, incursioni di rilevante entità nella parte settentrionale della zona smilitarizzata. L'operazione (a quanto pare non autorizzata) aveva come scopo proprio la distruzione delle rampe da cui vengono lanciati i razzi contro le basi alleate. La incursione — secondo fonti americane di Saigon — è stata decisa quando l'artiglieria statunitense nella zona si è rifiutata di far fuoco su un obiettivo in una zona teoricamente neutrale.

Il fatto non è stato ancora annunciato dal comando americano, ma ha già avuto, secondo le fonti militari sopracitate, tali ripercussioni a Washington che un colonnello ha ricevuto immediatamente l'incarico di identificare i responsabili del bombardamento. L'incursione è stata compiuta da 14 cacciabombardieri tipo «Phantom F-4» e da cinque ricognitori «01» e «02» aerei questi ultimi generalmente disarmati che, per l'occasione sono stati dotati di armi: sebbene la zona colpita sia compresa nella fascia smilitarizzata, essa fa tecnicamente parte del territorio norvietnamita. Lo obiettivo, riferiscono ancora le fonti, si trovava infatti seicento metri circa dal fiume Ben Hai, il quale divide i due Vietnam, e una decina di chilometri a Nord della base «Fuller».

U. P. I.

In XIII pagina

«DOSSIER VIETNAM»: il governo Nixon non intende mollare

***

PER L'INGHILTERRA resta valido l'accordo con Malta

***

PROCESSI A PRAGA: quattro anni a un giornalista

PIANO DI PACE DEL VIETCONG

Entro il '71 di pari passo sgombero degli americani e rilascio dei prigionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 1

I comunisti vietnamiti hanno offerto, oggi, di rilasciare tutti i prigionieri di guerra americani se, contemporaneamente, verranno ritirate tutte le forze statunitensi dal Vietnam: l'offerta è stata illustrata a Parigi, nella grande sala della sede delle conferenze internazionali dell'Avenue Kleber, durante la 198.a sessione della conferenza di pace per il Vienam. A formularla è stato il delegato del Vietcong, signora Nguyen Thi Binh, che ha presentato un piano di pace in sette punti, punto centrale del quale è che l'ultimo soldato americano lasci il territorio vietnamita prima della fine del corrente anno: nel caso gli americani accettino questa scadenza, la signora Binh ha assicurato che i prigionieri di guerra americani e di altri paesi in mano dei nordvietnamiti cominceranno a essere rilasciati con l'inizio del ritiro delle truppe americane; l'ultimo prigioniero di guerra verrà liberato mentre l'ultimo soldato americano lascerà il Vietnam.

Anche se, in sostanza, il piano presentato dal Vietcong non rappresenta un fatto nuovo, tale da trarre finalmente la conferenza fuori dalle secche in cui è venuta ad arenarsi, sta di fatto però che gli osservatori ne hanno preso atto con un certo interesse, come un sintomo di un principio di «movimento», che non si esclude possa portare a svolte per ora insperate.

Questa sera, la Casa Bianca ha fatto sapere che il nuovo piano di pace del Vietcong «contiene elementi positivi come anche altri chiaramente inaccettabili»; il portavoce Ronald Ziegler, ha detto che esso è comunque all'esame. Il Presidente Nixon, ha aggiunto, ha consultato al riguardo il suo consigliere per gli affari della sicurezza nazionale, Henry Kissinger, che oggi stesso è partito per un viaggio che lo porterà in vari paesi del mondo (toccando, fra le altre capitali, anche Saigon e Parigi). Ziegler ha comunque sottolineato che la amministrazione Nixon ha già messo bene in chiaro di non essere disposta «ad accettare alcuna soluzione che metta nelle mani dei comunisti i 17 milioni di persone del Vietnam del Sud».

A. P.

TENTATIVO DEL SOTTOSEGRETARIO TOROS PER SANARE LA DIFFICILE VERTENZA

SCIOPERO NEI GRANDI ALBERGHI MENTRE SI TRATTA AL MINISTERO

Contrastanti le versioni sui dati dell'astensione - «Le prospettive non sono rosee» Oggi si deciderà la data della prossima fermata dei treni - Minacce della «Dirstat»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

E' cominciato in tutta Italia lo sciopero nazionale di tre giorni dei lavoratori alberghieri. Stamattina, con il primo turno di lavoro, gli alberghi si sono trovati privi di personale. Pertanto, fino alla mezzanotte di sabato 3 luglio, i gestori degli alberghi non potranno assicurare agli ospiti il normale servizio.

Oggi, mentre le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria si trovavano al ministero del lavoro, su convocazione di Donat Cattin, i sindacati (Filcams, Cgil, Fisascat-Cisl e Uilamt-Uil) hanno dato i primi dati di adesione alla manifestazione. Secondo tali cifre le percentuali sarebbero state molto alte con punte del 95% nei maggiori centri abitati.

Dal canto suo, la Faiat (federazione degli albergatori), ufficiosamente, ha assicurato che «lo sciopero degli alberghieri si è fatto sentire solo in poche zone e in queste sarebbe stato limitato ad alcuni alberghi, senza peraltro incidere molto sul servizio, dato che vi avrebbe aderito solo il 10% della categoria».

Contrariamente alle previsioni, il ministro del lavoro Donat Cattin non ha potuto incontrarsi con i rappresentanti sindacali di categoria e con quelli della federazione pa[dro]nale, per impegni politici fuori del ministero. Pertanto è stato il sottosegretario Toros che si è incontrato con le parti. Lo scoglio maggiore è stato quello sollevato dai rappresentanti degli albergatori e relativo alla proposta ministeriale di dare ai lavoratori 42 mila lire «una tantum».

In pratica, la Faiat ha obiettato al sottosegretario che «non si spiegava a quale titolo doveva essere dato questo premio di sciopero che avrebbe comportato una spesa globale di 8 miliardi». Al che il ministero, tramite Toros avrebbe replicato agli albergatori che «era meglio dare le 42 mila lire una tantum che magari istituzionalizzare la richiesta sindacale di 20 mila lire come acconto ai lavoratori fino al rinnovo del contratto».

Gli incontri, durati tutto il pomeriggio, sono stati aggiornati a domani alle ore 13. Certo è che, al momento non si intravedono possibilità di sorta per una soluzione della vertenza. L'avv. Grifoni, capo delegazione della Faiat, ha detto che le «prospettive non sono rosee». Pertanto lo sciopero della categoria continuerà anche domani e sabato, senza contare che in molte province l'astensione sarà prolungata di altre 48 ore.

Frattanto, si attende per domani la proclamazione dello sciopero dei ferrovieri. L'orientamento delle tre segreterie generali (Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil) è quello di indire uno sciopero nazionale di 24 ore per i primi della prossima settimana. Da stamani intanto si astengono per 48 ore anche i dipendenti delle aziende autonome di soggiorno e turismo per sollecitare una serie di miglioramenti economici e normativi.

Sul fronte delle altre agitazioni va precisato che, mentre è stato revocato lo sciopero dei servizi dei conti correnti, indetto dai sindacati di categoria per motivi economici, resta confermata l'astensione di 48 ore per i giorni 7 e 8 luglio dei fattorini e dei portalettere proclamata dalle organizzazioni sindacali di categoria per sollecitare una serie di miglioramenti normativi.

Nel settore del pubblico impiego è stata minacciata dai funzionari direttivi dello stato aderente alla DIRSTAT un programma di azioni sindacali a oltranza «se il governo — è spiegato in un comunicato — non avvierà le trattative richieste entro il 10 luglio». La categoria sollecita l'avvio della riforma degli organi e delle strutture della pubblica amministrazione «giunti ormai al limite di rottura».

Matteo Giambi

Gestioni fuori bilancio all'esame del Senato

Roma, 1

Il Senato ha affrontato oggi un problema che si trascina da anni, che ha dato vita a innumerevoli dibattiti e fatto versare fiumi di inchiostro. Si tratta, in pratica, di studiare i mezzi più idonei per realizzare una più corretta amministrazione del denaro pubblico. L'assemblea ha, infatti, compiuto un passo importante nella giusta direzione approvando un disegno di legge che prevede l'eliminazione delle gestioni fuori bilancio.

Per gestione fuori bilancio deve intendersi l'effettuazione sistematica o saltuaria, autorizzata dalla legge o introdotta dalla prassi, di operazioni finanziarie attive e passive nell'ambito delle amministrazioni dello stato, in deroga ai principi della universalità e dell'unicità del bilancio statale, con elusioni parziale o totale dei controlli interni ed esterni e dell'obbligo del rendiconto.

Il fenomeno, come ha precisato il relatore, sen. Belotti (DC), è patologico nel nostro paese dove il carattere di provvisorietà diventa eternità per il fatalismo burocratico. Il provvedimento (elaborato dalla commissione finanze e tesoro sulla base di tre disegni di legge presentati rispettivamente dai socialproletari, dai missini e dal governo) prescrive che tutte le somme, comprese quelle che affluiscono a contabilità speciali o a particolari gestioni, o percepite a qualsiasi titolo dalle [amm]inistrazioni centrali e periferiche dello stato, nonché dai dipendenti delle amministrazioni stesse nell'espletamento del servizio, anche al di fuori del normale orario di ufficio, devono essere versate in tesoreria entro trenta giorni.

Il provvedimento è stato approvato all'unanimità; sono intervenuti nella discussione Stefanelli (PCI), Di Vigni (PSIUP), Nencioni (MSI), D'Andrea (PLI) e Corrias (DC) dopo un breve discorso del sottosegretario al tesoro Schietroma.

Bagagli: self-service

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Turisti escono dall'Excelsior Hotel di via Veneto trasportandosi i bagagli. E' in atto lo sciopero degli alberghieri

DALLA PRIMA PAGINA

La linea del PSI

novamento nella società e nelle altre grandi forze politiche».

Il contrasto con la posizione degli altri partiti è evidente. Proprio stasera l'on. Forlani, in un incontro con la stampa a «Tribuna politica», ha detto che non vi è stata da parte socialista una grande chiarezza nella spiegazione dello slogan degli equilibri più avanzati. «Se per equilibri più avanzati si intende la volontà di rafforzare un comune impegno in direzione dell'attuazione delle riforme, credo che non vi siano dissensi nella DC; se per equilibri più avanzati si intende invece il proposito di favorire il superamento dell'attuale formula di collaborazione in seno al governo e si intende un processo di aggregazione alla maggioranza del PCI, allora questo sarebbe venire meno ai presupposti sui quali la collaborazione è stata fondata, alle ragioni per le quali ci siamo rimessi insieme e abbiamo stabilito un comune programma da realizzare sulle basi di una sicura autonomia».

Questa è una chiara risposta del segretario della DC al documento della direzione del PSI e allo svolgimento del dibattito in quella sede. Forlani, in contrasto con Mancini, si è anche augurato che «la verifica ci sia, nel senso però che approfondisca le ragioni dell'impegno comune dei partiti che collaborano insieme al governo in una comune responsabilità». Una critica negativa al documento socialista è contenuta anche in una nota diffusa stasera dalla segreteria del PSDI in cui si rileva, tra l'altro, la contraddittorietà dell'odierna presa di posizione del PSI con precedenti pronunciamenti dello stesso partito.

R. P.

Attentato a Milano

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Così è stata ridotta l'auto di Roberto La Malfa, il segretario dell'on. missino Servello. Ignoti, l'hanno incendiata

IL DIBATTITO SUL NUOVO STATO GIURIDICO DEGLI INSEGNANTI

SI SPACCA LA MAGGIORANZA ALLA CAMERA SULLA SCUOLA

Nella votazione di alcuni emendamenti i socialisti concordi col PCI La DC è rimasta isolata nel tentativo di salvare i centri didattici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La Camera ha cominciato la discussione degli articoli della legge sul nuovo stato giuridico per il personale della scuola. E' stato subito accantonato l'articolo 3: la commissione bilancio aveva espresso un parere negativo per la parte modificata dalla commissione, giacché non era stata indicata la copertura finanziaria per i maggiori impegni che da quelle modificazioni derivavano.

Il socialista Dino Moro ha proposto di accantonare l'articolo, per consentirne una migliore formulazione. La sua proposta è stata appoggiata dagli altri partiti della maggioranza (favorevoli a un riesame delle disponibilità finanziarie) e dai liberali e dai missini; contrari PCI e PSIUP. Il ministro Misasi ha ricordato che il governo aveva già predisposto un emendamento per ripristinare un testo conforme alla lettera e alle dichiarazioni che il precedente ministro Ferrari Aggradi aveva fatto e che i sindacati avevano inteso come un impegno del governo per i miglioramenti economici. Approvato l'accantonamento di questo articolo, è proseguito l'esame degli altri.

Senza emendamenti sono stati approvati i primi due. Si è stabilito che entro un anno dall'entrata in vigore di questa legge il governo emanerà le leggi delegate per il nuovo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica, per la «ristrutturazione» delle carriere, il riordinamento dei ruoli e la riconsiderazione degli aspetti economici, per l'istituzione e il riordinamento degli organi collegiali di governo delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche.

La maggioranza si è divisa nella votazione di alcuni emendamenti all'articolo 4, tanto che la proposta dei socialisti di abolire i centri didattici istituiti dal ministro Bottai nel 1942 è stata approvata a scrutinio segreto, nel quale la DC contraria ad abolire i centri in questa sede, è rimasta isolata. La proposta dei socialisti appoggiata anche dai liberali e dalle sinistre che aveva presentato emendamenti analoghi, è stata approvato con 196 sì e 160 no, su 356 votanti.

La maggioranza si è divisa anche nella votazione di altri emendamenti socialisti, tra cui quello con cui si tendeva a conformare le norme di questo articolo al principio dell'elezione del preside, chiesta con altri emendamenti all'articolo 6. I socialisti si sono schierati con l'estrema sinistra, mentre la DC e gli altri partiti della maggioranza hanno avuto l'appoggio dei liberali e delle destre, riuscendo a respingere gli emendamenti.

E' stato infine approvato l'intero articolo 4 che delega al governo la facoltà di stabilire nello stato giuridico le norme per garantire la libertà d'insegnamento e quelle sui diritti e i doveri degli insegnanti, sugli obblighi di servizio, sull'orario e gli straordinari, sul reclutamento del personale, sui concorsi per l'accesso alle carriere, sull'assegnazione delle sedi, sull'aggiornamento culturale e professionale, sulla valutazione del servizio, sui passaggi di ruolo e di cattedra, sui trasferimenti, sui congedi e le aspettative, sui procedimenti e le sanzioni disciplinari, sulla tutela delle libertà sindacali. La discussione riprenderà la prossima settimana.

R. R.

DISCORSO DEL MINISTRO ALLA COMMISSIONE BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI

PICCOLI: PAGHIAMO LO SCOTTO DELLA CONFLITTUALITÀ PERMANENTE

«Disordinato e precoce lo sviluppo economico del Paese» - Continua dall'autunno di due anni fa il vuoto di produzione che frena gli investimenti - Sarà aumentato il fondo di dotazione dell'IRI

Roma, 1

Il disegno di legge che aumenta di 900 miliardi di lire il fondo di dotazione dell'IRI ha ottenuto oggi il parere favorevole, in sede referente, della commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera. Alla seduta della commissione è intervenuto il ministro delle partecipazioni statali, on. Piccoli. Ieri, la commissione aveva ascoltato il presidente dell'IRI, Petrilli, e il direttore generale, Medugno, i quali, dopo un'ampia relazione, avevano esaurientemente risposto alle domande dei parlamentari presenti.

Nella seduta di oggi, prima che la commissione desse il proprio parere favorevole, il ministro Piccoli ha detto, tra l'altro, che il paese sta pagando lo scotto di uno sviluppo economico disord nato e nello stesso tempo precoce. Analizzando la situazione economica nazionale, Piccoli ha detto che costituisce motivo di particolare preoccupazione il vuoto di produzione manifestatosi sin dall'autunno del 1969 per le frequenti astensioni dal lavoro. Tale vuoto di produzione permane oggi, a causa della «conflittualità permanente» e della «conseguente incertezza dell'iniziativa imprenditoriale». A questi due fenomeni fa riscontro il rallentamento della domanda da parte del consumatore e degli ambienti produttivi, sempre più timorosi «nell'anticipare programmi e previsioni».

Piccoli ha quindi osservato che «l'esplosione degli squilibri» (alcuni propri del nostro sistema — ha detto — ed altri derivanti da situazioni internazionali) ha aumentato oltre ogni limite la pressione delle richieste. «In un clima di perplessità e di cedimento — ha aggiunto Piccoli — di indeterminatezza nei limiti delle concessioni, la situazione economica sta giungendo a punte recessive che mai prima di ora si erano verificate. Gli investimenti decadono. La piccola industria regge con fatica il peso della congiuntura, le esportazioni non riescono a mantenere, sui mercati mondiali, i livelli degli anni scorsi. A mio avviso è venuto meno quell'equilibrio che ha portato il paese a raggiungere una situazione economica apparentemente tranquilla e di tutta sicurezza».

Piccoli ha poi osservato che, riesaminando le difficoltà affrontate e superate nel passato, «emerge sempre più l'esigenza di recuperare il senso dell'equilibrio, chiave di volta per il superamento di una crisi che, partendo dall'economia, si ripercuote nell'assetto stesso dello stato, coinvolgendo le strutture della democrazia». Se la disordinata espansione dell'economia, tesa verso obiettivi di sviluppo dalla legge della concorrenza, ha lasciato troppi spazi vuoti nello sviluppo sociale, «non è colpendo o distruggendo la stessa economia che si accresce il livello della vita civile».

Il recupero di questa situazione ha tempi logici di svolgimento. Il primo momento richiede «un senso di ragionevolezza, il ripensamento di quelle idee base che dobbiamo rendere a noi stessi e alla pubblica opinione chiare e convincenti a costo di correre il rischio della impopolarità. Queste idee base hanno il loro nucleo nella necessità di consentire all'economia di riassestarsi, di riacquistare quel terreno che gli ultimi due anni hanno eroso in una grave dispersione di energie e di prestigio».

Si deve, comunque, affermare che «il riassestare l'economia non vuol dire soffocare le giuste istanze dei lavoratori». E' vero anzi il contrario: operare con tale obiettivo significa garantire alla domanda sindacale possibilità nuove e concrete di movimento e di espansione, in parallelo sviluppo con l'espansione dell'attività produttiva. «Sono convinto — ha proseguito Piccoli — che la necessaria azione riformatrice deve logicamente essere fondata su uno sviluppo delle risorse disponibili attraverso una ripresa della produzione e degli investimenti; e che tutto ciò va collocato all'interno di un più vasto disegno programmatico mirante ad affrontare radicalmente — così come attraverso il complesso impegno dell'IRI si sta facendo — i problemi del Mezzogiorno e della piena occupazione».

L'on. Piccoli ha quindi illustrato il ruolo delle aziende a partecipazione statale per ristabilire gli equilibri perduti e porre nuovamente l'economia italiana su un binario di razionale sviluppo. Richiamandosi alle dichiarazioni fatte dal presidente Petrilli alla stessa commissione, nel discorso «puntuale e completo, svolto sul programma dell'IRI e sulla situazione in cui lo sforzo di investimento si verifica», Piccoli ha sottolineato la rilevanza dell'impegno IRI.

(Ansa)

L'AGENTE SCOMPARSO

OGGI MARZOLLO sarà espulso dalla Borsa veneziana

Venezia, 1

Il decreto di espulsione dalla borsa dell'agente di cambio Attilio Marzollo verrà affisso domattina all'albo della borsa di Venezia. Lo ha deciso oggi la deputazione di borsa compiendo così il primo atto amministrativo contro il Marzollo.

Questi — come è noto — ha ancora tre giorni di tempo (in pratica fino a martedì, dato che sabato e domenica la borsa è chiusa) per «sanare» la propria posizione, ma negli ambienti interessati si fa rilevare che sarà molto improbabile che si giunga allo «amichevole componimento» previsto dalla legge che regola la materia.

Secondo alcune «voci» diffusesi oggi a Venezia, l'agente di cambio si troverebbe in Svizzera. Ancora non è stata accertata l'entità del disavanzo, ma negli ambienti della borsa si rileva che, dato il volume di affari dell'agente di cambio, questo è certamente molto elevato.

(Ansa)

L'INCHIESTA SULLE IRREGOLARITA' RILEVATE DALLA CASSA DI RISPARMIO

Interrogatorio a ritmo serrato per i bancari udinesi implicati

E' stato sentito il ragionier Gino Michelazzi nella clinica neurologica dov'è ricoverato Durerà a lungo l'ispezione della Banca d'Italia - Interrogazione al consiglio regionale

Udine, 1

Nell'ambito della istruttoria sommaria che il procuratore della Repubblica, dott. Drigani, sta compiendo in ordine alle accertate irregolarità amministrative in materia di titoli azionari, denunciate dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, si registra oggi l'interrogatorio del rag. Gino Michelazzi. Com'è noto, il Michelazzi risulta ricoverato nella clinica neurologica «Villa Salute» di Sant'Osvaldo. In questa sede si è recato il procuratore per procedere all'interrogatorio.

Prima di compiere questo atto, il dott. Drigani ha dovuto attendere i risultati della perizia psichiatrica eseguita, con visita fiscale, dal prof. Luigi Massignan: secondo il rapporto del medico, che in sostanza avrebbe confermato le precarie condiziondi di salute del dirigente bancario, era possibile sottoporlo a interrogatorio purché si usassero le opportune cautele. E così è stato; il dott. Drigani, accompagnato dal prof. Impallomeni, difensore di fiducia del Michelazzi, si è recato alla clinica neurologica durante la mattinata; dopo una sospensione' di qualche ora, è ritornato anche nel pomeriggio. L'avv. Impallomeni si è successivamente recato alla sede della Cassa di Risparmio dove ha avuto un colloquio con il presidente avv. Livi.

Gli avvocati Tavasani, Cicuttini e De Carli, difensori degli altri due funzionari della Cassa di Risparmio che sono stati arrestati lunedì scorso e condotti in carcere (il rag. Pietro Rizzardi e il rag. Mauro Solari), annettono grande importanza a quanto potrà risultare dalle dichiarazioni rese oggi dal Michelazzi in quanto da esse dovrebbe apparire confermata la estraneità degli stessi ai cosiddetti «giochi di borsa». A quanto abbiamo appreso il Solari avrebbe direttamente fatto istanza al procuratore della Repubblica perché gli fosse concessa la libertà provvisoria, mentre l'avv. Tavasani si riserverebbe di compiere analogo passo per il Rizzardi, dopo essere venuto a conoscenza delle risultanze istruttorie.

Mentre negli ambienti giudiziari permane viva la sensazione che l'inchiesta che sta conducendo il dott. Drigani possa portare a nuovi sviluppi, pare abbastanza evidente la volontà della magistratura udinese di concludere nel più breve tempo questa fase per poi trasmettere gli atti al giudice che aprirà l'istruttoria formale. L'invio degli atti al giudice istruttore potrebbe avvenire, qualora il materiale di giudizio fosse stimato sufficiente, anche senza che si fosse potuto sentire il quarto funzionario indiziato, cioè il Di Plotti, che, com'è noto, versa in gravi condizioni di salute.

Questa mattina, inoltre, il dott. Giuseppe Segala, ex direttore generale della Cassa di Risparmio, ha avuto un colloquio con l'avv. Livi, colloquio a cui ha assistito anche il presidente del collegio dei sindaci avv. Cosattini; nel pomeriggio il dott. Segala, in qualità di esperto della materia, è stato anche sentito dalla commissione interna di inchiesta con la quale tornerà a incontrarsi domattina.

Il lavoro della commissione interna di inchiesta, a quanto abbiamo potuto sapere, sta volgendo al termine: si prevede che potrà concludersi entro i primi giorni della prossima settimana. L'indagine esperita è stata minuziosa, e numerose posizioni interne dell'ente sono state rivedute ma senza che questo, sino ad ora, abbia condotto a conseguenze clamorose. Molto più lungo, invece, si prospetta il lavoro per gli ispettori inviati, su richiesta della direzione della stessa Cassa di Risparmio, dalla Banca d'Italia; sembra infatti che essi si fermeranno a Udine per un paio di mesi.

Come era prevedibile, del «caso» si parlerà anche in sede politica. L'iniziativa è stata presa dai consiglieri regionali del MSI (Gefter Wondrich, Boschi e Morelli) i quali hanno rivolto al presidente Berzanti un'interrogazione «per conoscere, con riguardo alla circostanza che la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone è tesoriere della Regione, con, a quanto consta, un deposito attuale di fondi regionali di alcune decine di miliardi di lire: a) quali garanzie sussistono per i fondi della Regione; b) quali passi abbia compiuto l'Amministrazione regionale per controllare che i depositi della Regione non siano stati messi a repentaglio dall'attività della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; c) se non ritenga di intervenire, presso la Banca d'Italia, perché eserciti le sue funzioni istituzionali di vigilanza, proponendo urgentemente la nomina di un Commissario alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, salva ogni azione di responsabilità nei confronti del Consiglio di amministrazione, e soprattutto dei sindaci».

Cesare Russo

UNA ESORTAZIONE APOSTOLICA DI PAOLO VI

«Dovete sentire il grido dei poveri»

Questo dice il Papa ai religiosi in un documento che è una risposta all'inquietudine e all'incertezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Valore della castità e della povertà, negazione della violenza, richiamo all'obbedienza e a un particolare «stile di vita» basato sulla spiritualità: questi i temi di una «esortazione apostolica» di Paolo VI pubblicata oggi in Vaticano e dedicata agli Ordini e alle Congregazioni religiose. Con il documento, il Papa dice di voler dare una risposta e opportune indicazioni, in un momento nel quale anche tra i religiosi si registrano «inquietudine, incertezza e instabilità», e una mentalità di conformarsi «affrettatamente» alle profonde trasformazioni che scuotono il mondo, magari appellandosi, «abusivamente» al Concilio».

Il Papa, parlando dell'«aggiornamento» afferma che «adattamenti debbono essere operati, e anche forme nuove possono essere cercate e istituite con l'approvazione della Chiesa: «ma è necessario un sano discernimento». L'«esortazione» si sofferma, in particolare, sugli «impegni essenziali» e irrinunciabili della vita religiosa, primi fra tutti, castità e povertà. Il Papa dice che la castità è «dono di Dio» e deve restare ferma e sicura nella convinzione di ciascuno e «dev'essere osservata» per amore di Dio nel «celibato religioso» come mezzo di assoluta dedizione e condizione fondamentale per la fecondità dell'apostolato.

I religiosi debbono vivere in povertà e sentire soprattutto «il grido di poveri». «Questo appello — dice Paolo VI — risuona nei vostri cuori in maniera tanto drammatica che alcuni di voi provano talvolta anche la tentazione di un'azione violenta. Quali discepoli di Cristo come potreste seguire una via diversa dalla sua? Essa non è, come sapete, un movimento di ordine politico e temporale, ma è un appello alla conversione dei cuori, alla liberazione da ogni impaccio temporale, all'amore».

Ad ogni modo il «grido dei poveri» deve interdire ai religiosi, «anzitutto ciò che sarebbe un compromesso con qualsiasi forma di ingiustizia sociale» e li obbliga a «destare le coscienze di fronte al dramma della miseria e alle esigenze della giustizia sociale del Vangelo e della Chiesa». A questo punto il Papa accenna ai pericoli della secolarizzazione, e si sofferma sulla necessità della «compartecipazione dei beni tra i religiosi, compreso il salario».

Inoltre «non pochi» istituti religiosi dovranno «riconvertire in favore dei poveri certe loro opere e ciascun religioso dovrà attuare un uso dei beni limitato alle strette necessità ed evitare «una ricerca sfrenata delle proprie comodità», così come una seducente sicurezza del possedere, del sapere e del potere. Paolo VI afferma che il religioso deve avere un suo particolare «stile di vita» che vede nella preghiera, nella dedizione agli altri, nella virtù praticata con convinzione i pilastri fondamentali: il suo aspetto esterno deve evitare «ricercatezza e vanità».

Inoltre — prosegue il Papa — «pur riconoscendo che certe situazioni possono giustificare lo abbandono di un certo tipo di abbigliamento religioso, non possiamo passare sotto silenzio la convenienza che l'abito dei religiosi e delle religiose sia, come vuole il Concilio, segno della loro cons[acr]azione».

A. Paglialunga

GRAVI DISORDINI NEI PRESSI DI «ARCHITETTURA»

All'assalto della polizia studenti ultrà a Firenze

Lanciate numerose «Molotov» - In arresto quattro giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 1

Gravi disordini si sono verificati, oggi, nei pressi della sede della facoltà di architettura di Firenze: poco dopo le 12, gruppi di studenti, appartenenti a «Potere operaio» e a «Lotta continua» hanno letteralmente preso d'assalto le forze di polizia che stazionavano nei pressi del palazzo di San Clemente. Alcuni giovani, col volto semicoperto con fazzoletti rossi, hanno lanciato numerose «bombe Molotov» in via Capponi, in via Venezia e quindi, mentre si davano alla fuga inseguiti dagli agenti, in piazza D'Azeglio. Sul posto sono accorse subito ingenti forze di polizia, al comando del questore De Robertis, che in breve hanno disperso gli assalitori.

Quattro studenti sono stati arrestati, due sono stati denunciati a piede libero perché minorenni. Gli arrestati sono: Luigi Curatola, di 22 anni, studente di filosofia e figlio dell'avvocato Pasquale Curatola (docente universitario e [me]mbro del consiglio superiore della magistratura); Fedele Zaccara, di 20 anni, residente ad Ancona, studente di architettura; Gianluca Loni, di 20 anni, fiorentino, studente di scienze biologiche; Massimo Maggini, di 20 anni, fiorentino, studente del liceo classico. Nei confronti di tutti e quattro, la procura generale ha spiccato ordine di cattura per oltraggio a pubblico ufficiale, violenze, blocco stradale, possesso e uso di congegni micidiali.

I giovani estremisti sono comparsi all'improvviso, poco dopo le 12, nei pressi della facoltà di architettura, dove (mentre prosegue lo sciopero della quasi totalità dei docenti) due commissioni stavano effettuando gli esami. A un certo punto, gruppi di giovani sono giunti alla spicciolata nei pressi del palazzo di San Clemente, dove stazionavano forze di polizia: uno dei commandos rimosse alcune vetture parcheggiate, mettendole di traverso e sbarrando la strada, ha iniziato il lancio di «bottiglie Molotov». Gli agenti hanno inseguito i provocatori, mentre altre pattuglie affluivano su posto.

Nel frattempo altre esplosioni si verificavano in via Venezia e in piazza D'Azeglio, dove un gruppetto di scalmanati, inseguito dalla polizia, ha lanciato alcune bombe presso auto in sosta. Per fortuna è intervenuto un idrante della polizia che, con alcuni getti, ha immediatamente soffocato il fuoco. Infine, i gruppi di estremisti sono indietreggiati fino a piazza Savonarola, e sono stati definitivamente dispersi.

F. A.

VIOLENTI SCONTRI all'ex «Ignis Sud»

Napoli, 1

Sette feriti di cui cinque appartenenti alle forze dell'ordine, 15 fermati e due persone arrestate (di cui una ferita e piantonata all'ospedale): questo il bilancio di violenti scontri che si sono verificati, stamane, davanti agli stabilimenti «IRE» (ex «Ignis Sud»).

(Italia)

Almirante denunciato per un comizio in Sicilia

Catania, 1

L'on. Giorgio Almirante, segretario nazionale del movimento sociale italiano, è stato denunciato dal commissariato di pubblica sicurezza di Acireale per vilipendio delle istituzioni ai sensi dell'art. 290 del codice penale. Almirante domenica sera aveva tenuto un comizio in piazza del Duomo nella antica cittadina posta alle pendici dell'Etna.

Al termine del discorso, il commissariato di pubblica sicurezza aveva trasmesso un rapporto di denuncia al pretore di Acireale nel quale si affermava che il segretario del MSI aveva profferito frasi ingiuriose nei riguardi del presidente del Consiglio e delle istituzioni democratiche e costituzionali.

(Ansa)

AL TRIBUNALE PENALE DI ROMA MUTATO IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO

È RIPRESO DALL'INIZIO IL PROCESSO AI DUE PISANÒ

Confermate dai due fratelli le deposizioni già fatte - Sentito De Laurentiis

Roma, 1

Il processo a carico dei fratelli Giorgio e Paolo Pisanò è ripreso oggi davanti ai giudici della nona sezione del Tribunale penale. Essendo cambiato il presidente del collegio (il dott. Angelo Jannuzzi è stato sostituito dal dott. Sorrentino) il dibattimento è ricominciato daccapo, pur se gli atti compiuti nelle passate udienze restano validi.

Il dott. Sorrentino ha aperto l'udienza con l'interrogatorio dei due fratelli, accusati di estorsione e tentata estorsione ai danni del produttore cinematografico, Dino De Laurentiis. E' stato interrogato per primo il direttore di «Candido», Giorgio Pisanò, che si trova in stato di detenzione, mentre Paolo ha ottenuto la libertà provvisoria (entrambi furono arrestati il 23 febbraio).

Giorgio Pisanò ha in sostanza confermato le precedenti dichiarazioni: cioè, che fu De Laurentiis a mettersi in contatti con lui perché, venuto a conoscenza di un'inchiesta che «Candido» stava conducendo sugli enti cinematografici di stato, temeva che l'inchiesta potesse creargli dei fastidi. «Mi resi conto che Dino De Laurentiis — ha dichiarato oggi Pisanò — non agiva a titolo personale, ma per conto di altre forze, dopo il 30 gennaio, quando la vicenda relativa alla vendita di Dinocittà esplose pubblicamente con articoli e interpellanze parlamentari. Allorchè giunse l'offerta di quattro milioni da parte di De Laurentiis decisi di stare al gioco e di accettare per vedere cosa si nascondeva dietro questa manovra.

«In una delle passate udienze, io parlai — ha proseguito — di un dubbio che mi era nato; in proposito, dissi cioè che forse De Laurentiis poteva aver agito senza secondi fini. Oggi questo dubbio non esiste più. Dino De Laurentiis ha montato una causa falsa basandosi su una prova falsa. Desidero aggiungere anche che precedentemente all'incontro con De Laurentiis avevo ricevuto cospicue offerte per somme altissime perchè troncassi l'inchiesta in corso sull'ANAS, offerte che respinsi perché ritenevo e ritengo che una inchiesta del genere valga più di qualsiasi offerta».

I giudici hanno poi ascoltato Paolo Pisanò. Anche questi ha confermato le precedenti dichiarazioni e ha precisato che quando accettò di incontrarsi a Roma la prima volta con Dino De Laurentiis egli non pensava che questi gli desse del denaro. «Quando De Laurentiis me lo offrì — ha aggiunto — lo fece sotto forma di aiuto al giornale».

E' stato poi chiamato a deporre Dino De Laurentiis. Il teste ha ricordato i primi contatti con Giorgio Pisanò durante i quali l'imputato gli chiese venti milioni di lire per non publicare su «Candido» un articolo relativo a «Dinocittà». «Io rimasi senza parole — ha aggiunto De Laurentiis — chiesi qualche giorno di tempo. Rientrato a Roma decisi di non sottostare al ricatto». De Laurentiis ha poi confermato «che se Pisanò si fosse accontentato della iniziale offerta di due milioni», egli non avrebbe presentato la denuncia contro di lui. Dopo la escussione di alcuni testimoni il dibattimento è stato rinviato al 5 luglio.

(Italia)

Il bersaglio di Fourier

TOGLI all'uomo il sogno, e ti resta il golem, pochi pugni di argilla che un soffio basta a dissolvere. Sogno, fantasticheria, utopia come nostro pane quotidiano, fabbisogno inesausto dell'anima (che vi scopre provvidenziali linee di fuga lungo cui gettarsi a perdifiato, in vertiginose evasioni dalla routine). «Esistono luoghi dove si è condannati a fantasticare: la catena di montaggio, il colombario burocratico, la sala d'attesa, la prigione, ogni radunanza dove manchi la passione spirituale o l'esercizio dei muscoli, se non della mente». Così Elémire Zolla in apertura della sua «Storia del fantasticare»: per dire della «modernità» pungente della rêverie, della sua impellente necessità (nostro pane quotidiano, appunto) in tempi duri di alienazione come questi.

Ma l'arte del fantasticare è antichissima, nata anzi assieme all'umanità: da sempre l'uomo inanella circuiti dello spirito lungo contrade note a lui solo, da sempre fabbrica — bambino appena — mondi paralleli tagliati su misura per lui (più in là, ancora più in là, oltre i monti, l'oceano, i deserti).

L'utopia come valvola di sicurezza: disegna terre inusitate (è storia vecchia) e le descrive con formidabile minuzia di invenzione fantastica (ecco l'Atlantide favoleggiata, il paese degli Sciapodi e degli uomini acefali, la misteriosa Terra Australis, il paese del Prete Gianni, il Mundus Subterraneus, le lande dei grifoni e dei liocorni, dei Blemmi e delle Amazzoni). Più in qua coi secoli, l'utopia, da geografica, si fa politica, civile, sociale: suo ideale diviene il buon governo e la società perfetta. Ma, a incrinare le cristalline impalcature di Tommaso Moro, Campanella, Rousseau, già sopraggiungono il macchinismo e i dubbi angosciosi di Butler, Wells, Orwell.

Più in qua ancora (è storia dei giorni nostri) l'utopia fiuta lo spazio, piglia la fantascienza a braccetto, rimbalza verso altri universi come un sasso levigato sull'acqua: le linee di fuga si irradiano ad infinitum, ma le angosce si gonfiano anch'esse a dismisura. Il sogno si fa incubo, e l'utopia di Huxley o Asimov («Io robot») è utopia alla rovescia: ciò che si vorrebbe *non* succedesse (la disumanizzazione, la tirannia della macchina).

Dinanzi a queste prospettive inquietanti, spalancate su abissi cosmici gremiti di punti interrogativi, è tranquillizzante rimettere, talora, il piede bene a terra, ritrovare l'utopia vecchio stampo: immaginazione al potere, sì, ma ancora come pretesto di rivoluzione «per» l'uomo e non «contro» di lui, come ribaltamento di istituzioni sociali e politiche più che di valori individuali assoluti. Un'occasione preziosa è offerta, adesso, dall'uscita (nell'inappuntabile Nuova Universale di Einaudi) di un volume che raccoglie gli scritti più notevoli di Charles Fourier (1772-1837), tratti dalla sua ponderosa (e farraginosa) «Teoria dei quattro movimenti», ma allargati anche ad ampi stralci de «Il nuovo mondo amoroso», un inedito dello scrittore di Besançon riscoperto appena pochi anni fa: il tutto curato e presentato con finezza insuperabile da Italo Calvino.

Occasione preziosa, si è detto, di riscoperta (o di scoperta tout court) di un nome «sentito dire» sui banchi del liceo, in approssimativo mazzetto con Saint-Simon e gli altri pre-socialisti, o nella frettolosa equazione Fourier = falansteri: una galoppata lungo queste 400 pagine (fitte, arzigogolate, ma leggibili a mo' di fulmineo romanzo d'avventura) riconcilia di botto con questo visionario di razza («sognatore sublime» per Stendhal), gli toglie il filino di polvere scolastica, e subitamente sconcerta, emoziona, innamora. Bersaglio di Fourier è la società nelle sue strutture scricchiolanti, nelle sue fondamenta di pregiudizi, ipocrisie, istituzioni repressive e autoritarie: questa società primo Ottocento (che, per Fourier, è la Civiltà per definizione), l'immaginifico pamphlettista francese la butta a carte quarant'otto, prendendola di petto, demolendone — metodico, instancabile — miti e tabù vecchi di secoli (famiglia, matrimonio, vita sessuale, educazione dei figli).

E' il Fourier critico, il Fourier polemista, che nella Civiltà scorge una ben determinata epoca storica, quella che ha tenuto dietro alla Barbarie e che — dice lui — sarà presto affossata in nome di una convivenza più cordialmente umana. Armonia avrà nome la società vagheggiata da Fourier: ed è la sua prefigurazione (minuziosa, dettagliata fino all'inezia) che dà la stura al Fourier più autentico e stregante, al Fourier utopista (di un'utopia sui generis, né vaga né disordinata, ma che tutto classifica, cataloga, incasella, con la nevrotica pedanteria del contabile superzelante: e ne vengon fuori elenchi e «specchietti» dei più curiosi e stravaganti...).

Una volta stappata, la funambolica verve inventiva di Fourier esplode in mille bollicine, in una frizzante e godibilissima evocazione di una società piuccheperfetta: il presupposto è che la Civiltà è tutta da rifare, ma alla base della nuova Armonia (e in ciò Fourier taglia i ponti con tutti i suoi predecessori) devono ben continuare a esserci le passioni (esse anzi — chiosa Calvino — sono la sola essenza dell'uomo, sono positive per definizione, mentre negativo è tutto ciò che le intralcia e le reprime, cioè la Civiltà. Partendo dall'analisi di queste passioni, Fourier costruisce pezzo per pezzo un modello di società in cui le passioni di tutti possono essere soddisfatte: anzi, in cui la soddisfazione delle passioni altrui garantisce la soddisfazione delle proprie).

Insomma, una delicatissima operazione di innesto tra intuito e ragione, con il primo (vincitore morale) irretito e incanalato a beneficio della seconda: ovvero, con il bene dell'individuo devoluto al bene supremo della comunità. Operazione, per la verità, niente affatto indolore: la società piuccheperfetta di Fourier, rigidamente regolata com'è dall'altalena del lavoro comune e del comune divertimento, scandita da un inesorabile tic-tac di orologio (i «tempi» e la loro massima utilizzazione sono un chiodo fisso di Fourier) finisce per mordersi la coda, per raggomitolarsi in un circolo vizioso: «al contrario di quel che si può pensare — commenta ancora Calvino — una teoria antirepressiva portata alle ultime conseguenze, come questa di Fourier, lascia ben poco margine alla spontaneità, al caso, alla indeterminatezza degli impulsi psicologici: tutto è calcolato, preciso, concertato».

Certe intuizioni di Fourier, comunque, hanno il freschissimo sapore della scoperta ingenua, sorprendente perché lapalissiana: nel grande oceano delle passioni, Fourier ne mette in prima fila una, quella che lui chiama «farfallante», e che corrisponde assai bene all'esigenza profondamente umana di varietà, mutevolezza, volubilità: perciò la vita delle «falangi» (questo il nome delle comunità ipotizzate dallo scrittore) è come quella di una tribù d'api, in perpetuo girellare di fiore in fiore. Matrimonio? Abbasso i legami «nunc et semper», libertà e disponibilità, «corporazioni amorose» al posto dell'ormai logora «famiglia». Lavoro? Al bando le lunghe, snervanti giornate dedicate a *una sola* occupazione: per tutti, mansioni e ruoli diversi, a rotazione e per non più di due ore, nell'ambito delle varie «serie» lavorative (cosicché l'«armoniano» contadino sarà successivamente, nel giro di una giornata, giardiniere, falciatore, coltivatore d'ortaggi, boscaiolo ecc.). E poi — a far da variopinta cornice — coreografie, mascherate, divise e cortei, «che hanno grande parte nella vita sociale, anzi nella vita produttiva, perché il fasto nei luoghi di lavoro e le acconciature e decorazioni mitologiche o esotiche per ogni categoria professionale sono grandi incentivi alla produzione sociale».

Nel dipingere il suo affascinante affresco di vita sognata (con il respiro del grande artista, ma anche con la pazienza certosina del miniaturista, attento ai più minuscoli particolari), Fourier dice la sua — sempre originalissimo, sempre sconcertante — su un sacco di problemi «minori»: architettura, gastronomia (elevata al rango di gastrosofia, «alta sapienza gastronomica, profonda e sublime teoria di equilibrio sociale»), arte militare (ma le guerre si riducono a spedizioni di armate buongustaie o galanti). Dove la sua magica intuizione di «reveur» massimamente rifulge è, tuttavia, nel campo pedagogico, in cui — ancora una volta — la vocazione lassista e anti-autoritaria è genialmente inquadrata e messa al servizio del bene comune: Fourier considera inutili le virtù materne e dannosa la convivenza dei figli coi padri. Già il lattante inizia una vita collettiva, sotto le cure di bambinaie di vocazione; e a tre anni, divertendosi a sbucciare piselli, il bambino comincia a svolgere un lavoro utile (cosa del tutto naturale — annota Calvino — in un mondo in cui è difficile tracciare un confine tra il lavoro e il gioco).

Più grandicelli, i bambini vengono organizzati in «piccole bande» e in «piccole orde»: i primi, d'animo più mite, si baloccano con i fiori, i secondi, seguendo la loro più naturale inclinazione, giocano con la sporcizia e sono perciò addetti alla raccolta delle immondizie. «Quello che nella Civiltà è un vizio — scrive ancora Calvino — diventa in Armonia una passione benemerita della collettività; e ciò che nella Civiltà è una fatica ripugnante, diventa in Armonia un gioco che corrisponde all'intima vocazione. Anziché essere disprezzate, le piccole orde sono circondate dalla venerazione pubblica, i loro membri sono considerati dei piccoli santi, e questo prestigio stimola la loro dedizione al bene comune». Vestiti con uniformi da ussaro, suonando trombe e campanacci, i bambini delle piccole orde si muovono in sella a «ponies», quelli delle piccole bande in groppa a zebre. Come in un «gran finale» pirotecnico, la fantasia trionfa, e inconsapevolmente Fourier tende la mano a Freud: scavalca un secolo tondo, si colloca al di là del suo e di ogni tempo.

Roberto Curci

A Vittorio Presicci il secondo premio Cefalù

Palermo, 1

La commissione giudicatrice del secondo premio giornalistico internazionale «Palermo-Cefalù», dopo aver esaminato i numerosissimi articoli, servizi radiofonici e televisivi, ha assegnato il primo premio di L. 1.000.000, ex aequo, alle giornaliste Natalia Aspesi, per l'articolo «Le vacanze umane di Cefalù», apparso sul quotidiano di Milano «Il Giorno», e Angela Blanco Amores De Pagella per l'articolo «Chiese e chiostri palermitani», pubblicato dal quotidiano «La Prensa» di Buenos Aires.

Il secondo premio di L. 500.000 è andato, ex aequo, ai giornalisti Vittorio Presicci, per gli articoli «Palermo e Cefalù: Un incanto nel fascinoso itinerario siculo», pubblicato dal quotidiano «Il Telegrafo» di Livorno, «Sono gli splendidi giardini la prima bellezza di Palermo», pubblicato dal quotidiano «Il Piccolo» di Trieste, e ad Hajek-Fucks per un articolo pubblicato su due giornali di Vienna. *(Italia)*

ANALIZZIAMO UNO DEI PIU' IMPORTANTI AVVENIMENTI STORICI DEL VECCHIO CONTINENTE

Per entrare nel Mercato Comune d'Europa l'Inghilterra ha giocato con due centravanti

Heath e Rippon: questi i due uomini che con interventi diversi hanno determinato la svolta inglese nei rapporti comunitari — Un club dove si insegna ai consoci un po' di civiltà e a diventare adulti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, luglio

Sono dieci anni che Heath fa parlare di sé come centravanti dell'ingresso inglese nel Mercato comune, da quando il primo ministro MacMillan lo mise a capo della delegazione per quelle remote iniziali trattative di Bruxelles che dovevano tristemente infrangersi contro il no del generale De Gaulle. Ma dell'altro centravanti emerso in queste settimane, Geoffrey Rippon, quasi rivelato di colpo dal formidabile goal di Lussemburgo, chi aveva mai sentito parlare persino in Inghilterra? Noi del mestiere sì, e gli uomini politici anche, naturalmente, ma il pubblico lo ignorava. E adesso, addirittura, già si fanno i conti su di lui come eventuale ricambio di Douglas-Home al ministero degli esteri quando Douglas-Home ne avrà abbastanza, o magari di Heath alla carica suprema, se mai verrà il giorno che la loro differenza di età (55 anni Heath, 47 Rippon) giochi nel senso di una scelta più fresca.

Fantasie, specialmente questa ultima: Heath è per il momento il capitano indiscusso e insostituibile dello squadrone europeistico inglese. E forse è in parte fantasia anche il goal di Lussemburgo, del quale si attribuisce tanto merito a Rippon, quasi sia stato un prodotto originale e autonomo della sua abilità tattica. In realtà Rippon è stato, in senso piuttosto diverso dall'uso più comune del termine, un uomo del destino: più che un artefice di eventi, un uomo che si è trovato in mezzo agli eventi nel momento giusto e al posto giusto per prendersi in testa la corona di alloro che il destino gettava dall'alto senza avere di mira alcun particolare destinatario. I tempi erano maturi per l'ammissione dell'Inghilterra al Mercato comune, e Rippon è diventato grazie alle circostanze il simbolo di questa congiuntura politica, ecco tutto.

Ottimismo

Non si vuole con questo svalutare la bravura e la sapienza con cui ha tenuto il suo posto. Non tutti sanno cogliere al volo, senza lasciarla cadere, una mela che si stacca dal ramo. Occorrono nervi saldi, per esempio, anche per traversare immuni, senza perdere ottimismo e pazienza, le ultime quarantotto ore cruciali delle trattative di Lussemburgo, durante le quali Rippon si trovò di fatto alle prese con la controparte per soli quaranta minuti. Il resto del tempo fu occupato dagli scambi dei sei del Mercato comune per mettersi d'accordo sul burro della Nuova Zelanda e sulle altre condizioni da mettere sul piatto del negoziatore inglese. I giornalisti attendevano con eccitamento il risultato finale. Solo Rippon sembrava non avere alcuna fretta e dichiarava seraficamente: «C'è ancora un certo numero di difficoltà da superare». Più nervosi sembravano il ministro olandese Luns e il mago dell'agricoltura comunitaria Mansholt, ed era il ministro italiano Moro a sferrare l'offensiva finale per conto degli inglesi, mentre Rippon attendeva che il pallone gli cadesse sul piede per scaraventarlo in porta. Il che, d'altra parte, fece puntualmente.

Nei ricevimenti che si sono svolti a Londra in occasione della visita dei ministri Colombo e Moro, spiccava per la sua alta e massiccia figura, per la sua faccia larga e gioviale, per gli occhiali pesanti e dalle lenti molto spesse. L'abito nero da cerimonia, invece di snellirlo, sembrava per contrasto appesantirlo e conferirgli una specie di solidità contadina. Appena lo si abbordasse, la sua conversazione volgeva subito a un tono giocoso, un po' scettico, e di estrema modestia. L'«Observer» gli dedicava in quei giorni un bel profilo, forse il più ampio che la stampa inglese si sia degnata finora di concedere a Mister Europe, come da tempo lo aveva scherzosamente soprannominato, e gli inventava anche uno spiritoso titolo nuovo, carico di malizia: «Monsieur Rippon». Ma non si può certo dire che Rippon si sia francesizzato, tant'è vero che poi in quello stesso articolo si rendeva noto un tratto stupefacente, anglicissimo, della psicologia di Rippon: che a quanto risultava da certe sue dichiarazioni in privato, se le trattative di Lussemburgo fossero fallite, egli era pronto a suonare la ritirata dall'Europa con squilli di gioia e bandiere spiegate a celebrazione della «più bella ora dell'Inghilterra».

Una patria

Così come sono andate le cose, invece, avremo forse in Rippon uno dei più accesi nazionalisti dell'Europa come tale, perché Rippon è un uomo che concepisce il divenire politico come uno sviluppo di sistemi, ognuno dei quali deve avere un suo sentimento centrale e una sua organizzazione ferrea. Si osservava in quell'articolo che «il suo europeismo è in realtà il suo vecchio nazionalismo allargato». Si potrebbe dire di più: che l'Europa è per Rippon uno di quei sistemi, nei quali incarnare il suo bisogno organico di organizzazione concentrica. L'Europa deve essere qualcosa di solido come l'Inghilterra. L'Inghilterra non può più vivere sola? Deve essere l'Europa, per così dire, la nuova patria dell'Inghilterra? Bene, ma allora l'Europa dev'essere davvero una patria, e deve essere costruita come una corazzata.

Rippon, fra gli uomini del partito conservatore, è uno dei meno dottrinari. E' quello che l'«Observer» chiama un politico tipo dirigente industriale, più interessato ai motivi dell'efficienza che alle posizioni ideologiche. Sebbene appartenente al Monday Club, il più conservatore dei clubs conservatori, Rippon vi ha sempre fatto una specie di fronda, e dice scherzando che vi rimane solo per insegnare ai consoci un po' di civiltà e per aiutarli a «diventare adulti». Non ci sono dubbi sul suo conservatorismo, aggiunto però un pizzico di scettico disimpegno. Rippon non partecipò alla rivolta conservatrice contro il ritiro da Suez nel 1956, votò una volta (contraddicendo la linea generale del suo partito) contro la pena di morte, e in alcune più gravi e agitate questioni del dopoguerra, come aborto od omosessualità, tenne una posizione di estraneo.

La sua mentalità e la sua formazione, che fu soprattutto quella di un dirigente industriale e gli consentì fra l'altro di accumulare una notevole fortuna (come presidente di un'impresa di costruzioni, come membro di consigli di amministrazione di varie altre società), volgono i suoi interessi di preferenza verso i campi dove c'è da contrattare e da organizzare. Inizialmente Heath lo aveva messo al dicastero della tecnologia. Il ministro per l'Europa era l'attuale cancelliere dello scacchiere Barber. Fu la morte di MacLeod a far cadere questa carica su Barber e, di riflesso, quella di ministro per l'Europa su Rippon. Fu una scelta fortunata, ma forse se il povero MacLeod fosse vissuto fino ad oggi, l'uomo del destino per l'ingresso inglese nel Mercato comune si chiamerebbe Barber e non Rippon.

Figlio di un modesto esattore di tasse, Rippon nacque a Writhlington, un villaggio minerario del Somerset, e si trasferì con la famiglia a Surbiton quando aveva dieci anni. La vista difettosa lo tenne fuori dalla seconda guerra mondiale, e Rippon ne approfittò per prepararsi all'avvocatura e per cominciare una carriera parallela nell'amministrazione pubblica come consigliere di Surbiton. A 27 anni era sindaco di questa piccola città. Poteva diventarne deputato al Parlamento nazionale se quello scettico disimpegno di cui si è detto (o un eccesso di fiducia in se stesso) non gli avesse giocato un brutto tiro, facendogli trascurare il discorso di presentazione davanti al comitato di scelta del suo partito, che finì per preferirgli un altro. Divenne poi ugualmente deputato, a Norwich South, e finalmente negli scorsi anni a Hexham, vicino a Newcastle, grazie ad una manovra politica che si adattava perfettamente al suo carattere perché non era in realtà una manovra politica: semplicemente il deputato di quel collegio voleva ritirarsi, propose lui come successore, e il comitato esecutivo locale del partito approvò senza battere ciglio la designazione.

Procedeva intanto, senza grandi scosse e senza eccessive ambizioni, in uno stile da pacifico pater familias (Rippon ha quattro figli) la sua carriera ministeriale. Prima dei quarant'anni era nel consiglio di gabinetto di Douglas-Home, poi fu Duncan Sandys a prenderlo sotto la sua ala, e nel '62 MacMillan lo fece ministro dei lavori pubblici. Inutile dire che il ministero subì, sotto la direzione di quel novellino, una radicale riorganizzazione. Lo troviamo poi, sempre con una mano di Sandys su una spalla, segretario parlamentare per il ministero dell'aviazione, con uno spiccato interesse per l'industria aerospaziale britannica, e il progetto del Concorde lo ebbe fra i suoi più devoti sostenitori. A queste faccende si intrecciarono interessi europeistici, e finì che fra un incarico e l'altro Rippon si trovò così inserito nel concerto dell'Europa nascente (chiamava ormai per nome di battesimo molti dei maggiori personaggi del continente) che quando Heath girò gli occhi attorno, in cerca di qualcuno da mettere al posto di Barber come secondo centravanti verso il Mercato comune, la scelta di Rippon fu inevitabile. Heath gli passò il pallone, e il resto seguì.

Eugenio Galvano

A LECCO

Rassegna d'arte «Immagini d'Italia»

Nei saloni della Villa Manzoni al Caleotto, in Lecco, è stata inaugurata la rassegna d'arte «Immagini oggi in Italia», che rimarrà aperta fino al 29 agosto. La rassegna, riservata alla comunicazione d'intenzione estetica, realizzata mediante la immagine preminentemente bidimensionale, è stata aperta alla presenza di numerose personalità politiche, artistiche e culturali.

La manifestazione ha avuto considerevoli consensi in virtù della formula decisamente importante e nuova; infatti come esplicitamente prevedeva il catalogo «la scelta degli autori delle opere e progetti che formeranno la rassegna è data a priori, come pure la scelta degli scrittori invitati a redigere memorie per il catalogo».

Mostre d'arte

DAMBROSI E HIRST

Acquerelli di Lido Dambrosi e sculture di Proteo Hirst alla galleria dell'ENDAS, in via delle Zudecche 1/c, a Trieste. E' un abbinamento imprevedibile (la serena contemplazione dei paesaggi boscosi nei freschi modi dell'acquarello di Dambrosi e la potente violenza erotica nella statuaria di Hirst) che tuttavia dà al visitatore il piacere di scoprire due artisti affatto diversi, accomunati soltanto dalla serietà e dalla convinzione che sorreggono il loro lavoro, senza subire la tentazione di fastidiosi confronti, di impossibili graduatorie di merito.

Hirst ha fatto passi da gigante rispetto agli ingorghi simbolisti e witdtiani d'un tempo. «L'abbraccio» è, per ora, il suo capolavoro: una colonna di bianco marmo d'Aurisina, donde egli ha scavato il vano, perché emergessero dalla materia inerte le forme umane, vere ed essenziali nell'istante della maggior tensione, oppur scicite da ogni inutile compiacimento descrittivo. Anzi il vigore del martellato e l'opportuno ricorso all'incompiutezza conservano, su tutte e quattro le facce, i bruschi modi dell'originaria intuizione, articolata in libere strutture, senz'ombra di stilizzazione. Non tutto Hirst è così alto, ma ben tutto il suo lavoro è preparazione che confluirà verso i risultati più complessi. Ciò si avverte già nei disegni, con i nudi accostati su prolezioni diverse, che indagano una sensualità priva di inflessioni decadenti. E il segno è preciso ma non minuzioso e il ventaglio delle esperienze si dilata fino ad inglobare alcuni spunti neorealistici nel ritratto. Torniamo alle sculture con le due figure femminili scomposte, che balzano fuori impetuose dalle formelle di cotto; con la figura del la donna incinta, dove il bronzo levigato risponde alla contrapposizione fra il volto puntuto e affilato e il turgore del ventre; con le statue marmoree prive di arti che gli permettono, con la politezza della archeologia, di definire nitidamente evitando le ridondanze accessorie. Speriamo che Hirst trovi nella committenza pubblica l'occasione propizia alla grandiosità monumentale dei suoi intendimenti.

L'albero è il tema prediletto di Dambrosi. Affiancati su piani diversi e differenti per l'appartenenza a specie ben individuate, formano quei boschetti della periferia, purtroppo sempre più rare oasi di sereno respiro. Isolati fra gli arbusti ora alti ora bassi del Carso si esaltano della propria possente monumentalità. Allineati a siepe davanti alle trattorie ne annunciano la frescura, grata nelle giornate estive. E' ammirevole la capacità di sviluppare un'acquarello su grandi superfici, tenendo fede alla ben calcolata distribuzione dei piani nella prospettiva aerea e senza tradire la immediatezza delle pennellate trasparenti. Ed è commovente l'approccio sommesso a temi sommessi, come nelle case rustiche in schiera sulle pendici del Cacciatore; composizione guidata da una perfetta rispondenza fra gli accordi coloristici e i ritmi disegnativi. Dambrosi dipinge con animo sereno, con gioia, con confidente fiducia in se stesso, nel proprio lavoro, nel consenso del pubblico. Ed è questo il segreto di un'abilità virtuosistica sempre più raffinata che non cede di una spanna alla spontaneità corsiva della scrittura a macchie velocemente deposte sulla candida carta.

I. N.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Al quinto congresso degli scrittori sovietici il poeta Evtushenko recita dei versi in memoria dei cosmonauti caduti

La rassegna dei libri

Jugoslavia fra le due guerre

Milan Stojadinovic nelle memorie, pubblicate dall'editore Cappelli con il titolo «Jugoslavia fra le due guerre», nell'interessantissima collana Testimoni per la storia del nostro tempo, abbraccia quasi tutta la via che il Regno unito dei serbi, croati e sloveni — era questo il nome della Jugoslavia sotto la dinastia dei Karageorgevic — dovette percorrere prima di trovare composizione, alle sue inquietudini, nella repubblica popolare federale sotto il cui ordinamento oggi si governa.

E' il tempo che le nostre generazioni sono state obbligate a vivere fra altalenanti visioni di speranze e di angosce. E' il tempo in cui l'Europa tutta, come squassata da una furia insana, rimescola convinzioni secolari e filosofie, modi di essere e di pensare, per tutto buttare nel grande calderone infiammato di una guerra spaventosa che fu una persecuzione e un orrore combattuto contro lo stesso antico concetto dell'uomo e della vita sociale.

Immensi i problemi di fondo che i popoli erano stati chiamati a risolvere, spaventose le esplosioni del furore e delle inquietudini, apocalittiche le conseguenze. Non esiste quasi famiglia nel mondo che non porti ancora nella carne i segni di tanto sconvolgimento e l'onda non si è ancora acquietata e l'uomo, pur dopo tante esperienze e tante rovine, non ha trovato ancora pace, non dato ancora composizione e sicurezza alla vita.

Su questo immenso scenario M. Stojadinovic ha operato come personaggio di primo piano per un arco di tempo abbastanza grande. Nato in Serbia nel 1888 dove «ho fatto i miei studi inferiori e superiori in diverse città della vecchia Serbia, seguendo gli spostamenti ai quali mio padre era costretto dalla sua carriera giudiziaria», primo ministro e ministro degli esteri dal giugno 1935 al febbraio 1939, esiliato a forza e il 18 marzo 1941 trasportato nell'isola britannica di San Maurizio, in pieno oceano Indiano da dove, il 3 aprile del 1948, poté partire per raggiungere Buenos Aires e rifarsi una vita, diventare consigliere economico di Peron e fondatore del giornale «El Economista» e spegnersi a 73 anni «nel corso della notte, nel sonno, come spetta ad un uomo giusto e buono».

Sono tappe le sue che lo pongono quasi di forza su di un promontorio per dare di là della vita una visione ampia, decantata, piena di riflessioni acute ed interessanti, di squarci e chiaroscuri insoliti.

Lo Stojadinovic uomo, ministro e politico, invece pur da un osservatorio vastissimo sa ritrarre delle cose del tempo suo, dei fatti che si dipanarono davanti ai suoi occhi solamente l'aspetto esteriore, la forma appariscente e caduca delle cose: coglie il colore dell'abito mai l'essenza di un animo, di un accadimento. Manca in lui quella scanzonata gioia di dire che troviamo ad esempio nei diari di Ciano, o quella acuta volontà di voler narrare, con il metro ed il giudizio dello storico, le cose del proprio tempo, che troviamo nelle pagine di Winston Churchill.

Stojadinovic è stato senz'altro un eccellente uomo politico, coraggioso e anche onesto, è stato un buon cittadino e padre ed un fortunato uomo di affari ma non è né un memorialista, né uno storico, né uno scrittore. Del memorialista gli manca la immediatezza della frase e l'intuito di rendere vive le pagine che descrivono momenti e riflessioni, gli difetta l'arte di allargare l'orizzonte personale verso problemi che debbono essere universali. Non possiede la obiettività dello storico né quella viva e drammatica propria dello scrittore.

Le pagine del suo libro, interessantissimo per una infinità di minute notizie, non si elevano mai alla sintesi viva degli avvenimenti, il suo giudizio non crea quasi mai una frase che sia definizione illuminante di un momento politico o del carattere di un individuo. Tutto teso a mettere in luce la sua opera personale, arriva a delle conclusioni che sono a dir poco ingenue.

«Se io fossi rimasto al potere, la Jugoslavia non sarebbe stata costretta al dilemma cruciale: la guerra o il patto con Hitler. La Jugoslavia avrebbe fatto a meno dell'una come dell'altro. Della guerra come dell'alleanza costituita dal Patto tripartito. Invece, grazie all'incapacità del Principe e di Cvetkovic, la Jugoslavia è stata sottomessa all'umiliazione della firma del Patto e agli orrori della guerra».

La storia non è mai stata fatta con i «se» e questo un uomo di stato dell'esperienza e della statura di Stojadinovic lo dovrebbe avere nel sangue e perciò infastidisce leggere frasi perentorie come quelle riportate. Nessuno può dire con sicurezza quali conseguenze avrebbe avuto la permanenza di Stojadinovic al governo della Jugoslavia.

Non si può immiserire quello che è stato uno dei drammi più sanguinosi e sconvolgenti del secondo conflitto mondiale con l'affermazione «se io fossi restato al potere». Vuol dire non aver compreso nulla dei mille problemi di fondo che agitarono la vita dell'Europa di quel tempo, vuol dire essere vissuti calati nel proprio orgoglio e nella propria miopia, vuol dire essere stati corresponsabili per delitto di orgoglio e miopia, dei mali che colpirono la Jugoslavia e il mondo.

Pur con le sue molte lacune umane e politiche e sociali, nelle memorie di Stojadinovic vi sono pagine significative ed interessanti come quelle in cui tratta delle necessità di dare alla Jugoslavia una politica autonoma. In queste pagine più che l'uomo di stato, il politico consumato, parla il serbo che ha conosciuto le sofferenze del suo popolo e che comprende che una nazione non può trascinarsi al piede «una questione croata — nata prima che nascesse lo Stato». Da qui la sua nuova politica e lo sforzo da lui compiuto per liberarsi dai Russi «protettori di sempre» e anche dalla tutela della Francia, rinchiusa ormai dietro la «linea Maginot».

Queste pagine di Stojadinovic hanno dunque quasi valore illuminante per comprendere quella che doveva essere la politica di Tito, stretto fra due blocchi ed oscillante tra il Patto di Varsavia e il Patto Atlantico. Mutatis mutandis, la storia di ieri fatalmente ridiventa storia di oggi, così come l'angoscia e il dolore si trasforma in speranza che la tragedia sanguinosa ed inumana di ieri non sconvolga di nuovo la vita degli uomini di oggi.

Mario Coloni



IO E LUI
di Alberto Moravia. Un successo crescente. 60° migliaio Lire 3.000

COMMA 22
di Joseph Heller. Il più discusso e osannato libro di questi ultimi anni da cui è stato tratto il film contro l'inutilità e la follia della guerra. Rilegato Lire 3.800

Almanacco Bompiani 1971
CIÒ CHE I VOSTRI FIGLI NON VI DICONO
DIZIONARIO DI DUE MODI DI INTENDERE E DI VIVERE LA VITA
ALMANACCO BOMPIANI 1971
Un dizionario in cui vengono messi a confronto non solo i modi di vedere degli "adulti" e dei "giovani", ma anche i motivi e le ragioni profonde che spingono la gente a pensare a comportarsi in un certo modo. Illustratissimo L. 3.000

AMERICANA
a cura di Elio Vittorini
AMERICANA
La celebre raccolta a cura di Elio Vittorini in edizione economica. Due volumi in cofanetto L. 4.000

IN TEORIA SÍ
200 storielle sovietiche
IN TEORIA SÍ
Duecento storielle sovietiche. Rilegato Lire 1.500

ma avete letto "LA SCIMMIA NUDA"?
BOMPIANI 6ª EDIZIONE

BOMPIANI

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN ATTESA DELLE DECISIONI DEL C.I.P.E.

Cinque navi bloccate in porto nell'azione per la marineria

Gli equipaggi in sciopero sfileranno oggi nelle vie del centro Porteranno un appello a Berzanti - Dichiarazione di Belci

Nell'azione sindacale di difesa della marineria di p.i.n., una clamorosa manifestazione sarà attuata oggi dagli equipaggi di cinque navi: «Victoria» (Lloyd Triestino), «Ausonia», «Enotria» e «Stelvio» (Adriatica), e «Vesuvio» (Italia), oggi nel nostro porto. I marittimi ai quali si affiancheranno gli amministrativi, scenderanno alle 8 in sciopero (che si protrarrà per ventiquattr'ore); alle 9.30 si riuniranno in piazza Unità e da qui muoveranno in corteo fino alla sede della Regione, in via Carducci, dove sarà sollecitato un colloquio con il presidente Berzanti. Gli interessati all'azione di protesta sono 1300.

In un intervento presso la Regione, già ieri i segretari provinciali Fabricci (CCdL-UIL), Gosdan (CISL) e Gerli (CGIL) si sono incontrati con l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, il quale ha confermato che il gruppo di lavoro costituiuto in seno al CIPE, e che aveva l'incarico di esaminare le varie proposte di riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, ha ultimato il suo lavoro, presentando al CIPE stesso un documento con proposte orientative per una nuova politica marinara. L'elaborato di questa sottocommissione non è stato finora trasmesso alla Regione, ma soltanto ai ministri membri del CIPE, e pertanto la Giunta regionale non può ufficialmente esprimere alcun giudizio in merito.

Dal canto loro, però, i rappresentanti sindacali hanno ribadito di essere a conoscenza che il documento, pur avendo carattere programmatorio e globale, non contenendo dettagli tecnici sulla ristrutturazione «non tiene conto dei gravi riflessi che la cessazione di varie attività delle società di p.i.n., senza immediate e contemporanee contropartite, comporterebbe al fattore occupazionale e alle economie locali, e in primo luogo a quella triestina». Non solo, ma proprio la genericità degli indirizzi lascia ampio spazio agli organismi tecnici dell'IRI e alle società sovvenzionate a compiere quei tagli, le radiazioni e le soppressioni di linee, contro le quali le organizzazioni sindacali si sono fermamente opposte.

L'assessore Stopper è stato invitato a rendersi interprete presso la Giunta regionale sull'inderogabile esigenza che la Regione difenda sia in sede C.I.P.E. sia in sede governativa il proprio parere espresso nel gennaio scorso (parere che ha avuto l'approvazione unanime delle forze sindacali e sociali di tutta la nostra provincia), e che prima di qualsiasi decisione che riguardi le linee marittime triestine sia consultata da parte del Governo, come espressamente previsto dall'art. 47 dello statuto, che è legge costituzionale dello Stato.

In un loro comunicato congiunto, le segreterie sindacali triestine richiamano ancora una volta l'attenzione dei lavoratori «sulla gravità del momento, decisivo per le sorti di una delle fonti essenziali per la nostra attività sia industriale che emporiale, in quanto a nessuno può sfuggire la stretta connessione esistente tra linee di navigazione, il rinnovo della flotta e la attività nel settore cantieristico di riparazione e costruzione navali, e l'esistenza dell'attività portuale».

Sempre sul problema della ventilata ristrutturazione della flotta di Stato, è da registrare una presa di posizione del Sottosegretario al commercio estero, on. Belci, nella quale si fa una diagnosi del settore, rilevando anzitutto come l'esigenza di un riassetto della flotta Finmare sia unanimemente riconosciuta da tutte le forze politiche, dai sindacati, dalle aziende del settore e delle regioni interessate: lo squilibrio tra l'offerta di passeggeri e di merci di questa flotta in un momento di opposta tendenza del mercato, ed i crescenti oneri per le sovvenzioni delle linee di p.i.n., ne sono un sintomo incontestabile.

Si sottolinea peraltro che in Adriatico una posizione del tutto particolare riveste Trieste, la sola porta italiana nel traffico di transito (introito in valuta estera), che si è trovata recentemente di fronte ad alcuni grossi problemi. Ecco, dunque, che l'azione del Governo deve puntare su un'attrezzatura capace di rispondere all'ipotesi della riapertura del Canale di Suez ed a quella di uno sviluppo nei rapporti commerciali con i paesi dell'Est. E' necessario quindi — conclude Belci — adottare la determinazione di fornire alla flotta di p.i.n. i mezzi idonei ad attuare una politica mediterranea di acquisizione del traffico di transito.

Sul delicato problema hanno presentato un'interpellanza al presidente Berzanti i consiglieri regionali del PCI Cuffaro, Bacicchi, Zorzenon e Lovriha, i quali invitano le autorità «ad uscire dalle semplici enunciazioni di buona volontà, per avviare invece un'energica e decisiva azione, atta a far recedere il Governo centrale, l'IRI e la Finmare dai loro propositi». Si auspica altresì «la revisione radicale degli indirizzi di politica marinara, e la possibilità per le Regioni non solo di esprimersi ma di contare sulla determinazione di una nuova politica che comprenda la ripresa nel settore cantieristico, uno sviluppo del sistema portuale e il potenziamento dell'armamento pubblico».

Dal canto suo l'esecutivo della federazione triestina del PSIUP rileva che in particolare a Trieste «il riassetto della flotta mercantile avrà conseguenze negative al massimo sull'occupazione non solo dei marittimi, ma in tutti i settori economici collegati alle attività marinare».

Esami di abilitazione per procuratori legali

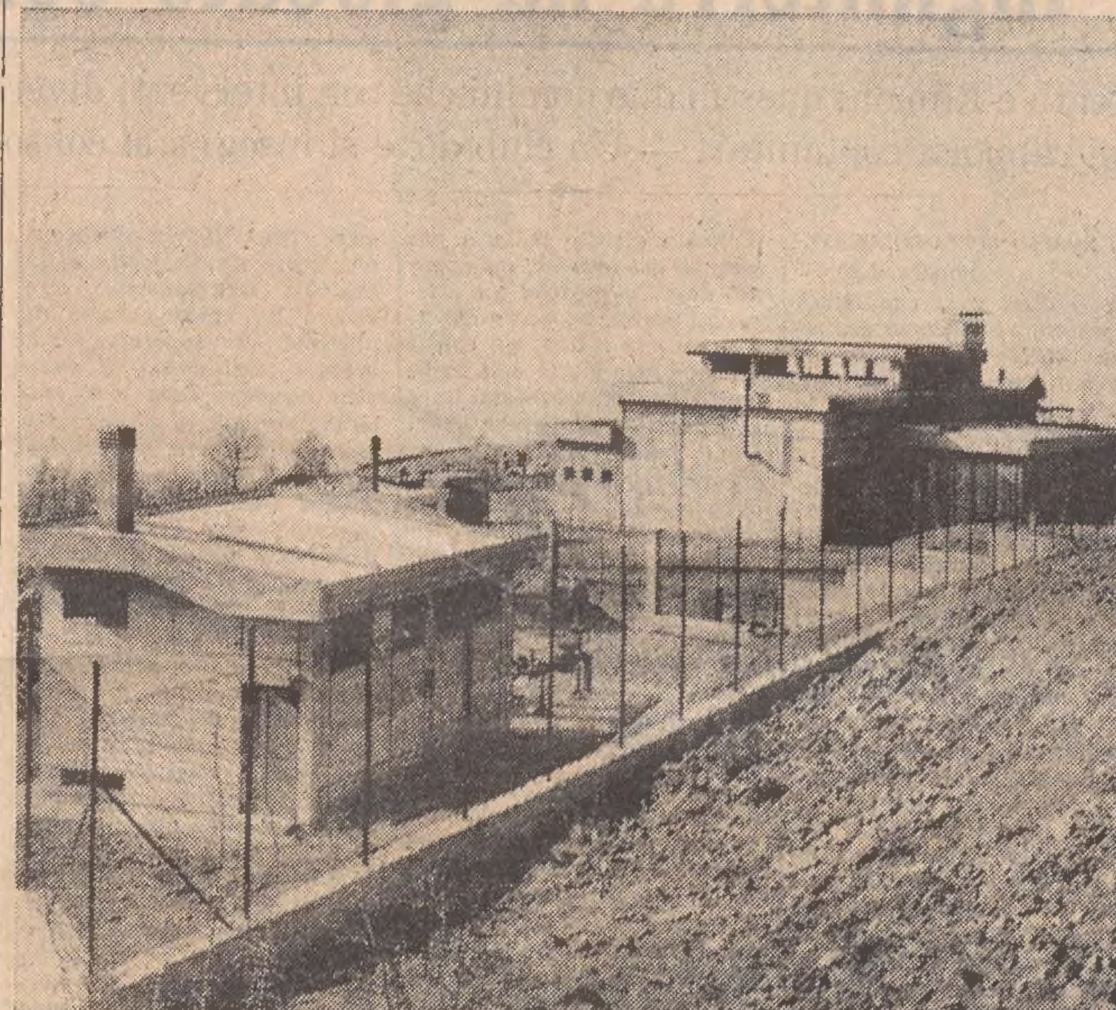
Nei giorni 14 e 15 luglio avranno luogo, alla Corte d'Appello, le prove scritte per l'abilitazione all'esercizio professionale di procuratore legale. La commissione d'esame sarà così composta: presidente, dott. Gino Franz, presidente di sezione della Corte d'Appello; vicepresidente, dott. Ferruccio Zanetti, consigliere di Corte d'Appello; membri, dott. Alfredo De Franco e dott. Ferruccio Franzot, consiglieri d'Appello, prof. Luciano Pettoello Mantovani, prof. Riccardo Camber, avv. Mario Ferluga, avv. Giorgio Lantschner, avv. Giulio Dimini e avv. Romano Girometta.

Le prove scritte di esame saranno sostenute da un'ottantina di candidati, provenienti da varie parti d'Italia.

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 27 giugno: scarlattina casi 2; febbre tifoidea casi 1; febbre paratifoidea casi 1 (da fuori Comune); morbillo casi 42 (di cui 2 da fuori Comune); varicella casi 2; parotite epidemica casi 8; rosolia casi 1; scabbia casi 6 (di cui 4 da fuori Comune); epatite infettiva casi 4 (di cui 1 da fuori Comune).

La via del metano



(«Giornalfoto»)

I nuovi impianti che sorgono a San Giuseppe della Chiusa, per la metanizzazione della zona industriale e della città. In primo piano la cabina di regolazione della SNAM per la fornitura del metano alla «Grandi Motori Trieste»; in secondo piano la stazione di decompressione.

Esonero dalla leva per sposati con prole

Tutti i giovani sposati e con prole non dovrebbero più partire per il servizio militare. Cioè sulla base delle disposizioni vigenti in materia che prevedono, almeno, la dispensa per quelle famiglie che, con la partenza del giovane, vengano a trovarsi senza mezzi di sostentamento. Attualmente, però, nonostante queste norme, i giovani ammogliati vengono giudicati «arruolati» in base alle possibilità finanziarie delle rispettive famiglie d'origine. Il problema è stato l'oggetto di numerose interrogazioni rivolte in questi ultimi tempi al ministro Tanassi da deputati di ogni gruppo, che hanno chiesto al ministro della difesa «quali provvedimenti intenda emanare con urgenza per ricondurre a legittimità l'applicazione delle norme del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964 n. 237, relativo alla chiamata alle armi del giovane ammogliato, con o senza prole, che sia l'unico sostegno della famiglia. A tale proposito — sottolinea l'interrogazione — il consiglio di stato, con sentenza n. 516 del 27 aprile 1971, ha dichiarato che ai fini della tutela dei giovani ammogliati obbligati alla leva, venga concretamente presa in considerazione la famiglia fondata dall'arruolato con il matrimonio, alla quale, quindi, «sono estranei i nuclei familiari di origine dello stesso e della moglie, alla situazione economica dei quali non è possibile fare riferimento».

INIZIA PER IL CONSIGLIO IL GRAN SERRATE

Densa di argomenti l'agenda municipale

Fra le delibere due mutui per i bilanci e il rilancio del sottopassaggio a Barcola

Stasera si riunisce — inizio ore 19 — il Consiglio comunale, con un nutrito ordine del giorno. Fra i vari argomenti inseriti nell'agenda dei lavori, particolare risalto viene ad avere la delibera sull'assunzione di un mutuo di 1 miliardo 739 milioni 710 mila lire, con la Cassa di Risparmio di Trieste, per il parziale ripiano dei disavanzi dell'Acegat relativi agli esercizi '67 e '68 (la relazione sarà fatta dall'assessore Vascotto). Un altro mutuo, per 1 miliardo 852 milioni, permetterà di ripianare il disavanzo economico dell'esercizio 1970.

In votazione segreta, invece, dopo la relazione dell'assessore ai lavori pubblici Verza, sarà affrontato l'adeguamento dello onorario per l'incarico di elaborazione del progetto esecutivo del museo della Resistenza: la maggiore spesa ascende a 10 milioni di lire. Pure in votazione segreta ritornerà il problema della costruzione di un sottopassaggio pedonale a Barcola, in prossimità del bar Pipolo: i consiglieri saranno chiamati a pronunciarsi sulla aggiudicazione dell'appalto, con un maggiore costo di 965 mila lire.

Infine, degna di nota la delibera sulla modifica della clausola revisione prezzi per il contratto di appalto opere da capomastro e falegname, nella costruzione della scuola elementare di Chiadino - San Luigi.

STATO CIVILE

1.o luglio

MORTI: Piani Silverio, anni 63; Bunz ved. Vayas Anna Maria, 87; Mattarelli Ercolano, 64; Cognito Ireneo, 68; D'Ambrosi in Lorenzi Sara, 84; Kerpan ved. Metlica Antonia, 93; Battisti Ernesto, 63.

NATI: 17.

CON L'ARRIVO DEI CONTINGENTI IN FRANCHIGIA DOGANALE

Fra una settimana i ribassi sulla carne

Previste riduzioni del 10 per cento: in media 170 lire con punte fino a 280 lire il chilogrammo - I nuovi servizi

Da ieri vengono accettate dalla direzione del servizio commercio estero del Commissariato di Governo (via Genova 9) le domande di ammissione alla ripartizione del contingente di bestiame bovino e carne macellata fresca, portata a 40 mila quintali annui, in esenzione dei diritti doganali, in base alla recente modifica dell'accordo italo-jugoslavo per gli scambi tra le zone limitrofe di confine. Con oggi, inoltre, lo stesso ufficio inizia la consegna delle licenze di importazione, secondo un congegno in base al quale risulta impossibile un loro utilizzo diverso da quello del prelievo della carne da parte del diretto intestatario. Per l'utilizzo di queste licenze occorreranno alcuni giorni, il tempo necessario cioè per la definizione dei termini contrattuali di acquisto oltre confine, per la scelta del prodotto e il suo trasporto nella nostra zona.

Le riduzioni di prezzo, previste dalle categorie interessate nel 10 per cento circa, vengono confermate proprio in questi giorni dagli esami dei dettaglianti comparati a tutti gli elementi di costo svolti dalle categorie stesse. A quanto è dato di sapere, tale riduzione andrà in vigore da giovedì 8 luglio. In pratica, si avrà un risparmio di 170 lire al chilogrammo in media, con punte fino a 280 lire per i tagli maggiormente pregiati. Ecco, a titolo di esempio, i prezzi che andranno in vigore dal prossimo 8 luglio (tra parentesi quelli attuali):

Filetto: 2.520 (2.800)
Rosbeaf: 2.260 (2.500)
Fettine di coscia: 2.000 (2.200)
Coscia senza osso: 1.720 (1.900)
Anteriore s. osso 1.440 (1.600)
Posteriore con osso: 1.260 (1.400)
Anteriore c. osso: 1.000 (1.100)
Anteriore economica: 540 (600)

Trovandosi nella fase iniziale del nuovo regime dei prezzi, non priva di rischi dovuti soprattutto alla possibilità di aumento dei prezzi stessi alla fonte di rifornimento (mercato jugoslavo), in conseguenza della maggiore richiesta derivante dal fatto che tutto il rifornimento di carne della nostra provincia verrà ora effettuato sul mercato jugoslavo, le categorie interessate ritengono di aver apportato una sensibile riduzione ai precedenti livelli, riduzione, che presenta queste due caratteristiche: se il mercato di rifornimento lo consentirà, i nuovi livelli ridotti dei prezzi dovrebbero risultare dei massimi addirittura riducibili ulteriormente; se questa riduzione farà ricuperare alle nostre macellerie l'intero lavoro da esse svolto prima dei grossi acquisti al dettaglio effettuati al di là della frontiera, l'aumento del giro di affari permetterà un risparmio dei costi di gestione e quindi di un'ulteriore flessione dei prezzi di vendita. Non è da escludere, infine, che in concomitanza con questi due fattori l'attuale indice medio di riduzione del 10 per cento possa spostarsi e anche superare il 15 per cento.

In una sua dichiarazione al «Piccolo», il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, ha sottolineato come venga così a concludersi «molto positivamente una fase che ha visto l'Unione impegnatissima nelle lunghe trattative svoltesi dapprima a Roma e poi la controparte jugoslava. Un'azione che ha trovato il più valido e convinto alleato e assertore nel Sottosegretario on. Belci, il quale ha seguito gli ultimi sviluppi della situazione sino alla firma dei protocolli di accordo e anche dopo, fino all'entrata in vigore del provvedimento».

A sua volta il capogruppo dei grossisti, Milan Millevoi, ha rilevato che «l'eliminazione dei dazi doganali restituisce prospettive di lavoro concrete, dopo un lungo periodo di difficili gestioni aziendali, dovute ad una troppo forte contrazione del lavoro, causata da motivi del tutto estranei alla volonta degli operatori, non essendo ad essi imputabile il diverso regime di prezzi tra i due paesi confinanti. Ora questo risparmio dei diritti doganali, che si riflette sui prezzi, restituisce fiducia agli operatori, costituendo per essi una valida spinta a riprendere in pieno quell'attività che era stata in parte modificata per effetto di una situazione di diffusa sfiducia. Quindi i grossisti importatori ricercheranno con maggior lena le più convenienti fonti di rifornimento jugoslavo, ed i dettaglianti, confidando nel giro d'affari, riprenderanno nuovo vigore. Ringrazio tutte le autorità che si sono interessate per sbloccare una situazione che perdurava, sotto questo, da lunghi anni».

Ammissione gratuita nei convitti nazionali

Il ministro della pubblica istruzione ha emanato un bando di concorso per l'assegnazione di 24 posti di studio gratuiti, da godersi presso i convitti nazionali, riservati ad alunni della Venezia Giulia o appartenenti a famiglie profughe dai territori passati sotto la sovranità o amministrazione jugoslava. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 del 31 maggio 1971. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria del Convitto Nazionale di Cividale, aperta tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 (tel. 71116).

CALENDARIETTO

Oggi: Visitazione di M.V. — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.56.

Ieri: temperatura massima 22,9, minima 14,8; pressione mb. 1014,2 stazionaria.

l'Esculapio, via Roma 15, tel. 89042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

ALLA PROVINCIA

Oggi l'incontro con gli sloveni per il Timavo

Oggi, nella sede della Giunta provinciale (ore 8.30) avrà luogo un incontro fra esperti italiani e sloveni, per affrontare il problema concernente l'azione di difesa dagli inquinamenti, con particolare riferimento al corso del fiume Timavo e all'approvvigionamento idrico di Trieste. Il gruppo misto inizierà i lavori con uno scambio di informazioni tecniche; gli esperti si recheranno poi a Villa del Nevoso per valutare la situazione alla luce degli impianti di depurazione realizzati e in progettazione da parte slovena. Un sopralluogo sarà anche compiuto, nel pomeriggio, alle grotte di San Canzian.

L'incontro di oggi nella nostra città ed i sopraluoghi che ne faranno seguito scaturiscono da una serie di contatti presi mesi addietro, sia a Capodistria quando si era diffuso l'allarme per gli inquinamenti provocati da qualche industria di Villa del Nevoso, e più recentemente a Trieste durante la visita del segretario per l'urbanistica dello Slovenia, Mikos. Da parte italiana il gruppo sarà formato — con la partecipazione del presidente Zanetti, del Sindaco Spaccini e del presidente dell'Acegat Decarli — dagli assessori all'igiene Lovero (per la Provincia) e Blasina (per il Comune); dal medico provinciale Rocchetto; dall'ufficiale sanitario Fabiani; dal direttore del laboratorio provinciale Doro; dall'ing. Umari dell'Acegat.

ESTATE BANCO DI PROVA DEL SERVIZIO IDRICO

Sarà il solleone a collaudare l'acquedotto

In giugno stabilito un nuovo record nell'erogazione con 166 mila metri cubi giornalieri - La torre piezometrica

Giugno ha fatto stabilire un nuovo primato statistico nei consumi idrici della città. La media delle erogazioni d'acqua dell'Acegat è salita infatti in questo periodo a 166.000 metri cubi giornalieri. Rispetto al giugno 1970, i consumi idrici giornalieri cittadini sono aumentati in media di oltre 20.000 metri cubi, variazione questa da collegare con le non ancora dimenticate restrizioni alle erogazioni che venivano quotidianamente effettuate dalla municipalizzata l'anno scorso, quando ancora non si disponeva del nuovo acquedotto.

Tutto sommato, si dovrebbe affermare che la domanda di acqua della cittadinanza nel mese appena trascorso non può essere considerata eccezionale. Se si fosse ripetuto quest'anno l'andamento stagionale degli anni precedenti, si sarebbero registrati infatti consumi medi giornalieri ancora superiori e pari a circa 173.000 metri cubi al giorno. Hanno concorso invece a limitare i consumi in questione in primo luogo le temperature atmosferiche medie meno elevate dell'anno in corso — quasi due gradi in meno rispetto al 1970 — ed in secondo luogo il maggior numero di festività infrasettimanali, cioè tre giornate anziché due porché l'altr'anno la festività del Corpus Domini cadeva in maggio.

Sarà quindi luglio — con più afa e meno piogge — ad offrire con maggiore certezza gli elementi statistici atti a determinare lo schema stagionale dei consumi idrici cittadini. Ed è pertanto ormai imminente il momento in cui si raggiungerà una nuova punta massima annuale nelle erogazioni giornaliere di acqua dell'Acegat: dai 157 mila metri cubi del 6 luglio 1970 — nonché dai 177 mila metri cubi del 17 aprile 1971 — è probabile che si arrivi a quota 185 mila, salvo traguardi ancora più alti, eventualmente favoriti dall'ormai incombente solleone.

Proprio per far fronte alla prevedibile «grande sete» delle prossime settimane, l'Acegat ha fatto entrare in esercizio in questi giorni — dopo gli indispensabili controlli ed autorizzazioni dell'autorità sanitaria altri due filtri all'acquedotto Randaccio. E' stata ultimata altresì la costruzione di altri 4 filtri che permetteranno a breve scadenza di elevare a più di 200 mila metri cubi al giorno le erogazioni d'acqua alla città: quest'ultimo potenziamento deve comunque ancora ottenere l'approvazione dell'autorità sanitaria.

Sono invece in funzione al Randaccio da circa un mese e mezzo le cinque «casse d'aria», che esplicano la funzione d'una diminuzione dell'effetto e della pericolosità delle sovrappressioni nelle condotte prementi e che sostituiscono quindi in questo periodo la famosa torre piezometrica di prossima realizzazione. La ripresa dei lavori di costruzione della torre era condizionata — come noto — alla rescissione del relativo contratto con l'impresa romana, che non aveva ultimato la opera entro i termini contrattuali.

La delibera del consiglio comunale che prevedeva appunto l'accennata rescissione è stata approvata dal Comitato provinciale di controllo. Siamo ora alla vigilia dell'affidamento dei lavori ad un'altra impresa. La delibera relativa alla nuova gara d'appalto nei prossimi giorni sarà sottoposta all'approvazione della commissione amministratrice dell'Acegat: ultimato così — dopo l'approvazione degli organi tutori — anche questo adempimento burocratico si dovrebbe infine passare all'assegnazione dei lavori entro ottobre.

STAMANE L'ASSEMBLEA DI CONVALIDA

Raggiunto al Comune l'accordo sul riassetto

Oggi alle ore 18, all'Auditorium di via Tor Bandena, le organizzazioni sindacali della CISL, UIL e CGIL — sindacati dipendenti comunali — terranno un'assemblea generale unitaria dei dipendenti del Comune. I rappresentanti di categoria illustreranno l'accordo sul riassetto autonomo delle carriere, delle funzioni e delle retribuzioni per il personale dipendente dell'amministrazione municipale, siglato qualche giorno fa.

L'accordo — cui sono interessati circa 3.000 dipendenti — deriva da una lunga, travagliata fase di discussioni in sede locale, iniziatasi nel novembre dell'anno scorso, e rispecchia quanto stabilito in campo nazionale fra le tre organizzazioni sindacali e l'associazione dei Comuni d'Italia e recepito dal Ministero dell'interno. La siglatura dell'accordo finale resta soggetta a ratifica sia da parte della Giunta comunale, sia dell'assemblea dei lavoratori, prima di essere concretizzato in apposita deliberazione del Consiglio comunale, con impegno dell'amministrazione di perfezionare tali adempimenti entro l'attuale tornata dei lavori consiliari, e quindi non oltre il 15 luglio.

Le tre organizzazioni sindacali, proprio per giungere al più presto alla realizzazione pratica del riassetto per quanto riguarda la fase economica (trasposizione dell'ex coefficiente al parametro, ricostruzione della carriera nel parametro, sviluppo della carriera parametrica) indicono per oggi l'assemblea unitaria, alla quale invitano tutti i dipendenti comunali.

Concorso per 12 posti nei servizi municipali

E' aperto al Comune il concorso pubblico per titoli ed esami a 12 posti di «ufficiale amministrativo di III classe», (gruppo B, grado VII del personale amministrativo). Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: essere forniti del diploma di scuola media superiore, aver raggiunto il 18.o anno e non aver oltrepassato il 30.o anno di età, salvo le eccezioni di legge. Le domande, redatte in carta legale e corredata dei documenti richiesti, dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro le ore 14 del giorno 14 agosto.

Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma d'esame — possono essere richieste alla Ripartizione II - Personale, palazzo municipale, II piano, stanza n. 92.

Colonie diurne per bimbi profughi

Anche quest'anno, concluso l'anno scolastico nei convitti e nelle scuole materne, l'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, si appresta ad avviare l'attività estiva con l'apertura delle colonie. A Opicina, nella Casa del fanciullo «Fonda Savio» funzionerà anche quest'anno la colonia diurna che accoglierà due turni di 50 bambini e bambine di età fra i 3 e i 5 anni. Il primo turno avrà durata da oggi al 30 luglio, mentre dal 2 al 30 agosto sarà aperto il secondo turno.

I genitori dei bambini e bambine fra i 3 e i 5 anni che hanno intenzione di far fruire i loro piccoli di un turno presso la colonia di Opicina, possono rivolgersi agli uffici della Delegazione dell'O.A.P.G.D.R. di Trieste, in via del Teatro 2, giornalmente dalle ore 10 alle 12 fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Studentessa ferita cadendo con lo scooter

Proveniente da Prosecco e diretta verso Contovello, la studentessa Maria Grazia Lupoli, di 18 anni, abitante in via Bonomea 117, si è rovesciata ieri, poco prima di mezzogiorno, con il proprio motoscooter «Lambretta» da 50 centimetri cubici di cilindrata. L'incidente è avvenuto in curva, nei pressi della cappelletta situata sulla sinistra della carreggiata. La ragazza è rotolata per terra mentre lo scooter strisciava sullo asfalto per una decina di metri. Nell'incidente la studentessa ha riportato un violento trauma cranico, con ematomi alla nuca, una ferita lacero contusa al mento, lo stato di choc e contusioni multiple alle braccia e alle gambe. Trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, l'infortunata è stata accolta nella divisione neurochirurgica.

Istanbul in aereo

Per i giorni 5-8 settembre è stato organizzato un viaggio in aereo speciale con partenza dall'Aeroporto di Ronchi.

QUOTA LIRE 69.000

PRENOTAZIONI:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
CIT: piazza Unità d'Italia
U.T.A.T. via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

DOMANI 3 LUGLIO APERTURA DEL
BASTIONE FIORITO
CASTELLO DI SAN GIUSTO
con
WESS e THE AIREDALES e GEI EREDI

DA STANOTTE ANCHE VERDURA MARCIA FRA I PROIETTILI

Continua con più clamore la «piccola guerra» di via Trento

La «piccola guerra» di via Trento continua, nonostante gli interventi della Mobile e della Buoncostume. Gli automobilisti che transitavano ieri sera nel tratto di via Trento, compreso tra le via Milano e Valdirivo, correvano il rischio di forare qualche gomma a causa dei grossi chiodi lanciati dalle finestre, nonché di fare una doccia, investiti dalle borse di nylon piene d'acqua che piovevano dall'alto e di subire ancora l'ammaccatura della carrozzeria sotto il lancio di patate di vasi di fiori. Stanotte ha fatto la sua comparsa un proiettile nuovo: verdura marcia.

Una macchina targata Trento e un'altra targata Torino, hanno, alla fine creato un putiferio che ha richiesto l'intervento massiccio della polizia: sono accorse addirittura due «Giulie», con i commissari Salerno e Introcaso, seguite più tardi da una «Giulietta» con targa civile. Le due autoradio della polizia, per evitare l'allargarsi della «battaglia» hanno sbarrato il tratto di via Trento ponendosi di traverso una allo angolo con via Milano, l'altra all'incrocio con via Valdirivo.

«Vogliamo solo poter dormire» erano gli slogan urlati dalle finestre. «Deve cessare questo traffico continuo». Gli inquilini dei tre caseggiati interessati erano — come già l'altra sera — tutti sulle finestre. Uno urlava slogan e tutti gli altri giù, ad applaudire.

La Mobile e la Buoncostume hanno, nelle pieghe della legge, già fatto allontanare le donnine che abitualmente circolavano lungo il Borgo Teresiano. Ma la «musica» delle automobili non è cessata e la «piccola guerra» continua con più violenza. Una pattuglia della Volante ha bloccato ieri per «controllo di documenti, carta assicurativa e patente» ben settanta macchine i cui numeri di targa sono stati segnalati. Ma, ovviamente, la polizia non può fare di più. Può scoraggiare gli «aficionados» del Borgo Teresiano a passare per quelle vie, ma non può deviare il traffico. D'altra parte la polizia è anche responsabile della incolumità dei passanti e degli automobilisti per cui non può nemmeno tollerare che avvengano i «lanci» dalle finestre. E' veramente un vicolo cieco dal quale non si sa come uscire.

Iniziata l'assistenza farmaceutica ai coldiretti

Presso la sede della Cassa mutua provinciale coltivatori diretti ha avuto luogo un incontro dei presidenti e dei segretari delle Casse mutue comunali di categoria per concordare le modalità di pratica attuazione a seguito dell'estensione dell'assistenza farmaceutica ai pensionati coltivatori diretti e loro familiari a carico, indicati nell'art. 1 della Legge regionale del 25 marzo 1971, n. 10. Per effetto della stipula della prevista convenzione tra le Mutue provinciali della regione e l'Amministrazione regionale, avvenuta a Trieste il 26 giugno scorso, i pensionati coltivatori diretti, a partire da ieri 1.o luglio, possono fruire dell'assistenza farmaceutica che verrà erogata con il sistema dell'indiretta (a rimborso).

I beneficiari, pensionati coldiretti, che desiderassero chiarimenti si rivolgano alle Casse mutue.

Sollecitato alla Regione un incontro per le «autonomie»

In merito al problema delle «autonomie funzionali» in favore dello stabilimento di San Giovanni di Duino della Cartimavo, il console della Compagnia portuale di Monfalcone, Beltrame, anche a nome dei sindacati del settore ha ieri sollecitato nuovamente un incontro in sede regionale. Il contatto potrebbe svolgersi nei primi giorni della settimana ventura e precisamente dopo il rientro dalla Capitale dell'assessore regionale ai Trasporti Varisco, che proprio oggi si trova a Roma per conferire con il Ministro sen. Viglianesi.

Per quanto la notizia sia ufficiosa, si può ritenere probabile l'incontro

Domenica a Grado il «Perdon di Barbana»

Sarà, quella di domenica prossima 4 luglio, la settecentoquarantunesima edizione della processione votiva del «Perdòn di Barbana». Non che attraverso il lungo arco di tempo fatto di secoli la manifestazione si sia svolta allo stesso modo, cioè nella stessa forma attuale, ma è certo che fin dal suo primo manifestarsi, nella sua espressione originaria del 1231, il voto comunitario al vicino santuario mariano di Barbana dev'essere stato molto solenne. Un tempo la festa di Barbana veniva celebrata nelle due solennità di Pentecoste.

Più tardi la ricorrenza doveva assumere ritmo di consuetudine a scadenza annuale, nella prima domenica di luglio. Si legge da un'antica cronaca che «al porto, il cappellano monta nella barca col "felze", chiamato *santità*, affida al capo dei Cento la reliquia, e prendono posto in quella stessa barca i diaconi, i cerforari, il portatore del "confenone" di S. Ermagora, il Capitano e il Contestabile, mentre nelle altre peòte addobbate con figure e fiori, trascinate da rimburchi, si imbarcano le cernide, la musica il populo e si veleggia verso Barbana.

«Giunti all'Isola di Barbana vengono subito incontrati dal custode con stola e cerei accesi, ed intonato dal cappellano di Grado il "Veni Creator" tra sbarri, tamburi e suono delle campane i gradensi portansi in chiesa, e terminate alcune orazioni sono accompagnati alle loro stanze». Si usava, infatti, parecchi secoli fa, sostare almeno un giorno sull'isoletta santuario. Come si vede, si facevano le cose in grande, già quella volta, e non mancò d'altra parte nemmeno quello che potremmo chiamare «l'incidente diplomatico» fra i custodi dell'Isola santuario e i rappresentanti della comunità gradese.

Si legge, infatti, che il 19 maggio 1720, mentre la processione stava per entrare nel Santuario, il Padre guardiano sbarrò il passo al sacerdote ed alle due «cariche civili» di Grado, dicendo al primo: «che se voleva entrare in chiesa deponesse la stolla et le consegnasse le Sacre Reliquie altrimenti non le haverebbe in modo alcuno permesso d'entrarvi per non conoscere altri Patroni in detta chiesa che Monsignor Abbate di Sesto, Fontanini... ». E al cappellano di Grado, per evitare un incidente più grosso e clamoroso, convenne, dopo aver parecchio sostato davanti alla porta della chiesa del Santuario, «ritornarsene in Grado alle due della notte ove l'ammutinamento di tutto il popolo chiamato da un'imprudente suonata di campane, fece poi una grande confusione».

In seguito a tale fatto, il Senato della repubblica veneta, con ducale del 21 aprile 1721 diretta al conte Giovanni Corner, «rendeva solenne ragione al voto della "Università" gradese, limitando l'azione della Badia di Sesto alla sola "preservazione ecclesiastica"».

E così da allora la popolazione gradese ha potuto continuare a recarsi ogni anno a Barbana, con la processione votiva della prima domenica di luglio.

Anche quest'anno, dunque, la manifestazione di Barbana si svolgerà nel clima più suggestivo e festoso. Un apposito comitato facente capo alla Associazione «Grado nostra» e con la diretta partecipazione della Amministrazione comunale, quale rappresentante dell'intera comunità isolana, sta lavorando in questi giorni per l'organizzazione del pittoresco convoglio di natanti che, partendo dalla riva di piazza XXVI Maggio, trasporterà la processione attraverso i canali della laguna sino all'isoletta santuario di Barbana.

Alla processione votiva, secondo l'antica tradizione, dovrebbero partecipare i capifamiglia gradesi, così come fecero gli antenati nel lontano 1231 quando, per un voto espresso al fine di scongiurare la grave epidemia che stava imperversando sugli abitanti dell'isola, si recarono in pellegrinaggio al vicino santuario della Madonna di Barbana. In pratica ora si può dire che quasi tutta la popolazione isolana prende parte, diretta o indiretta, alla storica processione. Saranno presenti anche le maggiori autorità della regione, con l'arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin.

LAVORO DA NEGRI masticare senza
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Caducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3 - 1 (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37268
Abit.: via Boccaccio 18 - Tel. 36506

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15 13.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

IL «TEMA» DI ITALIANO NEGLI ISTITUTI MEDI SUPERIORI

Via all'esame di maturità in clima di piena distensione

Ormai smitizzato l'alone che circondava la «prova d'estate» Soddisfatte le ragazze del liceo «Dante» dei titoli assegnati

In piena tranquillità ed anche, ci sembra, in sordina rispetto agli anni scorsi si è iniziato l'esame di maturità in tutti gli istituti medi superiori della nostra città.

La prima prova era rappresentata, come di consueto, dal «tema» di italiano: i candidati hanno potuto scegliere l'argomento che più suscitava in loro interesse e idee, fra ben quattro titoli indicati dal ministero, e differenti per ogni indirizzo di studi. Uno solo era uguale per tutti i candidati, secondo una norma in vigore da tre anni.

Abbiamo detto temi differenti, ma in realtà nella sostanza piuttosto simili, come si può facilmente intuire dai titoli che diamo in altra parte del giornale. Gli argomenti, anche se specificatamente letterari o storici o economici, davano ampie possibilità al candidato di svolgerli secondo la propria conoscenza della materia, i proprio orientamenti, le impressioni strettamente personali. Anche se proprio questa libertà ha potuto provocare nei ragazzi qualche dubbio di «partenza».

Siamo andati a captare qualche impressione ancora calda, a mano a mano che i ragazzi uscivano, piuttosto stanchi ma sorridenti, dai vari istituti cittadini.

I candidati avevano a disposizione per lo svolgimento dei temi ben sei ore, ma hanno iniziato ad uscire già prima dello scadere delle quattro ore.

In generale possiamo dire di aver avuto da tutti la conferma — se era necessaria — della tranquillità e della serenità che avvolge questa «maturità» ormai «rodata» da due anni. Ed anche se alcuni candidati non sono rimasti del tutto soddisfatti dei titoli loro assegnati, parecchi altri li hanno trovati perfettamente rispondenti alle aspettative ed al tipo di preparazione ricevuta.

Non dobbiamo dimenticare, fra l'altro, che la maggior parte dei candidati che si presentano quest'anno agli esami provengono da un altro tipo di scuola, se ci è permessa l'espressione, cioè dalla scuola media unificata, che notoriamente ha cambiato radicalmente le basi nozionistiche su cui era fondata la vecchia media.

I candidati di quest'anno dovrebbero così sentirsi più a loro agio sia in questo tipo di temi «politici» (in senso lato) loro assegnati, sia nei colloqui che avranno luogo la prossima settimana.

Al liceo Dante le prime ragazze uscite dalla prova erano piuttosto soddisfatte, in generale, dei titoli e ci hanno rivelato che molti si sono orientati sul tema letterario, anche se era troppo dispersivo (sul Romanticismo), mentre gli altri hanno equamente scelto gli altri tre. Forse l'appunto da fare — ci hanno detto alcuni candidati — è che sono troppi tre temi praticamente liberi ed uno solo specifico su quattro. Parecchi si aspettavano qualche argomento sulla letteratura latina o greca, o sulla storia dell'arte antica. Quasi uguali affermazioni e commenti li abbiamo ricavati da alcuni studenti del liceo Petrarca.

Al liceo scientifico Oberdan i ragazzi che abbiamo incontrato hanno particolarmente insistito sull'atmosfera più ché distesa in entrambe le commissioni. Dei quattro temi assegnati sembra che pochissimi abbiano preferito quello letterario («Sempre il solito Manzoni!») mentre maggior entusiasmo hanno suscitato i temi liberi. Inoltre per questi ragazzi sembrava inevitabile — ci hanno detto — che venisse assegnato al loro indirizzo di studi un tema sul progresso sociale.

Minor distensione e soddisfazione abbiamo trovato fra gli studenti che abbiamo incontrato davanti al «Da Vinci». I temi non sono piaciuti, in generale, e non son sembrati perfettamente indicati per la loro preparazione scolastica. Qui sembra che maggiori simpatie le abbia ricevute (per esclusione) il tema comune a tutte le scuole, che era ricavato da una frase di Freud in una lettera ad Einstein, «Tutto ciò che promuove l'evoluzione civile lavora contro la guerra».

Gli altri tre temi, di cui uno sui Promessi Sposi, non sono sembrati attraenti agli aspiranti geometri e ragionieri: in particolare quello sull'azione del Cavour è sembrato abbastanza difficile, nella sua apparente facilità, e quello sul rapporto campagna-città troppo specificatamente economico per la loro preparazione.

Al Carducci, invece, alcune giovanissime «quasi-maestrine» ci hanno detto che, dalle impressioni ancora fresche e non complete, la maggior parte dei candidati dovrebbe aver scelto il tema pedagogico o quello letterario, mentre il tema comune e quello storico-politico non hanno suscitato particolare interesse.

Da queste primissime impressioni possiamo ricavare, pur con le dovute cautele, tre fatti fondamentali: prima di tutto la conferma che l'alone che circondava la «maturità» è quanto mai smitizzato: forse i più preoccupati restano ormai i genitori.

Secondo: che i candidati si dimostrano più imbarazzati a svolgere un tema non ben definito — dove invece potrebbero dimostrare meglio la maturità e la preparazione — che non in quelli specifici.

Terzo: è stato confermato da quasi tutti gli alunni che abbiamo avvicinato che è indispensabile, per svolgere questo tipo di temi, avere una preparazione extra-scolastica. Ma è proprio questo, crediamo, che si voleva capire da queste «trattazioni». Questa mattina i candidati svolgono la seconda prova scritta, diversa a seconda dell'indirizzo di studi.

A un passo dalla matura

(«Giornalfoto»)

Quattro chiacchiere prima della «grande prova» sono utili per la distensione e mettere a fuoco le impressioni e le opinioni

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA DIVISA IN ZONE COMPRENDENTI LA GIURISDIZIONE DEI CIRCOLI DIDATTICI

Stabiliti i quartieri per le Medie

Per evitare il sovraffollamento, con la relativa istituzione di turni doppi, le eventuali domande di deroga dovranno essere indirizzate al Provveditore agli Studi che, sentiti i presidi, provvederà di conseguenza

Il Provveditorato agli studi ha confermato per le iscrizioni degli alunni licenziati dalla V classe elementare alla I classe della scuola media, il piano relativo alla divisione in zone della città, con alcune variazioni interessanti gli alunni del 5.o Circolo destinati alla scuola media «F. Rismondo». Altre modifiche marginali riguardano la determinazione delle vie del rione di San Luigi, che interesseranno gli alunni del 15.o Circolo destinati rispettivamente alle scuole medie «Dante Alighieri» e «Divisione Julia».

Per evitare il sovraffollamento di alcune scuole, con conseguenti istituzioni di doppi turni, d'ora in avanti le eventuali domande di deroga dovranno essere indirizzate al Provveditorato che nel quadro della situazione generale e sentito il parere dei Presidi interessati provvederà di conseguenza.

Queste le «giurisdizioni» stabilite per le varie scuole:

Scuola Media «R. Pitteri»: Alla scuola media «R. Pitteri» si iscriveranno tutti gli alunni che abitano nelle vie comprese nella giurisdizione del 1.o Circolo didattico (Direzione didattica di via San Giorgio, scuole elementari «Nazario Sauro» e «F. Venezian» ad eccezione degli alunni abitanti nelle sottoelencate vie, i quali si iscriveranno nella scuola media «S. Benco»: via Imbriani, piazza S. Benco, via Mazzini, corso Italia, piazza della Borsa, via S. Spiridione, via del Monte, via del Teatro, via Donota, via Capitolina.

Si iscriveranno inoltre alla scuola media «R. Pitteri» gli alunni abitanti nelle sottoelencate vie, i quali frequentano le scuole elementari «E. De Amicis» o «E. Morpurgo»; via S. Vito, via Tigor, via Bazzoni, via Denza, via Daurant, via Belpoggio, via del Lazzaretto Vecchio, androna S. Tecla, androna S. Eufemia, via de Rin, via Bellosguardo (esclusi i numeri pari dal 4 al 44 e dispari dall'1 al 33 che si iscriveranno alla Campi Elisi), via Catraro.

Scuola Media di viale dei Campi Elisi: alla Scuola Media di viale dei Campi Elisi si iscriveranno tutti gli alunni che abitano nelle vie comprese nella giurisdizione del 2.o Circolo didattico (Direzione didattica di San Vito — scuole elementari «E. De Amicis» ed «E. Morpurgo»), a eccezione di quelli abitanti nelle vie assegnate alla scuola «R. Pitteri».

Scuola Media «A. Bergamas»: alla Scuola Media «A. Bergamas» si iscriveranno tutti gli alunni che abitano nelle vie comprese nella giurisdizione di: 8.o Circolo Direzione didattica di via Trissino — scuola elementare «S. Giusto»); 9.o Circolo (Direzione didattica di via della Bastia — scuole elementari «S. Slataper» e «R. Timeus»); 11.o Circolo (Direzione didattica di San Sabba — limitatamente alla scuola elementare di Valmaura).

Scuol Media «C. Stuparich»: alla Scuola Media «C. Stuparich» si iscriveranno tutti gli alunni che abitano nelle vie comprese nella giurisdizione della scuola elementare «V. Giotti» del 15.o Circolo didattico (Direzione didattica di S. Luigi).

Scuola Media «S. Benco»: alla Scuola Media «S. Benco» si iscriveranno tutti gli alunni che abitano nelle vie comprese nella giurisdizione del 7.o Circolo didattico (Direzione didattica di via Veronese — scuola elementare «Duca di Aosta») e quelli abitanti nelle sottoelencate vie: via Imbriani, via Mazzini, piazza della Borsa, via del Monte, via Donota, via San Silvestro via Malcanton, via Beccherie, piazza S. Benco, corso Italia, via S. Spiridione, via del Teatro, via Capitolina, via Cattedrale via di Tor Bandena.

Scuola Media «M. Codermatz»: alla Scuola Media «M. Codermatz» si iscriveranno tutti gli alunni che abitano nelle vie comprese nella giurisdizione del 19.o circolo (Direzione didattica di Guardiella — scuole elementari «A. Grego» e «F. Filzi»).

Scuola Media «G. Brunner»: alla Scuola Media «G. Brunner» si iscriveranno tutti gli alunni che abitano nelle vie comprese nella giurisdizione di: 17.o Circolo didattico (Direzione didattica di Roiano — scuola elementare «E. Tarabochia»); 18.o Circolo didattica (Direzione didattica di Barcola — scuole elementari «R. Battistig» e di Grignano).

Scuola Media «P. Addobbati»: alla Scuola Media «P. Addobbati» si iscriveranno tutti gli alunni che abitano nelle vie comprese nella giurisdizione della scuola elementare «. Saba» del 17.o Circolo didattico (Direzione didattica di Roiano).

Scuola Media «G. Corsi»: alla Scuola Media «G. Corsi» si iscrivono tutti gli alunni abitanti nelle vie comprese nella giurisdizione del 16.o Circolo didattico (Direzione didattica di via R. Manna — scuole elementari «R. Manni» e di Cologna), ad eccezione di quelli abitanti nelle sottoelencate vie, i quali si iscriveranno alla scuola media «Dante Alighieri»: piazza Oberdan, via Galatti, via Geppa, via Machiavelli, via Settembrini, via Milano, via C. Balbo, via Virgilio via Valdirivo, via XXX Ottobre, via Ghiberti, via Rossini.

Scuola Media «A. Manzoni»: alla Scuola Media «A. Manzoni» si iscriveranno tutti gli alunni abitanti nelle vie comprese nella giurisdizione della scuola elementare «F. Carniel» del 3.o Circolo didattico (Direzione didattica di via Media) e gli alunni abitanti nelle sottoelencate vie: via Rossetti (i numeri dispari dal 67 in poi e i numeri pari dal 56 in poi), via Conti, via Foscola, via Caccia, via Parini, via dell'Eremo (esclusi gli alunni che hanno frequentato l'elementare «V. Giotti» che si iscriveranno alla scuola media «C. Stuparich», via Vecellio, via Vasari, Barriera Vecchia, via Toti, via Niccolini, via D'Azeglio.

Scuola media «Fonda-Savio»: Alla scuola media «FondaSavio» si iscriveranno gli alunni abitanti nelle vie comprese nella giurisdizione della scuola «U. Gaspardis» del 4.o Circolo didattico (Direzione didattica di via Donadoni), ad eccezione di quelli le cui vie sono state assegnate alla scuola media «A. Manzoni».

Scuola media «F. Rismondo»: Alla scuola media «F. Rismondo» si iscriveranno gli alunni della scuola elementare «F. Dardi» del 5.o Circolo didattico (Direzione didattica di via Giotto) e della scuola elementare «C. Suvich» del 14.o Circolo didattico (Direzione didattica di via Kandler), ad eccezione di quelli abitanti nelle vie: Romagna, Catullo, F. Severo (da Piazza Dalmazia fino all'altezza del Vicolo del Castagneto), i quali si iscriveranno alla scuola media «Dante Alighieri», e quelli le cui vie sono state assegnate alla scuola media «Divisione Julia».

Scuola media «Dante Alighieri»: Alla scuola «Dante Alighieri» si iscriveranno gli alunni abitanti nelle sottoelencate vie: piazza Oberdan, via Geppa, via Settembrini, via Valdirivo, via Trento, via Rossini, via Valussi, via San Pasquale, via Barzilai, via Mayer, via Beccaria, via Gallina, via S. Lazzaro, via Romagna, via Solferino, via F. Severo (da piazza Dalmazia al Vicolo Castagneto), via Marchesetti (dal n. 14 in poi), via Galatti, via Machiavelli, via Virgilio, via XX Ottobre, via Ghiberti, via Filzi, via Giustiniano, via Popovich, via Zampieri, via Melara, via Cicerone, via Catullo, via San Martino, via Felluga, via Marsala.

Le suindicate vie rientrano nella giurisdizione delle seguenti scuole elementari: «F. Dardi» - 5.o Circolo didattico (Direzione didattica di via Giotto); «C. Suvich» - 14.o Circolo didattico (Direzione didattica di via Kandler); «A. Padoa» (Ferdinandeo) - 15.o Circolo didattico (Direzione didattica di via Chiadino-San Luigi).

Scuola media «Divisione Julia»: Alla scuola media «Divisione Julia» si iscriveranno gli alunni abitanti nelle sottoelencate vie: via Alfieri, via Buonarroti, via Chiadino, via Brunner, via Canova, via Crispi, via Ireneo della Croce, via della Ginnastica, via di Leo, Scala Mainati, via Muratti, piazza Ospedale, via Rossetti (i numeri dispari dall'1 al 65 e i numeri pari dal 2 al 54), via Palladio, via Petrarca, via Polonio, via Ressman, Largo Santorio, via Sorgente, via Tarabochia, via del Toro, viale XX Settembre, via Foschiatti, via degli Aldegardi, via Biasoletto, via de Brigido, via Gasser, via Machlig, via Marchesetti (dall'inizio fino al n. 13 incluso), via Vercelli, via Burton, via Farneto, via Giotto, via Livaditi, via Maiolica, via Nordio, via Paduina, via Xidias, via della Pietà, via dei Porta, campo San Luigi, via Slataper, via Stuparich, via Timeus, via Vignola, via Gatteri, via C. Archi, via Bois de Chesne, via Delmestri, via Lovisato, via Manussig, via Kugy.

Le suindicate vie rientrano nella giurisdizione delle seguenti scuole elementari: «E. Fornis» - 3.o Circolo didattico (Direzione didattica di via Media), «F. Dardi» - 5.o Circolo didattico (Direzione didattica di via Giotto), «C. Suvich» - 14.o Circolo didattico (Direzione didattica di via Kandler), «A. Padoa» (Ferdinandeo) - 15.o Circoolo didattico (Direzione didattica di Chiadino-San Luigi).

Scuola media «G. Caprin»: Alla scuola media «G. Caprin» e sezione staccata di Domio si iscriveranno tutti gli alunni abitanti nel territorio di competenza dell'11.o Circolo didattico (Direzione didattica di San Sabba), del 12.o Circolo didattico (Direzione didattica di Borgo San Sergio) e del 13.o Circolo didattico (Direzione didattica di via Benussi), fino al limite di capacità della scuola; gli altri si iscriveranno con preferenza alla scuola «A. Bergamas» e alle scuole del centro.

Scuola media «I. Svevo»: Alla scuola media «I. Svevo» si iscriveranno gli alunni abitanti nella zona di competenza del 10.o Circolo didattico (Direzione didattica di Servola), fino al limite di capacità della scuola stessa; i rimanenti potranno iscriversi alle scuole del centro.

Scuola media «M. de Tommasini»: Alla scuola media «M. de Tommasini» si iscriverano gli aluni abitanti nella zona di competenza de' 6.o Circolo didattico (Direzione didattica di Villa Opicina).

Scuola media di Prosecco: Alla scuola media di Prosecco si iscriveranno gli alunni della giurisdizione delle scuole elementari di Prosecco e Santa Croce del 18.o Circolo didattico (Direzione didattica di Barcola).

All'esame del PRI l'albo degli agricoltori

Presieduta dal segretario regionale Di Re, si è riunita a Udine la commissione regionale del PRI per i problemi dell'agricoltura, che ha esaminato il progetto di legge regionale che istituisce l'albo professionale degli imprenditori agricoli.

Dopo un ampio esame dei problemi del settore la commissione ha unanimemente sottolineato che al progetto si può formulare l'addebito di «un chiaro sottofondo corporativo che traspare: nel tentativo di escludere alcune categorie di imprenditori agricoli; nello scarso peso che esso assegna alla cooperazione; nella mancata individuazione del ruolo di coloro che si dedicano alla agricoltura part-ime».

Per questi e altri motivi il PRI non ritiene di poter dare il proprio appoggio alla legge così come è stata formulata e sollecita che essa venga profondamente emendata.

SEGNALAZIONI

La mezza alabarda di viale Miramare

«Sono una giovane triestina, e ci tengo che la nostra città non sia come un porcile.

«Un'altra cosa diversa, è quella della nostra Alabarda. Prima delle due gallerie tra Miramare e Grignano. Adesso ne avete levata mezza e l'altra metà l'avete lasciata.

E adesso non posso più vederla come era una volta. O la levate del tutto o la rimettete com'era prima». - Susanna Schiavuzzi di anni dieci.

Aperto l'arruolamento per pulire il mare

Il Servizio pubbliche relazioni informa che l'Assessore alla sanità ed igiene, dott. Gaetano Blasina, in merito alla segnalazione pubblicata il 23-6-71 all'oggetto «Sempre più sporco», ha fornito la seguente precisazione: «Ritengo che il sig. Stener, autore della segnalazione, possa trovare la risposta circa quanto il Comune ha fatto e sta facendo per "bloccare l'inquinamento" sul giornale stesso, sia nelle risposte fornite alle cinque domande del Direttore, sia in varie altre note di cronaca apparse recentemente: non è esatto, quindi, che "non c'è nessuno... che cominci a gettare le basi per una lotta antiinquinamento che difenda il nostro golfo". Nell'opera che il Comune sta conducendo, tuttavia, possono essere di grande aiuto i collaboratori che il signor Stener prevede lodevolmente numerosi: se lui stesso vuole essere il primo, o se altri sono interessati a questa collaborazione, ciascuno può rivolgersi alla direzione della Ripartizione (telef. 24-903) per eventuali accordi».

Ingombrante il capolinea della trenovia

«Spett. "Segnalazioni", abito nei pressi di via di Scorcola — faccio la strada che porta alla p.zza Oberdan varie volte al giorno — tra la via Commerciale (ora Martiri della Libertà) e la p.zza Oberdan, prima e dopo il semaforo del "Fabris" c'è a tutte le ore del giorno un ingorgo di macchine a non terminare più.

«E' del tram di Opicina che voglio parlare: non sarebbe ora di spostare il suo "terminal" portandolo in piazza Scorcola, liberando quell'incrocio di strade che con il tram fa le cose ancora più difficili? Grazie dell'ospitalità». - G. C.

Hanno strozzato il Timavo

«Care "Segnalazioni". Si parla tanto in questo periodo di difesa della natura e del paesaggio, eppure sembra che nella nostra regione non ci si faccia alcuno scrupolo nel rovinare la zona più caratteristica e pittoresca che abbiamo: mi riferisco all'altopiano carsico, che per i suoi fenomeni e la sua flora è unico al mondo. Eppure la sua bellezza e le sue caratteristiche eccezionali non sono minimamente salvaguardate e preservate dello scempio che se ne sta fecendo in questi ultimi anni. Sempre nuove costruzioni stanno mutando irrimediabilmente quello che si può chiamare il "giardino di Trieste". Ma ora mi sembra che si stia facendo un vero e proprio oltraggio alla natura con un'opera che ha superato in bruttezza e inutilità, tutte quelle fatte precedentemente. Alla altezza di Monfalcone, sulla Statale 202, sono in corso i lavori per il prolungamento dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia.

Secondo in progetto, l'autostrada deve (chissà perché) arrivare fino a Sistiana: per quel chilometro scarso di autostrada in più, dallo attuale casello a Sistiana, si è deturpato senza alcuno scrupolo quello che è uno degli angoli più belli del nostro Carso e cioè il punto in cui il Timavo torna in superficie e scorre poi per un breve tratto tra i folti canneti prima di di perdersi nella palude e poi gettarsi in mare. Questo punto del fiume, che non mi sembra meno bello del tratto presso S. Giovanni di Duino, era particolarmente suggestivo quando c'era ancora la galleria scavata nella roccia, che ora è stata distrutta. Uscendo dalla galleria si presentava una splendida visione del fiume che è in quel punto di un blu vivace e la strada che correva sopra il fiume era tutta costeggiata di cespugli di ginestre. Ora in quel punto vi è una montagna di sassi e terriccio, le ginestre sono state spazzate via e al posto della galleria nella roccia vi è quella sorta di strada sopraelevata che passa tra due muraglie di roccia nuda. Quello che con un termine molto fantasioso è stato definito il "Gran Canyon" è secondo me il "Grande Orrore" e il grande spreco.

Credo che neppure il migliore architetto saprebbe ricostruire il dolce paesaggio che è stato rovinato! Non abbiamo già inquinato il nostro bel mare, vogliamo rovinare anche il Carso che tutti ci invidiano? Idilia Giacca».

Superaffollamento nella scuola materna

«E' la prima volta che mi rivolgo a questa rubrica per sottoporre ancora una volta all'attenzione di tutti la incivile situazione in cui si trova la scuola materna a Trieste.

«Sono capofamiglia di un nucleo composto dal sottoscritto, moglie, due bambine una di 43 mesi ed una di 24, e di un bambino di 11 mesi. Inoltre per il mese di gennaio è prevista una nuova nascita.

«Ieri mattina mia moglie si è presentata alla scuola materna di San Giovanni (annessa alla scuola slovena) di buon'ora per poter iscrivere la primogenita. Si è sentita rispondere che di posti in quella classe di età ne erano rimasti sette e che comunque potevano iscrivere la bambina come "seconda di riserva" (molto colorita anche la fraseologia burocratica).

I miei genitori risiedono ed abitano a Gradisca (pur essendo triestini da diverse generazioni), mentre i genitori e i parenti di mia moglie sono in Canada ed è quindi escluso che si possa avere un aiuto immediato rivolto alla sorveglianza ed alla cura dei bambini. Preciso infine che abitiamo in un quartierino dello IACP composto da camera, cucina e cucinino ed è quindi evidente l'angustia in cui si trovano tutto il giorno quattro persone in gennaio una quinta) con esclusione del sottoscritto che si reca giornalmente al lavoro.

«Ringraziando per l'attenzione e l'ospitalità vi invio cordiali saluti. Walter Lonzar».

ANCHE IN PIENO GIORNO CONTINUANO I FURTI

Le buste paga prese dai ladri

Hanno rubato 830 mila lire e una pistola Colpo da mezzo milione in un appartamento

Gli ignoti ladri che quasi ogni notte compiono le loro scorrerie in appartamenti o in uffici del centro o della periferia, sono ora armati. Hanno una pistola Beretta, che sono riusciti a rubare da una scrivania negli uffici della società «Site» di via Giarizzole 43/1. Il colpo, oltre all'arma, ha fruttato ai notturni visitatori anche la somma in contanti di 830 mila lire, che serviva per preparare le buste paga.

Il furto è stato scoperto dal geometra Claudio Perotti, di 37 anni, abitante in via Bergamino 14, il quale ha telefonato subito al «113» ed ha quindi presentato regolare denuncia agli agenti del commissariato di S. Sabba, competenti per territorio. Gli uomini della Volante e gli specialisti della scientifica, accorsi alla chiamata, hanno ricostruito le mosse degli ignoti ladri i quali hanno dovuto forzare dapprima l'inferriata di una finestra, poi mandare in frantumi il vetro per poter azionare il dispositivo di chiusura. Fatto tutto questo lavoro, i ladri sono entrati negli uffici, che hanno «ispezionato» da cima a fondo. Nei cassetti di alcune scrivanie, forzati dai ladri, c'era il bottino: buste paga contenenti complessivamente la somma di mezzo milione di lire e poi altro denaro per un totale, come detto, di 830 mila lire; infine la pistola. Gli agenti del gabinetto scientifico hanno rilevato le impronte e assunto fotografie. Sono in corso indagini.

Agli agenti del commissariato di Cologna si è presentata la signora Emma Skubla Compiani, abitante in via Romagna 14, per presentare regolare denuncia di furto. Come abbiamo già pubblicato; i ladri si erano introdotti nel suo appartamento in pieno giorno, scalando la facciata posteriore dello stabile e raggiungendo così il poggiolo da dove poi sono penetrati nella camera da letto, dopo aver forzato la finestra. Il «colpo» ha fruttato ai ladri mezzo milione di lire in preziosi e valuta straniera.

Insediata la commissione al museo di storia e arte

Il sindaco ing. Spaccini ha insediato ieri la Commissione consultiva del civico museo di storia e arte ed ha confermato in tale occasione la disponibilità dell'Amministrazione comunale nei confronti dei problemi culturali presentando altresì il quadro generale della sistemazione dei musei. Successivamente, alla presenza dello assessore Lonzar, sono stati esaminati i problemi connessi al programma da proporre per il prossimo piano quinquennale del Comune, la revisione del regolamento del museo, la situazione di alcune iniziative in atto.

La commissione, che è composta dal direttore del museo, dott.ssa Laura Ruaro, dall'avv. Manlio Cecovini e dai proff. Benedetto Lonza, Sergio Molesi, Francesco Salvatore Romano, Stelio Spadaro, ha provveduto alla elezione del suo presidente nella persona dell'avvocato Cecovini e alla predisposizione di un calendario di lavori per i prossimi mesi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Korotan» (jug.), mc. «Edward Stevenson» (brit.), mn. «El Giza» (egiz.), mn. «Aquila» (liber.), mn. «Pocna» (jug.).

PARTENZE: mn. «Eden More (brit.), mc. «Italmotor» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Carso» (naz.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mn. «Victoria» (naz.), mn. «Maria» (aus.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «North Countess» (ell.), mn. «Chkalovsk» (bras.), mn. Haviva (isr.), mn. «Ferax» (pan.), mn. «Hirson» (fr.), mn. «Alga» (pan.).

MOVIMENTI: mn. «Atlantic Hawk» (liber.) da rada a Italsider, mc. «Bitumar» (naz.) da rada a SS. Bitumi.

Prossimi viaggi UTAT

Circuito Svizzera	3-11/7	L. 96.000
Vienna	10-14/7	L. 54.000
Budapest	17-22/7	L. 56.000
Vienna	25-29/7	L. 54.000
Germania-Olanda-Belgio	25/7-7/8	L. 195.000
Romania-Bulgaria-Jugoslavia	31/7-13/8	L. 155.000

000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11 (telef. 767831) e Galleria Protti 2 (tel. 38547)

LE ORE DELLA CITTA'

Festa dei grisignanesi

Una vera folla di grisignanesi di ogni età, si è data convegno nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, dopo aver assistito alla Messa nella cappella di via Gambini. Agli intervenuti ha parlato il presidente della Famiglia di Grisignana, geom. Strisovich, ricordando la tradizionale festività e la gioia che recava quella giornata agli abitanti di Grisignana, radunati sotto i «lodogni» presso la chiesa. Sorprese, lotterie, canti e qualche bicchiere di vino, hanno allietato la bella riunione, lasciando in tutti il vivo desiderio di un nuovo incontro.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Incontro per fidanzati

Presso «Le Beatitudini» avrà luogo domenica (come tutte le prime domeniche di ogni mese) un incontro per fidanzati prossimi al matrimonio. Per ulteriori informazioni telefonare al 95088. L'incontro inizierà alle ore 10.

Le poesie di GEA

Oggi, alle 16.30, con presentazione della scrittrice e critica Nera Fuzzi, andranno in onda — nel corso dei programmi regionali — alcune liriche inedite di Gea Gortan Nesbeda. Si tratta di un esordio che ci auguriamo apra la via a molti meritati successi.

La CRI ringrazia

La Croce Rossa Italiana di Trieste ringrazia vivamente Enti, Ditte e cittadini che, anche sotto la forma dell'anonimato, hanno contribuito al successo della sua «Settimana '71».

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

Gita gratuita ai ragazzi di «Carso pulito»

Tutti i ragazzi che hanno aderito alla «2.a operazione Carso pulito» parteciperanno ad una gita premio. La realizzazione di questo programma è stata possibile grazie al cortese appoggio di S.E. Lino Cappellini, Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

I giovani prenderanno parte alla escursione del 3 e 4 luglio, che prevede il giro dei rifugi del Civetta.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si accettano presso la sede della XXX Ottobre, via S. Pellico 1; per informazioni telefonare al 68795 orario d'ufficio dalle 17 alle 21.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. — Domani 3 e domenica 4 luglio, con partenza domani alle ore 15 da piazza Unità, gita sul Monte Canin (m 2587). Alle ore 14.30 di domenica 4 luglio scoprimento della lapide posta nei pressi del Rifugio Gilberti in memoria dei consoci Vianello, Davanzo e Picciola ad un anno dal loro ritrovamento. Per informazioni rivolgersi in sede (tel. 35270) dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 4 luglio p.v gita al Rifugio Sonino al Coldai con salita al Monte Civetta (m 3218). Partenza sabato 3/7, alle ore 15, da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno giovanile che si terrà a turni settimanali dal 10 al 25 luglio al rifugio Zsigmondy-Comici in Val Fiscalina e dal 25 al 31 luglio con «settimana alpinistica» nelle Carniche e Giulie. Prenotazioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

Entro il 12 luglio le domande per i taxi

Il Comune rende noto che, in seguito all'avvenuta approvazione ministeriale del provvedimento che prevede l'aumento delle autovetture ammesse a svolgere il servizio da piazza, è stato bandito il concorso per l'assegnazione di 45 nuove licenze individuali d'autotassametro. Il relativo avviso è pubblicato all'albo comunale (vial Malcanton 2).

Le domande, redatte su carta bollata da L. 500 dovranno pervenire al Comune — Ufficio presentazione atti — entro il termine perentorio del 12 luglio e contenere tutti gli elementi precisati nel bando.

Gli interessati potranno prendere visione del predetto avviso, oltre che all'albo comunale anche presso la Ripartizione municipale V - Polizia e Annona (Palazzo Costanzi, secondo piano, stanza 22).

Consulta rionale oggi a Valmaura

La consulta rionale Valmaura-Borgo San Sergio si riunirà questa sera, 2 luglio, alle ore 20.30 presso la sede di via Strada Vecchia dell'Istria 143, per proseguire i suoi lavori. All'ordine del giorno la discussione sulla costituzione delle commissioni.

Notiziario delle colonie

La Lega Nazionale informa che i bambini ospiti della colonia «Giorgio Pitacco» di Treppo Carnico sono giunti felicemente a destinazione e inviano con questo mezzo tanti saluti ai loro genitori.

PCI. — Oggi alle ore 20.30 avrà luogo nella Casa del Popolo di via Capitolina 3 una conferenza pubblica con dibattito promossa dal Circolo di studi politici e sociali «Pino Tomazic» sul tema: «La difesa della natura e dell'ambiente nuovo compito delle masse lavoratrici». Introdurrà il dott. Stojan Sancin. Seguirà la discussione.

UNA SQUADRA DELLA «EUGENIO BOEGAN»

Speleologi triestini nel Carso salernitano

È la decima spedizione che l'Alpina delle Giulie organizza per esplorare le grotte degli Alburni

E' partita da Trieste nella tarda serata di ieri una squadra di cinque speleologi della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» — Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI — che sarà prossimamente impegnata in un ciclo di ricerche sul massiccio carsico degli Alburni (Salerno)

E' la decima spedizione che gli speleologi triestini effettuano nella zona. Nel corso delle campagne precedenti sono state complessivamente esplorate e rilevate 120 nuove grotte, delle quali ben 10 superano in profondità i 200 metri.

Fra queste ultime vanno ricordate per il loro notevole interesse morfologico la Grava dei Gatti, profonda 402 metri, e la Grava del Fumo, che termina con un lago sifone alla profondità di 383 metri su di un percorso planimetrico di quasi un chilometro e mezzo. Ultima in ordine di tempo la esplorazione dell'Inghiottitoio III dei Piani di S. Maria, terminata lo scorso anno alla profondità di 290 metri su di uno sviluppo di oltre 680.

Nonostante la notevole mole di lavoro svolto, le ricerche nella zona possono dirsi tutt'altro che concluse; in alcune delle cavità, gli anni scorsi, non è stato possibile completare le esplorazioni per mancanza di tempo o di materiali. E' questo il caso della Grava dei Gentili (—124), della Grava II del Confine (—91) e della Grotta II d'Inverno, che costituiranno gli obiettivi principali della Campagna 1971. Verranno inoltre effettuate alcune battute di zona allo scopo di localizzare nuove cavità nelle regioni più elevate del massiccio.

Contemporaneamente altri tre membri della Commissione Grotte condurranno alcuni assaggi di scavo nelle più interessanti cavità della zona onde poter completare le ricerche di carattere preistorico svolte nel periodo 1963-65.

Alla spedizione, diretta da Sabato Landi, partecipano: Roberto Barbarossa, Roberto Borghesi, Tullio Ferluga, Fulvio Gasparo e Mario Privileggi; le ricerche preistoriche saranno curate da Paolo Candotti, Egizio Faraone e Renato Gerdol.

Facilitate dal turismo le fughe dall'Est

Un cittadino ungherese ha varcato clandestinamente il confine nella zona di San Mauro alla periferia di Gorizia. E' un meccanico di 19 anni che si è presentato in Questura ed ha chiesto asilo politico. Si trovava in gita turistica in Jugoslavia.

Ieri mattina sono entrati clandestinamente in Italia, sempre nella zona di Gorizia, anche un tecnico polacco, una giovane ungherese e una cittadina greca, residente a Budapest, che ha chiesto di rimpatriare.

Guido Antoni al secondo posto nel «Premio Marche»

A Camerano (Ancona) è avvenuta la premiazione del Premio nazionale di pittura «Marche 1971» organizzato dalla Regione marchigiana.

La giuria internazionale presieduta dal dott. Lupacchini ha conferito i due premi maggiori al pittore Borgonzoni di Bologna e al pittore concittadino Guido Antoni e premi minori ad altri pittori di varie città.

La mostra è stata selezionata fra oltre 2000 concorrenti, e sarà itinerante per la durata di tutto l'anno, sostando con ogni probabilità anche a Trieste.

Anche nella nostra città alberghieri in sciopero

I tre sindacati provinciali dei lavoratori alberghieri di Trieste aderenti rispettivamente alla CGIL, CISL e CCdL-UIL, comunicano che anche nella nostra città sarà effettuato, a partire da oggi e per tre giorni consecutivi, lo sciopero totale dei dipendenti dalle aziende alberghiere. Lo sciopero indetto su scala nazionale, è stato proclamato per il mancato rinnovo del contratto nazionale.

Assistenze per malattia tubercolare. — Nel mese di ottobre avrà inizio, nella scuola di istruzione professionale femminile «G. Marieni» di Vercurago il corso di addestramento «confezionista in serie», con esami finali di profitto e conferimento del relativo attestato di qualificazione. Informazioni presso l'INPS.

L'Associazione commercia.iti ed esercenti pubblici esercizi, di via dei Rettori 1, comunica che nuove norme sono state emanate per il rilascio delle autorizzazioni di P.S. Chiarimenti possono essere richiesti alla segreteria dell'Associazione e verranno comunque fatti pervenire ai soci tramite circolare.

TRE INCIDENTI STRADALI CONCLUSI SENZA GRAVI CONSEGUENZE

Giovane centaura si scontra con un ciclomotorista maturo

Due persone, un anziano bracciante e una studentessa di 17 anni, sono rimasti feriti (per fortuna in modo leggero) in uno scontro avvenuto tra due motorette in via dell'Istria, all'altezza del cimitero di Sant'Anna.

Nelly Bonini, di 17 anni, abitante in via Grego 4, in sella alla propria «Vespa» stava procedendo lungo la via dell'Istria diretta verso la galleria Baiamonti. Davanti al cimitero si è scontrata con il ciclomotore «Torpado» guidato dal bracciante Gastone Ugolini, di 72 anni, abitante in via Moreri 18, il quale — proveniente dal senso inverso — stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per immettersi sullo spiazzo di parcheggio del cimitero.

Per l'urto tutti e due gli scooteristi hanno perduto l'equilibrio e sono ruzzolati al suolo. La ragazza ha riportato escoriazioni ai gomiti e alle gambe che sono state medicate all'astanteria e giudicate guaribili in tre giorni.

Lievi lesioni alla mano e alla gamba destra ha riportato l'uomo il quale è stato pure medicato e quindi dimesso con la identica prognosi di tre giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da un vigile urbano che stava effettuando servizio in quella zona.

Contro un paracarro è andato a finire con il proprio ciclomotore il cameriere Italo Dalvilli, di 19 anni, abitante al Borgo S. Mauro 127 di Sistiana. Egli stava percorrendo ieri pomeriggio il tratto di strada provinciale che da Aurisina porta a Sistiana, quando — ad un certo momento — ha perduto il controllo del veicolo che è sbandato sulla destra andando così a finire contro un paracarro. Per l'urto il giovane è stato disarcionato ed è finito a terra. Soccorso dai sanitari della CRI l'infortunato è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica.

I medici gli hanno riscontrato un violento trauma cranico, ferite lacero contuse alla nuca, contusioni alla schiena, ai gomiti ed escoriazioni varie, per cui lo hanno giudicato guaribile in due settimane salvo complicazioni. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina.

Vistoso incidente notturno in via Battisti tra una «cinquecento» e una «Ford Capri». Nel violentissimo urto tra le due automobili, avvenuto poco prima delle tre al centro dell'incrocio con la via Palestrina, è rimasto ferito il guidatore dell'utilitaria, l'operaio Fulvio Capella di 22 anni, abitante in via Cancellieri 4.

Il giovane, che era alla guida della sua «500» blu (TS 49430) decorata con numerose decalcomanie, era sbucato dalla via Palestrina diretto verso il viale XX Settembre. All'incrocio, però, è stato urtato sulla fiancata sinistra dal muso della «Ford Capri», targata TS 125989, che proveniva dalla via Giulia ed era guidata in direzione di via Carducci da Claudio Schiberna, di 32 anni, abitante in via dell'Istria 39. L'urto è stato fragoroso. La portiera della «500» è stata sfondata e il giovane che si trovava alla guida ha riportato contusioni al torace e al fianco sinistro.

In preda ad uno stato di choc, il ferito è stato estratto pallidissimo dalla vetturetta ed adagiato a terra in attesa dell'arrivo della Croce Rossa, che è stata fatta intervenire sul posto via radio dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno poi compiuto i rilievi di legge.

Trasportato all'Ospedale maggiore, il giovane è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di una decina di giorni salvo complicazioni.

Gli uffici del Consolato generale della RSF di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico lunedì 5 luglio.

non avete ancora il metano in casa?

Allora «accoglietelo» nel migliore dei modi, come hanno già fatto migliaia di famiglie. In occasione della «metanizzazione» della rete del gas di Trieste l'Universaltecnica dispone di un fantastico assortimento di cucine e fornelli per metano. ultimi modelli, a partire da

lire 7.000

Accogliete il metano con una cucina o un fornello acquistati alla

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 · Via Zudecche 1 · Piazza Goldoni 1

I LAVORI DI IERI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Approvati dal Consiglio contributi alle industrie

Rifinanziamento della legge del 1965 per cinque miliardi suddivisi in dieci anni - I voti favorevoli del centro-sinistra

Ieri, al Consiglio comunale, è stato approvato a maggioranza il progetto di legge della Giunta che prevede il rifinanziamento per 5 miliardi in 10 anni della legge del '65, relativa all'erogazione di contributi in favore degli stabilimenti industriali. Al disegno giuntale si era accompagnata una proposta di iniziativa comunista. In favore dell'iniziativa della Giunta hanno votato i partiti di centro-sinistra (DC, PSI, PSDI), contrari PCI e PSIUP; astenuti MF, MSI e PLI. Non era presente il rappresentante della Unione slovena.

In apertura di seduta si era avuta la replica del relatore il quale, rispondendo alle varie obiezioni delle opposizioni ha sostenuto che i provvedimenti derivanti dalla legge devono tenere conto di due elementi di fondo: da un lato una più marcata azione selettiva che escluda le grosse industrie e quelle legate a gruppi monopolistici, salvo casi eccezionali, e una più impegnata azione di controllo da parte dell'Ente erogatore, dall'altro. Urli si è anche detto favorevole alla creazione di un apposito ente per lo sviluppo industriale.

Ha quindi preso la parola lo assessore all'industria e commercio Dulci; egli ha ricordato come sia stata prevista la costituzione dei consorzi di garanzia fidi, con lo scopo di consentire alle piccole e medie industrie, alla richiesta di mutui, di non incontrare difficoltà con gli istituti di credito. Dulci si è impegnato a fornire, ogni tre mesi, alla commissione consiliare competente, una relazione sugli investimenti sulla concessione dei contributi in base ai mutui che vengono contratti.

Finito l'intervento dell'assessore, è cominciata la discussione dei vari emendamenti. Quindi le dichiarazioni di voto da parte dei rappresentanti dei vari schieramenti. Zorzenon (PC) ha annunciato voto contrario, motivandolo con il fatto che la maggioranza non ha delimitato le piccole e le medie imprese; Schiavi (MF), annunciando la astensione del suo gruppo, ha detto che lo scopo della legge è buono; Gefter Wondrich (MSI) ha dichiarato l'astensione del suo partito, pur apprezzando le ragioni della legge poiché essa presenta taluni aspetti demagogici e pleonastici.

Anche il liberale Bertoli ha annunciato l'astensione. Pittoni (PSI) ha annunciato voto favorevole sostenendo varie volte che i contributi devono andare alle piccole e medie imprese, anche se non deve essere esclusa la possibilità di intervenire in favore delle grandi industrie. Rizzi (PSIUP) ha annunciato il voto contrario del suo schieramento. Voto favorevole hanno invece espresso Di Gallo (DC) e D'Antoni (PSDI).

categorie che vengono a fruire della legge 336 e determina la decorrenza dei benefici ed i termini entro i quali può essere chiesto il collocamento a riposo, cioè tra il 26 giugno 1970 e il 25 giugno 1975. Nello stesso articolo è precisato che i benefici della legge in questione spettano anche ai dipendenti che siano cessati dal servizio prima del 26 giugno 1970, ma dopo il 7 marzo 1968 e che, negli enti di diritto pubblico indicati nella legge 336, sono compresi pure gli istituti e le aziende di diritto pubblico. Il secondo articolo della legge — ha precisato l'avv. Ponis — stabilisce la valutazione delle campagne di guerra che è fissata in un anno, nonché l'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio previsti dall'art. 1 della legge 336. Nell'art. 3 viene invece chiarita la portata della legge precedente circa la «qualifica o classe di stipendio» richiamate nell'articolo 2 della legge 336, e si precisa la cumulabilità dei benefici con provvedimenti analoghi previsti da altre leggi o regolamenti.

Proseguendo, l'oratore ha precisato che l'art. 4 della legge interpretativa comporta una deroga alle norme circa l'età ai fini del conseguimento della pensione, e come gli aumenti di servizio previsti dal 2.o comma dell'art. 3 della legge 336 vadano concessi integralmente nelle misure di 7 o 10 anni, a prescindere dall'anzianità di servizio e dall'età del richiedente.

In chiusura dell'interessante relazione, l'avv. Ponis ha messo in evidenza come l'art. 5 della legge stabilisca le norme per l'attuazione della legge per gli istituti previdenziali, e come alla fine il Governo abbia accolto la raccomandazione presentata dalla commissione di «predisporre entro il 1971 i provvedimenti che, colmando le lacune interpretative ed applicative della legge 336, assicurino parità di trattamento a tutte le categorie che, come i civili militarizzati, gli invalidi per servizio, la cui infermità sia collegata a fatti di guerra, sono equiparati ai combattenti ed agli invalidi di guerra».

ILLUSTRATO IL PROVVEDIMENTO

Questi i termini della legge 336 nei cinque articoli

Vivissimo interesse ha destato la riunione promossa dal comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia nella quale è stata illustrata la proposta di legge presentata dall'on. Villa ed altre riguardanti le disposizioni interpretative della legge 336 concernenti norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati. La proposta di legge, che riguarda oltre ai combattenti anche i profughi, è stata approvata mercoledì scorso alla Camera.

Presentato dal presidente provinciale dell'ANVGD, Mario Del Conte, l'avv. Piero Ponis ha illustrato il provvedimento che consta di 5 articoli.

Il primo articolo precisa le

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO

CHIUSO IN ATTIVO IL BILANCIO COOP

Particolarmente favorevole l'esercizio '70

Il 1970 è stato un anno favorevole per l'attività delle Cooperative Operaie: il bilancio economico si è chiuso in attivo e le vendite sono aumentate complessivamente di oltre mezzo miliardo di lire. Questo l'aspetto saliente della relazione del Consiglio di amministrazione delle Co-Op svolta dal vicepresidente Ruggero Battellini all'assemblea generale dei soci tenutasi nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste.

La relazione degli amministratori delle Co-Op rileva che, nonostante il perdurare di una situazione generale incerta nel settore distributivo, l'attività dell'ente si è sviluppata in modo efficace, dando un risultato finale soddisfacente. Particolarmente valida si è dimostrata l'azione dei Supercoop che da soli segnano un incremento di Lire 554.300.000 pari al 20,3% del volume di vendite complessive ottenute nel corso del precedente esercizio. Secondo le affermazioni del vicepresidente Battellini, un rilevante apporto di collaborazione è stato offerto dalle relazioni sempre più intense delle Cooperative con i consorzi nazionali e regionali, presso i quali sono stati effettuati gran parte degli acquisti dell'ente triestino, nell'intento di assicurare ai soci e ai consumatori prodotti sempre più genuini al giusto prezzo.

E' stata quindi ricordata l'efficacia azione a sostegno delle vendite, svolta attraverso l'organizzazione di campagne promozionali, di cui particolare successo hanno ottenuto le «Settimane dei prodotti tedeschi».

Per quanto riguarda il programma di potenziamento delle strutture la relazione delle Cooperative Operaie mette in risalto l'apertura del grande Supercoop di Roiano e l'acquisto di locali per circa 500 metri quadrati nella città di Gradisca. Dopo aver accennato all'importanza della sezione per il piccolo risparmio dei soci, il vicepresidente delle Cooperative Operaie ha indicato come obiettivo fondamentale del prossimo futuro la completa trasformazione della rete di vendita in moderni Supercoop a libero servizio al fine di superare ancor meglio i problemi gestionali e per garantire ai soci un servizio in linea con le moderne esigenze del consumatore. A questo fine è stata sottolineata anche la necessità di una sempre maggiore formazione e specializzazione del personale addetto alle vendite.

Dopo la relazione del dott. Luciano Peloso, presidente del Collegio sindacale, il quale ha confermato la regolarità delle strutture contabili e il buon andamento della gestione in esame, si è aperta la discussione generale alla quale sono intervenuti i seguenti soci: Enzmann, membro del Collegio sindacale, Crevatin, Parma e Giacchetti, consiglieri, Cuffaro, Pahor, Menucci, Bologna, Poletto, Cernich e Pankoff.

Sono anche intervenuti, portando la loro adesione, l'ing. Pellegrini della Cooperativa Carnica di Tolmezzo, il dott. Mattioni della Cooperativa Friulana di Udine e il rag. Paterlini del Consorzio Nazionale «Coop. Italia» i quali hanno voluto sottolineare i ragguardevoli traguardi ottenuti nel 1970 dalle Cooperative Operaie di Trieste ed hanno riconosciuta la funzione di guida dell'ente triestino nel campo della distribuzione di largo consumo nella regione Friuli-Venezia Giulia.

L'assemblea generale delle Cooperative Operaie si è conclusa con la consegna dei premi-studio ai figli dei soci, che hanno partecipato numerosi al l'assise annuale.

La sezione giovanile della Lega Nazionale organizza per il mese di agosto un campeggio nella zona di Treppo Carnico. Informazioni ed iscrizioni in via Paolo Reti 4 II piano, dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

LA PROSSIMA FIERA DI KLAGENFURT

Inedita presentazione al «Triester Pavillon»

«Per il bambino» è il nuovo tema proposto
Caratteristiche e fini illustrati al C.d.S.

Al Circolo della Stampa il dott. Kleindienst, direttore della Fiera austriaca del legno di Klagenfurt, presentato dal nuovo console generale d'Austria a Trieste dott. Blechner e dal direttore dell'Ufficio commercio estero dott. Strasser, ed accompagnato dal referente stampa dott. Schneider, ha illustrato i motivi e le caratteristiche della ventesima edizione della Fiera carinziana che aprirà i battenti il 7 agosto. Fortissima sarà la presenza estera, con al primo posto la Germania federale e al secondo l'Italia.

Trieste parteciperà per la diciottesima volta con un proprio stand organizzato dal Comitato propaganda unitaria, di cui è presidente il comm. Padoa. Lo Ente Regione Friuli - Venezia Giulia, che da anni dispone di un elegante padiglione ad esagono nel comprensorio espositivo di Klagenfurt e che eccelle sempre per la perfetta stilizzazione delle esposizioni, dedicherà la mostra di agosto ad un tema molto interessante ed originale, intitolato «Per il bambino».

All'inaugurazione del 7 agosto saranno presenti accanto alle autorità austriache ed ai Ministri della Germania, Polonia, Ungheria, Romania e Jugoslavia, il presidente della Giunta regionale Berzanti, l'assessore all'industria e commercio prof. Dulci, e i presidenti delle Camere di commercio della Regione. Il direttore della Fiera austriaca del legno spera che alle giornate fieristiche presenzi anche l'on. Corrado Belci, presidente del Centro legno di Trieste.

La Carinzia, il Land più meridionale dell'Austria, forma assieme alla nostra regione e alla Slovenia, un «triangolo» geografico socio-economico di naturale potenza specie nel campo del legno. Le relazioni fra le tre regioni vanno incrementando d'anno in anno e così aumentano anche i contatti umani. La Carinzia è in testa nella produzione di legnami resinosi, 90 per cento dei quali sono acquistati dall'Italia e da Trieste in conto transito. Attraverso quel Land passa l'oleodotto Adria-Wien che nel 1972 ritirerà dalla nostra tankfarm più di 7 milioni di tonnellate di petrolio.

Lo stand della nostra città — conosciuto ormai dagli austriaci come «Triester Pavillon» — metterà in evidenza le relazioni transitarie con la vicina Repubblica che nello scorso anno hanno raggiunto 2,23 milioni di tonnellate, con 1,5 milioni di Fiume ed 1,3 di Amburgo, ed esporrà un grande modello del porto e della città, una vera opera d'arte. Il giorno 9, alla presenza di esponenti dell'economia triestina, avrà luogo alla Camera di commercoi di Klagenfurt il tradizionale incontro fra la Federazione nazionale del Commercio del legno di Roma, il Consiglio federale del legno di Vienna e i rappresentanti delle associazioni austriache di categoria.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
INCERTO
SCHIARITE
SERENO

Sulle regioni settentrionali, su quelle del medio versante tirrenico e sulla Sardegna e la Campania prevalenti condizioni di tempo buono, salvo annuvolamenti temporanei sulle regioni nord-orientali ove saranno possibili isolati temporali. Sulle regioni del medio versante adriatico, sulla Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia nuvolosità irregolare con temporanee accentuazioni associate a piogge anche temporalesche ma di breve durata. Tendenza a graduale miglioramento.

Temperatura inferiore ai valori medi stagionali sulle regioni adriatiche; in graduale aumento altrove.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 25; Verona 11. 24; Trieste 15, 23; Venezia 13, 22; Milano 13, 25; Torino 11, 25; Genova 18, 27; Bologna 12, 24; Firenze 13, 25; Pisa 11, 26; Ancona 12, 20; Perugia 12, 18; Pescara 13, 21; L'Aquila 13, 18; Roma Nord 13. 25; Roma Fiumic. 15, 26; Campobasso 8, 15; Bari 13, 21; Napoli 12, 23; Potenza 10, 24; S. Maria di Leuca 16, 21; Catanzaro 13, 21; Reggio Calabria 19, 25; Messina 19, 24; Palermo 22, 24.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Riscatto 20-26 e quota maggiorazione

«Mia moglie il giorno 24 luglio 1969, fece domanda all'INPS per il riscatto contributi 1920-1926. Il 7 giugno di quest'anno abbiamo ricevuto conferma di accettazione della domanda con accluso vaglia a favore dell'INPS per lire 11.025 pagamento che deve essere effettuato entro 30 giorni dalla data. Dato che il tempo è piuttosto limitato pregherei di voler darmi se possibile una sollecita risposta alle domande che mi interessano e che espongo più sotto.

«Siamo sessantacinquenni pensionati tutti e due, io di categoria 10 percepisco mensilmente lire 73.860 incluse lire 4.160 per assegni familiari, mia moglie di categoria VO, lire 31.250. Ora, vorrei sapere, se ci conviene effettuare questo pagamento dato che mia moglie in questo caso potrebbe superare l'importo minimo previsto e di conseguenza perderei gli assegni familiari. Questo mi sarebbe più di danno che di utilità dato il lieve aumento che ne deriverebbe. Nell'attesa di un chiarimento su questo mio dubbio ringrazio sentitamente. T. G.».

Il marito ha diritto alla quota di maggiorazione della pensione per la moglie a carico quando la moglie stessa, pure pensionata, non abbia un reddito derivante da sola pensione superiore alle L. 30.000 mensile.

Essendo la pensione di vecchiaia di cui è titolare la moglie del lettore già superiore al suddetto limite mensile, riteniamo che al lettore stesso non debba essere ulteriormente concessa la quota di maggiorazione e che quindi alla moglie convenga completare, con il versamento, il riscatto del periodo di lavor 1920-1926 allo scopo di ottenere un aumento mensile di alcune migliaia di lire nella sua pensione.

Pagamento pensione in Argentina

«Mia sorella ammalata ed anziana si trova a Buenos Aires, e prego cortese interessamento di questo nostro caso.

«Nel dicembre 1969 è stata chiusa la pratica di pensione e col 1.o gennaio 1970 decorsero gli emolumenti; al 24.9.70 fu emesso il libretto e depositati i soldi con i rispettivi arretrati all'Ufficio Postale di via Crispi. Essendo tuttora ella a Buenos Aires, è stato pregato l'ufficio dell'INPS anche dal Console di Campana (Buenos Aires) e da me d'inviare il denaro costì a mezzo del Banco di Napoli; ma la pratica si è fermata a Roma Direz. Gen. INPS, Ufficio Ragioneria IV "Reparto Prestazioni all'Estero". Credo che dal mese di settembre a tutt'oggi poteva arrivare il denaro a destinazione? Se una cartolina posta aerea arriva a Trieste in 6 o 7 giorni». - N. Vergani.

Purtroppo il pagamento delle pensioni all'estero subisce dei notevoli ritardi in quanto viene effettuato dalla Direzione generale INPS su trasferimento delle pensioni da parte di tutte le sedi d'Italia. E proprio per le relazioni in materia di pensioni fra l'Italia e l'Argentina sia per quanto riguarda l'istruttoria, la liquidazione che il pagamento abbiamo avuto recente occasione di sentire le lamentele del viceconsole italiano a Buenos Aires in visita a Trieste, sua città natale.

Speriamo che la presente segnalazione venga portata a conoscenza della Direzione generale dell'INPS e possa servire da sollecito per il pagamento in causa e per ogni rapporto futuro in materia pensionistica.

Limite di reddito per assegni familiari

«Sono un operaio dell'industria che riceve regolarmente gli assegni familiari per la moglie pensionata di invalidità. La pensione di mia moglie che, sino al 31.12.70 era di lire 29.500 mensili, è stata elevata dall'1.1.70 a lire 30.400 in conseguenza della "scala mobile". Siccome la pensione mensile ora supera le lire 30.000 mi dicono che dovrei fare una dichiarazione per non avere più gli assegni. Così per avere mia moglie lire 1400 al mese in più, io dovrei perdere lire 4.160. Non vi sembra assurdo e ridicolo?. E. F.».

L'assurdità è stata determinata dal fatto che la legge 153 del 30.4.1969, non considerando i numerosi casi limite, ha imperdonabilmente omesso di escludere dal computo del reddito derivante la sola pensione (L. 30.000 mensili) gli aumenti determinati dalla variazione del costo di vita. Così il lettore, se non interviene un provvedimento normativo, di cui auspichiamo l'urgente emanazione, dovrà rinunciare dal 1.1.1971 gli assegni familiari per la moglie (L. 4.160 mensili) perché la moglie stessa ha superato, con l'applicazione dell'aumento del 4,8 per cento della pensione, di lire 1.400 il limite di reddito fissato in lire 30.000 mensili.

Rispondiamo

Il lettore Gualtiero Marj che ci scrive per sollecitare l'emanazione di un provvedimento che anticipi al 1.o gennaio 1970 l'applicazione della scala mobile alle pensioni è invitato a prendere visione dell'articolo «Scala mobile 1970» apparso nella rubrica del 9.4.71. Per quanto riguarda la lamentata inadeguatezza della percentuale di aumento già concesso dal 1.o gennaio 1971 (4,8 per cento) dobbiamo ancora una volta precisare che tale percentuale corrisponde alla variazione dell'indice medio del costo di vita, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, confrontando i periodi compresi rispettivamente fra i mesi di luglio 1969 e giugno 1970 ed i mesi di luglio 1968 e giugno 1969.

Domenico Pagliaro

SCHERMAGLIA DIALETTICA SUI FONDI PER LA COSTRUZIONE DELL'OLEODOTTO TRANSALPINO

Floridan: «Col Comitato pro espropriandi l'Unione Slovena cercava nuovi elettori»

Il teste afferma che l'organismo si identificava nel partito e che la sua creazione venne decisa in sede politica - Venti domande della Parte civile senza risposta

I fondi espropriati per la costruzione dell'oleodotto transalpino sembrano trasformarsi in vulcani in piena eruzione per la schermaglia dialettica che impronta la quarta udienza del processo a carico del prof. Luigi Tul, presidente del Comitato pro espropriandi. L'insegnante, che è assistito dall'avv. Logar e dall'avv. Berdon, compare davanti al Tribunale penale; presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova, per rispondere di appropriazione indebita aggravata di circa quattro milioni di lire. Nella causa ci sono anche due Parti civili, rappresentate dal prof. Sergio Kostoris e dall'avv. Agneletto. L'escussione dei testimoni inizia con quelli della Difesa, e la lista è aperta da un medico, il dott. Raffaele Dolhar. A richiesta del presidente, il professionista precisa che lo Stocca non è mai stato stipendiato in quanto «tutti gli aderenti all',,Unione slovena" prestano la loro opera gratuitamente», e spiega, quindi, com'è formato il vertice del partito.

Presidente: «La Giunta ha deliberato di corrispondere uno stipendio allo Stocca?».

Dott. Dolhar: «Non mi risulta. Non aveva la competenza di farlo, perché si limitava a eseguire le delibere del consiglio». L'avv. Agneletto legge, quindi, una lettera piuttosto «vivace» fatta pervenire all'«Unione» da parte della Lega Democratica slovena e da lui firmata in qualità di presidente della Lega stessa, lettera che invitava «ad accertare la situazione di fatto» in merito ai noti espropri.

Presidente: «Ha ricevuto questa lettera?».

Dott. Dolhar: «Mi rifiuto di rispondere».

Presidente: «Un teste che si rifiuta? Non può farlo. Questo è un diritto riservato agli imputati».

Dott. Dolhar: «Non so niente della lettera».

P.M.: «Per quale ragione ha detto che si rifiutava di rispondere?».

Dott. Dolhar: «Perché la domanda della P.C. mi sembrava tendenziosa».

Avv. Agneletto: «Sa che nei primi mesi del 1966 Stocca si ritirò dall',,Unione" per un disaccordo con l'avv. Skerk?».

Dott. Dolhar: «Si è allontanato ma non so perché».

Avv. Berdon: «Chi finanzia la Lega democratica slovena?».

Presidente: «Non interessa il Tribunale: questa è una curiosità personale».

Il prof. Janko Jez, presidente dell'assemblea dell'«Unione»: non gli consta che nessuno sia stato mai pagato per le attività svolte e ritiene che, nel periodo elettorale, soltanto alcuni giovani abbiano avuto qualche modesta retribuzione. Non gli risulta che Stocca sia stato pagato.

Don Albino Germani, parroco di San Dorligo della Valle. Racconta che le riunioni del comitato si tenevano nella sala del cinema parrocchiale, ma egli non vi ha mai partecipato. Stocca — dice ancora — veniva spesso in parrocchia per reperire i dati anagrafici degli espropriandi e con la sua deposizione fornisce una notizia interessante dal punto di vista storico: nell'archivio di San Dorligo sono custoditi documenti che risalgono al remoto 1480. Massimiliano Sach e Antonio Tercon, entrambi dell'«Unione Slovena», affermano che Ljubomiro Stocca prestò gratuitamente la propria opera.

Con essi si esauriscono i testi della Difesa, e per l'Accusa entra in aula un canuto e caratteristico personaggio: Giusto Vatta, un uomo simpaticissimo anche se un po' tardo di orecchio. Afferma di avere trattato solo con l'avv. Berdon e poi sbotta: «Mi jero qua za lunedì. Cossa vegno far per niente in Tribunal? Mi no go dieci anni, go 72» e si congeda con un sonoro «Arrivederci a tutti».

Anna Strain-Prasel premette: «Mi sono quela che no ga memoria...». Dagli atti che le vengono letti si evince che aderì al comitato, seppe dei famosi 35 milioni ma «nessuno — così dichiarò in sede istruttoria — le spiegò come avvenne la divisione dell'importo e quelli del consorzio (socialcomunista) le dissero che sarebbe spettato loro di più.

Presidente: «Lei fu tra le fondatrici del comitato. Ricorda?» e la teste, con voce stanca, «oggi xè un anno che xè sta sepelì mio marì».

Celestino Strain: diede la propria adesione scritta al comitato ma non ricorda di avere partecipato alla riunione in cui si statuì la formazione legale del comitato stesso. L'atmosfera si accende con la deposizione di Anna Sancin-Zerial: vengono letti gli atti dai quali risulta che si presentò dall'avv. Berdon il 20 gennaio del 1970, tempo dell'esproprio del terzo lotto ma la Difesa esibisce una lettera che fa insorgere la Parte civile. Nel manoscritto che si afferma essere di pugno della signora, è detto che «ho aderito al comitato il 28 luglio del 1965 e non già il 20 gennaio del 1970 e non ho mai dichiarato simili cose al giudice istruttore». Nello scritto sono ancora elencate le luci accese e le persone presenti.

Presidente: «Ha scritto questa lettera?».

Teste: «Sì...».

Avv. Agneletto: «Nel luglio del 1965, l'avv. Berdon non faceva parte del comitato. Denuncio questa lettera...».

Presidente: «Quanto e dove l'ha scritta?».

Teste: «L'altro anno o due anni fa, no me ricordo, me diol la testa... posso giurar che son malada de nervi».

Interviene con fermezza il P. Mi. «Chiederò gli atti — dice il dott. Brenci — perché alla fine del dibattimento mi riservo di procedere in merito alla denosizione della teste e per altri fatti...».

L'ultimo testimone è l'avv. Egone Floridan, che rimarrà a lungo sul pretorio per rispondere al collegio, al P.M., alla P.C. e alla Difesa. Negli atti si legge che delle 32 cause di esproprio in discussione a lui toccarono quattro, e il 5 gennaio del '66 ricevette dal prof. Tul la revoca del mandato dei suoi clienti. Secondo tale documento, la convenzione del 6 dicembre del 1965 (quella dei 35 milioni) fu tenuta segreta agli espropriandi e inutilmente fu richiesto un rendiconto. Secondo il professionista, Stocca era un galoppino, un agit-prop. L'avv. Agneletto gli esibisce quattro adesioni al comitato e vuol sapere come e dove le raccolse.

Avv. Floridan: «A Medeazza. Si reperivano un po' dovunque perché scopo del comitato era di politicizzare la questione e raccogliere adesioni: il comitato si identificava con l'..Unione slovena". L'adesione, quindi, era politica: gente che speravamo diventasse nostri elettori. Il comitato si proponeva di ottenere il maggiore indennizzo per gli espropri e di contenere il volume di quelli successivi. La decisione di creare il comitato venne presa in sede politica».

Presidente: «Sino a quando lei fece parte del comitato?».

Avv. Floridan: «Anche tutto oggi, se vogliamo essere faceti...». La Difesa chiede che la risposta venga messa a verbale ma il dott. Ligabue si oppone, perché «le facezie non si consacrano negli atti».

Avv. Agneletto: «Dopo il gennaio - febbraio del 1965 ci fu uno screzio tra l'avv. Skerk e Stocca, perché il secondo si sarebbe lamentato per l'esigua rimunerazione. E' vero ed è vero che lei venne espulso dalla ,,Unione" per una denuncia alla Procura della Repubblica?».

Avv. Floridan: «Mi risulta: me lo disse Stocca e se ne uscì dall',,Unione". E' vero che venni espulso all'epoca in cui feci le mie lagnanze all'Ordine forense. Se dovessi ricollegare i fatti, riterrei che Stocca non abbia ricevuto tre milioni».

Difesa: «E' vero che ricevette la documentazione degli espropri dal comitato attraverso Stocca?».

Avv. Floridan: «Ho avuto le deleghe e il testo dei decreti di esproprio attraverso Stocca, in quanto era lui che le riceveva...».

Difesa: «E' suo il verbale della riunione di Ceroglie del 19 luglio del '65? Era presente?».

Avv. Floridan: «L'ho diretta... Ma quale verbale, avvocato? Se non c'è nessuna firma».

Parte civile: «Questo non è un verbale».

Difesa: «Questa è una loggia massonica». E' così, per la terza volta, il «Grande Oriente» entra in un processo imperniato su modesti espropri in Occidente.

Difesa: «L'azione del comitato — secondo il teste — era soltanto politica. Come mai poi dice che aveva finalità di protezione, giurisdizionali e amministrative?».

Presidente: «Da polis...».

La difesa vuol sapere dello avv. Floridan se le inserzioni su un giornale in lingua slovena furono pagate o meno. Erano gratuite — risponde — ma poi seppe di un fatturato di 60 mila lire.

A questo punto, la Parte civile intende rivolgere venti domande all'imputato; la Difesa ribatte che non risponderà e la sventagliata di interrogazioni si infrange contro il silenzio del prof. Tul. Il pomeriggio è già iniziato, e il presidente rinvia il processo alle nove di stamane.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elisabetta Kervischer Solnar da Fredy e Lina Raineri 5000, da Euro e Graziella Beltrame 5000, da Lucia Beltrame Pertot e famiglia 5000, dalla famiglia ing. Giacomo Sicchi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lydia ed Ettore Franchi 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Tina e Antonio Petito 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Tullio e Laura Paggiaro 5000, da Antonio e Franca Grandi 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalle famiglie Sorrentino Aleandri 1000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Stagni 10.000 pro chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria di Andrea Marzi da Maria Barraud 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Michele Urlini, padre del prof. Nicolò Urlini, dal preside, professori e segretarie dell'Istituto professionale di Stato per il commercio 40.000 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Silverio Piani da Deka 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bianca Nardon dai colleghi della figlia Eliana 27.500 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

In memoria del per. ind. prof. Giordano Fermo dalle famiglie Pagani 5000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Bianca e Vitto Pagani 5000, da Bruno, Flavia e Ida Tassan 3000, da Bruno e Bruna Pischianz 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

Dalle «amiche del libro» 4000 pro Fondazione Premio «Lucia Tranquelli».

In memoria di Attilio Valentinuzzi da Paolo Cesi Möller 5000 pro chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Arturo Agosti da Paolo Cesi Möller 5000 pro Istituto per l'infanzia.

Pervenute il 1.o luglio 1971

In memora di Anna Anasipoli, nel XXIV anniversario, dalla mamma 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Osiride Brovedani, da Raffaele De Riù 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro CRI, 10.000 pro chiesa S. Rita, 10.000 pro erigendo monumento «Ragazzi del '99».

In memoria di Giulia Seri-Papis, nel III anniversario (2/7), da Gabriella 5000, da Maria Rodizza 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Vivetta Minigutti Gelsomini, nel trigesimo, dal marito Marcello 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Rino Alessi, nel I anniversario, da Vittorio Tranquilli 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ernesto Bastia, per il compleanno (2/7), da N. N. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Edoardo Decaneva, nel I anniversario, da Alice 1500 pro Istituto «Rittmeyer», 1500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Ianci Sacerdoti dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Asilo «Tedeschi».

In memoria di Silvano Giudici dalle famiglie Giacomo e Nicola Frisario 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sara d'Ambrosi in Lorenzi dai collaboratori del genero 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Concetta Perco dal personale della ditta Castiglioni 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Solnar dai dipendenti della concessionaria FIAT Antonio Grandi 29.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Anastasia Zulettich D'Ambrosi dalla Società esportazione importazione cemento 10.000 pro ECA.

In memoria di Mario Majer da Emilia Rossi 2000, da Giorgio e Lina Cergna 2000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù (FAC).

In memoria di Wally Zanolla da Mary Polacco e Lia Bisleri 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del per. ind. Giordano Fermo dal dott. Luigi Spazzali 2000 pro Unione italiana ciechi; da Elda Groppi 5000 pro Infanzia abbandonata; da Ida e Raoul Pacco 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Eugenio Novara da Giorgina e Giorgio Pilletti 1000 pro Istituto per l'infanzia (discinetici).

In memoria di Carlo Fegitz da Nella Fegitz Cossiani 50.000, da Mario Fegitz Lamberti 15.000, da Maud Fegitz Lamberti 15.000 pro Istituto per l'infanzia; da Anna Costantinides 2000 pro Istituto per l'infanzia (Reparto cronici).

In memoria di Gabriella e Pietro Diviak da Lidia Delia e Amedeo 6000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Egle Simoncini da Antonio e Xenia di Demetrio 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Luisa degli Ivanissevich 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Libero Zanier 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Olga Cucagna 5000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore; da Mosettig - Berger Umberto 5000 pro ECA; dal dott. Ferruccio Mizzan 5000 pro Padri Carmelitani Scalzi di Gretta.

In memoria di Silverio Piani dalla cognata Annie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie: da Maria e Licia de Perelli 3000, da Cornelia Derossi 1500, da Ada e Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Bonaventura Banelli dai nipoti Giordano, Antonietta e Luciana 15.000, da Giuseppina Checchi 5000, dalle famiglie Sacchi-Moretti 10.000 pro Centro tumori; dal dott. Nicolò Vitturi 10.000, dai nipoti Maria Teresa e Franco Baldassare 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla famiglia Romano Selingheri 10.000 pro «Domus Lucis»; da Giulia Merlo e Gigina Triulzi 10.000 pro Fondo «Banelli».

Da Maria Coselli 12.500 pro CRI (Profughi del Bengala).

LA VITA NEL PORTO

Navi da carico sovietiche a Monfalcone e a Trieste - Nella Hellenic prosegue la sostituzione delle navi anziane - Ancora grossi arrivi di caffè - Aumenta la capacità dell'oleodotto

Cargo russi nell'Alto Adriatico

A Monfalcone il cargo sovietico «Alexandrovsk» ha terminato di sbarcare 9.000 metri cubi di legname tondo da cartiera, proveniente da Leningrado. Intanto è sotto operazione nello stesso porto il «Nikolaev», con un identico carico, pure esso imbarcato nello scalo di Leningrado. A Trieste il «Salavat» ha scaricato 110 tonn. di cotone in balle e 500 tonn. di semi di sesamo di produzione sudanesi, imbarcati a Port Sudan nel Mar Rosso. Un altro cargo, proveniente dal Mar Nero, e precisamente lo «Hkalovsk», sta scaricando 2.600 tonn. di pirite destinate agli stabilimenti di Torviscosa. I servizi sovietici sono in appoggio alla F. M. Martinoli.

Nella Italpacific

Opererà fra il 6 ed il 7 p.v. il «Silverstone», un liner-cargo della Italpacific Lines di Monaco che fa la rotta Adriatico - Italia - West Coast del Pacifico. Sbarcherà legname segato dalla costa del Pacifico per conto di operatori locali, e caricherà oltre 200 tonn. di prodotti regionali, fra cui catene, sedie, vino, ecc. In seguito, dal 3 al 5 di agosto opererà una delle nuovissime unità, la «Pearlstone», di 14.500 tpl., velocità 23 nodi. Pertanto i servizi della Italpacific possono contare su 4 cargo-liners della precedente generazione e su altri 4 costruiti da pochi mesi. La periodicità della linea è di una partenza dal nostro porto ogni 20-22 giorni. Le unità Italpacific escono ed entrano in «full» dà e per il Mediterraneo - Adriatico. I servizi sono appoggiati alla F. M. Martinoli.

Nella Hellenic Lines

L'impresa marittima ellenica del Pireo, appoggiata alla D. Tripcovich, espleta già dal febbraio del 1967 dei servizi regolari fra il nostro porto ed il «range» che da Città del Capo va fino allo scalo di Mombasa nella Repubblica del Kenya. A poco a poco la società greca sta sostituendo i vecchi cargo con unità molto veloci (16 miglia) e di maggior portata (10.000 tpl.), rendendo così il servizio diretto Nord Adriatico - Sud Africa - Africa orientale più spedito e di maggiore regolarità. Circa i prossimi movimenti delle navi sociali, notiamo che dal 7 al 15 prossimo opererà nel Punto Franco Nuovo lo «Hellenic Beach», al suo ultimo viaggio. La nave prenderà a bordo fibre tessili, macchinari di vario tipo ed elettrodomestici di produzione italiana, per un totale di circa 3.000 tonn. Seguiranno ai primi di agosto lo «Hellenic Dolphin» e verso la fine del mese lo «Hellenic Sailor», ambedue della nuova «generazione» di cargo-liners. Entro la fine dell'anno le unità anziane verranno sostituite da sei più moderne. La periodicità del servizio è di una partenza dal nostro scalo ogni 22 giorni.

Ancora grossi arrivi di caffè IBC

In giugno ben 4 unità del Loide Brasileiro e della Companía Paulista hanno sbarcato nel Punto Franco Vecchio, nell'apposito capannone riservato all'IBC di Rio de Janeiro, più di 350 mila sacchi di caffè, da 60 kg. per sacco. Intanto sono preannunciati altri grossi arrivi. Per il 12 sarà in porto il «Carlo Borges», della Compagnia Paulista, con 50 mila sacchi. Ai primi di agosto seguirà lo «Stad Utrecht» con 144 mila sacchi e verso il 10 di agosto il «Buarque», del Loide Brasileiro con altri 88.000 sacchi. I servizi brasiliani sono appoggiati alla D. Tripcovich.

Nella tankfarm dell'oleodotto

Nel mese di giugno la SIOT che gestisce la tankfarm di San Dorligo ha ricevuto circa 2,4 milioni di tonn. di greggio. Pertanto il primo semestre si è chiuso con un volume di sbarchi (per conto oleodotto e conto Aquila) superiore ai 13 milioni di tonnellate. Come previsto in occasione, l'annata dovrebbe chiudersi con un contingente superiore ai 26 milioni di tonn.

Intanto si lavora attorno a sei nuovi serbatoi ognuno da 80.000 mc. di capacità; lo stato di avanzamento è di circa il 65 per cento. L'impresa triestina ha già portato a termine una nuova stazione di pompaggio a Reana del Roiale (Tricesimo), in modo da approntare le capacità di smaltimento di almeno 30 milioni di tonnellate nel corso dell'anno prossimo. L'attuale capacità di stoccaggio dei serbatoi è di 1,13 milioni di mc., una delle più elevate in campo europeo (se non la maggiore). Con il completamento dei sei nuovi grossi serbatoi, tale capacità salirà a 1,61 milioni di mc.

Dall'Adriatica

Parte oggi la motonave «Ausonia» diretta agli scali della linea Egitto - Libano. A bordo generi alimentari e carta. Per il giorno 5 è attesa la motonave «Vicenza» della linea Grecia - Turchia. La nave che partirà il giorno 7 avrà allo sbarco tabacco ed all'imbarco carta e filati. Per il giorno 6 infine è prevista la partenza della motonave «Udine» della linea Cipro - Rodi - Libano con a bordo merci varie.

Dalla Tirrenia

E' attesa per il prossimo giorno 4 la motonave «Celio» della linea Adriatico-Spagna con a bordo merci varie. Ripartirà il giorno 5 dopo aver imbarcato elettrodomestici, legname ed acciaio.

Dall'Italia

Per il prossimo giorno 9 è prevista la partenza della nave «Ferraris» Centro America - Nord Pacifico. La nave ha all'imbarco nel nostro porto carta, acciaio e criolite.

Dal Lloyd Triestino

Diretta ai porti della linea commerciale per il Sud Africa partirà il 6 corr. la motonave «Usodimare» che nel nostro porto ha all'imbarco macchinario, carta ed acciaio. Sempre il giorno 6 arriverà la noleggiata «Sun Palermo» impiegata sulla linea commerciale per la Australia. La «Sun Palermo» sbarcherà legnami, fibre e minerali e imbarcherà acciaio, macchinario ed elettrodomestici per ripartire il giorno 12.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Gli allievi promossi alla Scuola «Pitteri»

Ecco l'elenco degli alunni promossi allo scrutinio finale dell'anno scolastico 1970-71 presso la scuola media statale «Riccardo Pitteri»:

Classe I A - Media 7/10: Dal Mas Luigi, Lippolis Antonia, Panarella Nicola, Stroligo Luciana, Valente Lorella. **Altri promossi:** Cioccolanti Maria, Del Sabato Annunziata, Messina Immacolata, Stroligo Elda.

CLASSE I B - Media 9/10: Bressan Gabriella; **media 7/10:** Dudine Sergio, Paganini Giuliana; **altri promossi:** Cociani Maurizio, Lucangelo Umberto, Neglia Maria Marina, Rovelli Raffaella.

Classe I C - Media 8/10: Fazzini - Giorgi Irma, Smaldone Paolo, Smrekar Giorgio; **media 7/10:** Contesini Marina, Mafrici Domenico, Monteduro Giuliana, Zotto Massimo; **altri promossi:** Balestrieri Galliano, Boscolo Paola, Cattarini Mario, Coslovich Davor, Costa-Dragoni Daniela, D'Argenzio Miranda, Lopez Giovanni, Mezzetti Gianfranco, Tutone Andreina, Urdih Luigi.

Classe I D - Media 9/10: Rosasco Roberto; **media 8/10:** Bordari Marino, Castro Gianpaolo, Degrassi Marco, Gridolfi Massimo, Sabadin Alberto; **media 7/10:** Berni Federica, Grasso Stefano, Michelazzi Sergio, Zebochin Arianna; **altri promossi:** Blasi Piero, Bressan Cristina, Buzzotta Emanuele, Degrassi Antonella, Doria Alessandro, Oliviero Pietro, Pascon Fulvio, Piccini Paolo, Tinti Aldo.

Classe I E - Media 9/10: Angelomè Umberto, Brussi Franco, Giurgiovich Oriana; **media 8/10:** Ambrosino Salvatore, Mastrociani Erica, Rossi Fulvia; **media 7/10:** Fanfani Maria Grazia, Milossevich Saverio, Tutta Mario, Varesano Teresa, Vascotto Laura, Zangrando Dino; **altri promossi:** Blazevic Mirella, Bullo Maurizio, Di Meglio Adriana, Farace Giorgio, Gandolfo Fabio, Nicolosi Pietro, Paulatto Mario, Sferco Giorgio.

Classe I F - Media 8/10: Cocetti Doriana, Melis Giorgio; **media 7/10:** Deste Rossana, Mirasola Donatella; **altri promossi:** Alessio Filomena, Bilucaglia Roberto, Covacci Nives, Facco Gianpaolo, Flegar Rossana, Gorella Marina, Guardiani Euro, Mariani Giulio, Mariantoni Maria Caterina, Termini Mauro, Zucchi Donatella, Zucchi Sergio.

Classe II A - Media 9/10: Cattaruzza Iris, Tirrico Giovanna; **media 8/10:** Cattaruzza Gabriella, Wald Lino; **media 7/10:** D'Oria Paolo, Greco Bruno; **altri promossi:** Comelli Gabriella, D'Oria Franco, Emili Maria Grazia, Gregori Renata, Martelli Antonino, Mozzon Maurizio, Perlangeli Carmela, Pisani Massimo, Ramani Otello, Vascotto Giorgio.

Classe II B - Media 9/10: Semec Claudia; **media 8/10:** Blason Patrizia, Vigori Michele; **media 7/10:** Fontanone Giancarlo, Gulli Franco, Sepic Marino; **altri promossi:** Antinori Armanda, Blason Sergio, Gattuso Emanuela, Grazioso Gianfranco, Perich Fulvio, Rinaldi Patrizia.

Classe II C - Media 9/10: Bucconi Daria, Smrekar Pia Maria; **media 8/10:** Borghello Adriana, Gilleri Alessandro, Giraldi Marisa; **media 7/10:** Battara Massimo, Calzi Gigliola, Pellizzari Loredana, Severi Alessandro, Zancola Loretta; **altri promossi:** Gentile Giovanni, Gulic Graziella, Marinelli Mario, Mezzetti Gabriella, Pangher Rossana, Pertuot Diego, Petracci Mauro, Predonzani Sergio, Sinkovic Ornella, Zubin Liviana, Zucchiatti Lucia.

Classe II D - Media 8/10: Dobrilla Marina, Zuccon Marina; **media 7/10:** Bologna Maria Gabriella, Costa Rossana, Grasso Valentina, Scaramella Mauro, Zanetti Maria Carolina; **altri promossi:** Canziani Rossana, Deangeli Pietro, De Donato Silvia, Giammattei Corrado, Martini Daniela, Muiesan Franca, Petrucci Ruggero, Piccin Sandra, Pitacco Silvio, Predonzani Giuliano, Razza Giuseppe.

Classe II E - Media 9/10: Norbedo Cristina, Ghersini Rita; **media 7/10:** Bojadzija Boris, Calcina Alda, Codan Fulvio, Marcon Fulvio, Massini Mara, Miranda Sandro Nick, Schak Donatella, Soldano Renata, Vizzich Andrea; **altri promossi:** Artico Maria Giovanna, Barillaro Maurizio, Baschiera Pietro, Cigui Giorgio, Davoli Alfredo, de Dominis Giovanni, Varesano Giuseppe, Zorn Mauro.

Iscrizioni al «Da Vinci»

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1971-72 all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», sezione ragioneria e sezione geometri, sono aperte fino al 24 luglio, sia per la prima classe che per le classi successive. Per coloro che riparano nella II.a sessione di esami, le iscrizioni si chiuderanno il giorno 22 settembre. La segreteria è aperta giornalmente dalle 10 alle 11.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«LA DODICESIMA NOTTE» AL POLITEAMA ROSSETTI

Fra sospiri e burle ritorna Shakespeare

Shakespeare presente all'estate triestina con «La dodicesima notte» messa in scena da Orazio Costa Giovangigli, al quale si deve anche questa nuova traduzione dell'opera.

«La dodicesima notte», che alcuni chiamano «La notte della Epifania» e altri «La notte dei Re», porta un sottotitolo, «Come volete» (o (Quel che volete»), che può significare due cose diverse: può cioè voler dire che qui dentro ognuno si sbizzarrisce secondo i suoi liberi umori ed estri, s'innamora, sospira, canta, langue, ride, beve, si diverte e impazza perché è la dodicesima notte dopo Natale, la notte in cui (almeno ai tempi di Shakespeare) era lecito comportarsi «come volete». O può voler dire che questa è una commedia dove c'è di tutto, sospiri e lazzi, malintesi e burle crudeli, travestimenti e scambi di persona, musica gaia e musica triste ed è perciò inutile chiedersi quale sia il senso di tutto ciò: ognuno gli dia il significato che meglio crede, e insomma: fate «come volete», prendete quel che volete, che più vi aggrada e più si confà al talento vostro; tanto, al di là d'ogni possibile interpretazione offerta dalla poesia immensamente disponibile di Skakespeare, una cosa sopra tutte conta e rimane ferma: la piacevolezza capricciosa e variegata della commedia, il suo miracolo d'equilibrio che deriva dal felice compenetrarsi e integrarsi della malinconia prelibata, schizzinosa e convenzionale degli amanti formalisti e pieni di spleen, che sembrerebbero allevati alle corti d'amore dolcestilnoviste, e l'allegria vinosa, ribalda e vitalistica di servi e parassiti che gli fanno circolo in una sorta di controcanto rozzamente buffonesco.

Sospira, per convenzione di malinconia amorosa, il duca Orsino pensando all'altera Olivia, sospira Olivia, che s'è imposta pure lei una convenzione di sospiri per il fratello morto, sospira alla stessa maniera Viola, che sfuggita a un naufragio approda alle rive di Illiria e travestita da uomo s'innamora di Orsino, ignaro della sua vera identità, ma è a sua volta vagheggiata da Olivia, convinta che ella sia un grazioso giovinetto; sospira, a un certo punto, persino il goffo, noioso e ridicolo Malvolio, cui una beffa atroce dei servi burloni e spregiudicati fa credere d'essere amato dalla padrona Olivia. E', insomma, un coro di sospiri, in mezzo alla voglia di vivere, di bere, di fare pazzie, dirottati — secondo l'antico e canonico gioco degli equivoci — sui bersagli sbagliati, e che solo dopo molte peripezie, sorprese, agnizioni, riusciranno a prendere la giusta direzione del lieto fine. Ma tra le svenevolezze degli amanti spleenatici, un po' per obbligo statutario e un po' per scherzo, e le risate grevi di servi e parassiti, tra le burle e i vagheggiamenti non c'è stacco netto, corre al contrario una sorta di spontaneo ricambio, in quell'aura di estrosa e congiante permutabilità, che è appunto l'aura delle più belle e divententi commedie del poeta di Strafford-on-Avon.

Ora, se è per questo, lo spettacolo di Orazio Costa ha mostrato l'intenzione di tener conto della temperie permutabile eppur fusa della favola shakesperiana, lasciandosi trainare da alcuni attori di buoni garretti, di buon umore e fiato lungo come, ad esempio, Mario Scaccia, che nella parte di Malvolio copre con fantasia e duttilità il registro comico della gagliofferia puntigliosa, con la puzza sotto il naso, e quello della sua, in fondo rispettabile, tristezza di uomo durissimamente burlato; e così Ileana Ghione che fa Viola (e Cesario) con notevole iniziativa, Leda Negroni, una Olivia piena di temperamento, Massimo Foschi, melodico e un po' funereo Orsino. A questi si aggiungono parecchi altri, tra cui ricorderemo Umberto D'Orsi (Sir Tobia), Roberto Herlitzka (il giullare Feste), Donata Piacentini (Maria), Mario Meorelli (Sir Andrea).

G. B.

L'odierna ultima replica della «Dodicesima notte» sarà data al Politeama Rossetti con inizio alle 21. A coloro che desiderano abbonarsi alla Stagione di prosa 1971/72 del Teatro Stabile sono riservate speciali facilitazioni.

ASSIEME B.B. E C.C.

Invisa una l'altra adorabile

Madrid, 1

«Il carattere di Brigitte Bardot va peggiorando di giorno in giorno, man mano che si formano borse e „zampe di gallina" attorno ai suoi occhi»: così scrive oggi il «Nuovo diario» di Madrid, il cui cronista si sente offeso, a quanto pare, per il rifiuto della diva francese a concedergli un'intervista.

B. B. è giunta a Madrid ieri pomeriggio, a bordo di una «Rolls Royce» gialla. Aveva affittato una lussuosa villa ad Aravaca, dodici chilometri dalla capitale, per un milione di lire al mese. Ma appena vista la palazzina, le piscine e i giardini dal di fuori l'ha rifiutata. «Non mi piace», ha detto. E si è diretta all'Hotel Monte Real, dove alloggia pure Claudia Cardinale. Il giornalista del «Nuevo diario» fa un paragone tra la diva francese e quella italiana, «tanto invisa la prima quanto adorabile la seconda».

Come è noto, Brigitte Bardot e Claudia Cardinale saranno le co-protagoniste del film «Femmine del petrolio» che nei prossimi giorni si comincerà a girare a Madrid.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Claudio Villa, travolto dall'entusiasmo dei suoi «fans» viene soccorso ormai privo di sensi nella calca

EMOZIONANTE FUORI PROGRAMMA DURANTE GLI «INCONTRI D'ESTATE»

Claudio Villa all'ospedale per il «calore» del pubblico

A Reggio Calabria gruppi di ragazzi entusiasti lo hanno sommerso facendogli perdere i sensi - Il cantante si è però riavuto presto

Reggio Calabria, 1

Travolto dall'entusiasmo del pubblico, il cantante Claudio Villa è stato ricoverato questa notte negli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria da dove è stato dimesso dopo due ore. Villa è stato trasportato in ospedale da un'auto della polizia privo di conoscenza. Allo stadio, dove aveva cantato, inutilmente gli avevano praticato la respirazione artificiale. In ospedale, Villa si è però ripreso subito, e dopo due ore ha potuto lasciare il nosocomio.

Il fatto è accaduto ieri sera a Reggio Calabria, nello spettacolo della carovana degli «Incontri d'estate» svoltosi nello stadio comunale, davanti a un pubblico di 15 mila persone. Villa, come negli altri spettacoli, avrebbe dovuto chiudere la manifestazione: quando però ha cominciato a eseguire la prima canzone, «Non è la pioggia», il pubblico, che aveva già dato segno di grande entusiasmo, non si è più contenuto. Gruppi di ragazzi sono andati letteralmente all'assalto del palcoscenico, e Villa è stato prima abbracciato e baciato e poi «tirato» giù. A un certo momento, il cantante è stato del tutto sommerso dal pubblico ed è stato a questo punto che ha perso i sensi. Altri cantanti, fattisi faticosamente largo tra la folla, che non si era ancora resa conto di quanto stava accadendo a Villa, hanno prestato le prime cure al cantante il quale, nonostante la respirazione bocca a bocca, non dava segni di riaversi. E' stato allora trasportato agli Ospedali Riuniti dove, dopo mezz'ora, riprendeva conoscenza.

Appena si è ripreso, Claudio Villa ha detto: «Forse sono parole grosse, ma è la verità: non avrei mai immaginato che si potesse rischiare di morire per eccessiva simpatia e affetto da parte del pubblico. Ma non mi importa. Sono contento perché queste sono esperienze meravigliose e io non posso che ringraziare questo pubblico che si esprime nei miei riguardi in maniera tanto affettuosa. Certo, è la prima volta che finisco in ospedale, e spero naturalmente che sia anche l'ultima. Il pubblico era così entusiasta, che non mi ha fatto nemmeno cantare. Ho visto dieci, cento mani intorno a me. Poi sono finito giù e non ho visto più niente: mi sono risvegliato all'ospedale».

Claudio Villa ha aggiunto che stasera, a Messina, dove la carovana degli «Incontri d'estate» si sposterà, lui sarà presente. «Canterò comunque — ha detto —, magari protetto da un carro armato». (Ansa)

Sospeso il Festival della canzone napoletana

Napoli, 1

Il diciannovesimo Festival della canzone napoletana, che doveva cominciare stasera nel Teatro Mediterraneo, non si svolgerà. Il questore di Napoli ha sospeso la manifestazione per motivi di ordine pubblico.

La RAI, così come è avvenuto per le trasmissioni fatte al «Cantagiro», è estranea all'organizzazione del Festival di Napoli e si è limitata pertanto a predisporre le riprese televisive alla Mostra d'oltremare, riservandosi di controllare la validità artistica e il gusto delle canzoni: lo ha riferito oggi il Servizio stampa della RAI, precisando che le vicende interne dell'organizzazione del Festival non possono in alcun modo riguardare la televisione.

La RAI ha già pronti i programmi sostitutivi delle tre serate del Festival di Napoli; in particolare, domani sera andrà in onda un programma speciale dedicato a Roberto Murolo e alla canzone napoletana classica; sabato sarà trasmesso lo spettacolo «Senza rete» (con Nicola Di Bari e Rosanna Fratello) che era stato rinviato per fare posto alla gara canora di Napoli.

(Ansa)

Anthony Quinn e Ricardo Montalban, due celebri attori originari del Messico, hanno visitato recentemente il loro paese natale e hanno avuto colloqui con le autorità locali. Essi si sono impegnati a produrre nel Messico tre film, uno dei quali si intitolerà «Los ultimos dias de Pancho Villa».

QUESTA SERA SUL VIDEO

La signora cambia pelle e un racconto di Gautier

«La signora cambia pelle» (TV-1, ore 22.15) — In questo originale televisivo, lo scrittore e giornalista Giuseppe Cassieri affronta il problema dell'influenza dei «mass media», della pubblicità e della moda sul comportamento del pubblico e soprattutto della donna che reagisce in modo singolare adeguandosi ad una tipologia femminile interamente costruita negli studi pubblicitari. «La signora cambia pelle» racconta appunto la storia di una donna media che, influenzata dalla pubblicità, vorrebbe sottoporsi a un trattamento di chirurgia estetica generale contro il volere del marito. Protagonisti: Angela Luce e Mico Cundari; regia di Massimo Scaglione.

* * *

«Avatara o lo scambio delle anime» (TV-2, ore 21.20) — Protagonista di questo sceneggiato, tratto da un racconto di T. Gautier, è un giovane poeta francese, Ottavio De Saville, follemente innamorato di una bella contessa polacca. Questa, a sua volta, ama soltanto il marito, un orgoglioso nobile polacco. Ottavio sta morendo d'amore, e il dottor Cherbonneau, che pratica la magia nera, decide di guarirlo e scambia, con la parola magica «Avatara» l'anima di Ottavio con quella del conte. Ottavio si risveglia così nel corpo del conte e può avvicinare la donna amata; ma non ottiene i suoi favori perché non sa recitarle la poesia con la quale il marito ogni sera la incantava. Frattanto il conte è furioso risvegliandosi con le sembianze di Ottavio. I due uomini si sfidano a duello, ma poi fatta la pace, chiedono al mago di riacquistare ciascuno il proprio aspetto. Ma a questo punto la vicenda si complica e si conclude con un finale inaspettato. *(Ansa)*

In settembre cominceranno a Londra le riprese del film «The warm december» (Il caldo dicembre), con Sidney Poitier. Si tratta di una nuova produzione della «First Artists Productions», la società fondata dall'attore negro, da Steve McQueen, da Barbara Streisand e da Paul Newman

Oggi al GRATTACIELO
ECCEZIONALE PRIMA VISIONE
Titanus
il più grande successo degli ultimi dieci anni
4 anni a Broadway
3 anni a Piccadilly 2 anni a Parigi
Oggi è il compleanno di Harold — Questo è il suo regalo
FESTA PER IL COMPLEANNO DEL CARO AMICO HAROLD
THE BOYS IN THE BAND
MART CROWLEY — DOMINICK DUNNE — ROBERT JIRAS — WILLIAM FRIEDKIN — TECHNICOLOR
A CINEMA CENTER FILMS PRESENTATION
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

RISTORANTI E RITROVI

LA CARAVELLA - SISTIANA MARE
Ristorante bar dancing. Seralmente trattenimenti danzanti.

LA BORA
Ristorante, tel 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

Oggi al RITZ
Ritorna il primo grande insuperabile James Bond
HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI presentano
AGENTE 007 LICENZA DI UCCIDERE di IAN FLEMING
con SEAN CONNERY nella parte di JAMES BOND
e URSULA ANDRESS - JOSEPH WISEMAN - JACK LORD - BERNARD LEE
sceneggiatura di RICHARD MAIBAUM, JOHANNA HARWOOD e BERKLEY MATHER
regia di TERENCE YOUNG
prodotto da HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI
TECHNICOLOR
United Artists

FENICE «DOMANI»
Un agente spericolato e temerario...
Una banda di criminali senza scrupoli...: Un tesoro nascosto, introvabile...
ORA ZERO: OPERAZIONE ORO
ANTHONY HOPKINS - NATHALIE DELON - ROBERT MORLEY
ORA ZERO: OPERAZIONE ORO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — AZIENDA DI SOGGIORNO — TEATRO STABILE
QUESTA SERA ORE 21 ULTIMA REPLICA
LA DODICESIMA NOTTE

STREPITOSO SUCCESSO
LIANA - NANDO - RINALDO
ORFEI CIRCORAMA
CAMPO SPORTIVO VIA FLAVIA
OGGI DUE SPETTACOLI ore 17 e 21.45
Prenotazioni e prevendita biglietti presso le casse del Circo (ore 10-23) tel. 815359 e la Biglietteria centrale UTAT tel. 36372

GRATTACIELO
FESTA PER IL COMPLEANNO DEL CARO AMICO HAROLD
Vietato ai minori di 18 anni

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum Von Miramare», in tedesco; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 ultima replica de «La dodicesima notte» o «Quel che volete» di Shakespeare. Spettacolo sotto i comuni auspici del Teatro Stabile e della Azienda di Soggiorno. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Per gli amici del Teatro Stabile riduzioni immediate e buoni-moneta utilizzabili per l'abbonamento alla Stagione di Prosa 1971-72.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

CIRCORAMA ORFEI - Trieste, Campo sportivo via Flavia. Oggi due spettacoli, ore 17 e 21.45. Prenotazioni e prevendita biglietti presso le casse del Circo (ore 10 - 23), telefono 815359 e la Biglietteria Centrale UTAT, telefono 36372.

EDEN. 16.30, ult. 22.10: «I killers della Luna di miele». Una storia vera, sconcertante, sconvolgente, che vi avvincerà. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 22.10: «Il cigno dagli artigli di fuoco», con Horst Tappert. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16 - 22.10: «2000, la fine dell'uomo», con N. Davenport, J. Wallace, A. May. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «Festa per il compleanno del caro amico Harold». Interpreti: K. Nelson C. Gorman, F. Frey. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Per salire più in basso», con James Earl Jones e Jane Alexander. Panavision - Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Agente 007 licenza di uccidere», con Sean Connery e Ursula Andress. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Lo spettro» In technicolor. Un «giallo» classico, spasmodico, agghiacciante e tenebroso, con Barbara Steele e Peter Baldwin. Vietato ai minori.
AURORA. 16 (ultima 21.45). Ancora oggi a richiesta: «La grande fuga» di J. Sturges, con S. McQueen e J. Gamer. Technicolor. Grande successo.
CAPITOL. 16:. Prodotto da Walt Disney il divertentissimo technicolor «Il computer con le scarpe da tennis», con K. Russel. Segue l'interessante documentario «Che strazio nascere uccelli».
CRISTALLO. 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Ancora oggi a richiesta. Da vedere dall'inizio l'imprevedibile «Carter». Un classico poliziesco interpretato da M. Caine. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Grande successo. Domani «Beato fra le donne», con Louis de Funes.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Indagine su una ninfomane». In technicolor. Un film particolarmente audace e sconcertante per l'accesa sessualità, con Ruriko Osoaka ed Eiji Okada. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta il meraviglioso lungometraggio animato a colori: «Dumbo». Seguono «Piuma bianca» e «La balena ugola d'oro».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Ciccio e Franco beniamini comici vi invitano a vedere il film: «Che musica maestro». Technicolor. Venite coi figlioli. Riderete!
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Le tigri di Mompracem». Stupefacenti avventure di Yanez, Sandokan e Tremalnaik, dal romanzo di E. Salgari, con Ivan Rassimov, Andrea Bosic e Jose Torres. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera» con Daniele Gelin, Gisella Hahn e Luc Nicolas. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Sentenza di morte». Un western eccezionale in technicolor, con Thomas Milian, E. M. Salerno, R. Clark. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16: «Il cavallo in doppio petto». Un divertentissimo film di Walt Disney, con Dean Jones e Diane Baker. Segue uno dei migliori cartoni animati di Walt Disney: «Troppo vento per Winny Puh». Technicolor.
ARISTON. Vedi estivi: **ARENA ARISTON.**
ASTRA. 16.30: «I diavoli del mare». Technicolor, con James Franciscus. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16.30. Technicolor. Lee Von Cleef, Warmer Oates, Marie Gomez nel capolavoro western produzione 1971 «Barquero». Grande successo!
RADIO. 16: «La grande sfida a Scotland Yard», il capolavoro di Edgar Wallace, con Steward Granger e Robert Marley. Technicolr.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Ognuno per sè». Spettacolare e drammatico western con Van Heflin, Klous Kinski e George Hilton. Technicolor.

ESTIVO GINNASTICA, inizio ore 21 (cassa 20.30): «Indovina chi viene a merenda». Comico technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Spartacus», con Kirk Douglas, Jean Simmons, Peter Ustinov, Charles Laughton e Tony Curtis. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Che!». A colori, con O. Sharif, J. Polance, C. Danova.
SERVOLA. 21.30. Grandioso! «El Verdugo». Scopecolor, con Jim Brown e Raquel Welck. Domani: «Viaggio al centro della Terra».
VALMAURA. 21.15: «Un uomo da marciapiede». Strepitoso successo. In technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Brucia amore, brucia» (Amarsi male). Technicolor passionale con Gianni Macchia, Susan Scott, Lucio Dalla. Vietato ai minori di 18 anni.
VOLTA. 17: «Sfida negli abissi». Technicolor, con James Caam e David Summer. Un'epica impresa nel profondo del mare.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «I cospiratori», con S. Connery e S. Eggar. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La vittima designata», con T. Milian e K. Cristine. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Delitto perfetto», con G. Kelly e R. Milland. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Robinson nell'isola dei corsari», di Walt Disney, con J. Mills e D. McGuire. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Errore e terrore», con C. Lee e V. Price. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Un uomo chiamato "charro"», con Elvis Presley e Ina Balin. Scope a colori.
PRINCIPE. 18, ult. 22: «Un uomo oggi», con Paul Newman, Anthony Perkins. Cinemascope technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Diario di una casalinga inquieta». Film americano a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Uomini e cobra», con Kirk Douglas, Henry Fonda e Hume Cronyn. In cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

UDINE

ARISTON. 15: «Un mucchio di bastardi». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 15: «La notte dei serpenti». A colori.
CENTRALE. 15: «L'uccello dalle piume di cristallo». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Le isole dell'amore». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Tradimento». A colori.
FRIULI. 18: «La caduta delle aquile». A colori.
ROMA. 18: «Assalto al centro nucleare». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Attentato al pudore». A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Per favore non toccate le vecchiette», con Zero Mostel.

CORMONS

ITALIA: «Demoni di fuoco», con Christopher Lee e Peter Cushing.
COMUNALE: «Le tue mani sul mio corpo».

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 17: «Il re delle isole».
SUPERCINEMA. 17: «Una dopo l'altra».

CORDENONS

VERDI. 17: «Città violenta».

SACILE

NUOVO. 17: «Pista di fuoco».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO

NUOVO: «Quando il sole scotta».

RONCHI

RIO: «La vendetta di Fu Man Chu».

PALMANOVA

ITALIA: «I senza nome».
GARIBALDI: «Io sono la legge».

GEMONA

SOCIALE: «Dio li crea, io li ammazzo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Woodsock - Tre giorni di pace, amore e musica».

CASARSA

ROMA: «Suspect».

NAZIONALE «OGGI PRIMA»
7 MILIONI DI DOLLARI, 2 ANNI DI LAVORAZIONE IN 3 CONTINENTI PER REALIZZARE QUESTO CAPOLAVORO DI MARTIN RITT
PER SALIRE PIU' IN BASSO
20th CENTURY-FOX — LAWRENCE TURMAN - MARTIN RITT
THE GREAT WHITE HOPE
JAMES EARL JONES - JANE ALEXANDER
LAWRENCE TURMAN - MARTIN RITT - HOWARD SACKLER
PANAVISION - Colore DE LUXE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni a statuto speciale; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Harry Belafonte; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «Bello di papà», di G. Marotta e B. Randone; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Il portadischi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I segreti del romanzo gotico, a cura di B. Placido; 21: «Peer Gynt», di E. Grieg - Al termine (23.30 circa) Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Antonio Carlos Jobim e i Cugini di Campagna; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Goya», di M. T. Leon ed E. Clementelli; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: I Faces e i Credence Clearwater Revival; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Melodie di sempre; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Allegre fisarmoniche; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi giovani; 19.02: Morandi sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Libri stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: «I misteri di Parigi», di E. Sue; 22.20: Dal teatro Mediterraneo di Napoli: XIX festival della canzone napoletana - Al termine: Bollettino per i naviganti - Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di R. Corsini; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di balletto; 13.05: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Concerto della pianista Miriam Donadoni Omodeo; 15: «Le due giornate», di L. Cherubini; 16.30: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Cinema nuovo; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le malattie parassitarie; 20.45: Conversazione, di Franca Dominici; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Alle sorgenti della musica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Passatempo», a cura di F. Amodeo; 15.30: «La verità», di L. Candoni; 16: «I quattro Rusteghi», di E. Wolf Ferrari (atto terzo); 16.30: Un po' di poesia; 16.40: Passerella di autori giuliani 1971; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Una chiacchierata in musica; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Appuntamento con la Casa discografica Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Suona l'orchestra a fiati della marina olandese; 13.30: Poema sinfonico; 14: 45 giri; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Leggiamo insieme; 17.45: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Little Tony; 19.15: Notiziario; 22.20: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del violinista D. Bravnicar.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

15: Gare di tennis, finale donne. 19.15: Orizzonti; 19.30: TV dei ragazzi: «L'allegro Tobogan»; 20: «La cittadina di Peyton»; 21: Telegiornale; 21.35: Spalato '71; 23.05: Odissea della pace; 23.35: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: L'Italia dei dialetti.
13.00: La terza età.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Uno, due e... tre. Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Robinson Crusoe». Dal romanzo di D. De Foe. Prima puntata.
18.15: Vangelo vivo, a cura di Padre Silva e Maria Rosa De Salvia.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Spazio musicale.
Gong
19.15: Sapere: Scienza, storia e società.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: TV 7. Settimanale di attualità.
Doremi.
22.15: La signora cambia pelle. Originale televisivo di Giuseppe Cassieri.
Break 2
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

17.30: Eurovisione. Germania Occidentale: Concorso ippico — Francia: Tour de France. Arrivo della sesta tappa: Roubaix - Amiens - Le Touquet.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.20: «Avatara, o lo scambio delle anime», da un racconto di T. Gautier.
Doremi
22.20: Programma con Roberto Murolo sulla canzone napoletana.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 1

Mercato cedente con scarsi scambi. In attesa di una chiarificazione della situazione determinatasi nelle varie piazze, compresa quella di Milano, gli operatori si sono limitati stamane a svolgere una ridotta attività. E' comunque prevalsa la lettera dall'apertura alla chiusura nonostante il completo vuoto del «durante». Anche quei pochi valori che avevano inizialmente denunciato una discreta resistenza sono stati costretti, al listino, ad assestarsi su basi più calme e solo pochi valori sono riusciti a sottrarsi alla tendenza prevalente.

Confrontando le chiusure odierne con quelle di ieri, denunciano cedenze superiori al due per cento le Abeille, Bastogi ed alcuni altri finanziari, le Cantoni, Chatillon, Stampati, Fond. Incendio, Interbanca, Metalli, Comp. Milano, Miralanza, Mondadori, Motta, Ras, Rumianca e Terme Acqui (passate da 1140 a 1000). Particolarmente rilevanti pure le perdite subite dalle Nord Milano e Mittel.

Tra i titoli guida, le Montedison sono scese a 711 contro 736 di ieri, segnando un nuovo minimo assoluto, mentre la Viscosa ha perso quasi il quattro per cento. Sempre tra i titoli guida le Fiat hanno perduto 40 punti e le Generali oltre l'1 per cento. Tra i pochi valori in controtendenza le Donzelli, Falck priv., Italpi, C. Erba, Man. Tosi e Westinghouse.

Intonazione debole anche nel Reddito fisso, dove gli affari però sono stati abbastanza attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 195 milioni; Obbligaz. 1.301.856.630; 1.053.925 azioni.*

DOPOBORSA — La sistemazione della liquidazione ha impedito la conclusione di affari; pertanto non si sono rilevati prezzi neppure a titolo informativo. (Dati rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 623,28; lira sterlina 1513,50; franco svizzero 152,40; franco francese 113,20; franco belga 12,46; marco tedesco 178,15; scellino austriaco 24,95; peseta spagnola 9,05; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 604,50; fiorino olandese 174,75; corona danese 120,70; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 39,50, t.p. 41; dracma greca t.g. 20,60, t.p. 22.

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,32; dollaro canadese 609,15; corona danese 83,175; corona norvegese 87,732; corona svedese 120,817; fiorino olandese 174,88; franco belga 12,523; franco francese 113,005; franco svizzero 152,165; lira sterlina 1507,925; marco tedesco 178,18; scellino austriaco 24,979; escudo portoghese 21,897; peseta spagnola 8,959.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7200-7600; sterlina oro n.c. 6300-6700; marengo svizzero 7300-7600;; oro fino 805-825; platino 2500-3000; argento 30500-34500.

TRIESTE

Mercato totalmente cedente a eccezione di Finmare e Liquigas, che acquistano rispettivamente 3 e 1 punto. Cedente pure il Reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 5.000.000.

Bastogi 2084; Finmare 308; Finsider 395; Sip 2405; Sme 1830; Stet 2825; Ass. Generali 51900; Ass. Italiana 92900; Ras 53500; Gerolimich 7000; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2300; Viscosa priv. 1600; Dalmine 460; Italsider 570; Cantieri 60; Fiat ord. 2360; Fiat priv. 1750; Terni 124; Anic 910; Liquigas 206; Montedison 711; Beni Stabili 2740; Immobiliare 316; Pirelli S.p.A. 2300; Rinascente 246; Rinascente priv. 205.

NEW YORK

Chiusura al lieve rialzo, a conclusione di una sessione di moderate contrattazioni. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 893,04, con un aumento di 1,89. Mercato piuttosto lento, rispetto alle precedenti due giornate. Il volume dei titoli trattati è sceso a 13.090.000 azioni. Il mercato ha risentito in parte da realizzi di beneficio.

LONDRA

Andamento al rialzo con affari numerosi. Il fatto di maggior rilievo è stata un'offerta di acquisizione: la Grand Metropolitan Hotels ha offerto 316 pence per azione del Gruppo Truman (birra). I titoli guida hanno realizzato nette plusvalenze. In ascesa anche i titoli di Stato. Bene i bancari. Al ribasso Woodside e Burmah. In ascesa i titoli australiani. Indice «Financial Times» a quota 383,8, con una variazione del +1,18 per cento.

A FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo dopo una seduta caratterizzata da mercato calmo. Particolari aumenti nel settore chimico e in quello bancario. Indice a quota 688, con una variazione del +0,32 p.c.

A ZURIGO — Netto aumento per i titoli svizzeri. Particolari aumenti sono stati registrati per i titoli bancari. Particolarmente attivo il settore dei titoli USA. Stabile il reddito fisso estero. Indice a quota 228,4, con una variazione del +0,97 p.c.

A PARIGI — Chiusura in rialzo su un vasto fronte per i titoli nazionali. Nel settore dei titoli esteri, gli scambi sono stati moderati e i titoli belgi sono rimasti sulle proprie posizioni. Irregolari gli auriferi sudafricani. Indice a quota 102,4, con una variazione del +0,39 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	—	—
Fidelity C.	»	12,16	13,29
Fidelity F.	»	16,13	17,63
Fidelity T.	»	24,94	27,26
Itac	fr. sv.	179,50	181,50
Robeco	flor ol.	245.—	—
Rolinco	»	194,90	—
Amitalia	doll.	9,31	—
Capitalitalia	»	9,03	—
Equitalia	»	9,12	—
Europrogr	fr sv	115,80	—
First I. R. S.	doll	10,20	—
Fonditalia	»	10,23	—
Fund Nations	»	10,14	—
Interfund	»	9,83	10,46
Interitalia	lire	326.—	—
Intern S F.	fr. bg.	7289	7966
Intertrust	»	11,38	10,47
Italamerica	doll	450.—	—
Medioalum S.	»	9,69	10,53
Rominvest	»	10,15	10,94
I-R Management	lire	5284,48	—

Titoli azionari

TITOLI	30-6	1-7
Alimentari		
Eridania	1771	1775
Es. Molini	400.50	400.50
Motta	2940	2800
Rom. Zucc.	162	162
Rom Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	52520	51860
Ass. Milano	15710	14950
Ass. Mil. pr.	11050	10720
Ass. Torino	13001	12810
Ass. Torino pr.	9695	9450
L'Abeille	14050	13700
Fond. Incendio	12300	11850
Fond. Vita	24150	23900
L'Assicuratrice	94300	92880
Ras	54890	53500
S.A.I.	24800	24300
Alleanza	49990	49490
Bancari		
Comit	17030	16840
B. Roma	17190	16980
Credit	1690	1668
Mediobanca	68150	67500
Interbanca	17300	16850
Chimici		
Anic	913.75	907
Brioschi	16280	16280
Gas Napoli	680	680
Caffaro	326	329
Erba	8600	8699
Erba pr.	4200	4123
Italgas	974	974
Lepetit ord.	8230	8150
Lepetit pr.	8230	8190
Liquigas	205	206.50
Mira Lanza	33700	33000
Montedison	736	711
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12810	12650
Rumianca	820	801
Saffa	3500	3470
Sarom	900	900
Siossigeno	3005	3005
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1231	1230
E. Marelli	459	464
Sip	2425	2405
Tecnomasio	680	675
Terni Nuova	124	124
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1589	1595
Bastogi	2159	2084
Breda	4430	4385
Finmare	305	308
Finsider	396	395
Generalfin	771	772
Gim	3300	3270
IFI pr. pro rata	6240	6099
IFI pr	22100	21660
Invest	2595	2576
Italpi	1835	1860
La Centrale	5610	5450
Pirelli & C.	2300	2265
Sme	1850	1830
Stet	2839	2824
Sviluppo	2200	2111
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2495	2480
Beni Stab.	2740	2740
Bonif. Ferraresi	1390	1380
Certosa	5750	5790
Co Ge	15650	15405
Edilcentro	840	830
Imm. Roma	319	316.50

TITOLI	30-6	1-7
Habitat	2820	2820
In. Edilizia	2990	2970
Milano Cen.	19200	18900
Risanamento	6430	6420
SACIE pr.	615	616
Silos Gen	1261	1261
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1235	1255
Fiat	2400	2360
Fiat pr.	1775	1749
Nebiolo	349	343
Olivetti ord.	2518	2511
Olivetti pr.	2371	2373
Tosi Franco	6990	6990
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3010	3000
Acc. Falck pr.	2925	3020
Broggi-Izar	779	779
Dalmine	460	459
Ilssa-Viola	3810	3810
Italsider	575	570
Magona	2185	2180
Metal Italiana	3150	3040
M. Amiata	1711	1700
Pertusola	1950	1945
Siele	2550	2570
Trafilerie	780	780
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2630	2520
Centenari Zin.	275	280
Cot. Cantoni	11400	11000
Olcese	249	249
Cucirini	4825	4801
De Angeli	8000	7730
Cascami Seta	3200	3200
Fisac	424	412
Lanerossi	2575	2540
Gavardo	1000	1000
Scotti	120	120
Lin'ficio	300	299
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	1000	1000
Rotondi	22620	22620
Man. Tosi	1750	1810
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2380	2300
Snia pr	1630	1581
Tilane	283	283
Unione Manifatt	13000	13000
Trasporti		
Alitalia priv	11590	11400
Nord Milano	3930	3670
L'Ausiliare	2440	2420
Mittel	1869	1780
Diversi		
De Ferrari	1126	1110
Autostr. TO-MI	28500	28320
Cartiere Binda	30590	30590
» Burgo	9420	9340
» Donzelli	450	475
Cementir	1438	1430
Cer Pozzi	158.50	152
Cer Pozzi pr.	234	234
Cer Ginori	528	523
Ciga	5300	5210
Acque Pot.	795	795
Eternit	1900	1890
Italcable	2945	2910
Italcementi	21100	20890
Cond Acqua	658	650
Rinascente	246.50	246
Rinascente pr.	207	205
Mondadori pr.	2740	2630
Pirelli S.p.A.	2303	2284
Rejna	964	964
Smeriglio	134	130
SES	3630	3580
SGES	1668	1645
Terme Acqui	1140	1000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-7
Rendita	5%	90.75
Redimibile 1934	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	82.45
»	5%	91.45
Redim. Trieste	5%	91.25
Rif. Fondiaria	5%	91.25
Redimibile 1954	5%	89.50
Edilizia scol.	5%	86.50
» » 68	5,50%	90.85
» » 69	5,50%	89.85
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	95.75
» » 1975 I	5%	93.80
» » 1975 II	5%	93.85
» » 1977	5%	94.—
» » 1978	5%	92.95
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.20
» » 68/88	6%	84.80
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	95.20
Op. Pubbl. SS.A	6%	84.80
» » SS.B I	6%	84.50
» » SS.B II	6%	84.50
» » SS.B. III	6%	86.—
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	90.20
» » SS.C II	6%	84.—
» » SS.C III	6%	84.—
» » SS.aut.I	6%	84.—
» » » »	7%	91.80
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.90
» 1965 II	6%	87.70
» 1966 I	6%	86.—
» 1966 II	6%	85.35
» 1967	6%	85.—
» 1968 I	6%	84.40
» 1968 II	6%	84.55
» 1969/89	6%	84.35
» 1969 II	6%	84.15
» 1970	7%	96.30
ENEL Europa '65	6%	93.15
E.N.I. 1965 II	6%	90.80
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	83.30
IRI Sider 1953	5,50%	98.—
Isveimer 1961-III	5,50%	94.80
» 1962-IV	5,50%	91.70
» 1962/77-V	5,50%	90.30
» 1962-VI	5,50%	90.55
» 1963-VII	5,50%	86.70
» 1963-VIII	5,50%	87.10
» 1964-IX	6%	88.80
» 1964-X	6%	89.20
» 1965-XI	6%	88.90
» 1966-XII	6%	87.—
» 1967-XIII	6%	85.—
» 1967-XIV	6%	84.70
» 1968-XV	6%	85.60
» 1969-XVI	6%	84.35
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr. CC 63	5,50%	79.90
» CC 65	6%	88.70
» CC 67	6%	84.60
» CC 68	8%	84.—
» CC. 68 II	6%	84.25
» CC 69	6%	84.55
S.A.T.A.P. 65	5,50%	81.60
» 67	5,50%	82.50
BEI 1963	5%	85.70
» 1965	6%	91.10
» 1966	6%	88.40
» 1967	6%	86.25
» 1968	6%	86.80
BIRS	5%	87.40
CECA 63/83	5,50%	85.70
» 66/86	6%	89.90
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	87.50
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.25
» » » 69 I	6%	83.40
» » » 69 II	6%	83.40
» » » 70	7%	93.20
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	70.10
» » »	5%	83.70
» » IX	5%	98.60
» » XI	5%	99.—
» » XIII	6%	99.50
» » XIV	5%	99.25
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		1-7
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	78.50
» E	5%	78.50
» F	5%	82.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	91.50
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	85.95
» 1959	6%	92.—
» 1961	5,50%	80.80
Torino Az El 60	5,50%	82.40
» » » 62	5,50%	84.—
Opere Pubbliche	5%	78.—
» »	5,50%	80.70
» »	6%	83.45
» »	7%	90.45
Op.Pubb ss.I	6%	85.90
» » ss.II	6%	86.60
» » ss.III	6%	84.55
» » ss. Anas	6%	83.95
» » Dotaz I	6%	88.70
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	85.30
» » » » » II	6%	84.—
» » » » » III	6%	83.70
» » » » » IV	6%	83.95
» Int. Stat. V	6%	84.—
» » » VI	6%	85.80
» » » VII	7%	92.60
Elfer	5%	95.05
FF SS. 1952	5,50%	99.—
» » 1953	5,50%	98.35
» » 1955	5,50%	95.40
» » 1959	5,50%	89.60
» » 1960	5%	85.—
» » 1961	5%	83.60
» » 1965 I	6%	85.50
» » 1965 II	6%	85.80
» » 1966 I	6%	84.50
» » 1966 II	6%	85.10
» » 1967	6%	84.40
» » 1969	6%	84.—
» » 1969 II	6%	—.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	86.20
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.40
» » 2 »	6%	85.65
» » 3 »	6%	85.—
» » 4 »	6%	84.90
» » 5 »	6%	84.90
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	84.80
» » 8 »	6%	83.75
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	77.—
Publ Util (vent.)	5,50%	85.10
» » (trent)	6%	96.30
» » (vent.)	6%	84.—
» » XV le	7%	94.40
Pub Ut Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	98.50
» » » 1956	6%	95.—
» » Montec	6%	94.15
I. M. I. XVIII	6%	98.60
» XX	6%	96.—
» XXI	5%	96.—
» XXII	5%	89.40
» XXIII	5%	83.45
» XXIV	5,50%	84.40
» XXV	6%	88.50
» XXVI	6%	85.40
» XXVII	6%	84.45
» XXVIII	7%	94.45
» XXIX	7%	93.70
» 1964	5,25%	94.50
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.20
» » 67	6%	88.10
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	88.70
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	97.—
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	87.40
» Sud-1959	6%	96.80
» Sud-1960	5,50%	91.10
» Sud-1961	5,50%	90.—
» Sud-IV	5,50%	86.30
» Sud-V	5,50%	85.70
» Sud VI	5,50%	86.30
» Sud VII	5,50%	90.10
» Sud VIII	5,50%	95.10
» Sud IX	6%	92.30
I.B.I 1956/74	6%	98.40
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.10
» 1957/77 (vent)	6%	95.15
» 1958/78	6%	98.15
» 1959/79	5,50%	89.60
» 1960/80	5,50%	88.—
» 1961/86	5,50%	82.10
» 1963/83	5,50%	85.15
» 1964/83	6%	88.—
» 1965/83	6%	86.40
» Elet opt	5,50%	96.90
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	84.50
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.90
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			1-7
BEI	66/86	6,50%	83.10
»	67/82 feb	6,50%	85.60
»	67/82 set	6,50%	84.55
»	68/80 mar	6,75%	92.20
»	69/84 nov	7,50%	96.75
CECA	66/86 giug	6,50%	85.25
»	66/86 dic	6,50%	85.25
»	67/87	6,50%	85.40
»	67/87	6,625%	86.25

TITOLI			1-7
ENEL	70/85	7,50%	94.50
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	87.80
»	67/82	6,50%	89.25
»	67/87	6,50%	88.35
»	68/88	6,75%	93.60
»	68/88 II	6,75%	89.35
»	69/81	7%	92.10
IMI	1970/81	[illegible]	[illegible]

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BENCHÉ CON LA BOCCA AMARA PER LA MANCATA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Approvato a larga maggioranza il bilancio 1970 della «Montedison»

Realistica replica del presidente Cefis: «Il 1971 sarà anche peggio» - Eletti i 21 membri del consiglio di amministrazione - Confermate le cariche al vertice

Milano, 1

Benché con la bocca amara per la mancata distribuzione di dividendi (misura che sarà forse necessaria anche per qualche futuro esercizio), la assemblea degli azionisti della «Montedison» ha approvato a larghissima maggioranza il bilancio 1970. Si era a notte inoltrata (le due e mezzo), ma i voti rappresentati erano circa 400 milioni: i voti contrari sono stati 6.416.402, quelli di astensione 38.970.298.

Dopo le operazioni di voto, l'assemblea ha proceduto in seduta straordinaria alla modifica dell'articolo 12 dello statuto sociale. Il nuovo testo approvato, prevede che il consiglio di amministrazione può essere composto da un minimo di 15 a un massimo di 21 membri.

Stabilito in 21 membri la composizione del consiglio da eleggere, l'assemblea ha quindi chiamato a farne parte: Eugenio Cefis, Luigi Grignani, Alberto Grandi, Silvio Golzio, Alfredo Diana, Camillo D'Amelio, Giorgio Corsi, Antonio Compostella, Furio Cicogna, Giorgio Cappon, Giovanni Balella, Ernesto Manuelli, Giorgio Mazzanti, Franco Piga, Bruto Randone, Gino Sferza, Tullio Torchiani, Cesare Tumedei, Bruno Visentini, Luigi Madia e Augusto Erba.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha confermato alla presidenza il dott. Eugenio Cefis e a vicepresidente il dott. Tullio Torchiani. Ha altresì confermato nella carica di amministratori delegati il dott. Luigi Grignani, il prof. Giorgio Mazzanti e il dott. Gino Sferza, con l'incarico di coadiuvare il presidente nel coordinare le attività delle divisioni rispettivamente per il raggruppamento tessile, per il raggruppamento chimico e per il raggruppamento distribuzione e varie. Ha nominato poi un nuovo amministratore delegato nella persona del dott. Giorgio Corsi, per gli affari finanziari e assicurativi. Segretario del consiglio è stato confermato l'avv. Enrico Pizzi.

Il nuovo consiglio di amministrazione dovrà svolgere un compito certamente impegnativo e forse ingrato. Nella sua replica ai numerosi interventi in sede di dibattito, il presidente Cefis ha detto senza mezzi termini che «il 1971 sarà per la "Montedison" peggio del 1970». Cefis ha rilevato che la situazione del mercato permane difficile e che la concorrenza è agguerrita. Le difficoltà derivano dal fatto che le vendite non danno i risultati sperati e che i ricavi unitari sono in flessione. Tutto questo, in presenza di costi crescenti, contribuisce a far definire la situazione tutt'altro che incoraggiante. Il presidente della «Montedison» prevede pertanto che la società dovrà attingere dalle riserve in misura forse superiore a quella che non ha già fatto questo anno. «Momento difficile — ha ripetuto Cefis — però non conosco azienda di grandi dimensioni proiettata sul mercato internazionale che non abbia attraversato momenti difficili. Non vedo perché, quindi, anche la "Montedison" non possa riprendere e presentare in futuro bilanci accettabili».

Il presidente della «Montedison», proseguendo nella replica ha fornito i criteri che hanno presieduto alla formazione del bilancio 1970. Sottolineato che gli ammortamenti sono la chiave di tutto il discorso, ha segnalato che la società tenterà, per quanto riguarda il 1971, di presentare un primo bilancio consolidato.

Venendo a parlare dell'ubicazione territoriale degli impianti, il presidente della «Montedison» ha detto che un passo obbligato rimane quello degli impianti localizzati nella pianura Padana, che assorbiranno tutta una serie di investimenti. Gli impianti di Brindisi avranno normali incrementi, mentre per quanto riguarda la Sardegna essa costituisce un nuovo polo naturale di sviluppo. La società pertanto pensa di ubicare nuovi impianti nell'isola e già si è mossa per ottenere le relative autorizzazioni.

Cefis ha poi detto che la formazione di un piano strategico per la «Montedison» impegnerà un arco di tempo compreso fra i 12 e i 18 mesi. Nel frattempo, si darà luogo solamente a un'opera di assestamento e di riorganizzazione.

Il dott. Cefis, sempre rispondendo alla domanda di un azionista, ha precisato che la liquidazione dell'ing. Valerio è stata decisa, in base alle norme vigenti, dal comitato esecutivo della società nel giugno 1970. Riferendosi ai fondi occulti, il dott. Cefis ha detto che la società ha introitato tra il 1970 e il 1971 circa 15 miliardi di lire, somme che sono state regolarmente contabilizzate. Per quanto riguarda eventuali responsabilità in ordine a questa contabilità riservata, spetterà al magistrato indagare.

(Italia)

SITUAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

Roma, 1

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 31 maggio 1971 — pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi — ammonta a 6.240 miliardi di lire con l'aumento di 88 miliardi rispetto al mese precedente.

Per quanto concerne le principali operazioni attive dell'istituto, c'è un aumento di 42 miliardi nel complesso degli sconti e delle anticipazioni la cui consistenza è passata da 1.498 miliardi di fine aprile a 1.540 miliardi di fine maggio 1971. Il saldo del conto corrente dell'ufficio italiano dei cambi, ammontante al 31 maggio a 1.985 miliardi, è diminuito di 89 miliardi; in aumento, invece, per 85 miliardi, è la consistenza dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato che, a tale data, risulta di 3.615 miliardi.

Tra le principali operazioni del passivo, da un mese all'altro, i depositi in conto corrente vincolato sono aumentati da 4.262 miliardi a 4.523 miliardi e i depositi in conto corrente liberi sono passati a 72 miliardi con la diminuzione di cinque miliardi. *(Ansa)*

LA RIFORMA TRIBUTARIA

PRETI: «SPERIAMO CHE NON VADA A PICCO»

Roma, 1

«La riforma tributaria dovrebbe essere approvata dal Senato il 23 luglio: speriamo che all'ultimo momento non succeda qualcosa, se no si rischia che vada a picco, come nella precedente legislatura; mi auguro vivamente che riusciremo a superare questo grosso scoglio»: lo ha detto il ministro delle finanze, Luigi Preti, in un breve intervento al convegno sulla riforma tributaria in relazione ai problemi doganali, organizzato dal Sindacato autonomo unitario delle dogane.

Una volta approvata la riforma — ha aggiunto Preti — aumenteranno le responsabilità degli uffici preposti al settore delle imposte dirette e delle tasse, ma anche quelle delle dogane. Per questo si porranno nuovi problemi di adeguamento, anche attraverso la meccanizzazione.

Un passo avanti importante — ha proseguito il ministro — è già stato compiuto sulla strada della modernizzazione delle strutture doganali, con l'entrata in vigore dei provvedimenti di riforma, l'ultimo dei quali è scattato oggi. I problemi connessi con l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea porrà problemi nuovi, che imporranno un ulteriore adeguamento dell'apparato doganale alle nuove esigenze.

«Attraverso le dogane — ha rilevato il ministro — si tasta il polso dell'economia del paese. I dati sulla produzione industriale dei primi cinque mesi dell'anno dimostrano che andiamo male e andremo anche peggio: in Italia le cose vanno male perché, in parte, si è perso il gusto del lavoro. Ma nostante la depressione che mostra l'economia, io non vedo ancora un segno di presa di coscienza, soprattutto da parte di coloro che hanno responsabilità di dirigere le diverse categorie, siano esse imprenditoriali o di lavoratori. Le cifre dovrebbero indurre tutti i cittadini a una maggiore meditazione dei problemi».

(Italia)

IL DETTAGLIO DELLA RELAZIONE ECONOMICA PER L'ESERCIZIO 1970

Buoni risultati all'«Alitalia» nonostante il momento difficile

Un incremento del 16,6 per cento dei passeggeri-chilometro contro la media mondiale del 10,6
Previsioni caute - L'«handicap» della mancata costruzione di un nuovo aeroporto a Fiumicino

Roma, 1

Un incremento del 16,6 per cento dei passeggeri-chilometro trasportati, contro la media mondiale del 10,6 p.c.: questo l'elemento più significativo dell'attività dell'«Alitalia» nel 1970, secondo quanto risulta dai dati resi noti ieri all'assemblea ordinaria degli azionisti, svoltasi nella sede sociale all'EUR sotto la presidenza del cav. del lav. Bruno Velani.

Il lusinghiero risultato della compagnia di bandiera è stato conseguito nonostante le molte difficoltà che nel corso del 1970 hanno ostacolato i voli nazionali e internazionali. Queste difficoltà si riassumono nella concomitanza di numerosi eventi negativi, quali il perdurare e l'estendersi dei conflitti nel sud-est asiatico e nel Medio Oriente; l'espandersi e il moltiplicarsi degli atti terroristici e dei dirottamenti aerei; la massiccia azione di disturbo svolta dai vettori «irregolari» (supplementals); e, «in particolare, l'inasprimento delle agitazioni sindacali, con onerose conseguenze anche sulla regolarità dei servizi, circostanze tutte che hanno inciso profondamente sugli andamenti economici dei vettori aerei mondiali». Tali circostanze si sono avute peraltro nello stesso delicato periodo in cui si è verificato un eccesso di offerta conseguente all'immissione in esercizio degli aeromobili a grande capacità «B.747».

I risultati economici dell'«Alitalia» sono stati pure influenzati da un notevole abbassamento del provento medio per tonnellata-chilometro trasportata, dovuto essenzialmente alla progressiva riduzione dei livelli tariffari decisa dalla IATA nel tentativo di allargare la sfera dei traffici e di contenere la pericolosa concorrenza dei vettori irregolari. Per contro, i costi aziendali hanno fatto registrare un incremento del 17,1 p.c. (al netto degli ammortamenti) rispetto ai corrispondenti dati del 1969. Ciò rappresenta, in assoluto, una maggiore spesa di circa 32,9 miliardi di lire.

E' proseguita nel corso dell'anno la costante opera di perfezionamento della struttura organizzativa della società: il personale, al 31 dicembre 1970, ammontava a 14.205 unità (di cui 3.365 in forza all'estero e 2.701 naviganti).

Le previsioni per il 1971 non possono che essere improntate a estrema cautela. La mancata realizzazione di una nuova aerostazione a Fiumicino produrrà nei prossimi anni «danni gravi — dice la relazione — non solo alle compagnie di trasporto aereo, ma anche al traffico turistico verso l'Italia, con conseguenze, forse irreparabili, per un settore che ancora oggi costituisce uno dei punti di forza dell'economia del paese».

Dal rendiconto dettagliato dell'attività sociale si rileva che nel 1970 sono stati immessi in servizio cinque altri aeroplani: un «DC-9», due «DC-8/62» e due «B.747» a grande capacità. Al 31 dicembre 1970, la società disponeva di 75 aerei a getto; risultavano inoltre ordinati due «DC-9», un «DC-8/62», due «B.747» e quattro nuovi trigetti a grande capacità del tipo «DC-10».

Le linee esercite hanno avuto il seguente andamento: A) le linee intercontinentali hanno rappresentato il 70,2 p.c. dell'attività totale e hanno più delle altre risentito del perdurare dei fattori negativi di cui si è fatto cenno in precedenza.

B) Le linee continentali sono state caratterizzate da un incremento che non ha assorbito completamente l'aumento dell'offerta. Le cause principali di questo risultato vanno ricercate nella crisi di traffico turistico avvertita durante i mesi estivi nell'area del Mediterraneo. Durante l'anno sono stati introdotti i nuovi servizi Roma-Nicosia; Roma - Pisa - Londra; Napoli-Parigi; Napoli-Venezia-Francoforte; Roma-Ragusa (Jugoslavia); Milano-Venezia-Ragusa e Roma-Belgrado. Inoltre è stato aperto lo scalo di Dublino, estendendo a detto scalo le tre frequenze settimanali da e per Manchester.

C) Le linee nazionali hanno conseguito, rispetto al 1969, un incremento del trasportato superiore a quello dell'offerto, con un conseguente miglioramento del coefficiente di utilizzazione. Tale risultato è da ritenersi soddisfacente se si tiene anche conto che esso, nel corso dell'anno, è stato penalizzato dai numerosi scioperi nel settore. E' continuata nell'anno 1970 l'estensione dei servizi con incremento di capacità e frequenze sui fasci del Piemonte, Liguria, Veneto, Campania, Sicilia e sull'asse Roma-Milano.

Circa le società collegate, l'«A.T.I.», potenziando la flotta degli «F.27» a turboelica e con l'immissione dei «DC-9» a reazione, ha compiuto un nuovo salto di dimensione. La società disponeva a fine anno, di sette «DC-9/30» e di tredici «Fokker».

La «S.A.M.» ha operato sul mercato del volo a domanda («charter») esclusivamente con aeromobili «Caravelle», realizzando un incremento di attività del 33 p.c. in termini di chilometri volati.

La «Elivie - Società italiana esercizio elicotteri» si è trovata dinanzi a una serie di circostanze particolarmente avverse. In primo luogo, limitazioni operative su taluni eliporti tali da impedire di fatto l'esercizio delle linee; inoltre il mancato rinnovo della convenzione con lo Stato, per l'espletamento dei servizi di linea sul golfo di Napoli, e l'impossibilità di ottenere contratti di lavoro aereo a largo respiro; è stata perciò decisa la cessazione di ogni attività.

Il conto economico si chiude con una perdita di 1.512,8 milioni, contro un attivo di 3.711,3 milioni del bilancio relativo al 1969. A confronto del precedente esercizio, i «proventi» sono incrementati in complesso dell'11,6 p.c. (più L/miliardi 25,5). Di contro le «spese», al netto degli ammortamenti, hanno subito un incremento del 17,1 p.c. (più L/miliardi 32,9).

(Italia)

Nuova partecipazione della «Friulia»

La «Friulia», società finanziaria del Friuli-Venezia Giulia, ha assunto una partecipazione azionaria di minoranza (il 20 per cento del capitale) della «Vipan S.p.A.». La società ha avviato recentemente, in un nuovo stabilimento costruito nel comune di Artegna, in provincia di Udine, la produzione di profilati in plastica per l'impiego ed edilizia.

(Italia)

CONVEGNO A TORINO SOTTO L'EGIDA DELLA NATO

Indagini multidisciplinari sugli incidenti autostradali

Organizzazione del pronto soccorso, effetti dell'alcool sulla guida veicolo sicuro sperimentale e «punti neri» argomenti del dibattito

Torino, 1

Si è aperta oggi nella «Sala dei Duecento» dell'Unione industriale una conferenza internazionale per le indagini multidisciplinari sugli incidenti stradali, indetta dal «Committee on the challenges of modern society»(Comitato per la sfida alla società moderna) della NATO, sotto l'egida del ministero italiano dei trasporti, dell'Anfia e della Fiat. Vi partecipano esperti venuti dalla Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Canada, Svezia. Grecia e Turchia; sono presenti tra gli altri, per l'Italia, l'ispettore generale del ministero dei trasporti dott. Bottaro e il direttore generale della motorizzazione civile ing. Darmini; la Fia è rappresentata dall'ing. Gaudenzio Bono e da alti dirigenti; gli Stati Uniti hanno inviato il signor Brenner della «National highway trafic safety» di Washington.

I lavori, spiccatamente tecnici, sono stati aperti dall'olandese Kuperbak, dall'americano Brenner e dall'ing. Darmini, i quali hanno ricordato che, per quanto riguarda la sicurezza stradale, sono stati affrontati in via prioritaria questi argomenti: indagini multidisciplinari sugli incidenti stradali; organizzazione del pronto soccorso sulle strade; effetti dell'alcool sulla guida, veicolo sicuro sperimentale; «punti neri» delle strade.

Per quanto riguarda le indagini multidisciplinari, esse hanno lo scopo di approfondire le relazioni tra gravità delle lesioni subite dagli occupanti un veicolo coinvolto in un incidente stradale e l'entità dei danni subiti dal veicolo stesso. Le indagini, che si svolgono contemporaneamente in Belgio, Canada, Francia, Giappone, Inghilterra, Italia, Olanda, Germania Federale, Svezia, Australia e Stati Uniti, sono svolte da squadre tecniche composte da esperti in costruzioni automobilistiche e in tecnica del traffico, da medici e da ufficiali di polizia stradale.

In Italia le squadre già costituite sono tre, rispettivamente a Milano, Torino e Bologna; sono state organizzate congiuntamente dal ministero dei trasporti, dall'Anfia e da Alfa Romeo, Fiat e Lancia, in collaborazione con i ministeri dell'interno e della sanità.

I lavori della conferenza si sono imperniati essenzialmente sulla procedura da seguire nei rilevamenti sugli incidenti, procedura che dev'essere unificata — è stato sostenuto — allo scopo di fornire dati da usare in comune da parte delle varie nazioni interessate al problema degli incidenti stradali. L'americano Brenner ha posto l'accento anche sulla necessità che da questa indagine emergano regole generali seguendo le quali sia possibile mitigare nei limiti del possibile, le gravissime conseguenze degli incidenti stradali.

L'ing. Alighiero Bottaro, capo ufficio traffico e prevenzione incidenti del ministero dei trasporti, ha riferito sui risultati delle prime indagini multidisciplinari svolte in Italia, indagini che sono soltanto agli inizi e da cui non è ancora possibile ricavare conclusioni di carattere generale. Ha tuttavia messo in evidenza la difficoltà di applicare in Italia i criteri su cui si basa il formulario internazionale della «Collission analysis report form», che tiene conto essenzialmente delle caratteristiche delle vetture americane, il cui «sbalzo» anteriore è notevolmente maggiore che non quello delle italiane, ed europee in genere, con differenti conseguenze nel caso di deformazioni. Il dott. Bottaro ha anche fatto presenti le difficoltà, in Italia, di servirsi dell'alcolimetria per le persone coinvolte in incidenti perché la legislazione italiana non consente il prelievo di parti del corpo umano (compresi sangue, urina e anche alito) senza il consenso dello interessato.

Basandosi sulle statistiche degli incidenti stradali avvenuti in Italia nel 1968 e nel 1969, l'ing. Vittorio Montanari, direttore delle ricerche e progettazione autoveicoli della Fiat, ha fatto alcune considerazioni sull'incidenza della cilindrata delle auto nelle conseguenze degli incidenti.

La conferenza durante la quale verranno esposte le esperienze compiute dalle varie nazioni, si concluderà domani nella «Fondazione Agnelli».

(Ansa)

Maggiori entrate dal turismo in Jugoslavia

Belgrado, 1

La Banca nazionale jugoslava ha informato che le entrate turistiche hanno raggiunto 82,8 milioni di dollari nei primi cinque mesi del 1971, superando del 18% quelle dell'analogo periodo dell'anno passato. Le maggiori entrate sono avvenute — nell'ordine — in marchi tedeschi, lire italiane, dollari statunitensi e scellini austriaci.

Nello stesso periodo, i lavoratori jugoslavi all'estero hanno rimesso 228,8 milioni di dollari, cifra del 54% superiore a quella del 1970.

(Ap - Dow Jones)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 1 luglio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 3/8	6 - 3/4	7 - 3/16
Sterlina britannica	7	7 - 1/2	8 - 1/16
Franco svizzero	4 - 1/2	4 - 7/8	5 - 3/4
Marco germanico	6 - 3/4	6 - 7/8	7 - 1/8

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI

SEDE LEGALE IN TORINO
DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale sociale L. 225.000.000.000 interam. versato

Iscritta presso il Trib. di Torino al n. 286/33 Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorio di Via Bertola n. 34, per le ore 10 del giorno 15 luglio 1971 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 16 luglio 1971, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1971 e deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 nn. 1 e 2 Cod. Civ.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse della Società in Torino, Piazza Solferino n. 11, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso tutte le altre consuete casse bancarie incaricate.

Roma, 21 giugno 1971.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Arnaldo GIANNINI

Le Relazioni ed il Bilancio — che sono depositati ai sensi di legge presso la Sede Legale (Torino - Piazza Solferino n. 11) e la Direzione Generale (Roma - Via Aniene n. 31) della Società — potranno essere ritirati, in bozza di stampa, dai Signori Azionisti dal mattino del 14 luglio presso le Sedi sopra indicate o nei locali stessi in cui avrà luogo la riunione assembleare.

Prima dell'Assemblea, alle ore 9, nella stessa sala in cui si terrà la riunione, verrà presentato ai Signori Azionisti il documentario « Per un mondo che cambia » che illustra l'attività delle aziende del Gruppo Stet.

IL MONDO SCOSSO DALL'INSPIEGABILE MISTERO CHE AVVOLGE IL VOLO DELLA SOYUZ 11

TRE CUORI UMANI NON HANNO RETTO PER RAGIONI A NOI ANCORA IGNOTE

Così scrive Konstantin Simonov sulla «Pravda» - Già conclusi i primi esami della tragica capsula e gli accertamenti sui corpi delle tre vittime Nessun sintomo poteva far prevedere la tragedia - «Sono un po' affaticati» aveva detto un medico alla vigilia dell'agghiacciante atterraggio

...e poi lo sportello è stato aperto

Mosca, 1

«All'ultimo momento tre cuori umani non hanno resistito a qualcosa, e per una ragione a noi ancora ignota abbiamo perso tre uomini nobili e coraggiosi». E' lo scrittore Konstantin Simonov che scrive queste parole, stamani, sulla «Pravda» listata a lutto, esprimendo il senso di inspiegabile mistero che al tempo stesso prostra e avvince oggi 242 milioni di sovietici.

Una marea di moscoviti, come scriviamo in altra parte del giornale, si accalca fin dalle prime ore di questa mattina davanti alla casa delle forze armate, un edificio neo classico ex patrizio, nella cui «sala della bandiera rossa» per tutta la giornata di oggi sono esposte le bare con gli eroi del cosmo, Gheorghi Dobrovolski, Vladislav Volkov e Viktor Patsaev. La tragedia, le cui cause razionali sono avvolte nel mistero e nella tradizione più profonda e più antica della storia russa, Simonov la esprime, con la sua confessione di ignoranza, a nome di tutto il popolo sovietico che piange i suoi eroi ed è all'oscuro delle cause della loro morte.

Nulla è stato infatti reso noto dalle autorità dopo gli accertamenti delle prime ore, che pure avranno compreso autopsia ed esame della capsula, elementi per stabilire se la fine della troika di «Yantar» è avvenuta per una crisi naturale di riadattamento alla atmosfera, oppure per una causa esterna.

In assenza di notizie, la comunità diplomatico-giornalistica occidentale esamina ipotesi e giudizi espressi da medici spaziali all'estero. Sempre meno accettabile si presenta così la tesi, cautamente accreditata ieri dalle «Izviestia», della morte naturale simultanea dei tre cosmonauti, nel tuffo attraverso l'atmosfera, per uno choc egualmente e contemporaneamente letale per tutti e tre.

Sembra invece affermarsi la supposizione che un gas mortale, filtrando dai serbatoi dei motori frenanti, dalle batterie a carbocellula o dai depositi di sostanze chimiche anti-incendio, abbia avvelenato l'aria che i tre «recordmen» del cosmo respiravano.

Diversi giorni fa la signora Ludmilla Boguslavskaia, ingegnere spaziale, aveva scritto per un giornale locale, «L'iniskoye Znamya», un articolo che oggi appare come una profezia del destino dei tre cosmonauti. La signora Buguslavskaia scriveva infatti che il problema dell'assenza di gravità è lungi dall'essere risolto. «Può l'uomo adattarsi alle condizioni ovviamente estranee e traditrici di un prolungato soggiorno nello spazio?», chiedeva la signora nel suo articolo rispondendo: «per il secondo decennio il genere umano sta cercando di risolvere il problema... l'uomo è stato nello spazio per minuti, ore, giorni e settimane ma occorrono anni per risolvere il problema. Se l'organismo umano può rapidamente adattarsi alla assenza di peso — aggiungeva la signora Boguslavskaia — il processo di riadattamento alle condizioni terrestri può essere più lungo ed avere conseguenze disastrose».

Tutti i quotidiani sono usciti stamani con le prime pagine bordate di nero, con grandi foto dei cosmonauti a mezzo busto. Intere pagine sono dedicate al comunicato TASS sulla sciagura e qualche servizio particolare, ai telegrammi di cordoglio dei capi, al decreto del soviet supremo che conferisce i titoli di «Eroi dell'Unione Sovietica» ai pionieri cosmici che si sono sacrificati, alle biografie e foto dei caduti in allenamento, ai messaggi di solidarietà degli altri paesi comunisti (non ne risulta finora pervenuto alcuno dalla Cina).

La morte di Komarov non provocò un simile sbigottimento: fu caso doloroso ma isolato, un disastro nel tuffo di rientro dovuto, questa fu la spiegazione ufficiale, a un aggrovigliarsi dei lacci del paracadute. Ma oggi che il numero dei cosmonauti russi tornati morti dal cosmo è salito a quattro, il risveglio è brusco, doloroso. «Era una mattina molto serena — scrive liricamente la «Pravda» — e tutto procedeva secondo il programma. L'atterraggio è stato molto dolce, da smuovere appena la erba. Solo il collegamento radio si era interrotto, non si sa perché. E poi lo sportello è stato aperto...».

Si è entrati dunque in una fase nuova. Tradizionalmente, dal tempo dello Sputnik in poi, i sovietici apprendevano delle missioni spaziali in trionfanti annunci postumi. Oggi si è visto che l'annuncio postumo non può essere sempre lieto, e tuttavia, almeno per ora, si esita ad affrontare pubblicamente la realtà con una franca analisi, esplicita e particolareggiata, che potrebbe restituire fiducia ai sovietici, in quella che sembra essere la più acuta crisi spaziale dello URSS dagli anni in cui Nikita Kruscev si divertiva ad affermare: «noi abbiamo "Sputnik", gli americani hanno arance».

Comunque, accanto al tono vago con cui si parla della morte degli astronauti, come di un assopimento improvviso per cause indipendenti da fatti umani, si nota qualche accenno di realismo sui giornali, assieme all'impegno a continuare nella difficile strada del cosmo. «Difficoltà ancora più gravi — scrivono le "Izviestia" — non faranno arrestare la generazione di eroi del nostro tempo. L'umanità si è avviata sulla strada delle stelle e andrà avanti senza scomporsi. E' fuor di dubbio che questa strada esige virilità, coraggio, altruismo, disposizione al sacrificio».

Tornando alle cause della sciagura, c'è qualcuno che vede nelle parole di Konstantin Simonov, sull'arresto improvviso dei cuori dei cosmonauti, un cenno di convalida ufficiosa della tesi del decesso naturale per «infarto cosmico». E' possibile che Simonov sia stato ispirato, ma sembra più probabile che egli si sia espresso in forma poetica e con autentico smarrimento.

Sul piano dell'orientamento tecnico dei futuri programmi spaziali, nessuno dubita che per lo stato maggiore sovietico si avvicina un tempo di scelte. Il programma spaziale sovietico favoriva i voli orbitali, affermando che quelli lunari con equipaggio comportavano maggior rischio di vite umane. Oggi i capi spaziali sovietici sanno che ove è in gioco l'uomo nel cosmo è in gioco anche la sua vita, in orbita come su rotte lunari o planetarie.

Riprenderà dunque quota la scuola, nell'ambito della leadership cosmica, che vuole puntare sui voli automatici? Questa linea trova l'appoggio di scienziati, fieri del successo della capsula sovietica che l'anno scorso è discesa sul suolo arroventato di Marte, e del volo delle due enormi sonde, di cinque tonnellate, che stanno navigando alla volta di Marte.

I capi politici e, si dice, la stessa équipe di cosmonauti, insistevano per non lasciare agli americani i voli pilotati, e perché, col programma «Salyut» di stazioni orbitali permanenti, la cosmonautica sovietica si riservasse la parte orbitale dell'esplorazione cosmica. Gli Stati Uniti invece, col rinviare al 1973 il progetto «Skylab» di stazione orbitale, si concentravano sulla Luna.

Non c'è dubbio che il programma sovietico con equipaggio dovrà attraversare una fase di ripensamento e quindi segnare un periodo d'attesa. Occoreranno lunghe ricerche di medicina spaziale, se veramente i tre uomini cosmici sono morti di morte naturale, oppure, se è autentica la teoria del gas letale, sarà necessario rivedere la «Soyuz» e i suoi congegni; così anche tutto il sistema d'aggancio tra «Soyuz» e «Salyut», perché può darsi che l'eventuale danno che avrebbe provocato la fuga di gas mortale sia stato prodotto all'atto della separazione tra i due veicoli.

Comunque, gli esperti più famosi dell'Unione Sovietica hanno esaminato i corpi dei tre cosmonauti della «Soyuz 11», il veicolo spaziale e le carte di volo, per cercare di risolvere il mistero della tragica morte di Dobrovolski, Volkov e Patsaev.

I sovietici, come tutto il mondo, continuano intanto a chiedersi che cosa abbia causato la morte dei tre, trovati, come è noto, esanimi ai loro posti quando gli uomini della squadra di ricupero hanno aperto il portello della «Soyuz 11», scesa con atterraggio frenato nel punto prestabilito del territorio sovietico. Il governo ha nominato senza indugio una speciale commissione d'inchiesta. I giornalisti sovietici, che seguono da vicino il programma spaziale, dicono che i corpi dei cosmonauti e il veicolo non recavano alcun segno di urti, che Dobrovolski, Volkov e Patsaev erano ai loro posti con il volto sereno, come se dormissero; nessun segno di morte violenta, di agonia tormentata.

Il 19 giugno le «Izvestia» scrivevano che i tre stavano benissimo, «il loro volto è lieto e l'umore allegro». Verso la fine del volo una nota di preoccupazione si è inserita nelle notizie. Il 26 giugno fu chiesto a Dobrovolski se si sentiva stanco. «Ne abbiamo avuto abbastanza — rispose — ma in ogni modo svolgiamo con diligenza l'intero programma». Il giorno antecedente la tragedia un medico spaziale ha detto di aver notato cenni di affaticamento nei tre; ma ha aggiunto che erano piccoli, e che non vedeva ragione per cui i cosmonauti non potessero completare la missione. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Kossighin si china a baciare i familiari degli astronauti caduti, mentre Breznev non riesce a trattenere le lacrime



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Le massime autorità dell'Unione Sovietica rendono omaggio ai tre astronauti della «Soyuz 11». Breznev, Kossighin, Podgorni, Kirilenko e Mazurov fanno la guardia d'onore ai caduti, nella casa dell'Armata rossa, in rappresentanza del governo

Una morte atroce

Questo è un articolo che non avremmo mai voluto scrivere. Avevamo già pronti — nell'attesa del rientro della Soyuz 11 — alcuni appunti per il consueto commento alla nuova impresa spaziale: la realizzazione della prima stazione scientifica orbitale, gli esperimenti compiuti dai tre astronauti, le nuove tecniche impiegate, l'inizio — insomma — di una nuova strada nelle attività dell'uomo nello spazio.

Ma la notizia — terribile e inattesa — della morte di Dobrovolski, Volkov e Patsaev in circostanze ancora misteriose, ha fatto passare in secondo piano tutto ciò. Una morte incredibile. Le loro voci allegre fino all'ultimo, fino a quando — nella fase di rientro — l'astronave penetrava a 30 mila chilometri orari negli strati più densi dell'atmosfera e si formava intorno ad essa, come di consueto, uno schermo di particelle ionizzate che impedivano le comunicazioni.

Ma stavolta il silenzio era durato oltre il black-out, in mezzo all'angoscia degli scienziati e dei tecnici che da Terra ne seguivano il volo. Una traiettoria perfetta, perfetta l'accensione automatica dei retrorazzi e l'apertura dei paracadute. Ma agli uomini scesi dagli elicotteri e subito precipitatisi verso il veicolo spaziale, una volta aperto il portello si era presentata una scena macabra e allucinante: i tre astronauti morti ai loro posti di manovra, ancora legati ai rispettivi sedili.

E' ancora presto (al momento in cui scriviamo) per azzardare ipotesi su questa tragedia. E' possibile — come si è detto — che, debilitati da una permanenza di 24 giorni in assenza di gravità, i loro organismi — contemporaneamente — non abbiano resistito alla fortissima decelerazione del rientro? O non è invece più probabile che sia «saltato» improvvisamente l'impianto di erogazione dell'ossigeno? Aspettiamo le conclusioni della commissione di inchiesta, aspettiamo l'autopsia dei loro corpi, nella speranza che i risultati vengano resi di pubblica ragione.

Ma ci domandiamo anche, nel dolore del momento, che cosa ci resti di questi tre astronauti. E' tipico dell'uomo, in tali circostanze, aggrapparsi al ricordo di qualcuno che non è più. Ma nel caso di Dobrovolski, di Volkov, di Patsaev — tramontata ormai l'epoca dei «divi» dello spazio — non c'è da fare appiglio alla memoria: scarse le note di biografia, i nomi difficili da ricordare, i volti che ormai si confondono con quelli di tanti altri.

Rimangono, per noi, le poche sequenze confuse viste alla televisione nei giorni scorsi, mentre — all'interno della stazione Salyut — essi leggevano, facevano ginnastica, mangiavano, ci salutavano con la mano. E più volte, in questi giorni, ci era capitato di invidiarli, di aver voglia di stare lassù con loro, lontani dalle beghe di questa Terra che essi vedevano rotolare lentamente confondendo oceani, nuvole e continenti.

Ma quanti, in questi giorni, hanno pensato davvero a quei tre uomini che ci giravano attorno a quasi 300 chilometri di altezza? Perché ci vuol forse più coraggio a rischiare la vita in mezzo all'indifferenza generale, che non quando sai di avere addosso gli occhi di tutti. Perché il pericolo, nello spazio, esiste sempre, anche se già tanti cominciano ad avere a noia l'apparente perfezione di queste imprese. Non esiste una vera routine, lassù, non c'è nulla di scontato, sono sempre degli estranei che si muovono in un ambiente ostile: cerchiamo dunque di non sbuffare d'insofferenza quando gli astronauti si affannano a dire che tutto è «roger», che tutto è «okay». Perché qualunque imprevisto, lassù, può voler dire una morte atroce. Cerchiamo di ricordarcelo, questo, anche quando, tra poche settimane, i tre dell'«Apollo 15» partiranno verso la Luna.

Fabio Pagan

AUSPICATO A HOUSTON IL PRIMO IMPORTANTE PASSO NELLA COOPERAZIONE SPAZIALE

GLI AMERICANI CHIEDONO AI RUSSI DI POTER CONOSCERE TUTTA LA VERITÀ

Lovell, uno dell'«Apollo 13», propende per un guasto meccanico piuttosto che per un declino fisiologico dei tre astronauti «Un errore di manovra - si sostiene a Jodrell Bank - però sembra limitata la possibilità di permanenza nello spazio»

Houston, 1

Interrogato nel centro di Houston sui rischi dei viaggi spaziali, il cosmonauta americano James Lovell, che ha fatto parte dell'equipaggio della cabina spaziale «Apollo 13», protagonista lo scorso anno di un difficile ritorno a terra, ha così risposto: «Penso che ne valga la pena, altrimenti non sarei qui. I progressi che abbiamo potuto compiere grazie ai voli spaziali valgono il rischio assunto. Ci sono stati sempre rischi in questo particolare lavoro, ma vi sono rischi in molti lavori. Non avremmo compiuto progressi nel settore tecnico se non avessimo avuto la capacità di guardare avanti, assumere questi rischi e proseguire su queste nuove frontiere».

Riferendosi alla morte dei tre cosmonauti sovietici, Lovell ha aggiunto: «Certamente, quali che siano i risultati di questo incidente, esso indubbiamente sarà di aiuto per i futuri voli spaziali essendo in grado di correggere l'inconveniente, quale che esso sia».

Lovell ha detto di poter fare soltanto illazioni sulle possibili cause della morte dei tre cosmonauti sovietici, ma ha aggiunto di ritenere più probabile un guasto ai sistemi di bordo che non un declino nelle condizioni fisiologiche dei tre cosmonauti causato dalla prolungata permanenza nello spazio.

Lovell ha detto che personalmente ha risentito effetti minimi dopo i suoi quattro voli spaziali, e che gli effetti più marcati li provò dopo il volo di quattordici giorni compiuto nel 1965 nella «Gemini 7» insieme con Frank Borman. Egli ha aggiunto: «Avevamo le gambe intirizzite e poi doloranti come se ci fossimo alzati dopo un periodo trascorso a letto.

Lovell ha dichiarato che dopo la missione «Gemini 12», della durata di quattro giorni, non ebbe alcuna conseguenza e neanche dopo il volo «Apollo 8» della durata di sei giorni, compiuto nel 1968. Anche dopo il volo «Apollo 13», durante il quale l'esplosione di un serbatoio di ossigeno costrinse i cosmonauti ad abbandonare il viaggio verso la Luna e a tornare a terra, non vi furono conseguenze a parte il fatto che Lovell perse un po' di peso.

Dal canto loro i dirigenti della NASA, George Low e Robert Gilruth, hanno dichiarato di ritenere che la causa della sciagura spaziale sovietica sia da ricercarsi in un guasto ad uno dei sistemi della nave spaziale piuttosto che in un declino delle condizioni fisiologiche dei cosmonauti. In particolare Low e Gilruth hanno prospettato la ipotesi che vi sia stato un guasto nel sistema che regola la pressione nella cabina o che si sia prodotto in qualche modo un foro dal quale sia uscita l'aria che all'interno è a una pressione maggiore.

Gilruth ha detto che si sarebbe dovuto produrre un foro di una certa dimensione, forse di una decina di centimetri quadrati, affinchè tutta l'aria all'interno della cabina sfuggisse all'esterno prima che i tre cosmonauti avessero il tempo di indossare le loro tute spaziali. Egli ha anche accennato alla possibilità che vi siano stati uno sportello o una valvola difettosi.

Il medico dei cosmonauti americani, il dott. Charles Berry, ha detto da parte sua che una decompressione rapida ed esplosiva della cabina eliminerebbe anche l'ossigeno dal sangue dei cosmonauti.

A Jodrell Bank, in Inghilterra, il direttore del radiotelescopio, Sir Bernard Lovell, ha avanzato oggi l'ipotesi che i cosmonauti della «Soyuz 11» possano essere morti per un errore nella manovra di rientro nell'atmosfera terrestre. «Tuttavia non si può escludere il fattore fisiologico — ha aggiunto lo scienziato — tanto più che a suo tempo venne riferito che altri cosmonauti rimasti a lungo in stato di imponderabilità si erano sentiti malissimo per vari giorni».

Sottolineando che la sua è una congettura, e nient'altro, Lovell ha detto: «C'è una cosa poco chiara, un interrogativo senza risposta almeno per ora: la cosmonave è davvero scesa nel punto previsto? L'annuncio ufficiale dice che l'elicottero di recupero era in attesa quando la cosmonave atterrò, ma i termini usati sono strani. Se in effetti, la traiettoria della cosmonave non fu precisa, è possibile che lo scudo termico non sia stato sufficiente e che il calore del rientro abbia guastato le apparecchiature interne. Se invece la traiettoria è stata precisa, dobbiamo pensare che qualcosa non abbia funzionato a dovere nell'impianto di condizionamento interno della cosmonave o che gli effetti della imponderabilità abbiano dato questo tragico risultato».

Il radiotelescopio di Jodrell Bank non ha seguito la manovra dell'atterraggio e non dispone quindi di dati sulla fase del rientro. Una cosa comunque è chiara, secondo Lovell: la possibilità di permanenza dell'uomo nello spazio senza gravità sembra limitata.

(Ansa - Upi - Reuter - Ap)

Non volevano rientrare i tre della Soyuz

Mosca, 1

Fonti informate hanno dichiarato che poche ore prima della tragica conclusione della loro missione, i tre cosmonauti sovietici, pieni di fiducia in se stessi e nella loro nave spaziale, avevano chiesto il permesso di restare in orbita fino a raggiungere un totale di 30 giorni.

Il direttore esecutivo del programma spaziale sovietico, generale Nikolai Kamanin, respinse però la richiesta e ordinò al comandante della missione, Dobrovolski, di riportare la sua capsula a terra secondo il programma. Certo né Kamanin né Dobrovolski avevano motivo di temere il tragico destino che attendeva la «Troika» spaziale.

(Ansa - Upi - Afp)

I PROGRAMMI DELLA NASA NON SUBIRANNO MUTAMENTI

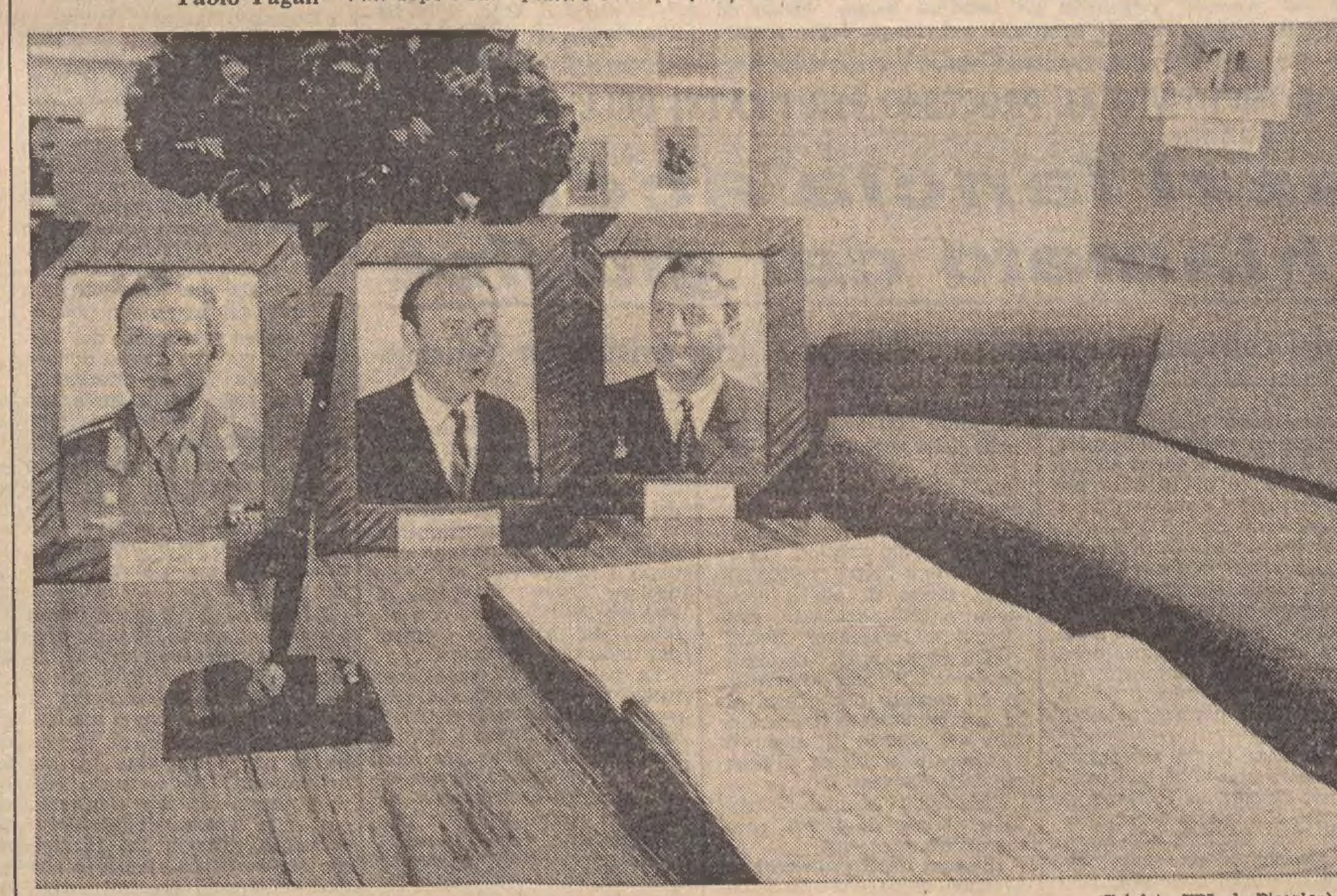
Essendogli stato chiesto cosa possa avere provocato la morte dei tre cosmonauti senza lasciare tracce visibili, Berry ha dichiarato che una possibilità potrebbe essere l'entrata di una sostanza tossica nell'atmosfera della cabina. Una teoria che viene prospettata negli ambienti spaziali di Houston è che gas tossici dello scarico dei razzi frenanti della nave spaziale, accesi durante l'ultima fase della discesa verso la terra, possano essere filtrati all'interno della «Soyuz».

Berry ha detto anche che nei cosmonauti americani sono stati riscontrati alcuni cambiamenti biologici di secondaria entità durante i voli spaziali, comprese alterazioni nella funzione cardiaca in quanto in stato di imponderabilità il cuore è sottoposto a un minore lavoro «ma nessuno di questi cambiamenti è considerato pericoloso per la vita umana».

Berry ha detto di ritenere che i sovietici abbiano previsto la necessità di sostenere il fisico dei cosmonauti prima della fine di un lungo volo spaziale mediante esercizi fisici, o sostanze medicinali o espedienti tecnici come abiti a pressione che costringano il corpo umano a lavorare. Berry ha detto di non credere che l'imponderabilità possa essere stata la causa della morte. A suo avviso vi sono mille probabilità contro una che l'imponderabilità possa essere la causa della morte di un solo cosmonauta e le probabilità contrarie sono ancora maggiori se applicate a tre cosmonauti. Berry ha dichiarato che è quasi impossibile che tre cosmonauti siano morti simultaneamente a seguito di mutamenti fisiologici causati dall'imponderabilità perchè tali mutamenti influiscono in modo diverso da persona a persona.

Gli esperti spaziali americani comunque sperano che i russi facciano conoscere i risultati della loro inchiesta sulla morte dei tre cosmonauti. «La cooperazione nello scambio di dati su questa tragedia potrebbe permettere agli Stati Uniti di evitare una tragedia simile nello spazio», ha detto il dottor Charles Sheldon, uno specialista sui programmi spaziali.

I dirigenti spaziali a Capo Kennedy hanno detto che la sciagura della «Soyuz» non avrà alcuna ripercussione sulla missione dell'«Apollo 15», il cui lancio verso la Luna è fissato per la seconda metà di luglio. La navicella rimarrà nello spazio per 12 giorni, la metà della permanenza della «Soyuz 11».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Nell'ambasciata sovietica della Germania occidentale si è rapidamente riempito il registro di condoglianze davanti ai ritratti di Dobrovolski, Patsaev e Volkov, esposti sulla scrivania dell'ambasciatore. Numerosi i tedeschi in pellegrinaggio

REQUISITORIA DELL'ACCUSA AL PROCESSO CONTRO I 17 STUDENTI

IL P. G. CHIEDE PIÙ SEVERITÀ PER GLI AGGRESSORI DI TRIMARCHI

Sollecitate in tutto otto condanne e nove assoluzioni - Per Capanna un anno di reclusione per sequestro di persona - Nessun imputato era presente in aula

Milano, 1

Con la requisitoria del procuratore generale, dott. Perseo, è stato ripreso stamane, davanti ai giudici della seconda sezione penale della Corte di assise d'appello il procedimento contro 17 studenti, già processati nel luglio di due anni fa, per le violenze di cui fu oggetto il prof. Mario Trimarchi, titolare della cattedra di istituzioni di diritto privato nell'università statale di Milano.

Il procuratore generale ha concluso la sua requisitoria, durata oltre tre ore e mezzo, chiedendo un inasprimento generale delle condanne. Il dott. Perseo, infatti, pur mostrandosi favorevole all'applicazione dell'amnistia per i reati di oltraggio, di resistenza, di violenza privata e altre imputazioni minori ha proposto per Mario Capanna un anno di reclusione per sequestro di persona, invece degli undici mesi complessivi che gli erano stati inflitti dai giudici di primo grado per i reati di sequestro di persona e di oltraggio; per Andrea Banfi (già condannato a 13 mesi e cinque giorni) nove mesi di reclusione, sempre per sequestro di persona; per lo stesso reato il procuratore generale ha chiesto per Giuseppe Liverani, Giovanni Cappelli e Marco Laurini la conferma della condanna a nove mesi di reclusione. La stessa pena è stata chiesta anche per Joseph Ergas, Massimo Cipriani e Luca Pozzi (il primo era già condannato per oltraggio a quattro mesi e cinque giorni mentre gli altri due vennero assolti). Per gli altri il dott. Perseo ha proposto l'assoluzione con formule diverse, chiedendo al contempo per tutti gli imputati il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Il dott. Perseo aveva esordito contestando soprattutto le dichiarazioni fatte in aula, nell'udienza di lunedì scorso, da Mario Capanna, il «leader» del movimento studentesco milanese.

«A smascherare tutte le possibili montature imbastite sulla più abbietta denuncia sta una grande verità che taglia la testa anche ai più irriducibile e acceso dei contestatori ed è che "quella maggioranza che governa il paese", che avrebbe, secondo gli imputati, intenti di persecuzione, non ha trovato di meglio per sterminare il germe degli studenti contestatori che applicare con larga benevolenza sentenze che noi riteniamo fin troppo magnanime e mi rivolgo soprattutto — ha dichiarato il dott. Perseo — all'applicazione del beneficio dell'amnistia».

Passando poi all'esame di quanto è accaduto l'11 e il 12 marzo 1969, il dott. Perseo ha rilevato che in quella occasione «fu commesso un errore politico da parte dei più facinorosi, e questo Capanna avrebbe dovuto riconoscerlo con lealtà. Si è trattato infatti — ha aggiunto — di un brutto e deplorevole episodio in cui si è tentato in ogni modo di colpire e umiliare la dignità di un uomo e i suoi diritti. Non vi è dubbio — ha detto ancora il dott. Perseo — e credo di essere fedele interprete dell'opinione della stragrande maggioranza dei cittadini, che i fatti che siamo chiamati a giudicare costituiscono una delle pagine più nere della contestazione studentesca.

«Quella stessa contestazione studentesca — ha subito precisato il procuratore generale — che non intendo disconoscere e alla quale riconosco di aver avuto il merito di operare a favore del bene della nostra università. La contestazione, e non solo quella del movimento studentesco, ha portato innegabilmente a risultati positivi e ha spinto il Parlamento ad accelerare i tempi per fare dell'università italiana una vera scuola e non una vera accademia, ma tutto ciò — ha rilevato ancora il dott. Perseo — non può e non deve farci dimenticare la gravità giuridica dei due episodi che hanno portato gli imputati davanti al tribunale».

Quando il procuratore generale ha letto le richieste, nessun imputato era presente in aula. Capanna e i suoi compagni, infatti, durante la requisitoria del dott. Perseo, avevano fatto presente al presidente dott. Simonetti che intendevano lasciare l'aula per recarsi all'istituto di fisica dell'università, dove erano avvenuti incidenti tra polizia e studenti. Ha poi preso la parola la difesa.

Il dott. Perseo, concludendo il suo intervento, aveva rilevato che «dal processo ci si attende molto di più di una sentenza: si vuole sapere — ha detto — dalla giustizia italiana se può essere consentito di esporre al pubblico ludibrio un docente, nell'esercizio delle sue funzioni. Questa sentenza — ha aggiunto il dott. Perseo — non è attesa soltanto dagli imputati, dai loro difensori e dal pubblico presente in aula, ma è attesa dalla collettività intera che ha ancora fiducia nella giustizia.

(Ansa)

AUDACE AZIONE DI TRE BANDITI ARMATI E MASCHERATI

Rapinati di 57 milioni due portavalori a Catania

L'aggressione è avvenuta dinanzi alla sede del Banco di Roma prima dell'apertura pomeridiana - Altro «colpo» presso Velletri

Catania, 1

Una rapina con un bottino di circa 57 milioni è stata commessa questo pomeriggio a Catania, davanti alla sede del Banco di Roma, nel centralissimo corso Sicilia. Tre banditi col viso coperto da calzemaglie e armati di un mitra e di due pistole, hanno costretto due portavalori che stavano rientrando da un giro nelle agenzie dell'istituto a consegnare la borsa contenente il denaro, quindi sono fuggiti.

La rapina è avvenuta proprio dinanzi al cancello ancora chiuso al pubblico. I due portavalori erano appena scesi dalla loro auto, una «600» di proprietà del Banco di Roma e si stavano avviando verso il cancello quando i tre banditi, che sono sbucati da un furgone fermo davanti alla sede della banca, hanno ingiunto ai due impiegati di consegnare la borsa contenente i 57 milioni di lire.

Ad accorgersi che qualcosa di eccezionale stava accadendo di fuori, è stato per primo il cassiere capo dell'istituto di credito, Giuseppe Auci di 50 anni, che ha premuto il campanello d'allarme ed ha telefonato al «113». Al tempo stesso il vicedirettore della sede, dott. Bruno Bartolini di 43 anni, si è affacciato dal primo piano ed ha cominciato a gridare. Uno dei banditi, quello armato di mitra, ha rivolto l'arma contro il funzionario che, temendo di essere colpito, si è ritirato.

I tre banditi si sono immediatamente allontanati ed hanno raggiunto una «124» verde ferma davanti alla sede della Alitalia, in corso Sicilia, dirigendosi quindi verso il vecchio San Berillo. Sul posto si sono recati il capitano dei carabinieri Loria, comandante il Nucleo di polizia giudiziaria, ed il capitano dei carabinieri Caglià per le indagini. I banditi, secondo le descrizioni fatte dai due portavalori e dalle persone che hanno assistito alla rapina, sono giovani sui 25 anni che indossavano camicie chiare su pantaloni scuri.

I due portavalori erano assicurati dalla banca per 90 milioni di lire. Il direttore della sede di Catania, dott. Giuseppe Greco, ha dichiarato di avere chiesto più volte una scorta alla polizia, ma che ancora la pratica non è stata perfezionata. Il portavalori Carmelo Giuffrida, già portiere di calcio della squadra del Paternò, è stato assunto due mesi fa dall'istituto di credito e seguita a giocare come portiere nella squadra aziendale che partecipa al campionato di calcio interbancario. L'altro portavalori, Giuseppe Marchese, è stato assunto due anni fa.

Un'altra rapina è stata compiuta a Giulianello di Cori, un paese dell'agro di Velletri, nella sede della Banca Cooperativa Pia X. Poco dopo le 10 due giovani, entrambi armati di pistola, uno dei quali aveva il volto coperto da una calza di nylon, hanno fatto irruzione nella banca e hanno intimato al cassiere Domenico Martini di consegnare loro tutto il danaro che si trovava in cassa: circa tre milioni di lire.

Dopo il colpo, i due rapinatori sono saliti a bordo di una «Giulia» berlina e si sono allontanati in direzione di Velletri. Il direttore della banca, Nando Quattrocchi, che nel momento della rapina si trovava accanto al Martini, non appena i rapinatori si sono allontanati ha avvertito i carabinieri del paese. Alla rapina ha assistito una donna, Angela Mariani.

Gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Velletri hanno trovato in una strada provinciale, poco lontana da Giulianello di Cori una «Giulia» abbandonata, probabilmente la stessa automobile usata dai banditi per la rapina alla banca cooperativa. L'automobile, di colore grigio perla, è targata Roma, ed è stata rubata ieri al proprietario, Luciano Della Fornace.

La polizia sta compiendo rilevamenti sull'automobile, nel tentativo di trovare qualche elemento utile per rintracciare i banditi. Gli agenti e i carabinieri di Velletri hanno istituito posti di blocco anche nella zona di Latina e Roma, ma finora senza esito. Unico elemento per gli investigatori è la vaga descrizione dei rapinatori, fornita dal proprietario della banca.

(Ansa)

TROVATO IL FURGONE della rapina di Strasburgo

Strasburgo, 1

La polizia ha annunciato di aver ritrovato il furgone, usato ieri per la rapina alla posta centrale di Strasburgo, che ha fruttato ai suoi autori un miliardo e 300 milioni di lire circa.

Il mezzo si trovava a Kraft, un villaggio vicino. La caccia ai rapinatori è concentrata in Alsazia.

(Ap)

Da Saragat i componenti della spedizione Monzino

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane, al Quirinale, i componenti della spedizione al Polo Nord, Guido Monzino, il maggiore cileno Arturo Aranda, le guide alpine Rinaldo Carrel e Mirko Minuzzo.

Saragat si è vivamente congratulato con il capo della spedizione Monzino e con gli altri. Ha poi consegnato le insegne di grande ufficiale al merito della Repubblica a Guido Monzino, quello di commendatore al maggiore Aranda e la croce di cavaliere a Mirko Minuzzo. Al 19.enne Rinaldo Carrel, che non può, data l'età, essere insignito di una onorificenza, Saragat ha consegnato una medaglia d'oro.

(Italia)

RIMANE GRAVE lo stato di Joe Colombo

New York, 1

Le condizioni di Joe Colombo, ferito lunedì mattina alla testa da tre colpi di pistola sparati da un giovane negro durante una manifestazione della «Lega italo-americana per la difesa dei diritti civili», restano tuttora gravi. Secondo i bollettini medici dell'ospedale Roosevelt, dove nel pomeriggio di lunedì gli sono state estratte due pallottole dal collo e dal cervello, lo stato del paziente rimane «critico e senza mutamenti».

(Ansa)

CREATO IN GIAPPONE un ministero ecologico

Tokio, 1

Un nuovo ministero quello dell'ambiente naturale ha cominciato oggi il suo lavoro in Giappone. Con uno staff di circa cinquecento persone, diretto da Sadanori Yamanaka, direttore generale dell'ufficio del primo ministro, il nuovo ente si incaricherà di tutti i problemi dell'inquinamento.

(Ansa)

SCONTRI ALL'ATENEO MILANESE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Gravi incidenti tra polizia e studenti davanti alla facoltà di scienze dell'Università, dove si stavano discutendo le tesi di laurea. Sono stati effettuati tre arresti. I disordini hanno avuto un effetto indiretto sul processo Trimarchi: gli imputati hanno chiesto ed ottenuto dal presidente del Tribunale il permesso di accorrere sul luogo degli scontri

TESTIMONIA IL MAGGIOR IMPUTATO AL PROCESSO PER I FATTI DELL'«ISOLOTTO»

Don Mazzi lancia accuse ed è richiamato dal giudice

L'ex parroco ha parlato del colloquio con monsignor Panerai e della «visita» in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 1

Don Enzo Mazzi, l'ex parroco dell'Isolotto, è stato il protagonista dell'udienza di oggi. Ha parlato per due ore tra gli applausi e interruzioni. Oltre a Don Mazzi hanno deposto due funzionari dell'ufficio politico della questura, vivacemente contestati dai difensori.

Don Mazzi ha detto che «ancor prima del caso dell'Isolotto, monsignor Panerai era di frequente con noi, essendo vicario d'Oltrarno. Egli ha sempre tentato di capire la nostra linea pastorale e la nostra esperienza evangelica e cercava di presentare al cardinale gli aspetti positivi di tale esperienza e la sua sostanziale fedeltà al Vangelo.

Don Mazzi accenna poi alla consegna del decreto della sua rimozione e la contemporanea nomina ufficiale di monsignor Panerai come delegato vescovile per la chiesa dell'Isolotto. «Don Panerai tornò all'Isolotto alle 18 del 6 dicembre per celebrare la messa. La popolazione chiese un colloquio, io arrivai a metà di tale colloquio e sentii la gente, anche la più umile, che si esprimeva in termini altamente umani ed evangelici per far capire a Panerai che la celebrazione della messa, in quel momento, costituiva un tradimento per la ricerca della comunione effettiva.

Don Mazzi ha poi raccontato l'incontro che ebbe con monsignor Benelli, in Vaticano, in seguito alla lettera con la quale il Papa invitava don Mazzi alla riconciliazione «senza spiegare i termini concreti». Don Mazzi si recò in Vaticano con una delegazione dell'Isolotto per parlare col Papa. «Fui introdotto — dice — da solo a colloquio con Monsignor Benelli della segreteria di stato, il quale, anziché rispondere alla richiesta di parlare col Papa, mi disse che era molto preoccupato: noi facevamo soffrire il corpo mistico. Gli risposi che il corpo mistico soffriva molto di più a causa delle grandi ricchezze della Chiesa e monsignor Benelli trasse allora un taccuino chiedendomi che cosa io volessi. Molto turbato per questa offerta commerciale risposi che non era questo il modo di risolvere il problema all'interno della Chiesa».

Presidente Accinni: «Come fa a parlare di offerta commerciale?...».

«Se non fosse stato così mi avrebbe detto che avevo capito male. Allora monsignor Benelli mi pose davanti a una lunga lista di eretici facendomi rilevare la loro triste fine...». La mattina successiva don Mazzi si recò dal cardinale Florit «per tentare quella riconciliazione auspicata dal Papa, esprimendo poi gravi giudizi sul comportamento della curia e affermando che dopo il colloquio col cardinale decise» insieme alla gente di lasciare l'Isolotto per non offrire quel bersaglio formale per un'azione repressiva...

La pazienza del presidente messa a dura prova dal racconto dell'ex parroco dell'Isolotto ariva al limite e il dottor Accinni ammonisce don Mazzi: «Non dimentichi d'essere testimone e ci dispensi da ulteriori chiose sulla vicenda dell'Isolotto» e ciò, osserva lo stesso presidente perché il teste ha asserito che la gerarchia ecclesiastica è ricorsa al potere civile per affermare la sua autorità.

F. A.

Scritto d'italiano prima prova per la «maturità»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La busta sigillata contenente l'elenco dei temi, viene mostrata a un gruppo di candidate all'esame di maturità. In questo caso si tratta di studentesse d'un istituto magistrale. La prova scritta ha dato il via agli esami di circa 270 mila giovani

L'elenco dei temi

Roma, 1

I 270 mila candidati alla maturità classica, scientifica e artistica e all'abilitazione magistrale e tecnica hanno cominciato questa mattina, in tutta Italia, gli esami. Nel complesso sono interessati 24.600 docenti in 4140 commissioni esaminatrici.

Ecco l'elenco dei temi:

A) *Maturità classica:*

1) «Tutto ciò che promuove l'evoluzione civile lavora contro la guerra» (da una lettera di Freud ad Einstein); 2) Romanticismo perenne e romanticismo storico; 3) Si afferma da taluni che la politica degli stati è iscritta nella loro geografia. Saggiate la validità e delineate i limiti di questa affermazione; 4) «L'urbanista esprime il modo di essere di un'epoca» (Le Corbusier).

B) *Maturità scientifica:*

1) «Tutto ciò che promuove l'evoluzione civile lavora contro la guerra» (da una lettera di Freud ad Einstein); 2) La sensibilità politica e sociale del Manzoni quale si può ricavare da «I promessi sposi»; 3) Conseguenze economiche e sociali della grande trasformazione industriale del secolo XIX e del secolo XX: i nuovi problemi sorti e i programmi per risolverli; 4) «Le scoperte delle scienze naturali accrescono, come Bacone voleva, il dominio dell'uomo sulle cose e i'animale sapiens armano sempre più di sapienza grande ma altrettanto pericolosa. A parare il colpo, e a trarre dalle scoperte scientifiche il bene che possono dare si richiede non solo un proporzionato ma un superiore avanzamento dell'intelletto, dell'immaginazione, della fede morale, dello spirito religioso, e, in un parola, dell'animo umano» (B. Croce).

C) *Maturità magistrale:*

1) «Tutto ciò che promuove l'evoluzione civile lavora contro la guerra» (da una lettera di Freud ad Einstein); 2) I temi più significativi della narrativa italiana dopo Verga; 3) La libertà dei popoli è conquista e incremento di civiltà. Illustrare a vostra scelta alcuni aspetti di tale processo in un qualsiasi periodo della storia; 4) «La scuola deve sempre mirare a far sì che il giovane ne esca come una personalità armoniosa, non come uno specialista» (Einstein).

D) *Maturità artistica:* 1) Dal Foscolo al Carducci: la poesia civile nell'Italia del Risorgimento; 2) Dite perché, fra i mezzi di comunicazione di massa, la televisione ha finito col modificare in misura ragguardevole le nostre abitudini, i nostri gusti, persino i nostri interessi culturali; 3) Commentate, anche alla luce di vostre personali esperienze, il seguente pensiero di Eugene Delacroix: «L'uomo ha nella sua anima dei sentimenti innati che gli oggetti reali non soddisferanno mai ed è a questi sentimenti che la immaginazione del pittore e del poeta sanno dare una forma e una vita»: 4) Il tormento dell'esistenza, la tensione ideale, la ricerca della pura spiritualità nell'arte di Michelangelo.

E) *Maturità tecnica:* 1) «Tutto ciò che promuove l'evoluzione civile lavora contro la guerra» (da una lettera di Freud ad Einstein); 2) Il candidato parli del rapporto città-campagna, con riferimento anche alle attività e trasformazioni agricole, industriali e commerciali; 3) Figure di oppressi e di oppressori nei «Promessi sposi». Il candidato illustri quelle che meglio ricorda e ne delinei i caratteri essenziali; 4) Illustri il candidato il significato e l'importanza della politica del Cavour per il conseguimento dell'unità nazionale.

F) *Maturità professionale:* 1) «Tutto ciò che promuove l'evoluzione civile lavora contro la guerra» (da una lettera di Freud ad Einstein); 2) La Costituzione afferma che: «La Italia è una repubblica fondata sul lavoro». Chiarite verso quali concreti obiettivi debba muovere, nel quadro della realtà di oggi, l'impegno che si propone ai giovani, ai lavoratori, ai gruppi sociali, alle forze politiche, affinché, nell'accoglimento della feconda eredità del passato e nella prospettiva dello sviluppo e potenziamento della democrazia in Italia, il principio costituzionale sia pienamente realizzato; 3) L'uomo, questo essere inquieto, è una definizione di Sofocle, che è valida, nella sua luminosa e tragica bellezza, anche oggi. Parla di uno dei poeti o dei narratori moderni, nella cui vita o nelle cui opere il dramma dell'umano rivive con intensità e varietà di toni; 4) Questa che noi viviamo è l'età della razionalizzazione, dell'organizzazione, dell'automazione, della produzione di massa e della dilatazione dei consumi. E' anche l'età della velocità, del turismo, delle tecniche avanzate, dell'equilibrio del terrore, dell'avventura spaziale. Approfondite qualcuno degli aspetti che ritenete fra i più significativi e caratterizzanti di questo scorcio di secolo.

G) *Maturità linguistica:* 1) «Tutto ciò che promuove la evoluzione civile lavora contro la guerra» (da una lettera di Freud a Einstein); 2) I temi più significativi della narrativa italiana dopo Verga. 3) Libertà dei popoli è conquista e incremento di civiltà. Illustrate a vostra scelta alcuni aspetti di tale processo in un qualsiasi periodo della storia; 4) Commentate il seguente pensiero del Mazzini: «Nello egoismo sta la radice di ogni male, nel sacrificio la radice di ogni bene».

(Ansa)

A TORINO

ESAMI IN CARCERE per quattro estremisti

Torino, 1

Quattro giovani del gruppo dei 56 arrestati il 29 maggio scorso per i disordini avvenuti durante un corteo di «Lotta continua» hanno compiuto oggi, nelle carceri giudiziarie in cui sono rinchiusi, la prima prova per la maturità.

(Italia)

UN MOSTRUOSO INCUBO HA SCONVOLTO LA MENTE DI UN GIOVANE A FIRENZE

PERCUOTE A MORTE LA NONNA UNO STUDENTE COLTO DA FOLLIA

Alberto Bacci, ottimo universitario, soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso «Mi è parso si fosse trasformata in animale. Ho cominciato a tempestarla di pugni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 1

Colto da improvviso «raptus» omicida uno studente universitario ha ucciso la nonna tempestandola con pugni e poi fracassandole la testa sul pavimento. Il protagonista di questa allucinante vicenda si chiama Alberto Bacci, di 24 anni, abitante in via Spontini 61, studente di ingegneria nucleare all'università di Bologna. La vittima è Ada Salvestrini, vedova Bonanni, di 74 anni, abitante in via Spontini 55.

Il Bacci, ieri notte, ha avvicinato, alla stazione di Santa Maria Novella, l'agente della polizia ferroviaria Secondo Capoccia, e a bruciapelo gli ha detto: «Sono un assassino, ho ammazzato mia nonna». L'agente è rimasto perplesso e lì per lì ha pensato che si trattasse di un pazzo. Il giovane era sconvolto e mostrava chiaramente di non essere in perfette condizioni mentali. Comunque l'agente ha avvertito il brigadiere Edoardo Montebove che si trovava a pochi passi di distanza. Il Bacci ha ripetuto al sottufficiale di avere ucciso la nonna. «Ecco le chiavi dell'appartamento, andate in via Spontini 55, e troverete mia nonna sul pavimento».

Il giovane è stato accompagnato negli uffici della polizia ferroviaria. Pochi minuti dopo è arrivato il commissario, dottor De Donno, con alcuni sottufficiali e agenti. Nessuno fino a quel momento credeva che il giovane avesse ucciso la nonna, ma quando, poco dopo, gli investigatori sono entrati nell'appartamento di via Spontini, le affermazioni del giovane hanno trovato conferma nella tragica realtà. Ada Bonanni giaceva sul pavimento della sua camera con la testa orribilmente fracassata. Il sangue era sparso dappertutto. Più tardi è arrivato il sostituto procuratore della repubblica, dottor. Dleury. Compiuti gli accertamenti di legge il cadavere è stato poi trasportato con un autofurgone funebre della Misericordia all'istituto di medicina legale. L'appartamento è stato sigillato.

Sin dalle prime indagini è apparso chiaro che si trattava di un delitto di un pazzo. Alberto Bacci frequentava l'ultimo anno della facoltà di energia nucleare all'università di Bologna. Sull'esempio di suo zio, fratello di sua madre, ingegnere nucleare a Ginevra, si era iniziato a studi severi. Era bravissimo. Nel suo libretto figurano numerosi trenta. In questa sessione aveva sostenuto quattro esami molto impegnativi, che lo avevano fortemente logorato tanto da provocargli un esaurimento nervoso. I vicini di casa, il barista, il cartolaio, il pizzicagnolo, il meccanico, lo descrivono come un giovane serio, studioso, educato, di poche parole. Da circa sei mesi era fidanzato con una ragazza laureata in filosofia. Suo padre, Bruno Bacci, è capo operaio dell'ATAF, l'azienda dei servizi urbani, e lavora presso il deposito di piazza Leon Battisti Alberti. Bruno Bacci e sua moglie Anna si trovano in gita in Sardegna per festeggiare le loro nozze d'argento.

L'appartamento, in cui abitava la Bonanni, è composto di due stanze al piano terreno (cucina e sala da pranzo) e di due stanze al primo piano. Tre porte avanti abita Bruno Bacci con la moglie, il figlio Alberto e un altro figlio Giovanni, di 19 anni, che ieri mattina doveva iniziare gli esami di maturità classica. Circa un anno fa morì il marito della Bonanni, Rodolfo, pensionato dell'ENEL. Alberto andò ad abitare a casa della nonna anche per poter studiare con maggior tranquillità. Nella casa paterna era, diciamo così, disturbato dal fratello Giovanni, abituato a studiare ad alta voce.

La Bonanni era particolarmente attaccata al nipote e orgogliosa dei successi conseguiti da Alberto negli studi. Si preoccupava di ogni cosa, dalla più grande alla più piccola che riguardava il nipote, dalla salute al mangiare. In questi ultimi tempi la donna era preoccupata per l'esaurimento di cui soffriva Alberto. Insomma tra nonna e nipote c'era un affetto profondo.

L'esaurimento nervoso ha sconvolto la mente di Alberto. Pare che il giovane fosse in cura presso una specialista di malattie nervose. L'esaurimento lo aveva reso taciturno. Alcune ore prima del delitto lo avevano visto davanti alla porta assieme alla nonna in un atteggiamento affettuoso. Parlava con la nonna tenendole la mano sulla spalla. Mercoledì sera Alberto si era coricato accanto alla nonna. Cosa gli è successo durante il sonno? «Ho fatto un sogno terribile — ha detto — mi sono svegliato di soprassalto in preda a incubi tremendi e mia nonna mi è apparsa nelle sembianze di un animale. Sono sceso dal letto e ho cominciato a tempestarla di pugni. Poi l'ho scaraventata per terra, le ho afferrato la testa e gliel'ho sbattuta ripetutamente sul pavimento. Mi sono placato solo quando ho visto mia nonna priva di vita».

Una scena selvaggia, allucinante. Quando il «raptus» è cessato Alberto Bacci non era più il giovane studioso e benvoluto da tutti e con un avvenire meraviglioso davanti a sé, ma l'assassino di sua nonna, della nonna alla quale era affezionatissimo. E ieri mattina, quando si è sparsa la tragica notizia, nessuno di coloro che lo conoscevano, dagli amici ai conoscenti, volevano credere che Alberto Bacci avesse ucciso la nonna. I terribili, mostruosi incubi che lo avevano spinto a uccidere erano finiti. Alberto Bacci si è tolto il pigiama macchiato di sangue, ha indossato un vestito nuovo e a piedi e andato alla stazione di Santa Maria Novella dove tante volte aveva preso il treno per recarsi all'università di Bologna. Poi l'incontro con la guardia. «Sono un assassino, ho ammazzato mia nonna».

Alberto Bacci aveva il dorso della mano destra fortemente gonfio. Gli si era gonfiato nel colpire selvaggiamente la nonna. Il magistrato non l'ha neanche interrogato e lo ha fatto ricoverare nel reparto osservazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova.

Fulvio Apollonio

IL CADAVERE IN UN'AUTO ABBANDONATA IN PERIFERIA

Ucciso a colpi di pietra medico dentista a Torino

La vittima aveva il volto sfigurato e avvolto nella sua giacca Si pensa a un delitto nell'ambiente delle amicizie particolari

Torino, 1

Un medico dentista è stato trovato assassinato nella sua auto. Si chiamava Arrigo Venchi, aveva 48 anni e abitava con la madre in corso Siccardi. La scoperta è stata fatto da un operaio della «Fiat Ferriere» che, dopo aver parcheggiato l'automobile vicino alla fabbrica, in via Nole, ne è sceso e si è accorto che tra i sedili anteriori e quello posteriore della vettura accanto alla sua si trovava il corpo di uno sconosciuto. Si è avvicinato ed ha notato che l'uomo non dava più segni di vita ed aveva le mani e la canottiera sporche di sangue.

L'operaio ha dato subito lo allarme: polizia e carabinieri dopo un sopralluogo hanno immediatamente iniziato le indagini. Dal numero di targa dell'automobile si è potuto risalire al nome della vittima, un professionista abbastanza noto. Si è poi saputo che era uscito ieri sera di casa verso le 21 dicendo alla madre che sarebbe andato da un cliente che gli aveva chiesto una visita a domicilio. Da quel momento non si erano più avute sue notizie.

La stessa personalità del dentista ha però permesso di fare subito una ipotesi abbastanza fondata sulle cause della sua morte. Il dott. Venchi da tempo frequentava amicizie particolari che già in passato lo avevano messo nei guai. I vicini di casa, che lo descrivono come un tipo mite e taciturno, non lo vedevano di buon occhio proprio a causa delle sue abitudini.

Il delitto, per il modo in cui è stato commesso, sembra opera di un maniaco. Appena rimosso il cadavere si è infatti visto che il dentista aveva il volto sfigurato. L'uomo era stato colpito più volte con alcune pietre che sono state trovate nell'interno della vettura. Aveva il cranio sfondato e la testa era stata avvolta nella giacca. Si pensa tuttavia che l'omicidio sia avvenuto altrove e che il dott. Venchi sia stato caricato sull'automobile e portato, forse ancora agonizzante, in via Nole. Mentre le indagini proseguono,

ANCORA LATITANTE il pluriomicida in Sicilia

Castellammare del Golfo, 1

Leonardo Palazzolo, l'agricoltore che, l'altro ieri in una campagna di Castellammare del Golfo, ha ucciso i quattro componenti di una famiglia è tuttora introvabile. Un'altra battuta a largo raggio è cominciata stamane poco dopo l'alba: oltre ad ingenti forze di polizia vi prendono parte elicotteri della legione carabinieri e cani poliziotto. La zona perlustrata è fra le più impervie della provincia di Trapani, al confine con quella di Palermo.

L'assassino dovrebbe essere ancora armato con il fucile a canne mozze caricato a pallettoni con il quale uccise l'agricoltore Antonino Palmeri di 35 anni, la moglie di questi Vita di 30 e i loro figlioletti Salvatore di sette anni e Vito di undici mesi.

La moglie dell'assassino, Cecilia Palazzolo, ha affermato che la maggior responsabilità dell'accaduto è da attribuire a Vita Palmeri: «E' stata lei — ha detto la donna — ad esasperare suo marito contro il mio». La causa della strage, si sa, è dovuta ad una controversia tra l'anziano agricoltore e il suo giovane vicino a proposito della servitù su un viottolo al confine.

(Ansa)

PER ALCUNI ARTICOLI SUL PRESUNTO «GOLPE»

RINVIO DELLA CAUSA INTENTATA DA BORGHESE

Citati due giornalisti di un settimanale milanese

Milano, 1

La possibilità di provare l'esistenza di accordi e di riunioni, avvenuti nell'aprile e nel giugno 1969, per l'organizzazione di un «colpo di forza» in Italia, è stata chiesta dall'avv. Bovio, difensore dei giornalisti Guglielmo Zucconi e Vittorio Loiacono, accusati di diffamazione per mezzo della stampa dal principe Junio Valerio Borghese. La prima udienza del processo si è tenuta stamane, davanti alla prima sezione penale del tribunale di Milano, presieduta dal dott. Martino.

I giornalisti Zucconi e Loiacono, rispettivamente direttore responsabile e redattore di un settimanale milanese, devono rispondere delle affermazioni contenute in un articolo dal titolo «Fantasmi armati contro la Repubblica», pubblicato il 5 maggio 1970, in cui al principe Borghese viene attribuita l'intenzione di avere creato il «fronte nazionale» per «un intervento di forza nel paese allo scopo di instaurare un regime nazionalista»

Guglielmo Zucconi, oltre che dell'articolo scritto da Loiacono, deve rispondere anche di un articolo con la sua firma, pubblicato nella rubrica delle «Lettere al direttore», in cui, rispondendo ad una lettera di smentita inviata dall'avvocato di Borghese, aveva espresso valutazioni di carattere politico sul «fronte» e sul principe e la convinzione che volessero far ricorso alla violenza, «sia pure ai fini di difendere i valori della civiltà italiana ed europea».

Il pubblico ministero, dott. Viola, non si è opposto alla richiesta del difensore, e pertanto la corte ha deciso di accogliere le richieste. Il processo è stato quindi rinviato al 13 ottobre prossimo.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

Saragat e i ragazzi dei «Giochi»



Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha ricevuto nel cortile d'onore del Quirinale, i 4500 giovani che partecipano alla fase finale dei Giochi della Gioventù. Erano presenti il ministro del turismo e dello spettacolo, on. Matteotti, e il presidente del CONI, avv. Onesti.

L'on. Matteotti ha sottolineato l'importanza dei Giochi della Gioventù, giunti alla loro terza edizione, nel quadro della nuova politica tesa a dare una dimensione sociale allo sport. Il Presidente ha risposto rivolgendo un augurio ai giovani presenti affinché questo soggiorno romano sia per loro fonte di arricchimento spirituale.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

DUE AFFERMAZIONI DI CATEGORIA DI IMBARCAZIONI TRIESTINE

PRIME NELLA RIMINI-ANCONA «AURIGA» E «ALEMA» DELL'ADRIACO

La regata transadriatica ha toccato anche l'isoletta di Sansego

Si è conclusa la regata di crociera Rimini - Sansego - Ancona (miglia 145) con la vittoria delle barche dell'Adriaco «Auriga» nei terza classe IOR e «Alema» nei quarta classe. I disegni di queste due barche sono di Sciarelli, singolare personaggio triestino della vela, un militante dello sport che sembra avere risolto il probelma della onnipresenza (era anche al timone dell'«Aglaia»). Alema è stata costruita «in casa» a Jesolo mentre «Auriga» è una costruzione dei triestini Sergio e Nico Crismàn.

Partenza da Rimini con vento in poppa di ponente-libeccio sui 6 metri al secondo. Nel primo tratto di mare le barche erano costrette a «strambare» (in quanto navigavano in «fil di ruota») un paio di volte mentre le rotte erano fra i 60 e gli 80 gradi. Dal gruppo compatto si staccava il «New Optimist» di Venezia. Successivamente era la nuova barca di Pesle e Hausbrandt a portarsi in testa (lo skipper a bordo era Brückner).

L'isoletta di Sansego, presso Cherso, doveva essere lasciata a sinistra e non a dritta forse per evitare le bonacce ed i giri di vento dell'isola vicina Canidole. Viravano nell'ordine: «Auriga», «Capriccio» (di Senigaglia), «Ehi tu?» e «Beata» (due seconda classe, cioè barche più grandi), «Samurai» (al timone Rizzi), «Aglaia» e «Alema» (con al timone Scardellato). Dopo Sansego queste due ultime barche guadagnavano forte. L'andatura era di bolina lasca, con mare in prua e con una rotta «spaccata» di 211 gradi. «Alema», forse in un «canale di vento», riusciva a raggiungere le prime due barche cioè «Capriccio» e «Auriga» che erano già in una zona di vento favorevole mentre «Aglaia», «Samurai» e «New Optimist» dovevano attendere nella bonaccia quasi un'ora il nuovo vento, perdendo molto terreno. All'alba le barche si trovavano al centro dell'Adriatico; il vento di maestro rinforzava e si dava «spinnaker». Presso la costa italiana il vento «girava» ancora verso Nord e «Auriga» e «Alema» vincevano nelle rispettive classi.

Vittoria meritata e indiscutibile. Queste due barche hanno camminato veramente bene. Il destino del «Samurai» di Colonna è contenuto in un gioco di contraddizioni. Per qualità complessiva (scafo, vele ed equipaggio) si mantiene fra i più forti e tuttavia sembra condannato a perdere certe regate che potrebbe vincere (in quest'ultima gara è incappato in quella zona di bonaccia e vi è rimasto un'ora!); ma fortuna e sfortuna in mare si equivalgono sempre.

F. S.

3.a classe: «Auriga» (Adriaco Trieste), 2) «Samurai» (Triestina Vela), 3) «Capriccio» (CV Senigaglia).

4.a classe: 1) «Alema» (Adriaco Trieste), 2) «Aglaia» (Adriaco Trieste), 3) «Pam» (CV Ancona).

SOFTBALL FEMMINILE

Sogno Baby - Norditalia a Villa Opicina

Nel massimo campionato di softball femminile, che domenica concluderà la fase eliminatoria, il Sogno Baby di Villa Opicina continua a sorprendere. Il «nove» biancoverde, in serie positiva da diverse settimane, ha ottenuto domenica una sorprendente vittoria esterna sul «diamante» del Fond Art e si appresta ad attaccare la terza posizione della classifica. La compagine di Rauber sta disputando un entusiasmante finale di stagione e la conferma, se era il caso, è venuta proprio dalla partita di alcuni giorni fa a Milano. Il Fond Art, che è considerata una delle «grandi» del girone, ha dovuto subire una cocente sconfitta per mano delle biancoverdi.

Sullo slancio delle ultime brillanti prestazioni, il «nove» di Villa Opicina intende proseguire nella serie positiva per congedarsi nel migliore dei modi dai suoi tifosi. Il Sogno Baby, che domenica ospiterà il Norditalia, la squadra che assieme all'Arcella comanda la classifica, vuole a tutti i costi ottenere ancora un successo di prestigio per terminare le sue fatiche al terzo posto. La partita con il Norditalia si annuncia quanto mai interessante tanto dal punto di vista tecnico che agonistico.

Pelè batte il Bologna

Montreal, 1

Al terzo incontro fra Santos e Bologna, i brasiliani hanno conquistato un'altra vittoria la scorsa notte davanti a venti mila spettatori entusiasti (cifra record per una partita di calcio a Montreal). Come si ricorderà, il Santos ha vinto il primo incontro di questa serie a Toronto per 2-1 e pareggiato successivamente 1-1 a New York.

Il gol vincente della scorsa notte è stato segnato al 14' Pelè. Il celebre calciatore brasiliano, dato il buon gioco di difesa praticato dalla squadra italiana, si è dovuto affidare ad un tiro da lontano per battere il portiere rossoblù Adani. E' stato tuttavia un tiro imparabile scagliato da una ventina di metri, da posizione peraltro molto angolata.

Nella foto, un'azione di Pelè.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CANOTTAGGIO

Bresich e il «2 senza» dei Vigili del fuoco negli armi federali

In occasione del campionato italiano ragazzi, si è tenuto nella capitale lombarda un incontro al vertice dei maggiori dirigenti delle varie zone della Federcanottaggio. All'ordine del giorno il tema «armi federali» e la prossima attività internazionale degli equipaggi juniores.

In merito al primo punto, si sono sollevate da più parte obiezioni sulla reale utilità di questi equipaggi, messi assieme prelevando i migliori elementi dalle varie società per lunghi concentramenti collegiali, con evidente danno per le società che non possono utilizzarli in gara; questi equipaggi tuttavia sono sempre mancati ai maggiori appuntamenti internazionali. Non si è pervenuti ad alcuna conclusione, riservando ogni decisione a dopo le regate internazionali di Milano e quelle di Lucerna del 12 luglio. In questi giorni intanto si sta provando il vigile del fuoco triestino Giuseppe Bresich al quarto carrello del «4 senza» federale, del quale fa già parte alla seconda voga il consocio Ennio Fermo.

Per il settore giovanile si è deciso che sarà il «due senza» triestino dei Vigili del fuoco (Susa e Ivancich) a rappresentare l'Italia ai campionati mondiali della categoria a Bled; il «due senza» esordirà in campo internazionale a Berlino il 18 luglio.

E. R.

Equipaggi triestini alla regata di Milano

A distanza di sette giorni dal campionato italiano «ragazzi», remi internazionali di tutta Europa si incontrano domenica all'Idroscalo di Milano. In programma gare riservate alla categoria «senior» e a quella «élite».

Trieste partecipa con tre equipaggi, tutti «4 senza», specialità che evidentemente ha fatto fortuna nella nostra zona: uno sarà in lizza fra i «senior» e due nella massima categoria. Scenderanno in acqua il «4 senza» senior del C.C. Saturnia, da pochi giorni neocampione italiano della categoria (Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti), che parteciperà anche alla gara degli «élite» con Bilosiavo al quarto carrello, e la formazione dei vigili del fuoco con Dagostini, Bandel, Vecchiet e Kobau. Per entrambi le difficoltà cominceranno già nelle eliminatorie: i Vigili saranno in batteria con un armo russo e l'equipaggio federale, il «Saturnia» incontrerà la Germania e un'altra formazione sovietica.

PALLANUOTO

Edera - Primorie 7-5

EDERA: Zetto, Silvestri, Giacomini, Isler (1), Motka, Decaneva (2), Stoini I (1), Vercelli (2), Macci (1), Stoini II. **ARBITRO:** Vinattieri di Trieste. fl

In vista del primo incontro di campionato di Serie «C» che vedrà l'Edera impegnata contro la Mestrina, i rossoneri triestini hanno superato nell'amichevole il Primorie di Fiume. Sconfitta l'altra settimana a Fiume per 7 a 5, l'Edera ha ripagato con egual moneta i pallanotisti del Quarnaro. Autori delle reti ederine sono stati Decaneva che ha messo a segno una doppietta, Macchi, Isler, Stoini e Vercelli, anch'egli artefice di due reti. La superiorità ederina si è fatta notare dalla terza frazione, allorché i triestini hanno realizzato dapprima due reti e nella successiva altre due. Nel complesso l'Edera ha destato una buona impressione; si muove bene in acqua e nello stesso tempo mette in mostra una certa grinta che nella pallanuoto di certo non stona.

Il CUS Trieste nel campionato di «C»

Il campionato di pallanuoto Serie «C promozione» si metterà in cammino domani sera. Nel girone veneto saranno impegnate CUS Trieste, R.N. Trento e Amatori Nuoto Scaligero di Verona.

Nella giornata inaugurale, la formazione triestina ospiterà la R.N. Trento. Il CUS, allenato da Gabrio Hermet, nel corso del torneo utilizzerà Matteucci e Orelli, entrambi ex-alabardati, Morgante, Duchini, Cassio, Apollonio, Sulligoi, Mogorovich, Minimel, De Giovanni, Schepis, Rumor, Widmar e Morgera.

A detta dell'allenatore Hermet, il CUS cercherà di conseguire il primo posto del girone; se vi riuscirà, la squadra triestina potrà entrare nella fase interregionale e battersi per il passaggio nella serie superiore.

I giovani alabardati ai quarti di finale

La Triestina Nuoto è stata ammessa direttamente ai quarti di finale del campionato pallanuoto allievi «gruppo B» e del campionato juniores «gruppo B».

I «quarti» del torneo allievi verranno disputati il 2, 3 e 4 agosto; i «quarti» del torneo juniores avranno luogo il 5 e 6 agosto. Gli allievi alabardati giocheranno a Milano e si troveranno di fronte due squadre della Lombardia e due della Liguria. Gli juniores giocheranno a Voghera contro due formazioni della Liguria e una della Lombardia.

EDERA NUOTO

■ L'A. S. Edera ha iniziato in questi giorni un ciclo di lezioni di nuoto riservate ai giovanissimi. Quanti intendono dedicarsi al nuoto possono rivolgersi alla sede dell'Edera oppure ai dirigenti della società presenti nella piscina Bianchi. Le lezioni verranno svolte di pomeriggio.

LA TAPPA DEL PAVE' HA RISERVATO UNA PIACEVOLE SORPRESA AI NOSTRI

SUCCESSO ITALIANO AL TOUR: GUERRA VINCE UNA VOLATA A DUE

Nettamente battuto Stevens allo sprint sul cemento di Roubaix - Merckx sempre al comando

Roubaix, 1

La tappa del pavé ha riservato la prima grossa e tangibile soddisfazione per i corridori italiani, che hanno conseguito con Pietro Guerra il primo successo parziale.

Guerra si è sorprendentemente imposto in una volata a sette nel velodromo in cemento di Roubaix, superando i compagni di fuga Stevens, Bouloux, Van Neste, Catieau, Riotte, Van Vlierberghe.

L'azione decisiva si è sviluppata a una ventina di chilometri dalla conclusione, nel gruppetto di testa, con i sette già citati, c'era anche Reybroeck, da molti ritenuto come il miglior sprinter, con Leman, del Tour. Gli otto fuggitivi hanno ben presto guadagnato un discreto margine sul gruppo. Reybroeck, proprio il maggior candidato a un successo finale, è stato attardato da una foratura ed è stato presto riassorbito dal gruppo. I sette hanno proseguito, interrompendo la loro azione comune solo a pochi chilometri dal traguardo. Gli scatti in testa si sono ripetuti protagonisti via via tutti e sette i fuggitivi. Ha tentato quindi Guerra, ma anche lui, come gli altri, ha avuto poca fortuna. Nel velodromo di Roubaix, fermato da una foratura Van Vlierberghe, la lotta si è risolta in uno sprint tra Guerra e Stevens, che erano riusciti ad avvantaggiarsi di una decina di metri, all'ingresso in pista. Nell'ultima curva Guerra ha superato nettamente Stevens vincendo a mani alte.

Alla quinta tappa dunque, il primo successo italiano. Pietro Guerra ha 28 anni ed è professionista da tre anni. Le vittorie di Guerra non sono state molte: Guerra compie un onestissimo lavoro di gregario alle dipendenze di Gimondi e di Motta. Ha però sovente sfiorato il successo date le sue notevoli qualità di passista molto veloce. Guerra, tra i dilettanti, svolgeva una intensa attività in pista, per cui sull'anello di Roubaix non gli è stato difficile superare all'uscita della curva il più sprovveduto avversario.

«Forse — ha detto Guerra all'arrivo — non avrei vinto se con noi fosse giunto al traguardo di Roubaix Van Vlierberghe. Per questo ho cercato nella fuga-sorpresa a due chilometri dal traguardo la soluzione di forza della tappa. E andata bene anche perché nell'ultima bagarre mi sono preoccupato di sfruttare le rincorse dei rivali».

Al traguardo di Roubaix, Adorni era naturalmente molto soddisfatto. L'ex campione del mondo ha ricevuto i complimenti di tutti i tecnici. Oggi si è infatti visto un Adorni molto astuto e previdente.

«Noi inseguiamo con Motta una posizione di grande rilievo in classifica generale — ha detto Adorni — però a questo punto una vittoria di tappa ci voleva per il morale della squadra. Avevo due uomini in ottime condizioni: Guerra, passista e Reybroeck, velocista. Li ho lanciati nella fuga, preoccupato di lasciare tutti gli altri intorno a Motta per ogni circostanza pericolosa».

ORDINE D'ARRIVO
(Dinant-Roubaix di km 208)

1) GUERRA (It.) 5 ore 18'56" con abbuono 5 ore 13'16"; 2) Stevens (Belg.) s.t. con abbuono 5 ore 13'46"; 3) Bouloux (Fr.) 5 ore 18'59" con abbuono 5 ore 13'54"; 4) Van Neste (Bel.) 5 ore 13'59"; 5) Catieau (Fr.) s.t.; 6) Van Vlierberghe (Bel.) s.t. 7) Riotte (Fr.) 5 ore 14'16"; 8) R. De Vlaeminck (Bel.) 5 ore 15'12"; 9) Eric De Vlaeminck (Bel.) s.t.; 10) Merckx (Bel.) s.t.; 11) Godefroot (Bel.) s.t., segue il plotone con lo stesso tempo di 5 ore 15'12".

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX (Belgio) in ore 24.58'21"
2) Van Springel (Bel.) .... a 26"
3) Roger De Vlaeminck (Bel.) a 37"
4) Gosta Pettersson (Svezia) a 42"
5) Zoetemelke (Ol.) ...... a 44"
6) ex-aequo: Tabak (Ol.) e Paolini (It.) .... a 47"
8) Motta (It.) .... a 49"
9) Van Impe (Bel.) a 51"; 10) ex-aequo: Tomas Pettersson (Svezia), Delisle (Fr.), Raymond (Fr.), Theveret (Fr.), Mortensen (Dan.), Ocana (Sp.) a 52".

LA TRIS A SAN SIRO

Per Amazin Willie rincorsa possibile

Solo dodici i trottatori che stasera a San Siro si disputeranno il successo nella corsa Tris Premio Fiesse.

Premio Fiesse (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — 2080: 1) Mabuse (R. Ciano), 2) Campanile (L. Canzi), 3) Mirasco di Iesolo (A. Pedrazzani), 4) Gabbro (Siv. Milani), 5) Pavullo (A. Fontanesi); 2100: 6) Scansano (N. Bellei), 7) San Souci (Renato Pennati), 8) Quisana (E. Gubellini), 9) Loch Ness (Fr. Milani), 10) Keystone Lady (Gius. Guzzinati), 11) Tronchet L. (W. Baroncini); 2120: 12) Amazin Willie (G. C. Baldi).

I NOSTRI FAVORITI

Pronostico base: 12) Amazin Willie, 5) Pavullo, 8) Quisana. **Aggiunte sistemistiche:** 9) Loch Ness, 4) Gabro, 10) Keystone Lady.

HOCKEY SU PISTA SERIE «A» - DOMANI SERA PARTITA DI RICHIAMO

ALLE SPALLE DEL NOVARA SCONTRO TRIESTINA-MODENA

La squadra vincente resterà sola all'inseguimento dei campioni d'Italia

I grossi calibri della serie maggiore, di hockey su pista, come pure quelli della «B», concludono con le partite in programma domani sera il girone d'andata. Per quanto riguarda la Serie A, conosciamo già il nome della squadra che si fregierà del platonico titolo di campione d'estate. Il Novara, malgrado l'inaspettato pareggio esterno (5 a 5) col Viareggio, conseguito nel recupero di martedì scorso, è bene in sella sulla poltrona numero uno e attende solo il giro di boa per coronare una marcia, che si sta facendo sempre più proibitiva per gli inseguitori. Non conosciamo, invece, il nome della squadra vicecampione d'estate, posto che al momento attuale Triestina e Modena, i due cani che incalzano la volpe, occupano la seconda piazza a stretto contatto di gomito, a parità di punti.

La curiosità di conoscere la squadra vice-campione verrà soddisfatta proprio col turno numero undici, quello di domani sera. Infatti c'è in programma uno spettacoloso — almeno così si preannuncia — Triestina-Modena, che dovrebbe portare alle spalle del Novara non più un tandem, ma una compagine isolata. La partita di Trieste, quindi, è il punto chiave non solo dell'ultimo turno del girone ascendente, ma forse dell'intero campionato. Si tratterà in sostanza di vedere qual è il pretendente numero due allo scudetto 1971.

Di fronte alla grande importanza della partita di Trieste, tutte le altre passano in secondo ordine. Il Novara dormirà sonni tranquilli, il Monza potrà rifarsi, il Lodi aggiusterà certamente la sua non lodevole classifica, vercellesi e viareggini avranno di che deliziarsi, a Bassano l'ultimo «derby» veneto dell'andata e sara una cosa veramente di fuoco, sia per la rivalità dei contendenti, sia per la posizione di classifica occupata dai due quintetti.

Anche il Ferroviario, in Serie B, giocherà questa volta in casa, ospitando il Pirelli, una squadra che viaggia a centro classifica. I ferrovieri hanno bisogno dei due punti per consolidare la loro classifica di leader, che ora è minacciata dal Trissino, fermo a due punti dalla vetta. La Goriziana in casa ed il Monfalcone fuori completano il quadro delle giuliane in questo nono appuntamento della stagione.

B. I.

SERIE A

Grosseto - Novara
Vercelli - Viareggio
Triestina - Modena (ore 21.30)
Bassano - Breganze
Monza - Marzotto
Lodi - Follonica

SERIE B

Goriziana - R. Vercelli
Trissino - Monfalcone
Ferroviario - Pirelli (ore 20.15)
Reggio Emilia - Thiene
riposa: Seregno

SERIE C

Oderzo - Padova
Sandrigo - Laverda B.
Pordenone - Ferroviario
Edera Grado - H Triestini

Tennis a Padriciano

Terza giornata di gare, sui campi del T.C. Triestino di Padriciano, per il torneo regionale di terza categoria non classificati. La manifestazione, che vede in gara numerose «racchette», si concluderà domenica con le finali delle quattro specialità in programma.

Il dettaglio: Singolare maschile: De Luca b. Boscolo 6-0, 6-0; Presel G. b. Suriano P. 3-6, 6-1, 6-2; Kratter b. Vidulli 6-4, 6-2; Segrè R. b. Livio Bonivento 7-5, 6-0; Bonivento Lucio b. Avanzo 6-0, 1-6, 6-4.

Doppio maschile: Presel D.-Presel G. b. Codermatz-Stein 6-2, 6-4; Tosi-Kratter b. Stokel-Morossi 6-1, 6-0; Taccari-Poillucci b. Pasino-Fortunato 6-1, 6-3; Suriano P.-Presel R. b. Presel D.-Presel G. 3-6, 7-5, 6-1.

SANT'ANNA: ZACCARDI

■ La guida del Sant'Anna, che nella prossima stagione disputerà il campionato di seconda categoria, è stata affidata a Zaccardi junior, che subentrerà in panchina al posto di Ive.

PIENAMENTE RIUSCITA LA RIUNIONE NOTTURNA DI ATLETICA LEGGERA ALL'ARENA

DEBUTTO FELICE DI FIASCONARO RECORD ITALIANO DI ARESE NEI 1500

Milano, 1

La terza notturna di Milano è iniziata dinanzi ad un pubblico di circa ventimila spettatori. Dopo la sfilata delle bandiere delle nazioni qui rappresentate sono iniziate le gare di lancio del martello, salto in alto e salto con l'asta. Molta gente sugli spalti dell'arena. Speaker ufficiale della serata milanese, l'ex ostacolista Eddy Ottoz.

Nei 10.000 metri vittoria dell'australiano Pearce in una gara che, assente Cindolo, è vissuta nei primi chilometri sullo slancio di Ardizzon e Massironi. Poi, al sesto chilometro, Pearce ha preso il largo concludendo con trecento metri di vantaggio sul secondo.

Buona la prova dell'italiano Vecchiato nel lancio del martello. L'atleta udinese si è classificato al secondo posto (metri 68,92) alle spalle dell'ungherese Encsi.

Martello: 1) Encsi (Ungheria) m 70,76; 2) Vecchiato (Libertas Udine) 68,92; 3) Williams (Gran Bretagna) 64,36; 4) Davitzoglu (Grecia) 63,56; 5) Poetscn (Austria)) 62,98; 6) Bernardini (Chieti) 61,54.

Nei quattrocento metri ostacoli, vittoria del britannico Sherwood. Allungo in partenza di Lymley, che viene raggiunto ai 300 metri da Sherwood ed Hennige, i quali concludono appaiati; il foto-finish ha assegnato la vittoria all'inglese.

Vittoria a sorpresa nei m 200 di Abeti che ha «bruciato» sul traguardo il favorito Robert (Trinidad) che si è dovuto accontentare del secondo posto.

Nel salto triplo vittoria del cecoslovacco Feser (m 16,20), mentre il primo degli italiani, Aquino, si è classificato al quarto posto.

Notevole il secondo posto della Molinari nei m 100 femminili, che si è fatta superare solamente dalla polacca Szewinska - Kirzenstein.

Nel salto in alto maschile, vittoria di Doster (m 2,15) mentre Azzaro, totalizzando m 2,05, ha dimostrato di essere deconcentrato.

Nei quattrocento metri maschili, debutto italiano vittorioso di Fiasconaro con il tempo di 46"7.

Metri 400 femminili: 1) Besson (Francia) 53"5; 2) Boeding (Germania occ.) 54"; 3) Kaefer (Austria) in 54"2; 4) Lundgren (Svezia) 54"6; 5) Gerhar (Germania occ.) 55"2; 6) Ahlemeyer (Germania occ.) 55"8; 7) Govoni (Bologna) 55"9.

Francesco Arese ha stabilito il nuovo record italiano dei m 1.500 col tempo di 3'36"3, piazzandosi secondo alle spalle di Liquori (3'36"). Tempi intermedi: ai 400 metri 56"8, agli 800: 2'56".

Metri 1.500: 1) Liquori (USA) 3'36"; 2) Arese (Atl. Balangero) 3'36"3 (record italiano); 3) Hoegberg (Sve.) 3'37"3; 4) Foster (GB) 3'39"4; 5) De Hertoges (Bel.) 3'39"9; 6) Finelli (Modena) 3'40"1; 7) Boxberger (Fr.) 3'40"6; 8) Pusterla (Pro Patria) 3'43"6; 9) Moerter (Ger.) 3'43"9; 10) Burgos (Sp.) 3'44"4.

Asta: 1) Isaksson (Sve.) m 5,20 (dopo due salti); 2) ex aequo Dionisi e Railsbach 5,20; 4) Lagerquist (Sve.) 5; 5) Sola (Sp.) 4,90; 6) ex aequo Anders (Ger. Ovest) e Pontonutti 480; 8) Righi 4,70.

Disco: 1) Fejer (Ungh.) m 63,90; 2) Silvester (USA) 63,80; 3) Danek (Cec.) 62,42; 4) Simeon (Snia) 59,54; 5) Gadzinskyi (Pol.) 58,38; 6) De Vincentis (Rieti) 54,92; 7) Filipponi (Snia) 53,48; 8) Grosso (Fr.) 53,40.

Coppa Italia allievi fase regionale

Il Comitato regionale della Fidal organizza la fase regionale della «Coppa Italia 1971» riservata alla categoria allievi che avrà luogo al «Grezar» domani e domenica.

Alla fase regionale della «Coppa Italia» possono partecipare le società che nella fase provinciale hanno conseguito, nel complesso di tutte le gare, almeno 7 punteggi validi. Esse sono: 1) S.G.T., 2) A. S. Fiamma, 3) Pol. C.S.I. Trieste, 4) CUS Trieste, 5) C.R.A. Italcantieri, 6) A. R. Torriana, 7) Gruppo Sportivo Arte, 8) Pol. Olympia Gorizia, 9) Pol. Libertas Udine, 10) A. S. Udinese, 11) S. Ginn. Pordenonese, 12) Pol. Libertas Pordenone, 13) Amatori Atl. Pordenone, 14) Pol. Sanvitese Libertas, 15) C.S.I. Prata.

PROGRAMMA ORARIO

Sabato: ore 17: ritrovo giurie e concorrenti; 17.30: m 110 H, disco, lungo; 17.45: m 400; 18: m 3000; 18.15: marcia km 6; 18.30: giavellotto, alto.

Domenica: ore 9: ritrovo giurie e concorrenti; 9.30: m 400 H, asta, martello; 10: m 100; 10.30: m 1000, triplo, peso; 10.45: m 1500 siepi; 11: staffetta 4x100.

SONO GIUNTI A TRIESTE I NUOVI ALABARDATI

Vastini e Bertoli in cerca di rilancio

Franco Vastini e Giuseppe «Josè» Bertoli: due giovani attaccanti in cerca di un rilancio («per me di un lancio» ha detto Bertoli), come del resto la squadra che intende risalire in Serie C. Toscano il primo, lombardo il secondo; entrambi sono reduci da una stagione tutt'altro che positiva: Vastini è rimasto praticamente inattivo per un intervento al menisco, Bertoli ha militato nel Ravenna, una squadra che, come la Triestina ha dovuto conoscere l'umiliazione della retrocessione.

Vastini, che appartiene alla Juventus, non è stato sino ad ora molto fortunato con il calcio. «Nel 1968 — spiega — dopo aver fatto parte della Nazionale juniores che in Jugoslavia si è assicurata il torneo Uefa e della quale faceva parte fra gli altri anche Paina, ha dovuto subire un intervento al menisco della gamba destra e l'anno scorso a quello sinistro. Ora credo possano bastare i guai. Alla Triestina sono venuto volentieri, non lo nascondo, perché pur essendo in Serie D conserva sempre la mentalità della grossa società e poi vuole risalire. Quale occasione migliore per un giocatore che vuole affermarsi? Ho già giocato in Serie D, conosco quindi la combattività della gran parte delle squadre di questa categoria e sono certo di poter fare molto bene e parecchi gol. Non è una promessa — intende sottolineare — ma un impegno».

Vastini ha già raggiunto un accordo sul piano economico ma il suo definitivo passaggio nelle file alabardate è logicamente condizionato dall'esito delle radiografie cui ha sottoposto ieri i due ginocchi. «Non ci sono preoccupazioni — ha detto — perché posso assicurare che sono completamente guarito. La società comunque fa bene a controllare la mia efficienza fisica».

«Josè» Bertoli, centravanti. Diciotto anni in novembre. Lo scorso anno con il Ravenna ha disputato 14 partite senza mettere a segno un solo gol.

— Per un centravanti — diciacc — il biglietto da visita non è dei migliori...

«Indubbiamente il fatto non mi fa onore ed è per questo che prima ho detto di essere alla ricerca di un... lancio e non un rilancio. D'altra parte giocare con una squadra che alla fine dell'anno retrocede non è facile. Di reti ne ho fatte parecchie negli anni precedenti ma a Ravenna la palla non voleva sapere di entrare».

Bertoli, che al pari di Vastini ha accolto di buon grado la destinazione alla Triestina, frequenta l'università e quindi abbinerà il calcio allo studio. Anche l'ex ravennate ha già raggiunto l'accordo economico.

Ieri è stato a Trieste anche il «libero» Macchia. Una visita breve, quella del difensore del Prato, che ritornerà in città lunedì per sottoporsi alle visite mediche.

La Triestina ha deciso l'assunzione di Francesco Cergoli quale allenatore in seconda. Cergoli, che ha indossato la maglia alabardata per sei anni dal 1940 al 1946, ha già lavorato assieme a Petagna nella Spal, quando la squadra ferrarese militava in Serie A.

C. N.

PADOVA: BOLDRIN

■ Il comm. Marino Boldrin, industriale nel ramo delle confezioni, è il nuovo presidente del Padova.

IN POCHE RIGHE

Pallamano al «Ferroviario»

Questa sera avrà luogo sul campo sportivo del Dopolavoro Ferroviario, in viale Miramare, l'annunciata manifestazione di pallamano per il Trofeo «Lavoro e Sicurtà», organizzata dall'U. S. ACLI di Trieste, neopromossa in serie A. Il pubblico avrà libero ingresso alla serata che comprenderà un mini-torneo triangolare fra due squadre di Umago e la compagine biancoverde locale, presentatasi da poco ma con rapidi successi nella nuova disciplina sportiva.

Gli incontri in programma si susseguiranno a partire dalle ore 21.

FINALE DAVIS

■ Nel corso della riunione annuale delle nazioni partecipanti alla Coppa Davis di tennis, tenutasi a Londra, è stato deciso di sopprimere il «challenge round» (ovvero l'incontro di finalissima) a partire dal prossimo anno.

Giochi della gioventù

Alle finali dei Giochi della gioventù che si svolgono in questi giorni a Roma, i nuotatori triestini hanno colto due lusinghieri successi. Si tratta del ranista Stefano Ferro che in finale ha conquistato il terzo posto e di Rita Chicca che ha saputo conquistare il quinto posto nella finale dei m. 50 dorso.

Nella giornata di oggi verranno disputate fra l'altro, le finali del dorso e dello stile libero maschile. Trieste sarà presente in entrambe le gare: nella rana gareggerà Luciano Martinuzzi, nello stile libero Maurizio Comisso.

CICLISMO: FILCAS

■ Il G. S. Filcas di Valvasone si è classificato ottavo nel campionato italiano a squadre per dilettanti, a cronometro, vinto dal terzetto del G. S. Rinascita Ravenna.

BOXE: FARINELLI

■ Enzo Farinelli si è laureato campione italiano dei pesi gallo (il cui titolo era vacante) nell'incontro che lo vedeva opposto, al Palazzetto dello Sport di Viareggio, al genovese Salvatore Fabrizio.

La squadra di pallavolo della Regione, vincitrice del Torneo «Enal». Da sinistra, in piedi: Luis, Di Natale (dirigente) Baldas, Molea (capitano), Baldas sen. (dirigente); accosciati: Piet, Grigoldo, Cesen, Cantile. (Fotosport)

Basket - Avviato il torneo San Lorenzo

Festa dello sport e della pallacanestro ieri sera sul campo all'aperto della Servolana per il via dell'ormai tradizionale torneo cestistico di San Lorenzo. Presenti autorità amministrative (Pittoni, Gasparini) e sportive (Jacobucci, Cenni) e molti «azzurri» triestini quali Trevisan, Colaussi, Pasinati, De Feo, Bernini, Carbi, Barbadoro, Balaben, Punter e tanti altri, mischiati al folto pubblico che gremiva ogni ordine di posti del civettuolo campetto, si è svolta la cerimonia d'apertura con la sfilata dei mini-atleti che portavano i cartelli con i nomi delle squadre presenti, il tutto allietato dalla banda di Servola di Guido De Santi.

Dopo la bella cerimonia si è iniziato il torneo con lo scontro tra Superfalisca, campione 1970 e Caffè Demarchi, veterano delle presenze. La vittoria, contrariamente al pronostico, è andata con pieno merito per 81 a 62 al Demarchi, guidato in panchina da Cadei. La squadra vittoriosa, bene orchestrata da «Fuffo» Fortunati e Mocenigo, entrambi in grande vena nel tiro, ha preso subito il comando, rintuzzando nel primo tempo le velleità degli avversari, tra i quali si è salvato Friedrich ed a tratti Schergat, e distaccandoli poi inesorabilmente nella ripresa.

DEMARCHI: Bertoncelli 8, Fortunati 21, Franceschini 8, Mocenigo 23, Stigli 5, Pellegrini 8, Weiss 8. SPERFALISCA: Della Croce 4, Federici, Friedrich 17, Olivo 6, Schergat 11, Vecchiet 5, Celia 10, Poli 5, Pittana 4. ARBITRI: Fabbri e Geruzzi.

Il calendario orario di questa sera è il seguente: ore 18.30 Buzzi-Marchi; 20: Panauto-Rigamonti: 21.30: Piet - Sidertecnica.

P. B.

Il Lloyd Adriatico riassetta i quadri

Il Lloyd Adriatico di pallacanestro sta getando in questi giorni le basi per l'attività futura completando innanzitutto i suoi quadri direttivi che lamentano diversi vuoti, sia per le dimissioni a suo tempo presentate dai vari Zenari, Annieri, Degobbis, sia per la tragica scomparsa del vice Antonini.

Da indiscrezioni raccolte, siamo in grado di anticipare che nuovo presidente della società sportiva bianco celeste dovrebbe essere Zalateo, funzionario del Lloyd Adriatico e consiglieri Fabiani, Mazzaroli, Cirello e Giustolisi.

Direttore tecnico sarebbe stato designato il prof. Orlando, mentre per la voce allenatore ancora nessuna nuova, posto che Porcelli, prescelto a suo tempo da Antonini, non ha ricevuto alcuna conferma. Mentre il nuovo direttivo sarebbe quindi formato ed in settimana ci dovrebbe essere la comunicazione ufficiale, nel campo dei giocatori le notizie o meglio le anticipazioni sono meno buone.

Bicci e Schergat sarebbero sul piede di partenza per la Splügen Gorizia e Cepar per la Patriarca Udine. Narder è intenzionato a smettere con la pallacanestro per ragioni sia di studio che di lavoro, mentre altre difficoltà ci sarebbero per il duo De Gioia-Ponton. Infine Fortunati e Pellegrini opterebbero per la «pallamano». Questo il quadro non molto allegro, in verità, del parco giocatori del Lloyd Adriatico.

VECCHIE GLORIE

■ A Genova, la partita tra le «vecchie glorie» d'Italia e Resto del mondo si è conclusa con la vittoria degli azzurri per 5-2.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI donna pratica bambino ottimo trattamento. Telefonare 749528, ore 9-13. 48854 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

BABY sitter giovane insegnante conoscenza inglese offresi. Telefono 63126. 47487 C

STUDENTESSA 17.enne offresi baby-sitter a Grado tutto luglio per pomeriggio e sera. Tel. mattinata Trieste 67280. 25827 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, via Marco Polo 35, tel. 753492. 47613 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telefonare al 755182. 47611 CC

ANTILOPE pelle liscia tutti i capi pulisce smacchia ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 25184 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 25200 CC

PITTORE appartamenti negozi ecc. prezzi modici lavoro accurato. Tel. 754442, Gianni. 25224 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A. A ragazzo-a patente B volonteroso-a offresi buonissimo trattamento. Presentarsi magazzino fiori Soncini 8, oppure telefonare 768103. 8196 D

A.A. APPRENDISTE cerca Salone Mario. Buon trattamento. Tel. 29534. 25174 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6161 D

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni assumerebbe impiegata stenodattilografa nozioni di contabilità referenze. Cassetta 75538 D SPI.

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca subito lavandaia per macchina e donne tuttofare, mensile 90.000/120.000 franco vitto alloggio e trattenute. Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6176 D

APPRENDISTA lavorante parrucchiera cerca salone Cherie, tel. 90432. 47591 D

APPRENDISTA cerca sartoria Vasta, Foscolo 16, tel. 741658, buono stipendio. 47589 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature «Carsia», passo Goldoni 1. 47521 D

APPRENDISTE e aiuto banconiera cercansi. Tel. 95754.

APPRENDISTI anche primo impiego tornitori carpentieri cerca Off. Mecc. Zerial, zona industriale, via Flavia Nuova (altezza FIAT). 47597 D

CERCANSI apprendiste aiuto commesse anche tre giorni alla settimana. Balkantex, Rossini 8, tel. 31249. 25212 D

CERCASI persona seria per controllo biglietti ingresso bagno. Telefonare 20115. 3514 D

CERCASI cuoca esperta ore 8-14 ottima retribuzione. Telef. 822658. 75574 D

CERCASI apprendista commessa 15-17 anni per drogheria, via della Guardia 2. 75596 D

CERCASI banconiere. Telefonare 29589, ore 11-13. 75566 D

COMMESSE per negozio di tintoria ottima retribuzione posto stabile. Specificare età e posti occupati. Cassetta 3517 D SPI.

FUOCHISTA meccanico con patente posto sicuro. Specificare età e posti occupati. Cassetta 3518 D SPI.

IMPRESA pulizia cerca donna pulitrice lavoro stabile. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 25190 D

INDUSTRIA cerca apprendista meccanico 15-18 anni. Telefonare 820196. 75542 D

MACELLERIA Fonda piazza Garibaldi 9 cerca giovane pratico. 25188 D

NEGOZIO confezioni cerca apprendista. Via Coroneo 25, tel. 94459. 47585 D

PARRUCCHIERA manicure mezza lavorante cercasi urgentemente. Tel. 38901. 25198 D

RAGIONIERE militesente massimo 25 anni anche primo impiego cerca società di Trieste. Cassetta 75614 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata escluso donne. Telefonare al 32255. 75612 F

STANZA mobiliata uso doccia affitto impiegato-a. Telefono 763467. 47621 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per medie e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi estivi pomeridiani e serali. - Corsi di perforazione meccanografica IBM. Ultimi giorni per le iscrizioni. ENCIP via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G

ISTITUTO Fermi segreteria via Rossetti 7, tel. 766952. Ripetizioni estive accurate qualsiasi materia. Corsi di recupero. 75548 G

PROFESSORI scuola statale impartiscono lezioni preparazione esami settembre. Via S. Francesco 2, II. 47607 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A. PESTALOZZI libero settembre 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta terrazza vista mare 48.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48692 I

AFFITTANSI primo ingresso palazzine signorili (Boschetto) 2 stanze stanzetta 3 stanze doppi servizi eventualmente box da lire 55.000. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 25849 I

AFFITTASI appartamento 20 mila mensili Serbon, via Industria 36, ore 19-20. 25855 I

AFFITTASI stanza cucina gabinetto con ripostiglio. Telefono 724981. 47803 I

APPARTAMENTO zona S. ANTONIO 5 stanze cucina bagno ascensore centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47629/2 I

APPARTAMENTO via GINNASTICA 3 stanze cucina gabinetto affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47629/3 I

APPARTAMENTO via GIULIANI stanza cucina gabinetto affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47629/4 I

BELLISSIMO zona Stazione 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore affittasi prontamente. Tel. 734257. 47625 I

BICAMERE cameretta cucina centralnafta zona Viale vuoto 6.000.000 vuoto vendesi. Telefono 93090. 47623 I

CAMERA cucina vuoto modesto affittasi. Agenzia Foscolo 4, I p. 47623 I

CORONEO signorili 4 stanze; anche studio professionisti affitta Immobiliare Oriani 2. 25226 I

MONFORT panoramico 3 stanze cucina wc 18.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 25226 I

S. GIACOMO camera cucina gabinetto 16.000 affittasi. Amministr. Crispi 9. 25222 I

TELEFONARE 33743 affittansi 65.000 tre camere soggiorno cucinino altro 90.000 2 camere soggiorno cucina entrambi nel verde vista mare tutti comforts altro piccolo arredato in villa. 75618 I

VIA ROMA uso ufficio 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 45.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48692 I

VIALE XX Settembre: 3 stanze cucina gabinetto libero affittasi 30.000. Tel. 730344. 47615 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, cerca funzionario in affitto telefonare 61712. 47629 L

CERCASI due tre stanze uso ufficio paraggi stazione centrale telefonare 211321. 75606 L

DISTINTO cerca affitto appartamento 4 stanze zona possibilmente Barcola, Gretta, Grignano, Opicina per subito, proposte telefonare 38782 segreteria. 25208 L

TELEFONARE 33743 appartamento in affitto cercasi qualsiasi zona massime referenze tutti comforts. 0025747 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ZILIOTTO pellicce linea giovanile pelli selezionate esecuzione perfetta modelli nuove creazioni trasformazioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 25214 M

BANCO falegname, sega circolare, cucina 30.000, matrimoniale, vendo Bosco 12 magazzino. 25216 M

CUCCIOLA cocker fulva pura razza vendo tel. 797581. 47583 M

DUE candelabri a muro bronzo dorato due bracciuoli ciascuno originali impero vendesi 150.000 telefonare 744080. 47587 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A. COMPERO soprammobili pianoforti quadri mobili. Valutazione massima. Tele*. 38196-62656. 25821 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 25819 N

ACQUISTIAMO orologi soprammobili, pianini, camere da pranzo ungherese, telefonare tutti giorni 31621. 25204 N

LIBRI di ogni argomento enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti. Telefonare feriali 68525. 25729 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

STANZE letto 4-5 porte divano letto vendo occasione telefonare 747926. 25845 NN

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 48782 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 48782 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni: Alfa Giulia 1300 TI 68 69; Giulia super 66 67; Volvo 1800 cc. 68; BMW 2000 TI 4 porte 68 69; Renault R 16 69; Fiat 850 pullmino; 850 berlina special; 600 D 66 67; Fiat 500 F 66 67 68. 48868 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano) autovetture in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. 125 68, 124 67, 1100 R 67, 850 67, 500 68, 500 Giardiniera, 1300 familiare, AR 1600 GT, 1300 TI 66, Mini 67, IM 3 67, Volkswagen 62, 1100 R 66 Familiare. Aperto festivi. 48840 Q

S. FIAT 750 '65, '66, '68 occasione. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 850 occasione '64, '65, '66, '67, '68; Special '69, '70, tutte in perfetto stato carrozzeria e meccanica, unico proprietario - Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 850 Racer coupé Bertone seminuova vendesi. Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FORD 20 M '69, seminuova, vendesi. Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. NSU '65, '66, '67, '69, occasione in perfetto stato. Concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1501, 1000 coupé; Fiat 124; 500 '68; 600, 850 coupé; Primula; Bianchina; IM 3. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO: 124 coupé 1967, 125 Special, 125 1968, 124 Special 1969, 124 Familiare 1967, 1500 C 1967, 1500 spider 1964, 1100 R '66, 850 coupé '66, 850 '65, '66, '67, 850 Abarth '64, 600 D '63, '64, 500 D 1965, Giulia TI 1966 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 48710 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris, permute vetture usate. 48868 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 125 S 69, 124 coupé 68, 1300 64, 1100 R 66, 750 pulmino 66, 500 D, F, Fulvia 2C 66, Minor 66, Giulia TI 66 permuto, rateizzo a 29 mesi. Aperto festivi ore 10-12. 25757 Q

AUTOCCASIONI via Romagna 6 vendite senza acconto 30 mesi Giulia GT 1300 68, Fiat 125 67, Mini Minor 69, 67, 66, Fiat 750 67, Giulia 1300 TI 67, Primula 68, IM 3 65, Fiat 850 spider, Cooper 67, Fiat 124 68, Fiat 500 Giannini 590 GT 69. Aperto domenica. 48458 Q

AUTO occasioni concessionaria Simca Padovan De Carli Raffaello Sanzio II. FIAT 500-66, 600-68-67-66, 850-68-65, 1100-R-67, 1500-64, ALFA-1300-TI-66, SIMCA-1500-65, 1100-68, 1000-67-69-70 Special, AUTOVETTURE CON GARANZIA rateazioni 30 mesi minimo acconto festivi 9/13. 48734 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8, vendita autovetture usate permute e rateazioni fino 30 mesi, ritiro dell'usato occasioni: A.R. 1750 berlina 69; Giulia super 68; Giulia super 65; Giulia TI 64 65; Mercedes 220 berlina 62; Mercedes Pagoda 66; Bianchina familiare 67; Fiat 500 spider 68; 850 berlina 66; 850 coupé 65; 850 spider 67; 124 berlina 67; 1300 64; 1500 64; 2300 S coupé; VW 63; Renault 8 Major 69; Renault 4 L 66; Peugeot 204 65; Lancia Flavia coupé; Lancia Flavia berlina; NSU Prinz 65; Taunus 20 M coupé 65; Morris Cooper 1300 S 69. Aperto festivi dalle 10 alle 12. 48384 Q

AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO CONSEGNA AUTOVETTURE NUOVE, PROVE E DIMOSTRAZIONI, RITIRO USATO CON MASSIME VALUTAZIONI. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. 48384 Q

FIAT 1500 vendo occasione 150 mila, via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q

FIAT 850 sport coupé 69 perfetta vendo d'Alviano 86/2. 25218 Q

MERCEDES 220 SE ottimo stato; Opel Kadett 66; 1100 D 64, via Maiolica (garage). 10 Q

MONFALCONE, S. Polo 135, strada per Ronchi occasioni con Garanzia, assicurazione, permute, rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66 67 68; 600 D 64 66; 850 66 67 68; 850 coupé; 1100D; 1100 R; 124 66 67 68; Prinz 66 68; Prinz TT 69; Escort 69 71; Giulia 1600 S 69; 125 S 69; Fulvia GT 67; Primula 65 C 68; furgoni. Aperto festivi. 47553 Q

OCCASIONISSIMA GTV 1971 motore in perfetto stato unico proprietario vendesi con facilitazioni di pagamento e garanzia Renault Service Rotonda del Boschetto 3/1. 60 Q

OCCASIONISSIMA R 12 TL 70 ottime condizioni motore vendesi con facilitazioni di pagamento e garanzia. Renault Service Rotonda del Boschetto 3/1. 69 Q

PRIVATO vende 500 D rimessa a nuovo tel. 814335. 25843 Q

VENDESI contanti 2300 Fiat ultima serie tipo lusso. Telefonare 36807, ore ufficio.

VENDESI con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento NSU 1100 '67, Primula '67 buonissime condizioni motore Renault Service Rotonda del Boschetto 3/1. 69 Q

VENDESI fuoribordo con motore Mercury 30 cavalli. Telefonare 417718. 25829 Q

128 familiare, agosto 1970, come nuova, privato vende. Telefonare Gorizia 3500, orario negozio. 15731 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI rivedite tabacchi con giornali guadagno accertato. Profumeria centro. Drogheria molte voci zona popolata. Negozio abbigliamento zona residenziale tutto per signora. Bar buffet super alcoolici con tabacchi vendesi eventuale muri. Negozio pantofole calzature San Giacomo. Trattoria centralissima lavoro controllabile adatta famiglia numerosa. Oreficeria centro cedesi occasione. Aurora, Ginnastica 1. 25775 R

BAR buffet centrale vendesi o cedesi gestione telef. 68424. 25210 R

CAUSA espatrio vendo drogheria profumeria prezzo convenientissimo. Chiamare 741678 dalle 16 alle 19.30. 25813 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A. I. S. GIOVANNI. CONSEGNA PRIMAVERA. BELLISSIMI 1 stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, servizi, ogni comfort moderno. ULTIMI PIANI CON GRANDI TERRAZZE. Box auto e posto auto. RIFINITURE BELLISSIME. MINIMO ACCONTO 3.500.000. Rimanenza MUTUO VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi direttamente. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 48690 S

A. I. VICOLO DELLE ROSE (ROIANO) palazzine consegna fine 1972. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, terrazze, vista mare, altri 2 stanze saloncino con GIARDINO PROPRIO. ATTICI GRANDI TERRAZZE. MUTUO 50% ventennale, con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE - ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 48690 S

Continua in 14.a pagina

Un televisore tecnicamente perfetto può anche essere bello?

VOXSON

Voxson 1102. 11 pollici a batteria.

Voxson risponde cosí.

Una nuova linea di televisori, nata da un modo diverso di concepire il prodotto.
Alla Voxson, tecnologia e forma nascono insieme, da una unica idea creativa.

VOXSON: i nuovi classici.

Concessionaria per Trieste:

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — VIA ZUDECCHE 1 — PIAZZA GOLDONI 1

«vogliatevi tanto bene...»

Sul motivo non dimenticato di una bella canzone degli anni '50, l'Universaltecnica rivolge a tutti l'invito a... volersi bene. Vogliatevi, vogliamoci bene; trattiamoci bene; non rinunciamo al piccolo o grande piacere di rendere più attraente la vita ricorrendo anche alle risorse che la tecnica mette a nostra disposizione. Per esempio?

l'aria condizionata

è una di queste «risorse». Oggi esistono apparecchi silenziosissimi, che non disturbano il sonno; portatili e di minimo ingombro; efficacissimi. E nemmeno cari. Modelli? Dal portatile al grande impianto. Marche? Tutte. Insomma, visitate i negozi Universaltecnica, e chiedete tutti i chiarimenti del caso.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Via Zudecche 1 — Corso Saba 18

PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE FATE UN ABBONAMENTO SPECIALE A IL PICCOLO

ITALIA	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.000.-	L. 1.200.-
30 »	L. 2.000.-	L. 2.400.-
60 »	L. 3.900.-	L. 4.700.-

ESTERO	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.450.-	L. 1.650.-
30 »	L. 2.900.-	L. 3.300.-
60 »	L. 5.800.-	L. 6.600.-

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERMA REPLICA DELLA GRAN BRETAGNA ALLE PRETESE DI DOM MINTOFF

Per Londra resta valido l'accordo militare con Malta

Fino al 1974 è possibile una sua revisione, ma non una denuncia unilaterale «Purtroppo» la NATO può invece essere sloggiata in ogni momento dall'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

La denuncia del primo ministro maltese, Dom Mintoff, dell'accordo decennale di aiuto e difesa concluso con l'Inghilterra, che dovrebbe spirare nel 1974, ha ricevuto una ferma risposta dal Foreign Office, nel senso che il trattato non può per ora ritenersi decaduto: così si è espresso il ministro di stato, Godber, oggi ai Comuni, e tale sarà probabilmente la risposta al governo maltese. La denuncia di Mintoff era stata ricevuta dal governo inglese ieri sera: d'altra parte, gli incidenti dei giorni scorsi l'avevano lasciata ampiamente prevedere.

La situazione, come si sa, è difficile per tutte le installazioni e la guarnigioni militari inglesi stanziate nell'isola, e in parte devolute al servizio della NATO, su cui la crisi si riflette in modo diretto (anche per le installazioni che vi tiene in proprio, fra cui il comando navale del Mediterraneo): un aspetto della crisi, comunque, riguarda esclusivamente l'Inghilterra, e verte soprattutto sull'entità del tributo che essa paga al governo maltese e che ammonta attualmente a cinque milioni di sterline l'anno. Corre voce che Mintoff pretenda 15 milioni.

Un altro aspetto della crisi si riflette sulla posizione strategica della NATO nel Mediterraneo, non tanto perché Malta sia insostituibile (un suo «ricambio» potrebbe essere l'isola di Pantelleria) quanto per l'eventualità che, ritirandosi da Malta gli occidentali, vi subentrino i sovietici. Negli ambienti politici inglesi si osserva che «purtroppo» le argomentazioni di Mintoff per l'estromissione della NATO sono corrette: un tentativo per assicurare Malta al campo della NATO come membro associato era fallito alcuni anni fa, soprattutto per l'opposizione della Norvegia e di altri paesi minori dell'Alleanza atlantica, timorosi che l'isola assorbisse troppe finanze della NATO. Perciò il quartier generale navale della NATO a Malta è soggetto a condizioni provvisorie, e La Valletta può chiedere in ogni momento che esso sia ritirato.

Tre anni fa, si era appunto pensato di trasferire quel comando a Napoli, dove già esiste il comando generale del Sud-Europa. Ora anche questa soluzione rimane teoricamente possibile, ma la crescente presenza russa nel Mediterraneo sconsiglia l'abbandono dell'isola. Se i nazionalisti maltesi fossero andati al potere invece dei laburisti di Dom Mintoff — si osserva negli ambienti politici inglesi — si sarebbe invece potuto ora ripetere con maggiore larghezza di vedute il tentativo di associare Malta alla NATO.

E. G.

Il documento è firmato dal rappresentante permanente «ad interim» di Malta all'ONU, A. J. Bellizi: l'ambasciatore maltese, Arvid Pardo, è già stato richiamato in patria dal nuovo governo laburista, che non ha ancora deciso la nomina del suo sostituto. *(Ansa - Upi)*

WILSON CONTRARIO all'adesione al MEC?

Londra, 1

L'ex primo ministro inglese Harold Wilson intende rendere nota la sua posizione sull'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo alla fine di questo mese. Tutto sta a indicare che egli sarà contrario all'unione del suo paese con il Mercato dei Sei. *(Ap)*

E' STATA EMENDATA LA COSTITUZIONE

Cambia la struttura dello Stato jugoslavo

Le sei Repubbliche diventano «indipendenti» Resta ancora il timore di una disgregazione

Belgrado, 1

Il Parlamento jugoslavo ha approvato gli emendamenti costituzionali che cambiano sostanzialmente la struttura dello Stato jugoslavo. Si tratta di 22 emendamenti che trasformano le sei Repubbliche «federate» in «Stati indipendenti e sovrani», «associati» in Federazione jugoslava. La Federazione e i suoi organi avranno poteri assai limitati nei confronti di quelli che avevano finora.

Già da oltre un anno una commissione, con a capo Eduard Kardelj, aveva lavorato al progetto della nuova costituzione. Il progetto è stato quindi proposto a una «discussione pubblica» durata tre mesi. Dopo che i quattro Consigli del Parlamento hanno approvato il testo degli emendamenti, il Consiglio delle nazionalità del Parlamento federale ha proclamato che la nuova costituzione è entrata in vigore.

Gli emendamenti, che accanto ai nuovi rapporti tra le Repubbliche e la Federazione garantiscono una maggiore autonomia alle «collettività autogestite» e una maggiore partecipazione degli autogestori alla definizione della politica globale del paese, avevano suscitato non poche e non sempre facili polemiche.

Gli emendamenti e la nuova struttura sono stati approvati senza dubbio dalla stragrande maggioranza della popolazione anche se è presente il timore che l'indipendenza delle Repubbliche e alcune manifestazioni in favore dell'indipendenza stessa possano portare ad una disintegrazione della Jugoslavia. Certe manifestazioni nazionalistiche in varie parti del paese, e specialmente in Croazia, hanno aumentato le preoccupazioni per quello che in Jugoslavia è stato sempre ritenuto uno dei più grandi risultati della lotta partigiana e cioè la «fratellanza e l'unità». Quanto questo timore sia presente sembra confermato dal fatto che lo stesso Maresciallo Tito negli ultimi mesi, in più riprese, ha lanciato appelli all'unità della Jugoslavia.

Nei prossimi mesi saranno eseguiti tutti i cambiamenti che la nuova costituzione impone. Entro trenta giorni le Repubbliche e le regioni autonome dovranno nominare i loro rappresentanti alla «presidenza collettiva» del paese. Questo nuovo organo, chiesto dal Presidente Tito, dovrebbe diventare un organo supremo della Federazione jugoslava, anche se la sua organizzazione, il suo ruolo esatto e la sua posizione nei confronti del Parlamento, non sono stati ancora definiti.

Com'è noto, ogni Repubblica sarà rappresentata nella «presidenza» con tre delegati mentre le due regioni avranno due rappresentanti. I nomi dei candidati alla «presidenza collettiva» sono più o meno noti. Tra essi sono anche i più noti dirigenti come Mika Tripalo, Mitja Ribicic, l'ex ministro agli esteri Koca Popovic che negli ultimi anni non ha avuto funzioni politiche, e altri.

Il nuovo governo federale, con funzioni assai limitate, dovrà essere presentato al parlamento entro il trenta settembre. *(Ansa)*

IL PATTO DI AMICIZIA

SCAMBIO DI RATIFICHE fra Mosca e Il Cairo

Mosca, 1

«Il trattato tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Araba Unita, firmato al Cairo il 27 maggio scorso, è un importante fattore per il mantenimento della pace internazionale», ha dichiarato oggi il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, sottolineando che Mosca e Il Cairo agiscono per «unire i loro sforzi nella difesa della pace internazionale dalle interferenze delle forze aggressive».

Gromiko ha preso la parola al termine della breve cerimonia svoltasi nella capitale sovietica in occasione dello scambio degli strumenti di ratifica del trattato. Per partecipare alla cerimonia, era giunto a Mosca martedì in visita ufficiale il vice primo ministro e ministro degli esteri egiziano, Mahmud Riad.

Da Tel Aviv si apprende che il capo della Central Intelligence Agency (CIA) americana Richard Helms ha lasciato oggi Israele dopo una visita di tre giorni nel corso della quale ha avuto colloqui con alti funzionari governativi tra cui il primo ministro Golda Meir. Sui colloqui non è stato diramato alcun annuncio ufficiale, ma fonti informate hanno riferito che Helms intendeva informarsi sulla portata delle attività spionistiche sovietiche in Medio Oriente. *(Ansa - Ap)*

COMUNICAZIONE ALL'ONU

Malta ribadisce il «veto» agli S.U.

New York, 1

Una comunicazione del governo di Malta al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite afferma che non è mai esistito un accordo in base al quale le navi della flotta USA nel Mediterraneo siano autorizzate a «rifugiarsi in porti maltesi» e che le visite della marina statunitense sono «per l'avvenire» contrarie agli interessi di Malta. La comunicazione afferma inoltre che il dipartimento di stato degli Stati Uniti non ha chiesto «alcuna spiegazione né è autorizzato a chiederne».

Nel documento si accusa anche la Gran Bretagna di «cercare di guadagnare tempo» e di ritardare i colloqui che potrebbero portare al ritiro delle forze britanniche dall'isola mediterranea. La comunicazione del governo di Malta — come precisa lo stesso documento — è destinata a chiarire la posizione maltese di fronte alla campagna varata dalla stampa occidentale «per piegare il governo di Malta e costringerlo alla sottomissione».

Arresti in Rodesia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Salisbury — Vari studenti africani sono stati arrestati per aver inscenato una manifestazione nel corso degli incontri fra il premier Ian Smith e funzionari inglesi sui rapporti con Londra

LA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA NON TACITA IL GOVERNO DEGLI S.U.

Nuove minacce di Washington per la rivelazione dei «segreti»

Il ministro della giustizia ha affermato che saranno perseguiti i violatori delle leggi federali - Possibile un'azione penale al termine delle pubblicazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 1

Il braccio di ferro fra il governo e la stampa sulla pubblicazione dei documenti «segreti» relativi alla storia degli sviluppi politico - militari del Vietnam non sembra essersi concluso, nonostante la storica decisione della Corte Suprema che, con sei voti contro tre, si è pronunciata a favore della stampa sulla pubblicazione dei documenti. Il ministro della giustizia degli Stati Uniti, John Mitchell, infatti, ha dichiarato che il governo perseguirà tutti coloro che hanno violato le leggi federali con la diffusione non autorizzata di documenti segreti del Pentagono. «Tutte le strade dell'azione penale rimangono aperte», ha detto Mitchell, e la sua dichiarazione lascia ritenere che possano venir perseguiti penalmente anche i quotidiani che hanno pubblicato i documenti del Pentagono sulla guerra in Vietnam, o i giornalisti che li hanno ricevuti.

Questa presa di posizione scaturisce anche da una più attenta valutazione della sentenza della Corte suprema. La maggioranza dei giudici ha sì deciso che un divieto prima della pubblicazione viola i dettami del primo emendamento della Costituzione che tutela la libertà di parola e di stampa, ma la Corte non ha detto nulla su ciò che potrà accadere ai due giornali coinvolti nel caso — e gli altri due di Boston e di St. Louis nei confronti dei quali sono automaticamente cadute le ingiunzioni imposte da tribunali di grado inferiore — quando essi avranno terminato la pubblicazione del rapporto.

Negli ambienti giudiziari si fa notare che il governo, escludendo ovviamente l'impensabile ipotesi di impugnare la sentenza della Corte Suprema, dovrà trovare qualche altro appiglio legislativo qualora intendesse perseguire i quotidiani, a pubblicazione avvenuta, sotto l'accusa di avere danneggiato la sicurezza del paese. Come è noto, tre dei nove alti magistrati sostengono la validità di questa accusa e anche uno dei sei giudici che hanno votato contro il governo ha ammesso che l'aver reso di pubblica ragione una parte del materiale segreto «potrebbe» danneggiare la sicurezza nazionale.

«Tutte le strade dell'incriminazione restano aperte contro coloro che hanno violato le leggi penali federali» in rapporto alla divulgazione dei documenti — ha soggiunto il ministro della giustizia Mitchell in una dichiarazione, aggiungendo —: «La decisione della Corte Suprema parla da sé. Un esame delle diverse motivazioni indica che non vi è nulla, in esse, che possa influire sulla situazione» questa frase è apparsa sibillina a tutti gli osservatori e il dipartimento della giustizia non ha lasciato intendere che cosa intenda fare. Mitchell si è limitato a che, «a mano a mano che ci saranno sviluppi relativi all'azione del mio ministero, essi saranno annunciati al momento opportuno».

Intanto il «New York Times» e la «Washington Post» hanno ripreso oggi la pubblicazione di estratti dei documenti segreti del Pentagono sull'origine della guerra nel Vietnam. Mentre anche l'agenzia di stampa «Associated Press» ha cominciato a pubblicare alcuni estratti di documenti dei quali è venuta in possesso, si è appreso che, nel giro di dieci giorni, gli articoli pubblicati dal «New York Times» saranno stampati in un libro, in edizione tascabile, della «Bantam Books». Il libro comprenderà le analisi dei documenti fatte dal «New York Times», alcuni testi fondamentali del lungo rapporto del Pentagono, costituito da ben 47 volumi, e diverse illustrazioni. Il libro si intitolerà «The Pentagon Papers».

Il giornale di New York dedica ampio spazio alla sentenza della Corte, riportando anche l'opinione dei giudici dissenzienti, e in un editoriale esprime la sua soddisfazione per la decisione di poter continuare liberamente la pubblicazione. Analoga soddisfazione è stata espressa dalla «Washington Post».

Come è noto, la Corte ha deciso, con una maggioranza di sei a tre, che la pubblicazione può continuare, in quanto il governo «non è riuscito a giustificare il suo tentativo di fermare la pubblicazione per asseriti motivi di sicurezza nazionale». I tre dissenzienti sono il presidente della Corte Warren Burger e i giudici Harry Blackmun e John Harlan, i quali, pur con motivazioni diverse, deplorano l'eccessiva fretta con cui la Corte ha deliberato. Burger critica anche abbastanza esplicitamente il comportamento del «New York Times».

Oggi, il «New York Times» scrive che trasformare l'intervento americano nel Vietnam «da un rischio limitato quale era prima a un vasto impegno» fu il Presidente Kennedy. «E' vero che Kennedy resistè alle pressioni perché inviasse unità da combattimento di terra americane nel Vietnam, ma è vero anche che egli prese alcune decisioni che ampliarono significatamente la partecipazione politica e militare degli Stati Uniti, pur lasciando poi il Presidente Johnson in una situazione non migliore di quella che aveva trovato Kennedy».

La decisione più significativa, scrive il giornale, fu forse quella dell'11 maggio 1961, quando Kennedy decise di mandare nel Vietnam elementi delle forze speciali e di lanciare una campagna di attività bellica clandestina contro il Vietnam del Nord, che doveva essere condotta da elementi sudvietnamiti addestrati dai servizi segreti americani.

Il «New York Times» afferma poi che il governo americano sapeva del complotto contro Ngo Dinh Diem, anche se non fu esso a «originarlo». Gli Stati Uniti mantenevano contatti segreti con i generali che attuarono il colpo di stato, e non fecero nulla per impedire nemmeno l'uccisione di Ngo Dinh Diem. Col nuovo regime, si scoperse che la guerra andava molto peggio di quanto si affermasse, e gli Stati Uniti si sentirono obbligati a fare di più, non di meno, per Saigon. Dunque, secondo il commento del «New York Times», appoggiando tale rivolta «gli Stati Uniti accrebbero involontariamente la loro partecipazione nel Vietnam».

La «Washington Post» pubblica oggi tre estratti dei documenti, occupandosi anch'essa ampiamente della decisione della Corte suprema. Per quanto riguarda l'origine della guerra nel Vietnam, il giornale della capitale ribadisce che gli Stati Uniti erano decisi ad appoggiare un colpo di stato contro Ngo Dinh Diem, se tale colpo di stato avesse avuto probabilità di successo. Dopo aver citato un documento del generale Lemnitzer, capo degli stati maggiori congiunti, il quale all'inizio del 1962 chiedeva a Kennedy un più deciso intervento nel Vietnam, visto che le misure prese fino ad allora non avevano prodotto risultati, il giornale afferma che nel 1964 il Presidente Johnson temette seriamente che influenze neutralistiche di ispirazione francese a Saigon potessero estromettere gli americani dal Vietnam e dall'Asia. Tale timore si tradusse in un'accresciuta partecipazione al conflitto.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

ATTACCO A MOSCA nel 50.o del P.C. cinese

Hong Kong, 1

Il cinquantesimo anniversario del partito comunista cinese è occasione per una nuova e pesante invettiva di Pechino contro Mosca. In un editoriale pubblicato dai tre più autorevoli giornali della Cina popolare («Bandiera Rossa», «Il quotidiano del popolo» e «Il giornale dell'Armata di liberazione») i cinesi accusano «il social imperialismo dei sovietici». Nel contempo viene ricordato lo sviluppo del partito comunista cinese a cominciare dal 1.o luglio del 1921. Il partito venne fondato da una decina di rivoluzionari e dall'esponente del «Comintern». Grande risalto è dato al pensiero del presidente Mao Tse-tung, uno dei fondatori e presidente del partito per più di trentacinque anni.

Dal canto suo la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, auspica il ritorno e lo sviluppo della cooperazione e dell'amicizia tra l'URSS e la Cina, nel quadro dell'interesse di ambedue i paesi. *(Upi)*

CLAMOROSO ERRORE

ALL'ASTA IN NORVEGIA segreti della NATO

Oslo, 1

Alcuni mobili d'archivio, contenenti documenti «segretissimi» riguardanti la Nato, sono stati venduti, per errore, in Norvegia ad un'asta di oggetti usati. Lo ha dichiarato oggi il ministero della difesa norvegese, confermando alcune notizie pubblicate dalla stampa. Il ministero ha precisato che tutti i documenti sono stati restituiti dal compratore, un commerciante di Oslo, e che sulla vicenda è in corso un'inchiesta.

A quanto scrive sull'episodio il giornale di Oslo «Verdens Gang», alcuni documenti erano classificati come «Segreto cosmico», il massimo grado di classificazione di segretezza usato dalla difesa norvegese. I documenti contenevano informazioni relative alle installazioni degli armamenti della Nato nello arco di diversi anni e descrivevano tutti i sistemi di difesa antiarea della Norvegia.

L'acquirente dei mobili sarebbe il signor Tord Boerke, il quale se li sarebbe aggiudicati tre settimane fa ad un'asta per 64 corone (meno di 6.000 lire). *(Ansa)*

ANCORA ORE BUIE A PRAGA PER GLI AMICI DI DUBCEK

GIORNALISTA CECOSLOVACCO CONDANNATO A QUATTRO ANNI

Era il più noto commentatore della TV durante la «primavera» Presto davanti ai giudici anche l'ex vicepresidente del Parlamento

Praga, 1

Un processo politico si è concluso oggi dopo tre giorni e un altro starebbe per cominciare in una atmosfera di massimo riserbo. Il primo processo riguardava il giornalista Vladimir Skutina, di 40 anni, che nel 1968 era considerato il più noto commentatore televisivo del paese e che il 10 febbraio scorso era già stato processato e condannato a due anni di reclusione per avere scritto nel 1969 un testo, che non è stato pubblicato, considerato offensivo verso l'URSS.

Vladimir Skutina — come ha annunciato oggi Radio Praga — è stato processato a Hradec Kralove e condannato a quattro anni e due mesi di prigione (la condanna congloba anche quella precedente di due anni), per «discorsi fatti dall'ottobre 1968 all'aprile 1969, contenenti provocazioni e calunnie del regime socialista e dei suoi rappresentanti, come pure dei paesi socialisti alleati e dei loro rappresentanti». Inoltre, non potrà, dopo la prigione, lavorare negli organi di informazione per tre anni. Skutina potrà presentare appello.

Il secondo processo vedrebbe sul banco degli accusati la personalità politica più importante finora processata nel paese (dopo il generale Vaclav Prchlik), e cioè Alois Polednak, che nel 1968 - 69 fu vicepresidente del parlamento, presidente della commissione parlamentare per la cultura e direttore della «Ceskoslovensky Film» (l'ente cinematografico nazionale). Egli era anche presidente del gruppo parlamentare di amicizia italo-cecoslovacco. Venne arrestato il 14 agosto 1970.

Il primo processo contro Skutina fu ufficialmente «pubblico» ma, per la prima volta, venne introdotta la prassi di dare biglietti di ingresso a persone accuratamente selezionate. Il rigore è poi aumentato ed adesso entrano soltanto persone rigorosamente elencate, il che ha provocato molte proteste di cittadini cecoslovacchi i quali hanno fatto rilevare che, secondo la legge, in un processo pubblico l'aula deve essere aperta a chiunque.

Quanto a Polednak, in prigione da quasi un anno, egli sarebbe processato la settimana prossima a Praga per imputazioni ancora non precisate. Coimputati sarebbero un altro cecoslovacco, Hubert Stein (che negli anni '50 fu condannato e poi riabilitato) e Milena Kubias, di padre cecoslovacco e di madre francese, nata in Francia e avente quindi la cittadinanza francese. Stein e la Kubias lavoravano quali interpreti-traduttori, il primo alla ambasciata d'Olanda e l'altra a quella di Francia. Furono arrestati il 22 luglio 1970. *(Ansa)*

INSPIEGABILE INCIDENTE IN UNA BASE INGLESE

Sommergibile affonda: tre uomini imprigionati

Hanno una riserva d'aria per 24 ore - Altri sei in salvo

Gosport, 1

Il sommergibile britannico «Artemis» è affondato, questa sera, mentre era ormeggiato nel deposito navale di Haslar Creek, presso Gosport, nell'Inghilterra meridionale. Nello scafo sono rimasti imprigionati tre uomini che erano in servizio di guardia. Essi dispongono di una riserva d'aria per ventiquattr'ore. Altri sei marinai sono riusciti a mettersi in salvo attraverso un portello d'emergenza.

Nel punto in cui il sommergibile «Artemis» è affondato c'è una profondità di dieci metri. I tre uomini imprigionati si trovano verso la parte prodiera del sommergibile che non è stata invasa dall'acqua. Sono immediatamente cominciate le operazioni di soccorso.

Un portavoce della Marina ha dichiarato che i tre uomini bloccati a bordo del sottomarino possono servirsi di un portello di emergenza, il portavoce ha aggiunto che in nottata, con la bassa marea, la torretta di comando del sommergibile emergerà dall'acqua.

Il sommergibile «Ocelot» si trova a fianco dell'«Artemis» ed è in costante contatto telefonico con i tre marinai. Il portavoce della Marina ha dichiarato di non ritenere che i tre marinai siano in pericolo di vita ed ha aggiunto che essi sono calmi e sono perfettamente addestrati nei sistemi di salvataggio d'emergenza.

L'«Artemis» stazza 1.385 tonnellate ed è stato varato nel 1946. L'unità ha una lunghezza di 60 metri, è equipaggiata con motori Diesel ed ha una velocità massima, in immersione, di otto nodi. L'equipaggio è composto da 60 a 68 uomini L'«Artemis» fa parte della classe «A», progettata in origine per prestare servizio nel Pacifico. *(Ansa)*

ARRESTATO IN SVIZZERA il santone dell'LSD

Los Angeles, 1

Le autorità giudiziarie hanno reso noto che l'ex istruttore di Harvard dott. Timothy Leary, più noto per essere considerato il santone dell'LSD, è stato arrestato in Svizzera. Leary evase il 12 settembre 1970 dal carcere, dove scontava una condanna per stupefacenti. La sua scomparsa aveva dato adito a numerose illazioni, tra cui perfino quella che fosse stato fatto sparire dagli agenti dell'FBI. *(Ap)*

ALLA MALPENSA

«DC-9» TORNA INDIETRO per una lieve avaria

Gallarate, 1

Un «DC-9» dell'Alitalia, partito alle 12.30 con numero di volo «AZ-230» dall'aeroporto di Milano-Linate, diretto a Bruxelles, è atterrato pochi minuti dopo sulla pista dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa, a causa dello scoppio di un pneumatico durante il decollo.

Il comandante, Balestra, subito dopo lo scoppio del pneumatico, che ha leggermente danneggiato l'impianto idraulico determinando una piccola perdita d'olio nelle condutture per la manovra del carrello, ha chiesto alla Malpensa l'autorizzazione all'atterraggio. Dopo che l'aviogetto ha ripreso terra senza alcun inconveniente, i novanta passeggeri sono stati fatti scendere per il cambio di aereo e sono ripartiti per Bruxelles con un altro «DC-9» dell'Alitalia. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' venuto improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Giorgio Cosulich

di anni 33

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la moglie ANNAMARIA con i figli ADRIANA, LAURA, PIERO, i genitori, il fratello SILVIO e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Partecipano con dolore al grave lutto:
- famiglia ANTONINI
- ESTHER ROSENFELD e famiglia
- la zia DUME ved. ZAR
- ANTONIETTA FANTUZZI
- le zie BIANCA e LIDIA
- ANTONIO e SILVIA CASEROTTI
- GIUSTO e MARY PESLE

Il personale della Ditta COSULICH partecipa commosso al lutto dei Titolari.

Partecipano commossi al lutto gli amici di Silvio.

† Il 1.o luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Smilovich già ved. Giorgi in Raseni

Ne danno la triste notizia il figlio NINO, ILDA e MERCEDES (assente), la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare alla Direzione e al personale tutto della Casa di Ricovero di Muggia.
I funerali avranno luogo domani sabato 3 corr. alle ore 14.15 partendo dall'Osp. Maggiore al Cimitero di S. Anna.

Muggia - Trieste - Sydney

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Il REGISTRO ITALIANO NAVALE si unisce al cordoglio della famiglia per la dolorosa dipartita del suo funzionario a riposo

DOTT. ING.

Bonaventura Banelli

† Il giorno 1 luglio, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rosita Curto ved. Pepe

Danno il doloroso annuncio le sorelle ANITA ed ELDA (assente), il fratello LIVIO con la moglie RELLI, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

La classe III B del Liceo PETRARCA partecipa al dolore di Rosanna per la morte del padre

Silverio Piani

CORRADO e SYLVA SIMONCINI desiderano esprimere la loro commossa gratitudine per la manifestazione di affetto, di assistenza e di abnegazione prestata alla sorella e zia

Egle Simoncini

dalla nobiltà d'animo delle Famiglie: contessa Silvia Tripcovich, baroni Goffredo e Maria de Banfield, baronetto Raffaello de Banfield nonché signori Guido e Pinki Mosterts.

Questo eccezionale tributo corona e premia la fedeltà e l'amore dell'indimenticabile Egle.

Desiderano inoltre ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'Estinto

Giordano Fermo

commossi per le attestazioni di affetto tributateGli ringraziano quanti hanno voluto porgerGli l'estremo saluto.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna D'Ambrosi

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Dirce Spessot nata Pezzicari

il marito, i figli ANNAMARIA e FABIO e il papà con i familiari La ricordano con immutato affetto.

2.7.1969 2.7.1971

†

Il 1.o luglio è serenamente spirato

Ercole Filippucci

lasciando in profondo dolore la moglie ANNA, i figli VITTORIO, PIETRO e FIORELLA e MARIA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

ITALO, FRANCO ed ELENA FILIPPUCCI annunciano con profondo dolore la morte del loro amato fratello

Ercole Filippucci

†

Il giorno 30 giugno dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Ercolano Mattarelli

rappresentante

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli RENATO e LUCIANO, le nuore, i nipotini, la sorella EGIDIA ved. SANTERO, la nipote LUISA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 2 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto il nipote EUGENIO MATTARELLI con la moglie RITA BUSA'.

Si associano al lutto le famiglie VILLICICH.

† Il giorno 30 giugno 1971 è mancato all'affetto dei suoi cari l'architetto

Luigi Parmeggiani

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 2 luglio alle ore 17 partendo dalla Chiesa di S. Girolamo di Cervignano.
La salma sarà tumulata nel Cimitero di Scodavacca.

Trieste - Cervignano
2 luglio 1971

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 29 giugno si è spenta

Anna ved. Vayas

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia TALIA con il marito TIHOMIR JURLINA e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Augusta Deni nata Zubin

si è spenta il 1.o luglio lasciando nel dolore il marito, il figlio, la figlia, il genero, i nipotini e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giuseppina Povh in Damiani**

è deceduta a Mantova il 29 giugno.
A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Carlo Seren

la famiglia Lo ricorda con accorato rimpianto.

Nel trigesimo della morte della compianta

Vinetta Minigutti nata Gelsomini

La ricordano con immutato affetto il marito MARCELLO, i parenti, gli amici e i conoscenti.
Una S. Messa sarà celebrata domani sabato 3 corr. alle ore 9 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Nel secondo anniversario del tragico fato che volle toglierci la linfa della nostra vita l'adorata

Silvana Comelli in Gregovich

La ricordano con crescente dolore ed immutato rimpianto, il marito, la figlioletta INDIRA, la sorella e la nipote VIVIANA.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

A.I. CENTRALISSIMO bellissimo PRONTINGRESSO 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. Vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48692 S

A. I. COMMERCIALE CONSEGNA DICEMBRE 1971. PALAZZINA. Appartamenti 1, 2, stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. ANCHE CON GIARDINO PROPRIO. Posto auto e box auto. RIFINITURE BELLISSIME MUTUO BANCARIO 50% POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA — Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Panoramicissimo stanza soggiorno servizi riscaldamento 6 milioni - altro BESENGHI due stanze cucina bagno centralnafta vista mare - S. GIOVANNI stanza soggiorno cucinino tutti comforts primentrata ROSSETTI appartamentino adatto persona sola 2 milioni 200.000. VIA STUPARICH tre stanze cucina bagno 4.000.000 - XX SETTEMBRE 5 stanze stanzetta cucina bagno 11.000.000. - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48832/1 S

A. ACIT. GRADO. Prontaconsegna ultime disponibilità appartamenti unicellulari 2/3 stanze tutti comforts - Affittanza assicurata periodo estivo. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48832/S

A. AFFARONE salone, tristanze, biservizi, terrazze. Mansarda 80 mq, garage, cantina, panoramicissimo vendesi Bonomea, aventi diritto Legge 1179. Mutuo 25 anni, interesse 5,50 per cento. AGEP - Crispi 14. 25799 S

A. ATTICO panoramicissimo salone, tristanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, mansarda 80 mq vendesi Bonomea. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Intervento contributo regionale. AGEP - Crispi 14. 25811 S

A. BISTANZE soggiorno, bagno, garage, cantina, centralnafta, vendesi Bonomea. Vista mare, zona tranquilla (adatto investimento). AGEP - Crispi 14. 25809 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.30
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.[illegible]	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

a tutto sole
CAMPARI Soda
che refrigerio!

A. LUSSUOSISSIMO quadristanze, salone triservizi, terrazza, garage, cantina, panoramicissimo, vendesi in palazzina. AGEP - Crispi 14. 25807 S

APPARTAMENTI 1, 2 stanze, trattoria, magazzini vendonsi piccolo acconto saldo dilazionato. Visitare sul posto ore 10-12, Caprin 17. 48634 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi IV piano camera cucina poggiolo servizi ripostiglio bella vista, riscaldamento vendo. Tel. 37915. 16 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBBLICO, 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore vista mare, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47631/2 S

APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE, salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47631/3 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina; altro stanza cucina WC, 2.580.000, vendonsi ratealmente. Visitare Vespucci 6, ore 10-12. 48634 S

APPARTAMENTO settimo piano 3 camere cucina prossima consegna accessori moderni vendo. Tel. 37915. 17 S

APPARTAMENTO in palazzina via EREMO - vista mare - salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, garage, vende primingresso Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni, 4. 47631 S

BELLISSIMO vista mare 3 stanze soggiorno cucina biservizi prossima consegna vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4. 47615 S

CASA in via ampliamento lavori non finiti tre quartieri da 90 mq riscaldamento metano soleggiata con giardino vendesi. Tel. 750835, escluse mediazioni. 75616 S

DOMIO, villetta 2 appartamenti nuova SAN DORLIGO, casetta restaurata, 35664, CIVIDIN & SERPO. 21 S

DUE stanze salone stanzetta bagno poggioli riscaldamento autonomo, vendesi zona Severo, informazioni Brunetti, Borsa n. 4. 25182 S

HORTIS pressi VII piano - 4 stanze, cucina bagno, poggioli cantina, ascensore, centralnafta 14.500.000 trattabile. - Vendesi ESPERIA - Imbriani 8 - tel. 29235. 48692 S

INIZIO costruzione palazzine dominanti golfo appartamenti stanza saloncino 7.600.000, 2 stanze salone 10.500.000 cucina servizi terrazze garage giardini propri recintati informazioni vendite tel. 734257. 57625 S

OCCASIONE prontentrata due tristanze bellissimi, vendonsi facilitazioni, visitare Udine 49, ore 10-13. 48638 S

PRIVATO cede appartamento palazzina prossima consegna. Telefonare 71742, 13-15. 25172 S

ROSSETTI OCCASIONE, salone 4 stanze autoriscaldamento, 35664, CIVIDIN & SERPO. 20 S

SALVI (Baiamonti) primingresso 1-2 stanze, soggiorno, minimi contanti 3.500.000, 35664, CIVIDIN & SERPO. 19 S

SOLEGGIATISSIMI terrazze quiete verde via Grimani capolinea 18, vende costruzioni Giuliane via S. Caterina 3. Telef. 61451. 25499 S

STABILE 14 appartamenti, 1 locale più soffitte vendesi occasione. Visitare sul posto ore 4-6, via Frausin 22. 25186 S

TERRENO con progetto approvato zona tranquilla vista mare vendesi telefonare 68537. 47619 S

VENDESI quartiere tre stanze tinello bagno semiammobiliato, Brunetti Borsa 4. 25180 S

VENDO capannone 1000 mq più 10.000 mq terreno zona Fernetti. Tel. 37915. 15 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA - Hotel Tonetti - Tel. 44390, modernissimo, vicino mare, camere con/senza servizi, cucina genuina, autoparco, bassa 1.700-2.000 - Luglio 2.300-2.500 - Agosto 2.800-3000 complessive. 5912 T

BELLARIVA Rimini - Hotel Magriv, tel. 32547, costruzione 1970, comforts, balcone vista mare, ascensore, autoparco, giardino, bassa 2100, luglio 3000, direzione propria.

GABICCE Mare - Hotel Capri, tel. 61635, moderno. Maggio-giugno 2400, luglio 2700, agosto 3400, settembre 2500 complessive, sconto bambini. 5543 T

GIULIANOVA Lido (Abruzzi) Hotel Promenade tel. 085-862344 - Nuovissimo con piscina nella pineta - camere servizi, balcone fronte mare, american bar, tavernetta, TV, parcheggio coperto, cucina emiliana. Giugno-sett. 3300 - Luglio 4500 compreso ombrelloni sdraio in spiaggia privata. 5658 T

LIGNANO Pineta villino 5 posti letto giardino affittasi luglio-agosto. Telef. 95297 ore pasti. 25206 T

MIRAMARE - Rimini - Hotel Giumer, tel. 32727, sul mare, tranquillissimo, camere servizi privati, ottimo trattamento, autoparco coperto; 1-30/6 2200, 1-31/7 3000, 1-23/8 3200; 24 agosto - 13 settembre 2200, 14 settembre e ottobre 1800, supplemento camere servizi lire 300. 5143 T

MIRAMARE Rimini - Hotel Blitz, tel. 33067, vicino mare, tranquillo, confortevole. Bassa 1700-1900, luglio 2.300-2600 complessive. 5666 T

MIRAMARE Rimini - Hotel Rubens - Tel. 33.443. Costruzione 1971, 100 m mare, camere servi, balconi. Bassa 2.000, luglio 2.600 complessive. Direzione F.lli Curzi. 6121 T

RICCIONE - Pensione Cortina, tel. 42734, vicina mare, moderna, tutti comforts, cucina genuina. Luglio 2500, dal 1-20 agosto 3000, settembre 2000, ambiente familiare. Interpellateci. 6212 T

RIMINI - Marina centro - Hotel Baltimora - viale Trieste - tel. 28522 - II cat. - nuovo - tranquillo - vicino mare - comforts - bar - ascensore - parcheggio - menù alla carta - Bassa 2.500/3.000 complessive - Alta interpellateci. 5790 T

RIMINI - Rivazzurra - Pensione Tulipe, tel. 32756, vicinissima mare, tranquilla, camere con servizi, giardino, prezzi convenienti. Interpellateci. 6144 T

RIMINI - Hotel Primalba - tel. 24665 - sul mare - camere con senza doccia e wc - parcheggio. Giugno/sett. 2000/2400 - 1-15/7 L. 2800/3200 - Alta interp. 5405 T

RIMINI/Rivazzurra - Hotel Corona 30 m mare - camere con doccia wc balcone. Maggio fino 11/6: 1900 - 12-30/6 e sett. 2200 - 1-10/7: 2500 complessive. 5683 T

RIMINI - Pensione Tranquilla, tel. 24317, vicina mare, camere con/senza servizi, cucina bolognese. Bassa 1800, luglio 2400, agosto interpellateci. 5498 T

RIMINI - Viserbella - Hotel Cadiz, tel. 38448. Direttamente mare, moderno, tutte camere servizi privati, balconi vista mare. Bassa 1900/2000, luglio 2800, agosto 3000. 5542 T

RIMINI - S. Giuliano Mare - Hotel River, tel. 71044 - 26904, sul mare, specialità romagnole marinare, menu a scelta. Bassa 2300, luglio 3200 complessive. 5424 T

RIMINI - Villa Iside, tel. 27326, vicinissimo mare, cucina curata dalla proprietaria, giardino, cibi bambini, orario particolare. Maggio-giugno-settembre 1700, alta interpellateci. 5337 T

RIMINI - Viserba - Hotel Monterosa, tel. 0541/38406, sulla spiaggia, modernissimo, tutte camere servizi privati, balconi vistamare, ascensore, menù a scelta. Prezzi speciali, interpellateci. 6087 T

RIMINI - Bellariva - Hotel Simpaty, vicino mare, ogni moderno comforts, autoparco, giardino. Giugno-sett. 2300/2500, luglio 2900/3200 complessive. Tel. 70352. 5508 T

RIMINI - Pensione Imperia, tel. 24222, sul mare, familiare, giardino, giugno 1800, luglio 2400/2800 complessive, riduzione famiglie numerose. 5818 T

RIMINI - Rivazzurra - Pensione Adler, tel. 32513, via Catania 14, vicinissima mare, familiare, camere con/senza servizi. Luglio 2800/3000, agosto 3000/3200, settembre 1800/2000 complessive. Interpellateci. 6163 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Pensione Zurigo, tel. 33022. Moderna comforts camere servizi balconi vista mare. Bassa 2.200, luglio 2.800 complessive, agosto interpellateci. 5264 T

RIMINI - Pensione Marily, via Zuettina, tel. 26972. Vicina mare parcheggio. Bassa 1.700. Alta interpellateci. 5386 T

RIMINI - Hotel Marebello, tel. 32255. 20 m mare moderno trattamento prim'ordine camere comforts prezzi modici. Interpellateci. 5324 T

RIMINI - Pensione Castellani, via Algarotti, tel. 27364. Camere con-senza servizi. Bassa 1.600-1.800, luglio 1.900-2.200, agosto interpellateci. 5302 T

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE GIARDINO, telefono 32359. Moderna 20 m spiaggia camere con-senza servizi prezzi pubblicitari. Bassa 1.600 - 1.800 complessive. Dir. Mosca Lorenzo. 5833 T

RIMINI - RIVABELLA - Hotel Sara, tel. 26977. Direttamente spiaggia confortevole rinnovato. Bassa, 1.900-2.300 complessive. Alta prezzi modici. Parcheggio coperto. Interpellateci. 5499 T

RIMINI - Pensione Malaga - Tel. 55083 via Gabelli 5 camere servizi, parcheggio. Giugno-sett. 2.000-2.300 - Luglio 2.500-2.8000 complessive. Agosto interpellateci. 5322 T

RIMINI Viserba - Pensione Rosy - Tel. 38005, 30 m mare. Bassa 1.400 - Giugno e dal 26/8 e sett. 1600 - Luglio 2.100 - Agosto 2.500. 5319 T

RIMINI - Pensione Torsani, tel. 23860. Zona alberata e tranquilla. Bassa 1.700-1.800. Alta interpellateci. 5610 T

RIMINI - VISERBA - Pensione Marusca, tel. 38274. Vicina mare camere con balconi ottimo trattamento bassa 2.000. Luglio 2.600 complessive. Agosto interpellateci. 5835 T

RIMINI - Hotel M B, dirett. mare, moderno, camere doccia-wc, balcone. Maggio 1900, giugno 2300, luglio 3000, agosto 3500. 5409 T

RIMINI - PENSIONE LAURENTINI. Tel. 26732, vicina mare, moderna, camere con e senza servizi. Luglio 2.400 - 2.600 - settembre 2.000 - 2.100, agosto interpellateci. 6098 T

RIMINI - Pensione Nilo - via Parisano 78 - tel. 50175. Nuova, vicino mare, moderni comforts, eccellente trattamento, tranquilla, familiare, prezzi specialissimi, - interpellateci - Dir. propr. Antonelli Sugoni. 6097 T

RIMINI Miramare - Pensione Jole - via Biella - tel. 32.508, vicinissima mare, tranquilla, familiare, luglio 2.400 - dal 17 al 31 agosto 2.300 - sett. 1.800. 6099 T

RIMINI - Pensione Nicolini. Tel. 27.970, via Severino Ferrari, pochi passi mare, familiare, tranquilla, camere con e senza doccia e wc, cucina genuina. Bassa stagione da L. 1.800, luglio 2.400-2.600 tutto compreso, agosto interpellateci, gestione propria. 6111 T

RIMINI S. Giuliano Mare - Pensione Vanda - Tel. 24.824 1.o Linea, camere con balconi, cucina romagnola. Gestione propria, cabine mare. Giugno-Sett. 1.800 - 1-20 luglio 2.400 - Alta modici. 6122 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Mercury, tel. 38294: nuovissimo sul mare camere servizi e telefono. Bassa 2500 complessive. Alta interpellateci. 5612 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Hotel Seven, tel. 34046: nuovissimo tranquillo vicinissimo al mare. Maggio 2000; giugno-sett. 2500; luglio 3200; agosto 3500. Gest. prop. 5284 T

TORREPEDRERA-Rimini - Hotel Seven tel. 34046 - nuovissimo - tranquillo - vicinissimo mare. Maggio 2000 - Giugno-sett. 2500 - luglio 3200 - agosto 3500 - gest. propria. 5284 T

VALVERDE di CESENATICO - HOTEL VERONA. Tel. 86453. Nuovissimo, sul mare, tranquillo, camere servizi, aria condizionata, ascensore, bar, solarium, parcheggio. Luglio 3.500, 1-25 - 8 4.000; 26-8 - 10-9 2.600; 11-30 - 9 2.300 tutto compreso. 6033 T

VISERBA - Rimini - Pensione Villa Assunta, via Pallotta 28, tel. 0541/38374, camere con balcone, cucina bolognese, luglio 2500, agosto 3000, parcheggio, giardino. 6145 T

VISERBA - Rimini - Pensione Nadia - tel. 38351 vicinissima mare; completamente rinnovata, tutte camere servizi privati, giugno-sett. 2.000; luglio 2.800-3.000; agosto 3.200 complessive. 6086 T

60019 **SENIGALLIA** - PENSIONE AURORA (Villa Fanciulla) Missionarie Cuore Immacolate di Maria, tel. 62167, via Podesti 71. Pensione per famiglie di sani costumi. Signore con bambini. Prezzi modici. Aperto da maggio a settembre. 6088 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

IMPIEGATA statale 50.enne giovanile vedova, risposerebbe distinto colto impiegato o professore, sensibile buono. Cassetta 25176 U SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria

ARRIVI

5.48 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.